



Resoconto intermedio
al 31 marzo 2026

Questo documento contiene indicazioni che hanno un'ottica prospettica (proiezioni, obiettivi, stime e previsioni) che riflettono le attuali opinioni del management di Intesa Sanpaolo in merito ad eventi futuri. Indicazioni che hanno un'ottica prospettica (proiezioni, obiettivi, stime e previsioni) sono in genere identificate da espressioni come "è possibile," "ci sarà", "si dovrebbe," "si pianifica", "si prevede," "ci si attende," "si stima," "si ritiene," "si intende," "si progetta," "obiettivo" oppure dall'uso negativo di queste espressioni o da altre varianti di tali espressioni oppure dall'uso di terminologia comparabile. Queste indicazioni che hanno un'ottica prospettica comprendono, ma non si limitano a, tutte le indicazioni diverse da quelle riguardanti dati di fatto, incluse, senza limitazione, quelle relative alla posizione finanziaria futura di Intesa Sanpaolo e ai risultati operativi, la strategia, i piani, gli obiettivi e gli sviluppi futuri nei mercati in cui Intesa Sanpaolo opera o intende operare.

A seguito di tali incertezze e rischi, si avvisano i lettori che non devono fare eccessivo affidamento su tali indicazioni che hanno un'ottica prospettica come previsione di risultati effettivi. La capacità del Gruppo Intesa Sanpaolo di raggiungere gli obiettivi o i risultati previsti dipende da molti fattori al di fuori del controllo del management. I risultati effettivi possono differire significativamente da (ed essere più negativi di) quelli previsti o impliciti nelle indicazioni che hanno un'ottica prospettica. Tali indicazioni che hanno un'ottica prospettica comportano rischi ed incertezze che potrebbero avere un impatto significativo sui risultati previsti e si fondano su assunti di base.

Tutte le indicazioni che hanno un'ottica prospettica ivi formulate si basano su informazioni a disposizione di Intesa Sanpaolo alla data di approvazione del presente documento. Intesa Sanpaolo non si assume alcun obbligo di aggiornare pubblicamente e di rivedere indicazioni che hanno un'ottica prospettica a seguito della disponibilità di nuove informazioni, di eventi futuri o di altro, fatta salva l'osservanza delle leggi applicabili. Tutte le indicazioni che hanno un'ottica prospettica successive, scritte ed orali, attribuibili a Intesa Sanpaolo o a persone che agiscono per conto della stessa sono espressamente qualificate, nella loro interezza, da queste indicazioni cautelative.

Resoconto intermedio al 31 marzo 2026

Sommario

IL GRUPPO INTESA SANPAOLO

Presenza in Italia	8
Presenza internazionale	9
Cariche sociali	11
Introduzione	13

Il primo trimestre del 2026 in sintesi

Dati economici e Indicatori Alternativi di Performance	16
Dati patrimoniali e Indicatori Alternativi di Performance	18
Indicatori Alternativi di Performance e altri indicatori	19
Il primo trimestre del 2026	22

Prospetti contabili consolidati	33
--	-----------

Relazione sull'andamento della gestione

I risultati economici	43
Gli aggregati patrimoniali	58
I risultati per settori di attività	75
Il presidio dei rischi	91

Politiche contabili

Criteri di redazione del resoconto	119
------------------------------------	-----

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	125
--	------------

Allegati	127
-----------------	------------

Contatti	149
-----------------	------------

Calendario finanziario	153
-------------------------------	------------

IL GRUPPO INTESA SANPAOLO



Il Gruppo Intesa Sanpaolo: presenza in Italia

Banche

INTESA  SANPAOLO

 FIDEURAM
INTESA SANPAOLO
PRIVATE BANKING

 isybank



NORD OVEST

Filiali

844

NORD EST

Filiali

545

CENTRO

Filiali

563

SUD

Filiali

506

ISOLE

Filiali

187

Dati al 31 marzo 2026

Società Prodotto¹

 FIDEURAM
VITA

 INTESA SANPAOLO
ASSICURAZIONI

 INTESA SANPAOLO
INSURANCE AGENCY

 INTESA SANPAOLO
PROTEZIONE

 In Salute
SERVIZI

Bancassicurazione e Fondi Pensione

 PRESTITALIA

Credito al Consumo²

 EURIZON
ASSET MANAGEMENT

Asset Management

 SIREF
FIDUCIARIA

Servizi Fiduciari

¹ Le attività di Factoring e Leasing sono svolte direttamente dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.

² Le attività di Credito al consumo sono svolte anche direttamente dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo: presenza internazionale

Banche, Filiali e Uffici di Rappresentanza



AMERICA

Filiali	Uffici di Rappresentanza
New York	Washington D.C.

Paese	Controllate	Filiali
Brasile	Intesa Sanpaolo Brasil	1

AUSTRALIA/OCEANIA

Filiali
Sydney

ASIA

Filiali	Uffici di Rappresentanza
Abu Dhabi	Beirut
Doha	Ho Chi Minh City
Dubai	Jakarta
Hong Kong	Mumbai
Shanghai	Pechino
Singapore	Seoul
Tokyo	

EUROPA

Filiali	Uffici di Rappresentanza
Amsterdam	Bruxelles*
Francoforte	
Istanbul	
Londra	
Madrid	
Parigi	
Varsavia	



Paese	Controllate	Filiali
Albania	Intesa Sanpaolo Bank Albania	34
Belgio	Intesa Sanpaolo Wealth Management	2
Bosnia - Erzegovina	Intesa Sanpaolo Banka Bosna i Hercegovina	43
Croazia	Privredna Banka Zagreb	132
Federazione Russa	Banca Intesa	16
Lussemburgo	Intesa Sanpaolo Wealth Management Intesa Sanpaolo Bank Luxembourg	1
Moldavia	Eximbank	17
Repubblica Ceca	VUB Banka	1
Romania	Intesa Sanpaolo Bank Romania	59
Serbia	Banca Intesa Beograd	134
Slovacchia	VUB Banka	151
Slovenia	Intesa Sanpaolo Bank	41
Svizzera	Reyl Intesa Sanpaolo	3
Ucraina	Pravex Bank	39
Ungheria	CIB Bank	58

AFRICA

Uffici di Rappresentanza	Paese	Controllate	Filiali
Il Cairo	Egitto	Bank of Alexandria	175

Dati al 31 marzo 2026

* European Regulatory & Public Affairs

Società Prodotto



Wealth Management



Leasing

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Gian Maria GROS-PIETRO
Vice Presidente	Paola TAGLIAVINI
Consigliere delegato e Chief Executive Officer	Carlo MESSINA ^(a)
Consiglieri	Maura CAMPRA ^(*) Guido CELONA Franco CERUTI Roberto FRANCHINI ^(**) Anna GATTI Paolo Maria Vittorio GRANDI Liana LOGIURATO Fabrizio MOSCA ^(*) Riccardo Secondo Carlo MOTTA ^(*) Luciano NEBBIA Bruno Maria PARIGI Pietro PREVITALI Maria Alessandra STEFANELLI Mariasosaria TADDEO Mariella TAGLIABUE ^(*) Mariangela ZAPPIA

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Elisabetta STEGHER

Società di Revisione

EY S.p.A.

(a) Direttore Generale
(*) Componente del Comitato per il Controllo sulla Gestione
(**) Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione

Introduzione

Il D. Lgs. 25 del 15 febbraio 2016, che ha recepito la Direttiva Transparency (2013/50/UE), ha eliminato il previgente obbligo di pubblicazione dei resoconti intermedi sulla gestione ed ha attribuito alla Consob la facoltà di prevedere eventuali obblighi informativi aggiuntivi rispetto al bilancio annuale e semestrale. La Consob, sulla base della delega regolamentare contenuta in tale decreto, con Delibera n. 19770 del 26 ottobre 2016 ha apportato modifiche al Regolamento Emittenti, applicate a decorrere dal 2 gennaio 2017. L'articolo 82-ter ha riconosciuto alle società quotate la facoltà di scegliere se pubblicare o meno informazioni finanziarie periodiche aggiuntive, indicando principi e criteri applicativi cui attenersi.

Intesa Sanpaolo, nel comunicare al mercato il calendario finanziario 2026, ha ribadito, ai sensi dell'articolo 65-bis e del citato articolo 82-ter del Regolamento Emittenti, di aver optato per la pubblicazione su base volontaria di informazioni finanziarie periodiche aggiuntive rispetto alla relazione finanziaria annuale e semestrale, riferite al 31 marzo e al 30 settembre di ciascun esercizio, che prevedono – per quanto riguarda i relativi elementi informativi – la redazione di resoconti intermedi approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Come più specificamente indicato nel capitolo “Criteri di redazione del resoconto”, il Resoconto intermedio al 31 marzo 2026 è redatto in forma consolidata con l'applicazione dei criteri di rilevazione e di valutazione previsti dai principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Standards Interpretations Committee (IFRS – IC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il Resoconto è composto dallo Stato patrimoniale consolidato, dal Conto economico consolidato, dal Prospetto della redditività consolidata complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – redatti ai sensi della Circolare 262/2005 della Banca d'Italia 8° aggiornamento del 17 novembre 2022 – dalle Politiche contabili nonché da una Relazione sull'andamento della gestione, ed è corredato da informazioni sugli eventi importanti che si sono verificati nel periodo in esame e sui principali rischi ed incertezze.

Il documento contiene informazioni finanziarie estratte dai prospetti contabili consolidati o riconducibili agli stessi ed altre informazioni – quali, a titolo esemplificativo, i dati inerenti all'evoluzione trimestrale e taluni Indicatori Alternativi di Performance – non direttamente riconducibili ai prospetti contabili consolidati. Si rinvia al capitolo “Indicatori Alternativi di Performance” della Relazione sull'andamento della gestione che accompagna il Bilancio consolidato 2025 per la definizione degli stessi e le relative modalità di calcolo confermando che, in coerenza con le indicazioni ESMA, non sono stati introdotti nuovi indicatori né sono state apportate modifiche agli indicatori utilizzati con riferimento sia al conflitto militare fra Russia e Ucraina che ad eventuali impatti geopolitici.

A supporto dei commenti sui risultati del periodo vengono presentati e illustrati schemi di conto economico e di stato patrimoniale consolidati riclassificati.

Negli schemi riclassificati i dati sono normalmente riesposti, ove necessario e se materiali, per consentire raffronti il più possibile omogenei con riferimento ai diversi periodi rappresentati, soprattutto in relazione alle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

I dettagli analitici delle riclassificazioni e delle eventuali riesposizioni effettuate rispetto agli schemi contabili stabiliti dalla Circolare 262 della Banca d'Italia vengono forniti con distinti prospetti di raccordo pubblicati tra gli allegati del presente Resoconto, in aderenza anche a quanto richiesto dalla Consob con la Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Il primo trimestre
del 2026 in sintesi

Dati economici e Indicatori Alternativi di Performance^(*)

Dati economici consolidati (milioni di euro)		Variazioni assolute		%	
Interessi netti		3.636	3.632	4	0,1
Commissioni nette		2.515	2.439	76	3,1
Risultato dell'attività assicurativa		476	462	14	3,0
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value		505	265	240	90,6
Proventi operativi netti		7.154	6.796	358	5,3
Costi operativi		-2.569	-2.588	-19	-0,7
Risultato della gestione operativa		4.585	4.208	377	9,0
Rettifiche di valore nette su crediti		-170	-224	-54	-24,1
Risultato netto		2.761	2.615	146	5,6

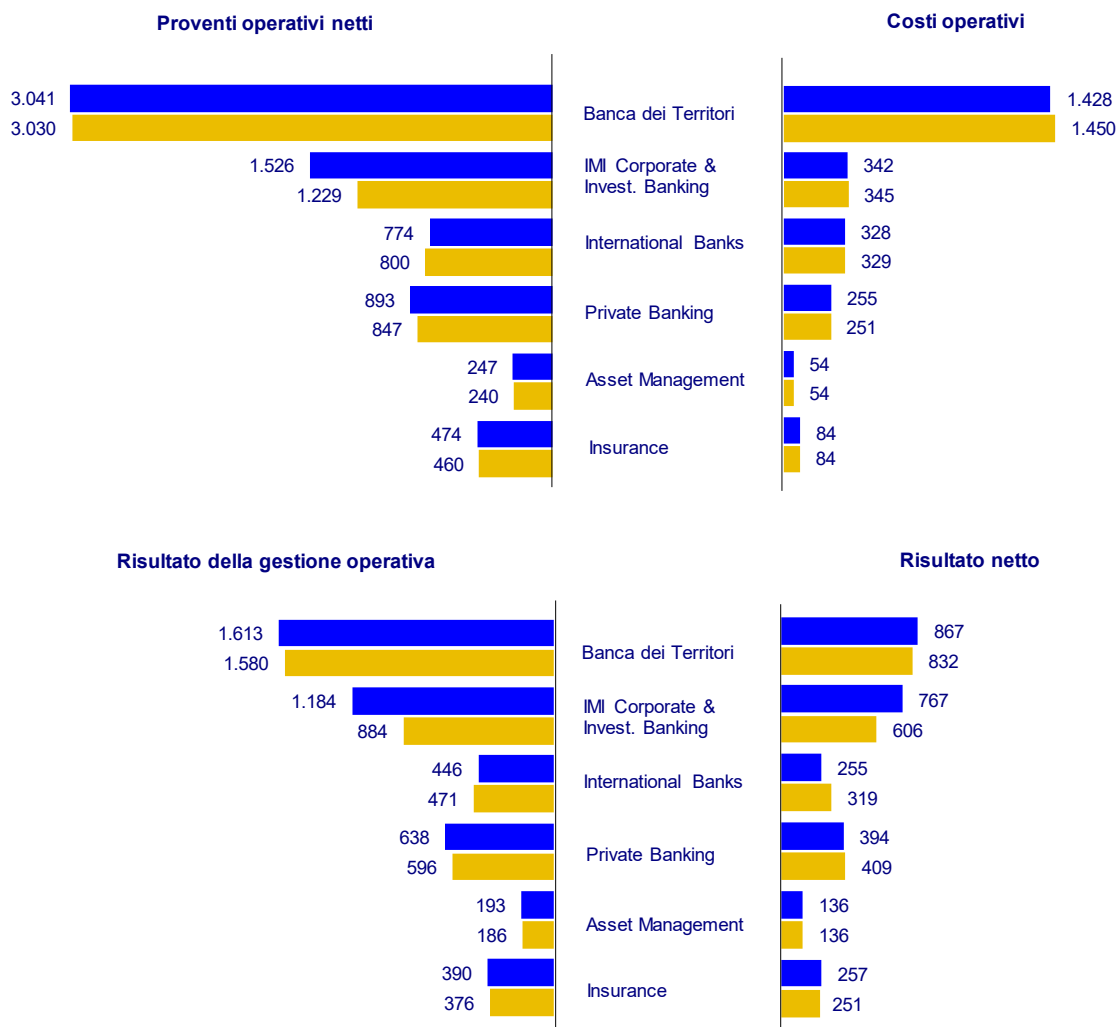
Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

31.03.2026

31.03.2025

^(*) Per più dettagliate informazioni circa gli Indicatori Alternativi di Performance si rinvia allo specifico capitolo della Relazione sull'andamento della gestione che accompagna il Bilancio 2025.

Principali dati economici per settori di attività (*) (milioni di euro)



(*) Escluso il Centro di Governo

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo. Per ulteriori dettagli si rimanda al Capitolo "I risultati per settori di attività".

31.03.2026
31.03.2025

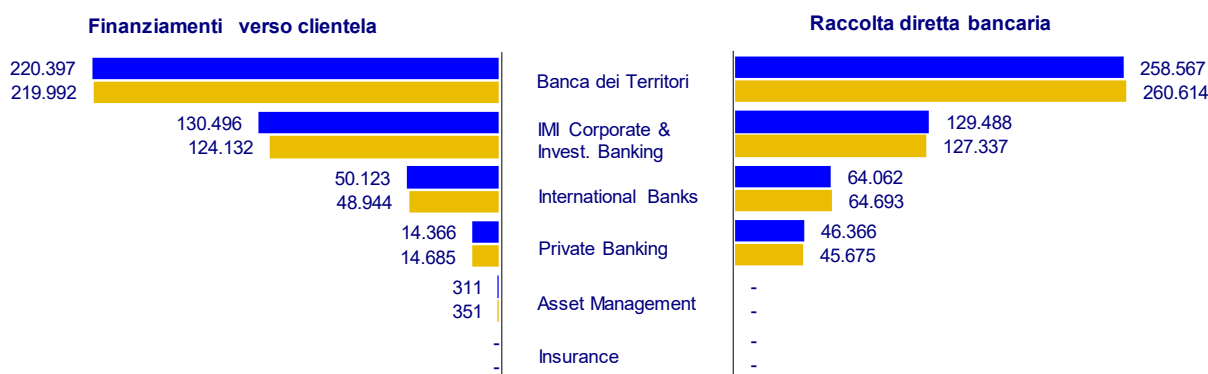


Dati patrimoniali e Indicatori Alternativi di Performance^(°)

Dati patrimoniali consolidati (milioni di euro)	Variazioni	
	assolute	%
Attività finanziarie dell'operatività bancaria	218.074 207.811	10.263 4,9
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione	180.431 184.187	-3.756 -2,0
Finanziamenti verso clientela	429.832 425.033	4.799 1,1
Totale attività	968.065 959.887	8.178 0,9
Raccolta diretta bancaria	600.243 600.199	44 -
Raccolta diretta assicurativa	178.728 182.861	-4.133 -2,3
Raccolta indiretta:	831.806 844.619	-12.813 -1,5
di cui: Risparmio gestito ^(*)	555.549 562.019	-6.470 -1,2
Patrimonio netto	68.607 65.226	3.381 5,2
Finanziamenti verso clientela / Raccolta diretta bancaria (%) (Loan to deposit ratio)	71,6% 70,8%	

^(*) A partire da dicembre 2025 il risparmio gestito include anche i fondi comuni di investimento istituiti da terzi, le gestioni patrimoniali di case terze e le polizze assicurative emesse da compagnie non appartenenti al Gruppo che in precedenza venivano classificati nel risparmio amministrato in quanto non riconducibili alle fabbriche prodotte del Gruppo.

Principali dati patrimoniali per settori di attività ^(**) (milioni di euro)








^(**) Escluso il Centro di Governo

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

31.03.2026
31.12.2025

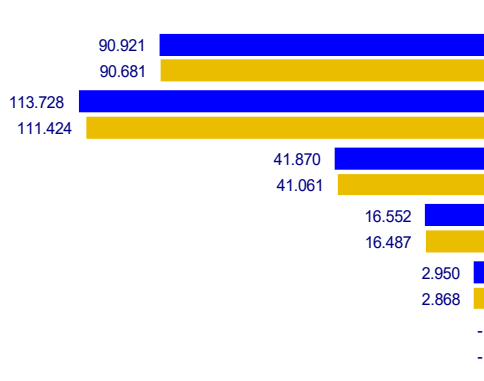
^(°) Per più dettagliate informazioni circa gli Indicatori Alternativi di Performance si rinvia allo specifico capitolo della Relazione sull'andamento della gestione che accompagna il Bilancio 2025.

Indicatori Alternativi di Performance e altri indicatori^(°)

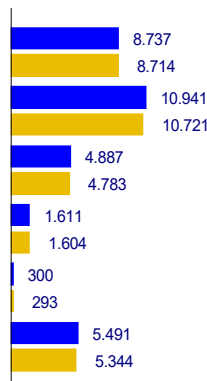
Coefficienti patrimoniali consolidati (%)	
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari/Attività di rischio ponderate (Common Equity Tier 1 ratio) ^(a)	
Capitale di Classe 1 (TIER 1) / Attività di rischio ponderate	
Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate	
Attività di rischio ponderate (milioni di euro)	
Capitali assorbiti (milioni di euro)	

(a) Nel Capitale primario di classe 1 al 31 marzo 2026 non è stato incluso alcun utile maturato nel trimestre. La Dividend Policy 2026-2029 prevede un payout ratio al 95% (riferito all'utile netto contabile), di cui 75% da dividendi cash (subordinatamente all'approvazione dell'Assemblea degli azionisti) e 20% da buyback, da realizzarsi - subordinatamente alle approvazioni dell'Assemblea e della BCE - se il CET1 ratio supera il 12,5% e non sono disponibili opzioni per un'allocazione del capitale a iniziative di crescita esterna con un Return On Investment (ROI) più elevato (focalizzate su Wealth Management).

Attività di rischio ponderate per settori di attività (*)
(milioni di euro)



Capitali assorbiti per settori di attività (*)
(milioni di euro)






(*) Escluso il Centro di Governo

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

31.03.2026 
31.12.2025 

(°) Per più dettagliate informazioni circa gli Indicatori Alternativi di Performance si rinvia allo specifico capitolo della Relazione sull'andamento della gestione che accompagna il Bilancio 2025.

Indicatori di redditività consolidati (%)

Cost / Income	
Risultato netto / Patrimonio netto (ROE) ^(b)	
Risultato netto / Totale Attività (ROA) ^(c)	

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(b) Risultato netto rapportato al patrimonio netto di fine periodo. Il patrimonio netto non include gli strumenti di capitale AT1, l'utile di periodo e i dividendi e la beneficenza in distribuzione nel mese di maggio. Il dato di periodo è stato annualizzato. Il dato di raffronto non viene riesposto.

(c) Risultato netto rapportato al totale dell'Attivo di fine periodo. Il dato di periodo è stato annualizzato. Il dato di raffronto non viene riesposto.

31.03.2026
31.03.2025



Utile per azione (euro)

Utile base per azione (basic EPS) ^(d)	
Utile diluito per azione (diluted EPS) ^(e)	

Indicatori di rischio consolidati (%)

Sofferenze nette / Finanziamenti verso clientela	
Crediti deteriorati netti / Finanziamenti verso clientela	
Rettifiche di valore accumulate su sofferenze / Sofferenze lorde con clientela	
Rettifiche di valore accumulate su crediti deteriorati / Crediti deteriorati lorde con clientela	

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(d) Risultato netto attribuibile agli azionisti rapportato al numero medio ponderato delle azioni in circolazione, calcolato escludendo le azioni proprie in portafoglio. Il capitale sociale di Intesa Sanpaolo è interamente rappresentato da azioni ordinarie.

(e) L'utile diluito è calcolato come indicato per l'utile base, tenendo conto anche di eventuali future emissioni di nuove azioni ordinarie.

Struttura operativa	31.03.2026	31.12.2025	Variazioni assolute
Numero dei dipendenti (f)	89.931	90.839	-908
Italia	68.304	68.940	-636
Estero	21.627	21.899	-272
Numero dei consulenti finanziari (g)	6.013	5.956	57
Numero degli sportelli bancari (h)	3.569	3.569	-
Italia	2.645	2.646	-1
Estero	924	923	1

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

(f) L'organico indicato si riferisce al numero puntuale dei dipendenti a fine periodo conteggiando anche i part time come pari a 1 unità.

(g) Il dato non considera i private banker con contratto di lavoro dipendente (1.038 a fine marzo 2026; 1.044 a fine 2025) e i global advisor assunti con contratti part-time a tempo indeterminato e con formula di lavoro autonomo (2.263 al 31 marzo 2026; 1.931 al 31 dicembre 2025), tutti inclusi nel numero dei dipendenti.

(h) Il dato comprende le Filiali Retail/Exclusive, le Filiali Terzo Settore, le Filiali Agribusiness, i Centri Imprese e i Centri Corporate. Il dato di raffronto non viene riesposto.

31.03.2026

31.03.2025 (Dati economici)

31.12.2025 (Dati patrimoniali)

Il primo trimestre del 2026

L'andamento dell'economia

Nel primo trimestre del 2026, lo scenario macro-finanziario internazionale è stato dominato dall'escalation della guerra nel Golfo Persico iniziata il 28 febbraio, che ha provocato un rapido rialzo delle quotazioni energetiche e un conseguente aumento dell'incertezza su crescita e inflazione. Una tregua temporanea è stata annunciata con decorrenza dall'8 aprile, ma alla data del presente Resoconto non è stato ancora raggiunto un accordo che garantisca la ripresa dei transiti navali nell'area. In tale contesto, l'atteggiamento delle principali banche centrali è divenuto più prudente: negli Stati Uniti la Federal Reserve ha mantenuto i tassi invariati, segnalando un approccio attendista in un quadro in cui l'inflazione, sospinta dall'energia, resta un vincolo per un allentamento monetario più rapido. Nell'area dell'euro, la BCE ha mantenuto invariati i tassi ufficiali (il tasso sui depositi è stabile al 2%), confermando al contempo un orientamento dipendente dai dati, a fronte del rischio che lo shock energetico conduca a un aumento significativo e persistente dell'inflazione.

L'attività economica nell'area dell'euro ha mostrato una dinamica contrastata. Le indagini della Commissione Europea hanno evidenziato un peggioramento del clima di fiducia: a marzo l'Economic Sentiment Indicator (ESI) è sceso a 96,6 nell'area dell'euro. In Italia, le indagini Istat hanno restituito un quadro più resiliente per le imprese, a fronte di un deterioramento marcato della fiducia tra i consumatori: a marzo il clima di fiducia delle imprese è calato marginalmente, con un arretramento concentrato nel commercio al dettaglio. Sul fronte dell'industria, i dati hanno segnalato un avvio d'anno debole: nell'area dell'euro, a febbraio la produzione industriale è diminuita dello 0,6% rispetto a un anno prima e risultava in calo anche su base trimestrale. Anche in Italia la produzione industriale risultava in flessione su base trimestrale, pur essendo aumentata dello 0,5% su base annua. La stima preliminare del PIL ha mostrato una tenuta nel primo trimestre, riflettendo i segni di ripresa che l'economia stava registrando quando sono iniziate le attuali turbolenze: il PIL dell'area euro è cresciuto dello 0,1% rispetto all'ultimo trimestre 2025; quello italiano dello 0,2%, in un contesto occupazionale ancora resiliente, sebbene in indebolimento. Nel mercato del lavoro italiano, il tasso di disoccupazione ha toccato nuovi minimi a inizio anno (5,1% a gennaio), risalendo marginalmente nei mesi seguenti (5,2% a marzo).

L'aumento dell'incertezza si è riflesso sui mercati dei titoli di Stato. Negli Stati Uniti, i rendimenti dei Treasury sono aumentati lungo l'intera curva, risentendo soprattutto della revisione al rialzo delle attese d'inflazione. Il movimento è stato più omogeneo tra le diverse scadenze, coerentemente con una maggiore resilienza dell'economia americana e con la percezione di una Fed ancora in territorio almeno marginalmente restrittivo. Nell'area dell'euro, l'aggiustamento è stato più marcato sulle scadenze brevi, con una rapida ricomposizione delle aspettative sul profilo dei tassi ufficiali: i mercati hanno progressivamente escluso l'ipotesi di un ritorno del tasso sui depositi sotto il 2% nel corso del 2026, iniziando a prezzare la possibilità di significativi rialzi nel prosieguo dell'anno, qualora le pressioni sui prezzi dell'energia dovessero rivelarsi persistenti.

In Italia, i rendimenti dei titoli di Stato sono cresciuti in misura superiore a quelli del Bund, in un contesto di aumento dei premi per il rischio legato alla maggiore incertezza geopolitica e al possibile impatto dello shock energetico sulla crescita e sull'inflazione. Lo spread decennale BTP-Bund si è ampliato in modo ordinato, anche se rapido, riflettendo un aumento dell'avversione al rischio senza segnali di disfunzione di mercato. Le tensioni sono parzialmente rientrate nel mese di aprile.

Sul mercato valutario, il quadro è stato caratterizzato da movimenti rapidi e da un ritorno della domanda di valute rifugio. Il dollaro ha trovato sostegno nel vantaggio relativo degli Stati Uniti sul fronte energetico. L'euro, più esposto al deterioramento delle ragioni di scambio legato al rincaro di petrolio e gas, è rimasto soggetto a volatilità e a pressioni al ribasso nelle fasi di maggiore tensione. Nel complesso, il profilo del cambio euro-dollaro ha risentito del mutamento delle attese sui tassi e della componente geopolitica, con un andamento fortemente dipendente dall'evoluzione del conflitto e dalla percezione dei rischi di crescita globale.

Sul mercato bancario italiano, i primi mesi dell'anno hanno registrato una sostanziale stabilità del costo della raccolta, con cenni di risalita a marzo. Il tasso medio sui nuovi prestiti alle imprese è diminuito rispetto al trimestre precedente mentre quello sui mutui ha riportato aumenti. È proseguita la crescita moderata dei prestiti a società non finanziarie, al ritmo di +1,8% fino a febbraio, in linea con fine 2025, sostenuta dalla ripresa del credito a medio-lungo termine. A marzo la crescita ha registrato un rafforzamento a +2,8%, determinato da un rilevante incremento mensile dei prestiti a breve termine, presumibilmente per esigenze di capitale circolante legate agli sviluppi in corso sui mercati energetici e degli approvvigionamenti. I prestiti alle famiglie hanno mantenuto un ritmo robusto, con i mutui per l'acquisto di abitazioni in aumento del 3,5%. Tuttavia, le nuove erogazioni di mutui hanno subito una rapida frenata (+1,5% anno su anno nel trimestre rispetto a +10% nell'ultima parte del 2025). Nel complesso, criteri e condizioni dell'offerta di credito sono rimasti invariati nel primo trimestre. Un irrigidimento delle condizioni creditizie è atteso nel secondo trimestre, connesso agli impatti del conflitto in Medio Oriente e alla crisi energetica, mentre la domanda di finanziamenti è vista in calo, sia quella delle famiglie, che quella delle imprese.

È continuato il buon momento dei depositi, che nel primo bimestre hanno riportato un tasso di crescita di circa il 4%, quasi doppio rispetto al 2,2% del 2025, tornando a marzo a un ritmo più moderato. Ancora una volta, trainanti sono stati i conti correnti, che hanno segnato un'accelerazione nel primo bimestre a oltre +6% anno su anno, seguito a marzo dal rientro a un tasso di variazione del 4%, in linea con fine 2025. La raccolta da clientela è stata sostenuta dalla dinamica dei depositi, mentre le obbligazioni hanno mantenuto un ritmo modesto.

I primi due mesi del 2026 hanno registrato un aumento dei titoli di debito in custodia presso le banche, sebbene per investimenti netti più contenuti rispetto allo stesso periodo del 2025, sia da parte delle famiglie che delle imprese. I fondi comuni hanno iniziato l'anno con un buon risultato a gennaio in termini di raccolta netta che tuttavia è tornata negativa nei due mesi successivi. Nel trimestre, la nuova produzione delle assicurazioni vita ha riportato nel complesso un aumento, trainata dalla dinamica delle polizze di ramo III.

I risultati a livello consolidato di Intesa Sanpaolo

Il conto economico consolidato dei primi tre mesi del 2026 si è chiuso con un *utile netto* di 2.761 milioni, in aumento del 5,6% (+146 milioni) rispetto ai 2.615 milioni realizzati nel medesimo periodo del 2025, beneficiando di un'importante crescita del risultato della gestione operativa, sostenuta dall'andamento dei ricavi in uno scenario di tassi ancora in flessione¹. Raffrontato invece con i 1.733 milioni realizzati nel quarto trimestre 2025, l'utile netto dei primi tre mesi del 2026 evidenzia un progresso del 59,3% (+1.028 milioni), in virtù della favorevole evoluzione della gestione operativa, soprattutto dal lato dei costi, nonché di minori rettifiche, accantonamenti ed oneri.

I *proventi operativi netti* sono saliti a 7.154 milioni, a fronte dei 6.796 milioni del primo trimestre 2025 (+358 milioni, +5,3%) e dei 6.841 milioni degli ultimi tre mesi del 2025 (+313 milioni; +4,6%).

La positiva dinamica dei ricavi, nell'evoluzione sia annuale che congiunturale, è stata sostenuta in particolare dal risultato netto delle attività e passività valutate al fair value.

Gli *interessi netti*, pari a 3.636 milioni, si presentano stabili nel confronto con i primi tre mesi del 2025 (3.632 milioni), ma in lieve riduzione rispetto al quarto trimestre 2025 (3.684 milioni) per il diverso numero di giorni fra i due periodi.

Più in dettaglio: (i) la stabilità degli interessi netti su base annuale è stata favorita dagli aumentati interessi netti sui titoli in portafoglio (+15,8%), in seguito agli accresciuti stock di investimenti, che hanno permesso di compensare le diminuite contribuzioni dell'intermediazione con clientela (-2,1%), in particolare sugli impieghi a medio-lungo termine, nonostante il beneficio di più contenuti interessi passivi sui titoli in circolazione; dei rapporti con banche (-12,7%), per il minore apporto degli interessi sulla liquidità depositata presso BCE; dei differenziali (positivi) sui derivati di copertura (-25%) e degli altri interessi netti (-29,2%), anche per i minori volumi di attivi deteriorati; (ii) la flessione congiunturale degli interessi netti, pari al -1,3%, riflette invece diminuite contribuzioni dell'intermediazione con clientela, dei differenziali (positivi) sui derivati di copertura e degli altri interessi netti, solo parzialmente compensate dalla dinamica positiva degli interessi su attività e passività finanziarie e sui rapporti con banche.

Le *commissioni nette* hanno totalizzato 2.515 milioni, in crescita del 3,1% dai 2.439 milioni del primo trimestre 2025, ma in diminuzione del 5,3% rispetto al quarto trimestre 2025 che aveva beneficiato della componente di over performance contabilizzata nel periodo.

L'andamento positivo che emerge con riferimento ai primi tre mesi del 2025 ha riguardato tutte le componenti: le attività di gestione, intermediazione e consulenza (+3,6%), in particolare l'intermediazione e il collocamento di titoli e la distribuzione di prodotti assicurativi; l'attività bancaria commerciale (+1,3%), con la sola eccezione dei conti correnti, anche in relazione a più favorevoli condizioni applicate alla clientela, e le altre commissioni nette (+4,5%), principalmente sull'attività di finanziamento. La variazione in rapporto al quarto trimestre 2025 sintetizza una contenuta flessione dell'1,6% per le attività di gestione, intermediazione e consulenza, nonché variazioni negative per le altre componenti, anche per l'effetto giorni su alcuni ricavi commissionali dell'attività bancaria commerciale.

Il *risultato dell'attività assicurativa* è salito a 476 milioni, evidenziando un miglioramento del 3% rispetto ai 462 milioni del primo trimestre 2025, riconducibile al ramo vita, e del 7,4% rispetto ai 443 milioni dell'ultimo trimestre del 2025, grazie sia al ramo vita che al ramo danni. La produzione premi complessiva è cresciuta del 10,5% nel confronto con i tre mesi iniziali del 2025, alimentata dai prodotti assicurativi (+14,5%), in particolare del ramo vita, a fronte di una flessione per i contratti di investimento (-9,9%), condizionati dalla volatilità dei mercati.

Considerate congiuntamente, le commissioni nette e il risultato dell'attività assicurativa rappresentano circa il 42% dei proventi operativi netti, confermando la diversificazione del modello di business del Gruppo.

Il *risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value* si è attestato a 505 milioni, in significativo progresso dai 265 milioni del primo trimestre 2025 (+90,6%) e dai 58 milioni del quarto trimestre 2025. Con riferimento ad entrambi i periodi di raffronto, il miglioramento è stato determinato dal risultato della cessione di attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e di attività al costo ammortizzato, in prevalenza titoli governativi, e, seppur in misura più contenuta, dal Risultato netto da attività valutate obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico. Nell'evoluzione annuale, tali componenti hanno più che compensato il peggioramento della voce Risultato netto da operazioni di trading e da strumenti finanziari in fair value option.

La voce *altri proventi (oneri) operativi netti*, nella quale sono compendiate gli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto ed altri proventi/oneri della gestione caratteristica, ha registrato nel 2026 un saldo netto positivo di 22 milioni, a fronte di -2 milioni nel primo trimestre 2025 e 1 milione nel quarto trimestre 2025. Nei tre periodi, gli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto hanno contribuito rispettivamente con 26 milioni, 8 milioni, e 24 milioni.

I *costi operativi*, pari a 2.569 milioni, si presentano in flessione, più modesta su base annua (-19 milioni; -0,7%), ma particolarmente significativa in termini congiunturali (-980 milioni; -27,6%), avendo il quarto trimestre del 2025 incorporato: (i) fra le spese per il personale, una quota variabile non ricorrente legata ai risultati, (ii) fra le spese amministrative, il consueto picco di fine esercizio nelle fatturazioni, a fronte della chiusura delle progettualità in corso, unitamente a interventi di spesa one-off legati, tra gli altri, ai Giochi Olimpici Invernali e ad iniziative in preparazione del nuovo Piano d'Impresa.

In dettaglio, le *spese per il personale*, 1.575 milioni, sono diminuite dello 0,6% rispetto ai primi tre mesi del 2025 e del 27,3% rispetto agli ultimi tre mesi del 2025, a fronte di una riduzione degli organici medi di 2.701 risorse su base annua, parzialmente controbilanciata dalle dinamiche contrattuali e gestionali, e di 560 risorse su base congiunturale; le *spese amministrative*, 631 milioni, si sono mantenute invariate in termini annui evidenziando invece una riduzione del 36,6% nel confronto trimestrale in relazione alle determinanti sopra descritte. Gli *ammortamenti*, 363 milioni, hanno registrato un calo del 2,4% in rapporto al

¹ Nei primi tre mesi del 2026 la media trimestrale dell'Euribor a 1 mese è stata pari all'1,95% rispetto al 2,60% del primo trimestre 2025 (1,91% nel quarto trimestre 2025).

primo trimestre 2025 e del 6,4% in paragone ai tre mesi precedenti, in prevalenza riferibile alle immobilizzazioni immateriali dopo la svalutazione, avvenuta nel quarto trimestre 2025, di alcune componenti software destinate alla sostituzione.

L'evoluzione descritta dei ricavi e dei costi ha permesso al *risultato della gestione operativa* di raggiungere i 4.585 milioni, in progresso sia con riferimento ai 4.208 milioni dei primi tre mesi del 2025 (+377 milioni; +9%), che ai 3.292 milioni dell'ultimo trimestre 2025 (+1.293 milioni; +39,3%). Il *cost/income* è conseguentemente sceso al 35,9%, confermando il Gruppo ai vertici del settore in Europa (38,1% nel primo trimestre 2025; 51,9% nel quarto trimestre 2025).

Le *rettifiche di valore nette su crediti* – pari a 170 milioni – si sono ridotte di circa un quarto rispetto ai 224 milioni del primo trimestre 2025 (-54 milioni; -24,1%) mostrando una flessione ancor più significativa nel confronto con i 962 milioni del quarto trimestre 2025 (-792 milioni; -82,3%) che avevano incorporato gli effetti delle iniziative di de-risking realizzate e avviate nel periodo.

La variazione su base annua indicata ha beneficiato di minori rettifiche sui crediti deteriorati in Stage 3, scese a 218 milioni (-54 milioni rispetto ai primi tre mesi del 2025 grazie anche a flussi netti di ingresso da bonis che si mantengono contenuti). Le riprese sui crediti in bonis sono diminuite a 7 milioni (-31 milioni rispetto al primo trimestre 2025). Gli accantonamenti per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate hanno evidenziato riprese per 43 milioni (+26 milioni nel confronto con il primo trimestre 2025, quale effetto anche di passaggi di esposizioni a stadi di rischio migliori). Il costo del rischio, espresso dal rapporto fra rettifiche di valore nette e crediti netti, si è così attestato, in termini annualizzati, a 16 punti base a fronte dei 41 punti base dell'intero 2025 che era stato caratterizzato da significative operazioni di de-risking.

Gli *altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività* hanno totalizzato 64 milioni, in aumento dai 23 milioni dei primi tre mesi del 2025 ma in rilevante flessione rispetto ai 250 milioni del quarto trimestre 2025 (-186 milioni; -74,4%). La voce si presenta costituita:

- per 31 milioni da accantonamenti netti, comprensivi di stanziamenti netti per controversie legali pari a 25 milioni. Nei tre mesi iniziali del 2025 si erano invece registrate riprese nette per 2 milioni, inclusivi di stanziamenti netti per controversie legali per 16 milioni, mentre nei tre mesi finali erano stati contabilizzati accantonamenti netti per 105 milioni, dei quali 41 milioni relativi a controversie legali;
- per 33 milioni da rettifiche di valore nette su titoli e altre attività (dei quali 23 milioni su titoli e 10 milioni su altre attività) che vanno a raffrontarsi con rettifiche nette per 25 milioni nei primi tre mesi del 2025 (dei quali 24 milioni su titoli) e con rettifiche nette per 145 milioni negli ultimi tre mesi del 2025, dei quali 58 milioni su titoli e 87 milioni su altre attività, anche per impairment di software destinato alla sostituzione.

Gli *altri proventi (oneri) netti*, che comprendono utili e perdite realizzati su investimenti, partecipazioni e attività finanziarie al costo ammortizzato diverse dai crediti, nonché proventi/oneri non strettamente correlati alla gestione operativa, hanno evidenziato una contribuzione negativa pari a -12 milioni a fronte dei -4 milioni del primo trimestre 2025 e dei -190 milioni del quarto trimestre 2025. Si ricorda che questi ultimi avevano incorporato, tra gli altri, gli effetti valutativi su alcuni investimenti nell'ambito delle azioni manageriali poste in essere per rafforzare lo stato patrimoniale consolidato.

Quale effetto delle dinamiche sopra descritte, il *risultato corrente lordo* è salito a 4.339 milioni, mostrando un progresso con riferimento sia ai 3.957 milioni dei primi tre mesi del 2025 (+382 milioni; +9,7%), sia ai 1.890 milioni realizzati negli ultimi tre mesi del 2025 (+2.449 milioni; +129,6%).

Sono state poi contabilizzate *imposte sul reddito* del periodo per 1.482 milioni, equivalenti ad un tax rate del 34,2%. L'onere fiscale 2026 si confronta con i 1.248 milioni, corrispondenti ad un tax rate del 31,5%, del primo trimestre 2025 evidenziando un maggior prelievo dovuto sia all'evoluzione della base imponibile, sia agli impatti delle misure introdotte con la Legge di Bilancio 2026, in particolare l'aumento di due punti dell'aliquota IRAP per gli enti creditizi e le imprese di assicurazione e la parziale indeducibilità degli interessi passivi per gli intermediari finanziari. Nell'ultimo trimestre 2025 si erano invece registrate imposte positive per 77 milioni dovute alla minore base imponibile del periodo e al beneficio dell'iscrizione di componenti fiscali positive per 669 milioni.

Al netto delle imposte sono poi stati rilevati: *oneri di integrazione, trasformazione e incentivazione all'esodo* per 60 milioni (57 milioni nel primo trimestre 2025; 164 milioni nel quarto trimestre 2025, che includevano 58 milioni relativi all'accordo sindacale del 10 dicembre 2025) ed *effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione* negativi per 17 milioni (-24 milioni nei primi tre mesi e -14 milioni negli ultimi tre mesi del 2025).

I *tributi e altri oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo*, considerati al netto delle imposte, sono stati pari a 9 milioni (10 milioni al lordo dell'effetto fiscale), pressoché totalmente ascrivibili alle banche estere del Gruppo. Si raffrontano con i 9 milioni (10 milioni lordi) del corrispondente trimestre del 2025, sempre in prevalenza riconducibili alle banche estere del Gruppo, e con i 60 milioni del quarto trimestre 2025 (84 milioni al lordo dell'effetto fiscale), principalmente rappresentati dalla contribuzione 2025 al Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita (30 milioni, 43 milioni lordi) e dal reintegro della dotazione finanziaria del Fondo di garanzia dei depositi delle banche italiane del Gruppo (18 milioni, 27 milioni lordi), essendo la restante parte per la quasi totalità costituita da oneri di pertinenza delle banche estere del Gruppo.

Dopo l'attribuzione ai terzi degli utili netti di competenza per 10 milioni (utili per 4 milioni nei primi tre mesi del 2025 e perdite per 4 milioni negli ultimi tre mesi del 2025) il conto economico consolidato si è chiuso, come anticipato, con un utile netto di 2.761 milioni, in crescita del 5,6% e del 59,3% nel confronto rispettivamente con il primo e con l'ultimo trimestre del 2025.

Per quanto riguarda gli aggregati patrimoniali, al 31 marzo 2026 i *finanziamenti verso clientela* si sono attestati a 429,8 miliardi, in crescita rispetto ai 425 miliardi del dicembre 2025 (+4,8 miliardi; +1,1%). La positiva evoluzione registrata nel trimestre è stata determinata dai crediti di natura commerciale, saliti a 396,1 miliardi (+5,7 miliardi; +1,5%). Al loro interno, dinamiche positive sono state evidenziate sia dai finanziamenti a medio-lungo termine (+0,4% a 215,1 miliardi) – con flussi di nuove erogazioni in crescita del 6,2% rispetto ai primi tre mesi del 2025 – sia dalle forme tecniche a breve scadenza, conti correnti (+0,5% a 21,3 miliardi) ma soprattutto l'insieme delle anticipazioni e finanziamenti (+3,1% a 159,7 miliardi), trainati in particolare dalle forme ordinarie di anticipazione.

Relativamente alle restanti componenti dell'aggregato, si segnala la flessione dei crediti a breve termine di natura finanziaria, costituiti dalle operazioni pronti c/termine utilizzate nell'ambito della gestione complessiva della tesoreria, scese a 21 miliardi (-1 miliardo; -4,5%). I crediti rappresentati da titoli sono leggermente aumentati a 8,8 miliardi (+0,1 miliardi; +0,9%).

I crediti deteriorati sono invece rimasti stabili a 3,9 miliardi, dopo le manovre di de-risking definite e realizzate negli ultimi mesi del 2025. Conseguentemente la loro incidenza sui finanziamenti totali si presenta invariata all'1,8% in termini lordi e allo 0,9% in termini netti (rispettivamente 1,8% e 0,9% a dicembre 2025)². La loro copertura è salita al 49,5% dal 48,6% di fine 2025, mentre quella sui crediti in bonis si è mantenuta sostanzialmente stabile (0,45% contro 0,47% a dicembre 2025). L'incidenza degli Stage 2 sul portafoglio complessivo è scesa al 7,1%, dal 7,6% di fine 2025) con una copertura del 4,18% (4,20% a dicembre 2025).

Dal lato della provvista, in chiusura del primo trimestre 2026 la *raccolta diretta bancaria* da clientela si presentava invariata a 600,2 miliardi, quale sintesi di una crescita dei pronti c/termine a fronte di dinamiche riflessive per quasi tutte le altre forme tecniche.

In linea con la tendenza espressa a livello di sistema, l'insieme dei conti correnti e depositi è diminuito a 406,9 miliardi, dai 408,7 miliardi di fine 2025 (-1,7 miliardi; -0,4%): la riduzione ha quasi totalmente interessato i conti correnti e depositi liberi, quale riflesso anche di scelte di investimento di parte della liquidità disponibile. L'incidenza dei conti correnti e depositi sul totale della raccolta diretta bancaria da clientela si attesta al 67,8%, continuando a rappresentare un punto di forza della posizione di liquidità del Gruppo.

Le obbligazioni ammontano a 63,9 miliardi, evidenziando rispetto a dicembre 2025 una variazione di -4,2 miliardi (-6,1%), per oltre la metà riconducibile ai covered bond e per la restante parte ai titoli senior, preferred e non. Anche le passività subordinate sono risultate in flessione a 11 miliardi (-1,2 miliardi; -10,2%), in seguito alla scadenza in gennaio di un'emissione decennale per nominali 1,5 miliardi di dollari, solo parzialmente controbilanciata da una nuova emissione in marzo di circa 0,2 miliardi di euro nominali.

L'altra raccolta è parimenti scesa a 74,9 miliardi, con una diminuzione nei tre mesi di 1,8 miliardi (-2,3%) principalmente riconducibile alla minore necessità di provvista tramite commercial paper, stanti le ridotte esigenze di liquidità. La componente dell'altra raccolta valutata al fair value e costituita dai certificati di investimento (certificates) è invece rimasta stabile a 36,6 miliardi.

A fronte delle dinamiche sopra descritte, sono risultati in crescita: (i) la raccolta di natura finanziaria rappresentata dai pronti c/termine e prestito titoli, passata dai 31,1 miliardi di dicembre ai 39,8 miliardi di marzo 2026, utilizzata nell'ambito della gestione di tesoreria, e (ii) i certificati di deposito, forma tecnica utilizzata nelle filiali estere della Capogruppo, saliti a 3,7 miliardi (+0,2 miliardi, +6,8%), per quanto tale strumento di raccolta rivesta un ruolo ormai del tutto marginale nell'ambito della complessiva raccolta diretta bancaria da clientela del Gruppo.

In conseguenza della diversa dinamica che ha caratterizzato i due aggregati, il rapporto tra i finanziamenti verso clientela e la raccolta diretta bancaria da clientela (c.d. loan to deposit ratio) è salito al 71,6%, dal 70,8% del dicembre 2025.

A fine marzo 2026 la *raccolta diretta assicurativa* si è quantificata in 178,7 miliardi evidenziando, nel raffronto con i 182,9 miliardi del dicembre 2025, una contrazione di 4,1 miliardi (-2,3%), interamente riconducibile al ramo vita.

Entrambe le componenti principali hanno mostrato una dinamica negativa: le passività assicurative, che rappresentano il 73,1% dell'aggregato totale, si sono ridotte a 130,7 miliardi (-1,8 miliardi; -1,4%); le passività finanziarie del comparto assicurativo – integralmente costituite dai contratti di investimento unit linked inclusi fra le Passività finanziarie designate al fair value di pertinenza delle imprese di assicurazione dello Stato patrimoniale riclassificato – sono scese a 46,9 miliardi (-2,3 miliardi; -4,6%), e la loro incidenza sul totale è conseguentemente calata al 26,3%.

L'altra raccolta assicurativa – inclusa fra le Passività finanziarie al costo ammortizzato di pertinenza delle imprese di assicurazione dello Stato patrimoniale riclassificato e nella quale sono comprese anche le passività subordinate – è rimasta stabile a 1,1 miliardi, con un'incidenza dello 0,6% sul totale.

La *raccolta indiretta*, valorizzata a prezzi di mercato, al 31 marzo 2026 mostrava una consistenza di 831,8 miliardi, in diminuzione rispetto agli 844,6 miliardi di fine 2025 (-12,8 miliardi; -1,5%) per l'effetto performance negativo provocato dall'accresciuta volatilità dei mercati finanziari dopo lo scoppio del nuovo conflitto in Medio Oriente, che ha determinato una brusca correzione al ribasso delle quotazioni azionarie in marzo rispetto alle prime settimane dell'anno, più marcata sui mercati europei data la maggiore dipendenza dalle importazioni di beni energetici.

Nel contesto sopra descritto, il risparmio gestito, pur avendo beneficiato nei primi tre mesi di flussi netti di nuova raccolta positivi, ha evidenziato una riduzione del controvalore degli stock a 555,5 miliardi (-6,5 miliardi; -1,2%), equivalente al 66,8% della raccolta indiretta totale. La flessione ha interessato in particolare l'insieme delle passività assicurative e delle passività finanziarie assicurative (-1,5% a 178,6 miliardi) e i fondi comuni d'investimento (-1,2% a 228 miliardi). In controtendenza, pur nella loro contenuta incidenza sul totale, si sono mossi soltanto i fondi pensione.

Analogamente la raccolta amministrata ha mostrato una flessione a 276,3 miliardi (-6,3 miliardi; -2,2%) ed un'incidenza scesa marginalmente al 33,2%, pur in presenza di un flusso netto di nuova raccolta positivo.

² Anche in base alla definizione EBA, al 31 marzo 2026 l'incidenza dei crediti deteriorati è risultata stabile all'1,5% in termini lordi e allo 0,8% in termini netti (rispettivamente 1,5% e 0,8% a dicembre 2025).

Gli eventi rilevanti

Il conflitto militare fra Russia e Ucraina

Il Gruppo è presente in Russia e in Ucraina tramite due società controllate:

- *Joint-Stock Company Banca Intesa (Banca Intesa Russia)*, partecipata al 47% da Intesa Sanpaolo e al 53% da Intesa Sanpaolo Holding International (Lussemburgo). Trattasi di una banca corporate avente sede a Mosca che opera con 16 filiali e 669 persone. La presenza in Russia del Gruppo risale a circa 50 anni fa (inizialmente come Ufficio di Rappresentanza, chiuso nell'agosto del 2023). La banca partecipava al finanziamento di grandi progetti russi nazionali e internazionali offrendo anche una gamma completa di servizi bancari per piccole e medie imprese, clienti privati e aziende;
- *Pravex Bank Joint-Stock Company*, partecipata al 100% da Intesa Sanpaolo. Trattasi di una piccola banca commerciale con sede a Kiev, facente parte della Divisione International Banks, che opera con 39 filiali prevalentemente nella regione di Kiev e 516 persone. Intesa Sanpaolo ha acquisito la banca nel 2008, continuando ad operare ininterrottamente nel paese da tale data.

Rimangono confermate le considerazioni circa il mantenimento del controllo di Intesa Sanpaolo sulle due entità, così come riportate nella Sezione 5 - Altri aspetti della Parte A della Nota integrativa al Bilancio consolidato 2025.

Seppur con i limiti oggettivi dettati dallo scenario contingente, in particolare per Pravex, le due controllate stanno continuando ad operare con il supporto delle strutture di Capogruppo mentre l'esposizione complessiva e l'operatività verso la Federazione Russa sono ormai da tre anni in significativa riduzione, come richiesto dai regulator europei e dai requisiti/raccomandazioni della BCE, l'ultima delle quali emessa nel dicembre 2024 (in proposito si rimanda alla già citata Sezione 5 - Altri aspetti della Parte A della Nota integrativa al Bilancio consolidato 2025).

Con riferimento alla *gestione dei rischi*, nel corso dei primi mesi del 2026 il Gruppo non ha allentato i presidi posti in essere e descritti nelle precedenti informative di Bilancio. La situazione permane monitorata sia a livello di Capogruppo, sia in tutte le banche del Gruppo coinvolte direttamente dal conflitto o vicine ad esso, con le quali i contatti sono diretti e continui. Adeguata informativa viene sempre predisposta anche per i Comitati endoconsiliari e per il Consiglio di Amministrazione.

Per quanto riguarda le sanzioni imposte alla Russia dai Paesi occidentali, europei in particolare³, proseguono le attività di presidio della conformità alle normative attraverso uno specifico cruscotto a livello di Gruppo, volto a monitorare l'evoluzione delle liste dei soggetti sanzionati a livello europeo e internazionale, individuare i soggetti sanzionati al fine del blocco delle posizioni e dei pagamenti, rispettare la specifica disposizione relativa al divieto di accettare depositi in base alle restrizioni previste dalla regolamentazione europea, individuare e bloccare gli strumenti finanziari oggetto di sanzione. Al 31 marzo 2026 l'esposizione verso controparti russe incluse nelle liste OFAC (Office of Foreign Assets Control) SDN e/o EU asset freeze era pari a 257,7 milioni, in diminuzione rispetto ai 276,2 milioni di fine 2025 a seguito di alcuni rimborsi delle esposizioni in essere nei confronti del Gruppo, preventivamente autorizzati dalla Direzione Centrale Anti Financial Crime.

Come più dettagliatamente riportato nel capitolo "Il presidio dei rischi" della Relazione sull'andamento della gestione, particolare attenzione continua ad essere dedicata al contesto geopolitico, alle problematiche da esso derivanti e alle loro evoluzioni, al fine di individuare i principali fenomeni che possono avere impatto su scala internazionale e modificare significativamente il profilo di rischio del Gruppo e influenzarne l'operatività. Vengono pertanto condotte specifiche analisi di scenario e di stress, anche in riferimento al conflitto russo-ucraino, con le quali vengono valutati i potenziali impatti in termini di redditività e di adeguatezza patrimoniale.

In merito agli aspetti di *Business Continuity*, in Ucraina l'operatività è stata finora garantita grazie alle soluzioni progressivamente adottate per assicurare il regolare funzionamento a fronte dei continui black-out⁴. Da gennaio 2026 sono stati segnalati ripetuti attacchi alle infrastrutture energetiche in Ucraina, in particolare nell'area di Kiev, con un deterioramento della fornitura energetica e frequenti interruzioni di corrente: in questo contesto, inverter e generatori di riserva sono stati utilizzati quasi quotidianamente per garantire la continuità operativa delle filiali, con un monitoraggio costante dei sistemi elettrici e di connettività. Inoltre, ai dipendenti della sede centrale è stata data l'opportunità di usufruire del lavoro da remoto nei mesi di gennaio e febbraio. A partire da marzo la situazione energetica è significativamente migliorata.

Anche nel 2026 i ripetuti attacchi subiti dal Paese non hanno causato problemi agli immobili della Banca, mentre il numero di filiali aperte giornalmente si è ormai stabilmente assestato sul totale delle filiali disponibili⁵. Proseguono le attività finalizzate al monitoraggio del contesto geopolitico internazionale.

Presso Banca Intesa Russia, sin dall'inizio del conflitto i sistemi hanno sempre funzionato senza problemi operativi.

Permane inoltre sotto osservazione l'operatività di Banca Commerciale Eximbank, controllata moldova del Gruppo, per la quale, pur a fronte di temporanei peggioramenti dello scenario bellico nella zona, continuano a non segnalarsi problemi nell'attività.

Sul fronte della *Cybersecurity*, stanno continuando le attività di monitoraggio e threat intelligence, in parallelo con il continuo rafforzamento dei presidi di cybersecurity su tutto il perimetro del Gruppo Intesa Sanpaolo. Nell'ambito dell'attività di threat intelligence volta alla prevenzione di possibili minacce informatiche a Pravex, le misure di contenimento adottate hanno finora permesso di gestire gli attacchi garantendo l'erogazione dei servizi con disagi molto contenuti. Specifiche iniziative di awareness sui rischi cyber, tramite corsi di formazione e approfondimenti su particolari argomenti, vengono regolarmente intraprese con lo scopo di sensibilizzare costantemente tutto il personale del Gruppo.

³ Si segnala che il 23 aprile 2026 il Consiglio dell'Unione europea ha adottato il ventesimo pacchetto di sanzioni contro la Russia.

⁴ Più precisamente: i) per ovviare ai problemi di erogazione di energia elettrica, sono state fornite power bank alle sedi centrali e al personale con mansioni critiche e strategiche mentre le filiali sono state dotate di un numero sempre maggiore di generatori inverter, di agevole ed immediato utilizzo da parte del personale delle stesse; ii) la connessione dei dati è assicurata dall'installazione di apparati satellitari.

⁵ Si ricorda che il processo decisionale in merito all'operatività delle singole filiali rimane impostato su una metodologia di valutazione del rischio concordata con la Capogruppo che prevede l'utilizzo di specifici indicatori, tenendo sempre in massima considerazione la sicurezza del personale.

Si ricorda, come sempre, che gli extra-costi sostenuti per l'ambito Business Continuity e le eventuali perdite derivanti da danni fisici arrecati alle sedi/filiali situate nella zona del conflitto rientrano nell'ambito del monitoraggio dell'esposizione al rischio operativo, incluso quello riferito al Risk Appetite Framework.

Le principali tematiche contabili e l'approccio del Gruppo Intesa Sanpaolo

Nel presente paragrafo vengono rappresentate sinteticamente le principali tematiche contabili conseguenti al conflitto ancora in corso tra la Federazione Russa e l'Ucraina, nonché l'approccio seguito dal Gruppo Intesa Sanpaolo per affrontarle. Il Gruppo, infatti, allo scoppio delle ostilità presentava significative esposizioni cross-border verso controparti residenti nella Federazione Russa, nonché due controllate (Pravex Bank e Banca Intesa Russia) operanti nei Paesi belligeranti, dunque particolarmente esposte alle conseguenze del conflitto.

Ciò premesso, il business svolto nella Federazione Russa è ormai da anni in significativa riduzione, come anche richiesto dai regulator europei. Il totale delle esposizioni lorde (clientela, banche e titoli) al 31 marzo 2026 verso controparti residenti in Russia e Ucraina risulta pari a soli 839 milioni ed a 593 milioni al netto delle rettifiche (al 31 dicembre 2025 l'esposizione lorda era pari a 792 milioni e a 546 milioni per i valori netti), con un calo della componente russa (-6 milioni lordi e -3 milioni netti) a fronte di un aumento delle esposizioni verso l'ucraina (53 milioni lordi e 50 milioni netti) attribuibile alla componente verso banche e in titoli ucraini. Più nel dettaglio, al 31 marzo 2026, le esposizioni residue verso clientela ammontano, in termini lordi, a 58 milioni (7 milioni netti) con riferimento a Banca Intesa Russia, la cui componente non performing è stata integralmente svalutata dal 31 marzo 2025, e a 343 milioni (206 milioni netti) con riferimento alle esposizioni cross-border verso clientela residente in Russia (al netto delle garanzie ECA). A tali valori si aggiungono esposizioni lorde verso banche russe per complessivi 50 milioni (46 milioni netti). Non sono più presenti esposizioni in titoli⁶.

A seguito della progressiva riduzione dei crediti di Banca Intesa Russia, le disponibilità della banca sono ora concentrate essenzialmente in disponibilità liquide (cassa e disponibilità liquide) che alla data del 31 marzo 2026 risultano pari a 1.051 milioni (erano pari a 1.049 milioni a dicembre 2025).

Le esposizioni lorde verso clientela residente in Ucraina presentano valori contenuti (come già negli scorsi esercizi). In particolare, ammontano a 145 milioni (99 milioni netti), di cui 45 milioni (valore di bilancio nullo in termini netti) riferiti alla controllata Pravex⁷, oltre a esposizioni verso banche e in titoli governativi o emessi da banche centrali per complessivi 243 milioni lordi (235 milioni netti).

Il contesto di riferimento al 31 marzo 2026 è sostanzialmente immutato rispetto a quello illustrato nel Bilancio al 31 dicembre 2025. In particolare, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha continuato ad esercitare il controllo sulle due banche, che hanno operato in base alle indicazioni della Capogruppo nei rispettivi contesti. In particolare, per Banca Intesa Russia, secondo le direttive trasmesse da Intesa Sanpaolo, è in atto la progressiva e ordinata implementazione del piano c.d. wind-down richiesto dalla BCE con l'obiettivo di ridimensionare ulteriormente l'operatività della banca. Conseguentemente, le scelte metodologiche principali – sia in termini di consolidamento delle due controllate sia in termini di valutazione delle esposizioni creditizie – si pongono in sostanziale continuità con quelle utilizzate nel Bilancio 2025.

Prima di trattare sinteticamente le tematiche valutative relative alle due partecipate ed alle esposizioni cross-border, occorre premettere alcune indicazioni in merito alle modalità con cui Pravex contribuisce alla situazione consolidata al 31 marzo 2026. Più in dettaglio, mentre è stato possibile consolidare una situazione contabile allineata, in termini di data di riferimento, a quella della Capogruppo per Banca Intesa Russia, per quanto riguarda Pravex la specifica situazione della città di Kiev (dove ha sede la banca) ha portato a ritenere più opportuno – in un'ottica di contenimento del rischio "operativo" – procedere a consolidare i dati della banca ucraina mediante una situazione contabile al 31 dicembre 2025, controvalorizzata al cambio del 31 marzo 2026. Le risultanze contabili⁸ di Pravex sono recepite, quindi, mediante il consolidamento linea per linea di un package di consolidamento redatto in osservanza dei principi contabili IAS/IFRS relativo al trimestre precedente, come già fatto a partire dal 2022. Va comunque rammentata in questa sede anche la sostanziale immaterialità dei saldi della controllata ucraina nell'ambito di quelli del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Venendo alle scelte valutative, la situazione di assoluta gravità presente su tutto il territorio ucraino ha portato a definire, ai fini della valutazione del portafoglio crediti di Pravex, un approccio specifico, fortemente guidato da razionali di prudenza alla luce del prolungarsi del conflitto e delle conseguenti ricadute sull'economia ucraina. Anche al 31 marzo 2026, come già nel Bilancio consolidato 2025, si è ancora valutato opportuno confermare la svalutazione totale dei crediti per cassa verso clientela di Pravex, con conseguente classificazione a Stage 3. In conseguenza di tale scelta, ai fini del bilancio consolidato del Gruppo, l'equity della partecipata risulta sostanzialmente azzerato.

Per quanto riguarda Banca Intesa Russia, si è mantenuto l'approccio classificatorio e valutativo dei crediti performing degli esercizi precedenti. Pertanto, le valutazioni effettuate al 31 marzo 2026 sui crediti della controllata scontano – come già nel Bilancio 2025 – un fattore prudenziale determinato centralmente che tiene conto dell'aggravarsi della situazione economica domestica alla luce del protrarsi del conflitto e dell'accresciuto isolamento dell'economia russa. A seguito di tali valutazioni, la copertura complessiva sui residui marginali crediti in bonis della controllata russa si attesta a circa il 73% sul loro valore lordo (60% di dicembre 2025). In aggiunta, come già detto, a partire dal 31 marzo 2025 i residui crediti deteriorati di Banca Intesa Russia sono azzerati. Anche per il primo trimestre 2026 come già nell'esercizio 2025, considerata la progressione ordinata del processo di wind-down della banca (con la conseguente marcata riduzione del suo profilo di rischio) e le previsioni reddituali della stessa che, ancorché in progressivo contenimento, si mantengono su valori positivi, si è ritenuto opportuno considerare, ai fini della valorizzazione dell'investimento in Banca Intesa Russia nel bilancio consolidato, il risultato economico positivo conseguito dalla partecipata nel corso del primo trimestre 2026, pari a 24 milioni di euro (era di 139 milioni di euro per

⁶ Inoltre, sono presenti rischi di firma lordi verso clientela per 5 milioni (valori lordi e netti) presso Banca Intesa Russia e 21 milioni (10 milioni netti) cross-border verso clientela residente in Russia (netto ECA). Infine, si registrano 20 milioni (valori lordi e netti) riferibili a posizioni cross-border verso banche residenti russe.

⁷ Le esposizioni cross-border verso clientela residente in Ucraina sono per la parte corporate assistite da garanzie prestate da soggetti europei, mentre per la parte famiglie si riferiscono principalmente ad esposizioni erogate dalla controllata VUB a famiglie ucraine aventi stabile dimora in Slovacchia.

⁸ Il consolidamento di Pravex ha riguardato i soli dati patrimoniali al 31 dicembre 2025.

l'esercizio 2025). È stato mantenuto sostanzialmente inalterato il Fondo per Rischi e Oneri, pari a 437 milioni di euro al 31 marzo 2026 (438 milioni di euro a fine 2025), alimentato sino al 31 dicembre 2024 e ritenuto sufficiente a recepire gli oneri derivanti dal menzionato piano di "wind-down scenario" richiesto dalla BCE. Le importanti rettifiche di valore presenti sulle esposizioni creditizie di Banca Intesa Russia e Pravex riflettono in modo cautelativo l'evoluzione del conflitto come riscontrabile sino al 31 marzo 2026, evoluzione che impone di considerare attentamente il già citato rischio Paese per Russia ed Ucraina, con adeguata misurazione del rischio cui è esposto il capitale investito all'estero, legato alla possibilità che circostanze di natura politica o economica si traducano in un mancato rimborso del credito (a prescindere dalla specifica rischiosità creditizia delle singole controparti).

Con riferimento alle residue posizioni cross-border, il Gruppo ha confermato l'approccio valutativo guidato dall'emergere del rischio c.d. "di trasferimento" (approccio applicato sia ai fini della determinazione del SICR e relativa classificazione a Stage 2, sia ai fini di calcolo dell'ECL mediante applicazione di aggiustamenti su base manageriale), onde meglio incorporare accantonamenti legati al rischio relativo al conflitto in corso altrimenti non adeguatamente colti dai sistemi di misurazione del rischio normalmente in uso.

Venendo agli impatti economici, si segnala che al 31 marzo 2026 il Gruppo non ha registrato complessivamente impatti economici significativi relativamente alle esposizioni verso controparti russe ed ucraine, se non per i 24 milioni del contributo al risultato consolidato del primo trimestre 2026 di Banca Intesa Russia. Anche per quanto riguarda l'esercizio 2025, il Gruppo non aveva registrato complessivamente impatti economici significativi relativamente alle esposizioni verso controparti russe ed ucraine, se non per i già citati 139 milioni del contributo al risultato consolidato di Banca Intesa Russia.

Il nuovo conflitto militare in Medio Oriente

Il Gruppo è presente nell'area del conflitto con tre filiali della Divisione IMI Corporate & Investment Banking ed una controllata del gruppo bancario Reyl appartenente alla Divisione Private Banking. Più precisamente opera attraverso:

- le filiali IMI C&IB di Abu Dhabi e Dubai negli Emirati Arabi Uniti;
- la filiale IMI C&IB di Doha nel Qatar;
- la controllata REYL Finance (MEA) Ltd., con sede a Dubai.

Sin dalle fasi preliminari del conflitto israelo-statunitense contro l'Iran, Intesa Sanpaolo si è prontamente attivata per monitorare l'evolversi degli scenari di rischio e garantire la sicurezza dei propri dipendenti che operano nei paesi dell'Area mediorientale in cui la Banca è presente. Sono stati altresì intensificati i processi di analisi del rischio, volti a valutare l'evoluzione dello scenario geopolitico e i potenziali impatti per il Gruppo.

La sicurezza del personale del Gruppo operante nell'area è stata garantita in coordinamento costante con i General Manager delle Filiali di Dubai, Abu Dhabi e Doha.

Dal punto di vista della Business Continuity, per le 3 filiali IMI C&IB, è stata attivata una Task Force volta a definire e attuare le misure di rafforzamento della continuità del business, avviando supporti di altre unità del Gruppo o fornitori esterni. Allo stato attuale, non si evidenziano particolari criticità nell'attività delle tre filiali. Per la controllata REYL Finance si sono applicate le medesime disposizioni previste per le tre filiali IMI C&IB. È in corso il monitoraggio continuo dell'evoluzione del conflitto al fine di garantire un tempestivo adeguamento delle misure adottate e la piena tutela del personale e dell'operatività.

Per quanto riguarda la Cybersecurity, alla luce dell'evoluzione del contesto internazionale, sono state rafforzate le attività di Cyber Threat Intelligence e monitoraggio del rischio cyber. In particolare, è stato avviato il monitoraggio continuativo su fonti OSINT (Open Source Intelligence) e CLOSINT (Closed Source Intelligence) per individuare eventi riconducibili alla cyber warfare (guerra cibernetica) e possibili impatti cyber derivanti da eventi geopolitici o militari.

L'esposizione del Gruppo al 31 marzo 2026 verso controparti residenti nei Paesi dell'area medio-orientale – descritta nel capitolo "Il presidio dei rischi" della Relazione sull'andamento della gestione – ammonta complessivamente a circa 17,9 miliardi, dei quali 10,5 miliardi per cassa e 7,3 miliardi di firma. Le esposizioni per cassa, interamente performing, si presentano concentrate su controparti di elevato standing creditizio. In particolare, le esposizioni per cassa verso clientela (pari a circa 8,3 miliardi) costituiscono la quota più significativa del totale delle esposizioni e sono principalmente riferite a Governi centrali (pari a circa 4,7 miliardi); le esposizioni per cassa verso banche (pari a circa 1,9 miliardi) sono riconducibili ad operatività a breve termine in larga parte derivante da trade export financing, a supporto di clientela corporate italiana e internazionale. Più in generale, l'operatività originata dalla Divisione IMI C&IB della Capogruppo con clienti sia corporate che istituzionali di tali paesi, è caratterizzata da una prevalenza di business internazionale, svolto anche al di fuori dell'area del Medio Oriente, in larga parte riconducibile ai principali Fondi Sovrani per progetti strategici principalmente infrastrutturali ed energetici in Europa e nel resto del mondo. Le esposizioni di firma, principalmente relative a linee di credito concesse, sono per circa la metà di natura revocabile. Ai fini della valutazione delle predette esposizioni, si sono considerati, oltre che la qualità creditizia delle controparti, gli elementi distintivi e qualificanti che caratterizzano il conflitto che, nella prospettiva attuale, è ipotizzato di breve durata e con effetti limitati e contingenti sulle variabili macroeconomiche. Di conseguenza il Gruppo Intesa Sanpaolo non ha ravvisato al 31 marzo 2026 i presupposti per adottare prassi valutative diverse da quelle ordinariamente applicate.

Si ricorda infine che, anche in riferimento a questo nuovo conflitto militare in Medio Oriente:

- gli extra-costi sostenuti per l'ambito Business Continuity e le eventuali perdite derivanti da danni fisici arrecati alle sedi/filiali rientrano nell'ambito del monitoraggio dell'esposizione al rischio operativo, incluso quello riferito al Risk Appetite Framework;
- come più dettagliatamente riportato nel capitolo "Il presidio dei rischi" della Relazione sull'andamento della gestione, si evidenzia come il Gruppo monitori costantemente il contesto geopolitico e le sue evoluzioni per valutare i fenomeni che possono influenzarne il profilo di rischio e l'operatività. Sono pertanto condotte analisi di scenario e di stress, incluso il conflitto in Medio Oriente, per stimare i potenziali effetti in termini di redditività e di adeguatezza patrimoniale.

Gli altri eventi rilevanti

Di seguito si illustrano altri eventi significativi intervenuti nel primo trimestre del 2026, unitamente ad alcuni avvenimenti successivi alla chiusura dello stesso.

Come già anticipato nel Bilancio 2025, nel gennaio 2026 Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha *acquisito il controllo totalitario della banca svizzera Reyl & Cie S.A.* rilevando le quote detenute dagli azionisti di minoranza. Più precisamente, il 16 gennaio si è perfezionato l'acquisto del 21% delle azioni di Reyl & Cie S.A. detenute da Reyl Holding S.A. mentre il successivo 30 gennaio è avvenuto l'acquisto del restante 3%, facente capo a tre soci persone fisiche. La partecipazione diretta di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è pertanto salita dal 46% al 70%, oltre al 30% di partecipazione indiretta detenuta tramite la controllata integrale RB Participations S.A. L'operazione, finalizzata a rafforzare ulteriormente, accelerandolo, lo sviluppo delle attività del Gruppo nel paese elvetico, (i) aveva ricevuto il benestare del Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo del 16 dicembre 2025, previo parere favorevole del Comitato Parti Correlate; (ii) era stata deliberata del Consiglio di Amministrazione di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking del 18 dicembre 2025, previo benestare del proprio Comitato Parti Correlate ed (iii) aveva ottenuto l'autorizzazione da parte della FINMA (Regulator svizzero) il 30 dicembre 2025.

Il 27 gennaio 2026, in seguito al cambio di controllo del Gruppo Tinexta, il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo ha deliberato l'esercizio della put option prevista dal Patto Parasociale relativamente alla società Tinexta Innovation Hub S.p.A., attiva nei servizi di finanza agevolata e consulenza non finanziaria alle imprese, partecipata da Intesa Sanpaolo con il 9,52% nell'ambito della partnership avviata nel 2021. Il perfezionamento dell'operazione è atteso entro il terzo trimestre 2026, in coerenza con le tempistiche contrattuali previste. Sussistendo tutti i requisiti previsti dall'IFRS 5, al 31 marzo 2026 la partecipazione, precedentemente iscritta tra quelle sottoposte ad influenza notevole ai sensi dello IAS 28, è stata riclassificata tra le attività in via di dismissione.

Relativamente all'*operazione di risanamento in favore di Banca Progetto*, il 28 gennaio 2026 Intesa Sanpaolo, congiuntamente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ("FITD"), Banca Monte dei Paschi di Siena, Banco BPM, BPER Banca, UniCredit e Banca Progetto S.p.A. in Amministrazione Straordinaria, ha sottoscritto un nuovo term sheet vincolante per la conclusione dell'intervento di sistema. L'operazione, di carattere preventivo ai sensi dello statuto del FITD e la cui esecuzione è stata perfezionata tra la fine del mese di marzo (con la chiusura dell'amministrazione straordinaria della Banca) e l'inizio del mese di aprile, si è articolata nelle seguenti componenti:

- ricapitalizzazione di Banca Progetto da parte del FITD per complessivi 750 milioni e successiva cessione da parte del FITD alle cinque Banche - per il tramite di una società da loro partecipata pariteticamente denominata BP Holding - del 90%+1 del capitale di Banca Progetto a fronte di un corrispettivo complessivo di 40 milioni con il mantenimento da parte del FITD di una quota nella Banca del 9,9%. La quota in BP Holding sottoscritta da Intesa Sanpaolo è stata classificata tra le interessenze sottoposte ad influenza notevole ai sensi dello IAS 28;
- rimborso delle cartolarizzazioni a scopo di funding che la Banca aveva già in essere; partecipazione e finanziamento delle cinque Banche, unitamente ad altri investitori istituzionali, nelle nuove cartolarizzazioni dei crediti in bonis di Banca Progetto con rilascio di garanzie da parte del FITD;
- partecipazione delle cinque Banche nel de-risking dei crediti non performing di Banca Progetto, per il tramite di una cessione di un portafoglio non performing ad un Fondo di Investimento Alternativo (FIA) di nuova costituzione, con rilascio di garanzie da parte del FITD.

Il 2 febbraio 2026, in occasione dell'approvazione dei risultati d'esercizio e consolidati al 31 dicembre 2025, il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo ha approvato il Piano d'Impresa 2026-2029, presentato alla comunità finanziaria nella medesima giornata. Il Piano è stato illustrato in sintesi nello specifico paragrafo della Relazione sull'andamento della gestione del Bilancio consolidato 2025, al quale si rimanda, e la relativa documentazione (comunicato stampa e presentazione) è disponibile sul sito istituzionale di Gruppo, nella sezione Investor Relations.

Relativamente alle iniziative di de-risking in ambito creditizio, il 23 marzo 2026 si è perfezionato il closing dell'operazione di de-risking avviata nel quarto trimestre 2025 avente ad oggetto la cessione per cassa (true sale) di un portafoglio di sofferenze di Intesa Sanpaolo con un GBV (Gross Book Value) di 0,4 miliardi che al 31 dicembre 2025 era stato riclassificato fra le attività in via di dismissione, sussistendone i presupposti ai sensi dell'IFRS 5. Al 31 marzo 2026, pertanto, fra le attività riclassificate in via di dismissione, figuravano i crediti oggetto di una progettualità, anch'essa avviata nel quarto trimestre del 2025, consistente in un'articolata manovra di de-risking da perfezionare attraverso la strutturazione di specifiche operazioni, riguardanti crediti deteriorati della Capogruppo classificati a sofferenze e ad inadempienze probabili, per un GBV complessivo di 1,4 miliardi.

Nel primo trimestre 2026 le *uscite volontarie* ai sensi dell'Accordo sindacale del 23 ottobre 2024, così come integrato dall'Accordo del 10 dicembre 2025, sono state 925 (delle quali 375 con decorrenza 1° gennaio 2026) per un totale di 3.459 uscite da inizio 2025. Nel periodo le assunzioni definite nell'ambito dei medesimi Accordi sono state circa 500 (delle quali circa 350 come Global Advisor per le attività commerciali della Rete) per circa 1.800 ingressi complessivi da gennaio 2025 (dei quali circa 1.100 come Global Advisor).

Con riferimento, infine, alle azioni sul turnover naturale previste dal Piano d'Impresa 2026-2029, a fine marzo 2026 risultavano avvenute circa 200 uscite in Italia e circa 275 uscite complessive nette presso le banche estere del Gruppo.

Il 14 aprile 2026 il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo ha deliberato di esercitare parzialmente la delega attribuitagli dall'Assemblea Straordinaria del 29 aprile 2022 per l'attuazione dell'*aumento di capitale gratuito a servizio del Piano di Incentivazione a Lungo Termine Performance Share Plan 2022-2025*, basato su strumenti finanziari e destinato al management del Gruppo, approvato dall'Assemblea ordinaria del 29 aprile 2022.

Il Consiglio di Amministrazione ha deciso di dare corso, entro il 30 giugno 2026, alla prima tranche dell'aumento di capitale gratuito a servizio del Piano per un ammontare massimo pari a 45.000.000 di euro mediante emissione di un numero massimo pari a 75.000.000 di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo. Tali azioni – aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione al

momento dell'emissione, con godimento regolare – verranno assegnate, ai sensi dell'art. 2349, comma 1, del Codice Civile, ai destinatari del Piano di Incentivazione a Lungo Termine Performance Share Plan 2022-2025 alle condizioni e nel rispetto dei termini e delle modalità di cui al Piano medesimo, con imputazione a capitale sociale di 0,60 euro per ogni azione da assegnare, mediante utilizzo del corrispondente importo massimo tratto dagli utili ricompresi nella Riserva Straordinaria.

Il 30 aprile 2026 si è tenuta l'Assemblea degli azionisti di Intesa Sanpaolo, regolarmente costituita in unica convocazione e valida a deliberare, in quanto partecipanti per il tramite del Rappresentante Designato (ai sensi dell'art. 106, comma 4, del D.L. n. 18 del 17 marzo 2020, convertito dalla Legge n. 27 del 24 aprile 2020, i cui effetti sono stati, da ultimo, prorogati dalla Legge n. 26 del 27 febbraio 2026), n. 4.790 titolari del diritto di voto per n. 11.023.509.049 azioni ordinarie prive del valore nominale, pari al 63,30479% del capitale sociale. L'Assemblea ha deliberato favorevolmente in merito a tutti i punti all'ordine del giorno (per i dettagli delle singole deliberazioni e le relative maggioranze deliberative si fa rinvio al comunicato stampa e alla documentazione pubblicata sul sito istituzionale di Gruppo). In sede ordinaria le deliberazioni hanno riguardato:

- *l'approvazione dell'imputazione alla Riserva sovrapprezzo dell'importo da utilizzare per il pagamento del Contributo straordinario di cui all'art. 1, commi 69-71, della Legge 30 dicembre 2025, n. 199 e successiva destinazione dell'intero importo iscritto nella Riserva utili ex Legge 9 ottobre 2023, n. 136 (c.d. "Riserva 2023") alla Riserva straordinaria;*
- *l'approvazione del bilancio d'esercizio 2025 della Capogruppo Intesa Sanpaolo e la destinazione dell'utile dell'esercizio con la distribuzione agli azionisti del dividendo nonché di parte della Riserva sovrapprezzo.* È stata approvata la distribuzione cash agli azionisti di un importo a saldo pari a 3.308.544.026,47 euro (corrispondenti a 19 centesimi di euro per ciascuna delle n. 17.413.389.613 azioni ordinarie), di cui 3.012.516.403,05 euro come dividendi a valere sull'utile d'esercizio (corrispondenti a 17,3 centesimi di euro per azione) e 296.027.623,42 euro come assegnazione di riserve a valere sulla Riserva sovrapprezzo (corrispondenti a 1,7 centesimi di euro per azione). La distribuzione avrà luogo a partire dal 20 maggio 2026 (con stacco cedole il 18 maggio e record date il 19 maggio). Considerando anche l'acconto dividendi pagato nel novembre 2025, pari a 3.233.844.856,62 euro⁹, corrispondenti a 18,6 centesimi di euro per azione, l'importo dei dividendi complessivamente distribuiti, in acconto e a saldo, relativamente all'esercizio 2025 è pari a 6.542.388.883,09 euro, equivalenti ad un payout del 70% dell'utile netto consolidato;
- *le politiche di remunerazione e i piani di incentivazione.* In particolare, l'Assemblea ha **(i)** approvato le politiche di remunerazione e incentivazione per il 2026 nonché le relative procedure di adozione e attuazione, come descritte rispettivamente nei capitoli 4 e 1 della Sezione I della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti; **(ii)** deliberato in senso favorevole in merito all'informativa sui compensi corrisposti nell'esercizio 2025 come rappresentata nella Sezione II della già richiamata Relazione; **(iii)** approvato l'aggiornamento dell'ammontare massimo della Severance, ovvero degli importi eventualmente da riconoscere in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o per la cessazione anticipata della carica; **(iv)** approvato il Sistema di Incentivazione Annuale 2026 che prevede il ricorso ad azioni ordinarie Intesa Sanpaolo¹⁰ da acquistare sul mercato; **(v)** approvato il Piano di Incentivazione a Lungo Termine Performance Share Plan 2026-2029, basato su strumenti finanziari, destinato al Management, ivi inclusi il Consigliere Delegato e CEO, gli altri Risk Taker Apicali di Gruppo e i restanti Risk Taker di Gruppo¹¹, del perimetro Italia ed estero; **(vi)** approvato il Piano di Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2026-2029, basato su strumenti finanziari, destinato a tutti i dipendenti delle società appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo del perimetro italiano qualificati come Professional, nessuno dei quali identificato quale Risk Taker di Gruppo;
- *l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie oggetto di annullamento senza riduzione del capitale sociale.* Più in dettaglio, l'Assemblea ha autorizzato: **(i)** l'acquisto, anche in parte e/o in via frazionata, di azioni Intesa Sanpaolo per un esborso complessivo massimo di 2,3 miliardi di euro ed un quantitativo non superiore a n. 800.000.000 di azioni con esecuzione entro il 23 ottobre 2026; **(ii)** il Consiglio di Amministrazione a procedere agli acquisti ad un prezzo da individuarsi volta per volta, fermo restando il vincolo a non discostarsi in diminuzione o in aumento di oltre il 10% rispetto al prezzo di riferimento del titolo Intesa Sanpaolo nella seduta del mercato regolamentato Euronext Milan gestito da Borsa Italiana S.p.A. del giorno precedente ad ogni singolo acquisto, mediante operazioni da effettuarsi in conformità a quanto previsto nell'articolo 132 del TUF, nell'articolo 144-bis, comma 1, lettera b), del Regolamento Emittenti, nonché in conformità ad ogni altra normativa, anche regolamentare (ivi inclusi i regolamenti e le altre norme dell'Unione Europea), di volta in volta vigente e applicabile; **(iii)** il Consiglio di Amministrazione, con facoltà di delega al Consigliere Delegato e CEO, a dare attuazione agli acquisti mediante utilizzo della Riserva sovrapprezzi di emissione;
- *l'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie a servizio dei piani di incentivazione e per operatività di mercato.*

In sede straordinaria, l'Assemblea ha approvato la proposta di annullamento delle azioni proprie di Intesa Sanpaolo acquistate e detenute dalla Società in forza dell'autorizzazione assembleare rilasciata in sede ordinaria, conferendo delega al Consiglio di Amministrazione, con facoltà di subdelega al Presidente e al Consigliere Delegato e CEO anche in via disgiunta tra loro, ad eseguire tale annullamento, in una o più volte, entro la data del 23 ottobre 2026 e ad aggiornare conseguentemente l'articolo 5 dello Statuto.

In aggiornamento della delega conferita al Consiglio di Amministrazione dall'Assemblea straordinaria del 29 aprile 2022, l'Assemblea straordinaria ha inoltre determinato in 145.000.000 il numero massimo delle azioni da emettere in attuazione del Piano di Incentivazione a Lungo Termine Performance Share Plan 2022-2025 basato su strumenti finanziari, con modifica del paragrafo 5.3 dell'Articolo 5 (Capitale sociale) dello Statuto.

L'Assemblea straordinaria ha infine deliberato di conferire al Consiglio di Amministrazione le deleghe necessarie a deliberare gli aumenti di capitale, gratuiti e a pagamento, a servizio dei Piani di Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2026-2029 e Performance Share Plan 2026-2029 approvati in sede ordinaria, con la conseguente modifica dell'Articolo 5 (Capitale sociale) dello Statuto.

Per le modifiche statutarie approvate dall'Assemblea erano stati rilasciati nel corso del mese di marzo 2026 i prescritti provvedimenti dell'Autorità di Vigilanza.

⁹ Al netto della quota non distribuita relativa alle n. 27.126.943 azioni proprie in portafoglio alla record date, per un importo pari a 5.045.611,40 euro.

¹⁰ Con l'eccezione di quanto previsto dal Regolamento della Banca d'Italia di attuazione degli articoli 4-undecies e 6, comma 1, lettere b) e c-bis) del TUF per i Risk Taker di Gruppo appartenenti a SGR e nei casi in cui la corresponsione in azioni della Capogruppo sia in contrasto con la normativa locale.

¹¹ Ivi inclusi i Risk Taker di Gruppo che non ricoprono posizioni manageriali (se presenti).

Si segnala infine che nei giorni 11 e 12 maggio 2026 verrà eseguita una prima tranche del programma di acquisto di azioni proprie ordinarie Intesa Sanpaolo a servizio dell'assegnazione gratuita nell'ambito dei seguenti piani di incentivazione: (i) principalmente, il Sistema di Incentivazione 2025 del Gruppo Intesa Sanpaolo, nonché in proporzione minore, i piani di incentivazione di alcune società controllate: Intesa Sanpaolo Private Banking, per quanto concerne la rete in Italia; Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, relativamente ai Relationship Manager delle reti commerciali internazionali (i.e. Gruppo Reyl e Intesa Sanpaolo Wealth Management) e ai Consulenti Finanziari non dipendenti; (ii) il completamento dell'attuazione dei Piani di Incentivazione, riferiti al 2024, del Gruppo Intesa Sanpaolo e delle società controllate sopra indicate; (iii) il Piano di Incentivazione a Lungo Termine 2026-2029 destinato ai Consulenti Finanziari delle Reti del Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking; (iv) in via residuale, eventuali compensi pattuiti in vista, o in occasione, della conclusione anticipata del rapporto di lavoro (c.d. Severance).

Il numero delle azioni da acquistare sul mercato nei giorni indicati è pari a 25.000.000, nel rispetto della delibera dell'Assemblea di Intesa Sanpaolo del 30 aprile 2026 che ha autorizzato l'acquisto, anche in più tranche, di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo, sia per la Capogruppo sia per le società dalla stessa direttamente e/o indirettamente controllate, fino ad un numero massimo pari a 42.682.732 (di cui 36.380.497 azioni necessarie a servire i Piani 2025 e, in via residuale, la corresponsione di eventuali Severance, 4.518.878 per i Piani 2024 e 1.783.357 per il Piano 2026-2029 destinato ai Consulenti Finanziari delle reti del Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking).

Le prospettive

Per il resto del 2026, le prospettive per tassi, rendimenti e cambi restano condizionate dall'evoluzione della guerra nel Golfo Persico e dall'impatto dello shock energetico su inflazione e aspettative. Nello scenario centrale, la BCE mantiene un orientamento prudente e dipendente dai dati: se i rincari energetici dovessero trasmettersi in modo più ampio ai prezzi e alle dinamiche salariali, si potrebbe osservare una serie di aumenti dei tassi ufficiali, così come i mercati già scontano a partire da giugno. Negli Stati Uniti, la Fed potrebbe invece mantenere un approccio attendista, con eventuali tagli rinviati verso fine anno o al 2027. In questo quadro, i rendimenti governativi potrebbero restare volatili, con rischi di ulteriori rialzi sulle scadenze a breve nell'area dell'euro e una dinamica più equilibrata sui Treasury. Sul fronte dei cambi, l'euro resta esposto alle oscillazioni del premio per il rischio geopolitico e alle variazioni delle ragioni di scambio. L'incertezza resta elevata e il bilancio dei rischi è fortemente asimmetrico, in relazione alla durata del conflitto e alla possibilità di ulteriori interruzioni dei flussi energetici.

Nel complesso, le attese di mercato rimangono sensibili a sorprese sui prezzi dell'energia e alle indicazioni delle banche centrali: una stabilizzazione del quadro geopolitico favorirebbe un graduale rientro della volatilità e, nel tempo, un allentamento delle condizioni finanziarie; viceversa, uno scenario di conflitto più prolungato potrebbe alimentare ulteriori revisioni al rialzo delle aspettative di inflazione e mantenere tassi ufficiali e rendimenti su livelli elevati più a lungo, con ripercussioni anche sul cambio dell'euro.

Con riferimento al Gruppo Intesa Sanpaolo, per il 2026 si prevede un utile netto a circa 10 miliardi di euro, derivante da:

- crescita dei ricavi, trainati principalmente dalle commissioni e dal risultato dell'attività assicurativa, con interessi netti in aumento anche grazie all'hedging sulle poste a vista e alla crescita dei volumi;
- costi stabili;
- significativa riduzione degli accantonamenti;
- aumento della tassazione (dovuto alla Legge di Bilancio italiana) e di tributi e altri oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo.

Si prevede una forte distribuzione di valore con un payout ratio per il 2026 al 95%¹², di cui 75% da dividendi cash¹³ e 20% da buyback¹⁴.

¹² Riferito all'utile netto contabile.

¹³ Subordinatamente all'approvazione dell'Assemblea.

¹⁴ Se il Common Equity Tier 1 ratio supera il 12,5% e non sono disponibili opzioni per un'allocazione del capitale a iniziative di crescita esterna con un Return On Investment (ROI) più elevato (focalizzate su Wealth Management). Subordinatamente alle approvazioni dell'Assemblea e della BCE.

Prospetti contabili
consolidati

Stato patrimoniale consolidato

Voci dell'attivo	31.03.2026	31.12.2025	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	35.584	37.868	-2.284	-6,0
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	165.583	162.472	3.111	1,9
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	51.257	46.241	5.016	10,8
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	4	4	-	-
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	114.322	116.227	-1.905	-1,6
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	163.773	163.441	332	0,2
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	543.317	532.710	10.607	2,0
<i>a) crediti verso banche</i>	47.713	46.005	1.708	3,7
<i>b) crediti verso clientela</i>	495.604	486.705	8.899	1,8
50. Derivati di copertura	6.554	7.372	-818	-11,1
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-6.739	-5.982	757	12,7
70. Partecipazioni	2.628	2.735	-107	-3,9
80. Attività assicurative	750	669	81	12,1
<i>a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività</i>	565	477	88	18,4
<i>b) cessioni in riassicurazione che costituiscono attività</i>	185	192	-7	-3,6
90. Attività materiali	8.593	8.645	-52	-0,6
100. Attività immateriali	9.836	10.003	-167	-1,7
<i>di cui:</i>				
- avviamento	3.702	3.699	3	0,1
110. Attività fiscali	11.391	11.591	-200	-1,7
<i>a) correnti</i>	1.098	1.112	-14	-1,3
<i>b) anticipate</i>	10.293	10.479	-186	-1,8
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.034	1.065	-31	-2,9
130. Altre attività	25.761	27.298	-1.537	-5,6
Totale dell'attivo	968.065	959.887	8.178	0,9

Stato patrimoniale consolidato

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.03.2026	31.12.2025	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	626.496	623.444	3.052	0,5
<i>a) debiti verso banche</i>	60.632	57.715	2.917	5,1
<i>b) debiti verso clientela</i>	471.977	466.380	5.597	1,2
<i>c) titoli in circolazione</i>	93.887	99.349	-5.462	-5,5
20. Passività finanziarie di negoziazione	43.358	39.656	3.702	9,3
30. Passività finanziarie designate al fair value	74.225	76.380	-2.155	-2,8
40. Derivati di copertura	3.152	2.695	457	17,0
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-4.580	-2.923	1.657	56,7
60. Passività fiscali	3.637	2.881	756	26,2
<i>a) correnti</i>	1.594	865	729	84,3
<i>b) differite</i>	2.043	2.016	27	1,3
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	48	45	3	6,7
80. Altre passività	17.483	14.693	2.790	19,0
90. Trattamento di fine rapporto del personale	596	614	-18	-2,9
100. Fondi per rischi e oneri	4.258	4.506	-248	-5,5
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	618	676	-58	-8,6
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	54	53	1	1,9
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	3.586	3.777	-191	-5,1
110. Passività assicurative	130.668	132.518	-1.850	-1,4
<i>a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività</i>	130.628	132.481	-1.853	-1,4
<i>b) cessioni in riassicurazione che costituiscono passività</i>	40	37	3	8,1
120. Riserve da valutazione	-2.017	-1.512	505	33,4
130. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
140. Strumenti di capitale	8.935	7.704	1.231	16,0
150. Riserve	27.337	18.539	8.798	47,5
155. Acconti su dividendi (-)	-3.234	-3.234	-	-
160. Sovraprezzi di emissione	24.696	24.279	417	1,7
170. Capitale	10.369	10.369	-	-
180. Azioni proprie (-)	-240	-240	-	-
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	117	152	-35	-23,0
200. Utile (Perdita) di periodo (+/-)	2.761	9.321	-6.560	-70,4
Totale del passivo e del patrimonio netto	968.065	959.887	8.178	0,9

Conto economico consolidato

	(milioni di euro)			
	31.03.2026	31.03.2025	Variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	6.434	7.351	-917	-12,5
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	5.985	6.428	-443	-6,9
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-2.221	-3.120	-899	-28,8
30. Margine di interesse	4.213	4.231	-18	-0,4
40. Commissioni attive	3.042	2.966	76	2,6
50. Commissioni passive	-746	-709	37	5,2
60. Commissioni nette	2.296	2.257	39	1,7
70. Dividendi e proventi simili	284	182	102	56,0
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-422	432	-854	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-3	-14	-11	-78,6
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	296	-14	310	
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	228	50	178	
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	97	-32	129	
<i>c) passività finanziarie</i>	-29	-32	-3	-9,4
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-208	-599	-391	-65,3
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	1.392	864	528	61,1
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	-1.600	-1.463	137	9,4
120. Margine di intermediazione	6.456	6.475	-19	-0,3
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	-246	-272	-26	-9,6
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	-253	-251	2	0,8
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	7	-21	28	
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-2	-7	-5	-71,4
150. Risultato netto della gestione finanziaria	6.208	6.196	12	0,2
160. Risultato dei servizi assicurativi	473	410	63	15,4
<i>a) ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi</i>	907	828	79	9,5
<i>b) costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi</i>	-414	-399	15	3,8
<i>c) ricavi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione</i>	11	21	-10	-47,6
<i>d) costi per servizi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione</i>	-31	-40	-9	-22,5
170. Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa	115	-198	313	
<i>a) costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi</i>	115	-198	313	
<i>b) ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione</i>	-	-	-	
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	6.796	6.408	388	6,1
190. Spese amministrative:	-2.567	-2.497	70	2,8
<i>a) spese per il personale</i>	-1.529	-1.529	-	-
<i>b) altre spese amministrative</i>	-1.038	-968	70	7,2
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	70	38	32	84,2
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	56	17	39	
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	14	21	-7	-33,3
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-140	-159	-19	-11,9
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-312	-299	13	4,3
230. Altri oneri/proventi di gestione	272	306	-34	-11,1
240. Costi operativi	-2.677	-2.611	66	2,5
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	21	4	17	
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	1	-1	
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-3	-3	
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	4.140	3.799	341	9,0
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-1.369	-1.176	193	16,4
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.771	2.623	148	5,6
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
330. Utile (Perdita) di periodo	2.771	2.623	148	5,6
340. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-10	-8	2	25,0
350. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	2.761	2.615	146	5,6
Utile base per azione (basic EPS) - euro	0,16	0,15		
Utile diluito per azione (diluted EPS) - euro	0,16	0,15		

Prospetto della redditività consolidata complessiva

	31.03.2026	31.03.2025	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
10. Utile (Perdita) di periodo	2.771	2.623	148	5,6
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	107	84	23	27,4
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11	28	-17	-60,7
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	104	51	53	
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	
50. Attività materiali	-9	-1	8	
60. Attività immateriali	-	-	-	
70. Piani a benefici definiti	1	6	-5	-83,3
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	
100. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-	-	
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	-622	37	-659	
110. Copertura di investimenti esteri	-15	-5	10	
120. Differenze di cambio	-40	-8	32	
130. Copertura dei flussi finanziari	-44	-21	23	
140. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-	-	
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-1.373	-611	762	
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	15	-15	30	
180. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	834	697	137	19,7
190. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	1	-	1	
200. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-515	121	-636	
210. Redditività complessiva (Voce 10+200)	2.256	2.744	-488	-17,8
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	13	-13	
230. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	2.256	2.731	-475	-17,4

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 marzo 2026

(milioni di euro)

	31.03.2026												
	Capitale		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Acconti su dividendi	Azioni proprie	Utile (Perdita) di periodo	Patrimonio netto	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di terzi
azioni ordinarie	altre azioni	di utili		altre									
ESISTENZE AL 31.12.2025	10.475	-	24.314	17.251	1.465	-1.697	7.704	-3.234	-241	9.341	65.378	65.226	152
Modifica saldi apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ESISTENZE AL 1.1.2026	10.475	-	24.314	17.251	1.465	-1.697	7.704	-3.234	-241	9.341	65.378	65.226	152
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE (a)													
Riserve	-	-	-	9.308	-	-	-	-	-	-9.308	-	-	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-33	-33	-	-33
VARIAZIONI DEL PERIODO													
Variazioni di riserve	-	-	416	-	-378	-	-	-	-	-	38	38	-
Operazioni sul patrimonio netto													
Emissione nuove azioni	-	-	1	-	-	-	-	-	15	-	16	16	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-15	-	-15	-15	-
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	1.231	-	-	-	1.231	1.231	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stock option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni interessenze partecipative	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-147	-	-	-	-	-	-	-147	-145	-2
Redditività complessiva del periodo	-	-	-	-	-	-515	-	-	-	2.771	2.256	2.256	-
PATRIMONIO NETTO AL 31.03.2026	10.475	-	24.731	26.412	1.087	-2.212	8.935	-3.234	-241	2.771	68.724	68.607	117
del Gruppo	10.369	-	24.696	26.250	1.087	-2.017	8.935	-3.234	-240	2.761	68.607		
di terzi	106	-	35	162	-	-195	-	-	-1	10	117		

(a) La voce comprende i dividendi ed eventuali importi destinati al fondo beneficenza della Capogruppo, nonché relativi alle società consolidate di pertinenza di terzi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 marzo 2025

(milioni di euro)

	Capitale		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	31.03.2025				Patrimonio netto	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di terzi
	azioni ordinarie	altre azioni		di utili	altre		Strumenti di capitale	Acconti su dividendi	Azioni proprie	Utile (Perdita) di periodo			
ESISTENZE AL 31.12.2024	10.508	-	27.644	14.217	1.304	-2.515	8.706	-3.022	-180	8.659	65.321	65.176	145
Modifica saldi apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ESISTENZE AL 1.1.2025	10.508	-	27.644	14.217	1.304	-2.515	8.706	-3.022	-180	8.659	65.321	65.176	145
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE (a)													
Riserve	-	-	-	8.637	-	-	-	-	-	-8.637	-	-	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-22	-22	-	-22
VARIAZIONI DEL PERIODO													
Variazioni di riserve	-	-	-	-	38	-	-	-	-	-	38	38	-
Operazioni sul patrimonio netto													
Emissione nuove azioni	-	-	4	-	-	-	-	-	26	-	30	30	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-15	-	-15	-15	-
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-1.134	-	-	-	-1.134	-1.134	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stock option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni interessenze partecipative	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	1	-196	-	-	-	-	-	-	-195	-193	-2
Redditività complessiva del periodo	-	-	-	-	-	121	-	-	-	2.623	2.744	2.731	13
PATRIMONIO NETTO AL 31.03.2025	10.508	-	27.649	22.658	1.342	-2.394	7.572	-3.022	-169	2.623	66.767	66.633	134
del Gruppo	10.369	-	27.605	22.536	1.342	-2.216	7.572	-3.022	-168	2.615	66.633		
di terzi	139	-	44	122	-	-178	-	-	-1	8	134		

(a) La voce comprende i dividendi ed eventuali importi destinati al fondo beneficenza della Capogruppo, nonché relativi alle società consolidate di pertinenza di terzi.

Relazione sull'andamento della gestione

I risultati economici

Aspetti generali

Per consentire una lettura più immediata dei risultati, viene predisposto un conto economico consolidato riclassificato sintetico. Lo schema presenta, oltre agli importi relativi al periodo di rendicontazione, anche i dati di raffronto riferiti al corrispondente periodo del 2025 e l'evoluzione trimestrale degli stessi.

Al fine di garantire un raffronto in termini omogenei, i dati economici dei periodi precedenti vengono normalmente riesposti, ove necessario e se materiali, per renderli il più possibile coerenti con riferimento ai diversi periodi rappresentati, soprattutto in relazione alle eventuali variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Nella presente Relazione sull'andamento della gestione i dati economici consolidati riclassificati relativi ai quattro trimestri del 2025 sono stati riesposti per tenere conto:

- dell'outsourcing relativo al ramo di banca depositaria, in seguito alla cessione da parte di Intesa Sanpaolo a State Street Bank International GmbH del ramo d'azienda IT a supporto del business custody, comprensivo di applicativi e risorse IT ad esso dedicate, che ha esplicito i suoi effetti da novembre 2025, rilevando il corrispondente impatto¹⁵ nei costi operativi con convenzionale contropartita nel risultato netto di pertinenza di terzi;
- dell'integrazione di Fideuram Asset Management UK in Eurizon SLJ Capital a novembre 2025, che ha determinato il consolidamento linea per linea di quanto precedentemente valutato con il metodo del patrimonio netto, consolidando pertanto integralmente le relative componenti, a fronte dello storno del contributo della società in termini di dividendi e utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto, inclusi fra gli Altri proventi (oneri) operativi netti del conto economico consolidato riclassificato;
- del consolidamento integrale di NEVA SGR, società di venture capital del Gruppo Intesa Sanpaolo controllata al 100% per il tramite di Intesa Sanpaolo Innovation Center, a partire dal 31 marzo 2026 (con effetto retroattivo al 1° gennaio 2026) in seguito al superamento della soglia di significatività in termini di totale attivo patrimoniale, con contestuale storno del contributo della società in termini di dividendi e utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto, inclusi fra gli Altri proventi (oneri) operativi netti del conto economico consolidato riclassificato.

Rispetto allo schema previsto dalla Circolare 262 della Banca d'Italia, vengono effettuate alcune aggregazioni e riclassificazioni. I dettagli analitici delle riesposizioni, delle aggregazioni e delle riclassificazioni sono forniti, con distinti prospetti, tra gli allegati al presente fascicolo, in aderenza anche a quanto richiesto dalla Consob con la Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006. Le aggregazioni e riclassificazioni di voci effettuate nel Conto economico consolidato riclassificato riguardano le seguenti fattispecie:

- i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio di pertinenza del comparto bancario, nonché quelli incassati e pagati nell'ambito dell'attività di prestito titoli, che sono riallocati nella voce Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value;
- le quote di pertinenza delle imprese di assicurazione relative a Interessi netti, Dividendi, Risultato netto dell'attività di negoziazione, Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività/passività finanziarie, Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, che sono appostate, unitamente al Risultato dei servizi assicurativi e al Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa, alla specifica voce Risultato dell'attività assicurativa. Il Risultato dei servizi assicurativi è considerato escludendo i relativi oneri operativi (spese del personale, spese amministrative e ammortamenti) e le commissioni riconosciute ai consulenti finanziari della Divisione Private Banking per il collocamento e la gestione dei prodotti assicurativi che, in coerenza con la rappresentazione dei costi per natura di spesa, vengono ricondotti alle specifiche voci;
- i differenziali su derivati classificati nel portafoglio di negoziazione, stipulati a copertura di operazioni in divisa, che, in funzione della stretta correlazione esistente, sono ricondotti tra gli interessi netti;
- le commissioni nette, che includono le sopra citate commissioni riconosciute ai consulenti finanziari della Divisione Private Banking per il collocamento e la gestione dei prodotti assicurativi, in coerenza con la rappresentazione degli oneri per natura di spesa;
- il Risultato netto dell'attività di negoziazione, il Risultato netto dell'attività di copertura, il Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico nonché gli utili e perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e da cessione o riacquisto di passività finanziarie – per la quota di contribuzione del comparto bancario – che sono riallocati nell'unica voce Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value, ad eccezione degli eventuali importi relativi a rettifiche di valore di quote di finanziamenti obbligatoriamente valutati al fair value che, in quanto attinenti a misurazioni di posizioni creditizie, vengono ricondotti nell'ambito della voce Rettifiche di valore nette su crediti per consentire una rappresentazione unitaria delle rettifiche di valore riferite alla medesima posizione;
- la quota del premio all'emissione dei certificates riconosciuta alle reti per il loro collocamento, che viene riclassificata dal Risultato netto dell'attività di negoziazione e dal Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico alle Commissioni nette;

¹⁵ In concomitanza con l'atto di cessione è stato stipulato un contratto di outsourcing avente ad oggetto la fornitura, da parte dell'acquirente, dei servizi di IT e back office a supporto delle attività di custody di Intesa Sanpaolo. Si veda in proposito quanto riportato nell'informativa sugli eventi rilevanti nella Relazione sull'andamento della gestione del Bilancio consolidato 2025.

- le componenti di rendimento delle polizze assicurative stipulate per far fronte alle indennità contrattuali ed ai piani di fidelizzazione dei consulenti finanziari e dei private banker dipendenti, che sono portate a diretta riduzione del Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value, coerentemente con l'effetto valutativo degli asset di riferimento, anziché essere evidenziate, in quanto di competenza dei consulenti stessi: (i) tra gli Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività (per gli effetti valutativi) ovvero tra le Commissioni nette o gli Altri proventi (oneri) operativi netti, in funzione della tipologia di polizza assicurativa utilizzata (per gli effetti da realizzo), per i consulenti finanziari; (ii) nel costo del personale, per i private banker dipendenti;
- i proventi e i costi operativi di entità operanti in settori del tutto distinti dall'ambito bancario e finanziario, sinteticamente riallocati nell'ambito degli Altri proventi (oneri) operativi netti, inclusi quelli delle entità non soggette a direzione e coordinamento nell'ambito del Gruppo (Risanamento e le sue controllate);
- gli oneri relativi ad alcuni sistemi di incentivazione di personale dipendente delle reti distributive del Gruppo, ove finanziati attraverso i ricavi commissionali generati dalle reti stesse sulla base di criteri di quantificazione di carattere deterministico correlati ai suddetti ricavi, che vengono riclassificati dalle Spese del personale alle Commissioni passive, in analogia al trattamento contabile previsto per i sistemi di incentivazione dei consulenti finanziari non dipendenti;
- i recuperi di spese e di imposte indirette, che sono portati a riduzione delle Spese amministrative anziché essere evidenziati tra gli Altri proventi (oneri) operativi netti, nonché gli importi relativi ad alcune tasse di banche estere controllate che - stante la loro natura - vengono ricondotti dalle Spese amministrative alle Imposte sul reddito;
- i costi operativi, che includono i sopra indicati oneri di natura operativa relativi al Risultato dei servizi assicurativi ricondotti alle specifiche voci (spese del personale, spese amministrative e ammortamenti), in coerenza con la rappresentazione dei costi per natura di spesa;
- gli utili e perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (finanziamenti e titoli di debito rappresentativi di finanziamenti) di pertinenza del comparto bancario, che sono appostati tra le Rettifiche di valore nette su crediti;
- le Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relative ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (finanziamenti e titoli di debito rappresentativi di finanziamenti) e ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, per la quota contribuita dal comparto bancario, gli effetti economici delle modifiche contrattuali senza cancellazioni nonché gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate, ricondotti nell'ambito dell'unica voce Rettifiche di valore nette su crediti. La voce include anche gli eventuali importi relativi a rettifiche di valore per rischio creditizio di quote di finanziamenti obbligatoriamente valutati al fair value che, in quanto attinenti a misurazioni di posizioni creditizie, vengono ricondotti nell'ambito della voce Rettifiche di valore nette su crediti per consentire una rappresentazione unitaria delle rettifiche di valore riferite alla medesima posizione;
- il rientro del time value del Trattamento di fine rapporto del personale e dei Fondi per rischi e oneri, che è ricondotto tra gli Interessi netti, in quanto il fenomeno deriva direttamente dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato, in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi, coerentemente con il trattamento del time value delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- le Rettifiche di valore nette per rischio di credito relative ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato diverse dai crediti e le rettifiche di valore per deterioramento di partecipazioni nonché di attività materiali ed immateriali (inclusi gli immobili e altri beni, anche derivanti dall'attività di escussione di garanzie o di acquisto in asta e destinati alla vendita sul mercato nel prossimo futuro), che sono riclassificate alla voce Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività, la quale recepisce dunque, oltre agli accantonamenti per rischi ed oneri diversi da quelli relativi a impegni e garanzie, gli effetti valutativi delle attività diverse dai crediti, con la sola eccezione delle svalutazioni delle attività intangibili che confluiscono, al netto degli effetti fiscali, nella voce Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili;
- gli utili (perdite) realizzati su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato diverse dai crediti, su partecipazioni e su altri investimenti, che vengono riclassificati alla voce Altri proventi (oneri) netti. La voce recepisce dunque sinteticamente, oltre ai proventi ed oneri non strettamente correlati alla gestione operativa, gli effetti da realizzo delle attività diverse dai crediti. Fanno eccezione gli utili (perdite) realizzati su titoli di debito che, in considerazione del modello di business che prevede una gestione strettamente correlata con gli altri strumenti finanziari, vengono ricondotti nell'ambito del Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value;
- gli Oneri di integrazione, trasformazione e incentivazione all'esodo, che sono riclassificati, al netto dell'effetto fiscale, a voce propria dalle voci Spese del personale, Spese amministrative e da altre voci di conto economico. A partire dalla data di reporting del 31 marzo 2026 la denominazione della voce ha subito un affinamento per riflettere l'inclusione degli oneri connessi alla realizzazione di iniziative trasformative di natura tecnologica previste dal nuovo Piano Industriale 2026-2029 (nello specifico costi, quali lo sviluppo e/o l'adeguamento tecnico di software e hardware, direttamente funzionali alla messa in opera del nuovo modello tecnologico a supporto del business, in sostituzione di modelli preesistenti);
- gli Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione che, al netto dell'effetto fiscale, sono ricondotti a voce propria. Essi normalmente rappresentano le quote di ammortamento, nonché eventuali svalutazioni, delle attività e passività finanziarie e delle immobilizzazioni materiali e immateriali oggetto di valutazione al fair value nell'ambito dell'applicazione del principio IFRS 3;
- i tributi e gli altri oneri finalizzati a mantenere la stabilità del sistema bancario e assicurativo, quest'ultimo in relazione all'onere di contribuzione per il Gruppo al Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita, che sono ricondotti, al netto delle imposte, alla specifica voce;
- le Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili, che - ove presenti - sono esposte al netto delle imposte in questa specifica voce, come in precedenza indicato.

Conto economico consolidato riclassificato

	31.03.2026	31.03.2025	(milioni di euro)	
			Variazioni assolute	%
Interessi netti	3.636	3.632	4	0,1
Commissioni nette	2.515	2.439	76	3,1
Risultato dell'attività assicurativa	476	462	14	3,0
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	505	265	240	90,6
Altri proventi (oneri) operativi netti	22	-2	24	
Proventi operativi netti	7.154	6.796	358	5,3
Spese del personale	-1.575	-1.585	-10	-0,6
Spese amministrative	-631	-631	-	-
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-363	-372	-9	-2,4
Costi operativi	-2.569	-2.588	-19	-0,7
Risultato della gestione operativa	4.585	4.208	377	9,0
Rettifiche di valore nette su crediti	-170	-224	-54	-24,1
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-64	-23	41	
Altri proventi (oneri) netti	-12	-4	8	
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	-	-	-
Risultato corrente lordo	4.339	3.957	382	9,7
Imposte sul reddito	-1.482	-1.248	234	18,8
Oneri di integrazione, trasformazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-60	-57	3	5,3
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-17	-24	-7	-29,2
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo (al netto delle imposte)	-9	-9	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-10	-4	6	
Risultato netto	2.761	2.615	146	5,6

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Evoluzione trimestrale del conto economico consolidato riclassificato

(milioni di euro)

Voci	2026	2025			
	1° trimestre	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre
Interessi netti	3.636	3.684	3.680	3.800	3.632
Commissioni nette	2.515	2.655	2.448	2.452	2.439
Risultato dell'attività assicurativa	476	443	450	460	462
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	505	58	81	287	265
Altri proventi (oneri) operativi netti	22	1	-13	-	-2
Proventi operativi netti	7.154	6.841	6.646	6.999	6.796
Spese del personale	-1.575	-2.165	-1.668	-1.607	-1.585
Spese amministrative	-631	-996	-698	-729	-631
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-363	-388	-357	-336	-372
Costi operativi	-2.569	-3.549	-2.723	-2.672	-2.588
Risultato della gestione operativa	4.585	3.292	3.923	4.327	4.208
Rettifiche di valore nette su crediti	-170	-962	-278	-281	-224
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-64	-250	-35	-84	-23
Altri proventi (oneri) netti	-12	-190	-2	25	-4
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	-	-	-	-
Risultato corrente lordo	4.339	1.890	3.608	3.987	3.957
Imposte sul reddito	-1.482	77	-1.150	-1.252	-1.248
Oneri di integrazione, trasformazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-60	-164	-64	-68	-57
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-17	-14	-17	-21	-24
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo (al netto delle imposte)	-9	-60	-3	-41	-9
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-10	4	-2	-4	-4
Risultato netto	2.761	1.733	2.372	2.601	2.615

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Proventi operativi netti

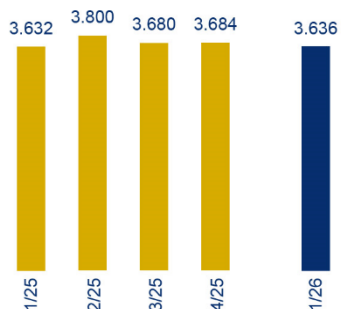
In un contesto caratterizzato da una persistente incertezza a livello internazionale connessa all'evoluzione della crisi geopolitica ed energetica, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha conseguito in quest'avvio d'anno ottimi risultati in termini di redditività, liquidità e solidità patrimoniale, che si sono tradotti in eccellenti performance relativamente ai proventi operativi netti, al risultato della gestione operativa, al risultato corrente lordo e all'utile netto. Quest'ultimo rappresenta anche il valore trimestrale più elevato dal 2007, anno di nascita del Gruppo. I proventi operativi netti nel primo trimestre sono ammontati a 7.154 milioni, in crescita del 5,3% rispetto al valore del corrispondente periodo 2025 (6.796 milioni). L'aumento è stato determinato dall'andamento positivo del risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value, delle commissioni nette, dei proventi derivanti dall'attività assicurativa e degli altri proventi operativi netti, in presenza di una buona tenuta degli interessi netti.

Interessi netti

Voci	31.03.2026	31.03.2025	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Rapporti con clientela	2.848	3.052	-204	-6,7
Titoli in circolazione	-911	-1.074	-163	-15,2
Intermediazione con clientela	1.937	1.978	-41	-2,1
Titoli valutati al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti	494	433	61	14,1
Altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	102	50	52	
Altre attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	698	634	64	10,1
Attività e passività finanziarie	1.294	1.117	177	15,8
Rapporti con banche	124	142	-18	-12,7
Differenziali su derivati di copertura	24	32	-8	-25,0
Altri interessi netti	257	363	-106	-29,2
Interessi netti	3.636	3.632	4	0,1

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

**Evoluzione trimestrale
Interessi netti**
(milioni di euro)



Gli interessi netti, che costituiscono circa la metà dei ricavi, si sono attestati a 3.636 milioni, su livelli analoghi a quelli registrati nei primi tre mesi del 2025 (+0,1%). In dettaglio, hanno mostrato un aumento le attività e passività finanziarie (+15,8%, pari a +177 milioni), grazie agli andamenti positivi di tutte le componenti: le altre attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva (+64 milioni), i titoli valutati al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti (+61 milioni) e le altre attività e passività finanziarie al fair value con impatto a conto economico (+52 milioni). Per contro, l'intermediazione con clientela ha evidenziato una minore contribuzione (-2,1%, pari a -41 milioni) per effetto della riduzione degli interessi su rapporti con clientela, a seguito della diminuzione dei tassi da parte della BCE, parzialmente attenuata da minori interessi passivi su titoli in circolazione.

I differenziali su derivati di copertura sono ammontati a 24 milioni (32 milioni il valore del corrispondente periodo del 2025).

Gli interessi netti sui rapporti con banche si sono ridotti del 12,7% (-18 milioni), condizionati dall'operatività con BCE.

Va infatti tenuto presente che la dinamica dei rapporti con banche incorpora anche gli effetti dell'evoluzione, in termini sia di consistenze che di tassi di interesse applicati, delle operazioni con

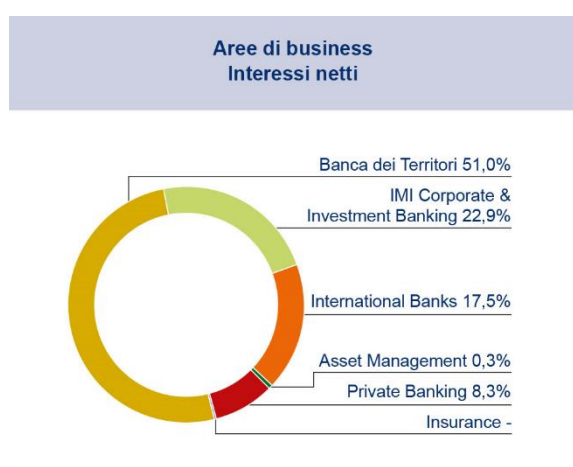
BCE. Nel corso del primo trimestre 2026 tale operatività, che riguarda ormai pressoché esclusivamente il deposito a vista della liquidità disponibile, ha generato interessi attivi per 82 milioni a fronte dei 149 milioni dell'analogo periodo 2025. La contrazione deriva dall'effetto combinato di minori giacenze medie depositate (-22,4%) e del diminuito tasso medio ponderato applicato (Deposit Facility Rate), sceso al 2% dal 2,8% nei primi tre mesi del 2025.

Infine, gli altri interessi netti, inclusivi di quelli maturati sulle attività deteriorate ed altra operatività con clientela, sono ammontati a 257 milioni (-106 milioni).

Il flusso di interessi netti registrato nel primo trimestre 2026 ha mostrato un valore di poco inferiore alla media dei trimestri del 2025, evidenziando una resilienza a fronte di una dinamica decrescente dei tassi ufficiali.

	31.03.2026	31.03.2025	(milioni di euro)	
			Variazioni assolute	%
Banca dei Territori	1.698	1.718	-20	-1,2
IMI Corporate & Investment Banking	761	722	39	5,4
International Banks	583	613	-30	-4,9
Private Banking	275	260	15	5,8
Asset Management	9	11	-2	-18,2
Insurance	-	-	-	-
Totale aree di business	3.326	3.324	2	0,1
Centro di Governo	310	308	2	0,6
Gruppo Intesa Sanpaolo	3.636	3.632	4	0,1

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo.



La Banca dei Territori, che rappresenta il 51% del risultato delle aree di business operative, ha evidenziato nel primo trimestre 2026 una modesta diminuzione degli interessi netti (-1,2%). Hanno altresì mostrato un ridimensionamento la Divisione International Banks (-4,9%, pari a -30 milioni), principalmente in relazione alla dinamica evidenziata dalle controllate operanti in Slovacchia, Croazia, Egitto, Romania e Serbia, in parte compensata dall'aumento rilevato sulla controllata ungherese, e l'Asset Management (-2 milioni).

Per contro hanno registrato un aumento la Divisione IMI Corporate & Investment Banking (+5,4%, pari a +39 milioni), prevalentemente grazie al maggior apporto del portafoglio titoli del Global Markets, e il Private Banking (+5,8%, pari a +15 milioni), principalmente per la riduzione del costo della raccolta da clientela, che ha più che compensato la flessione degli interessi sui titoli di debito e sui rapporti interbancari.

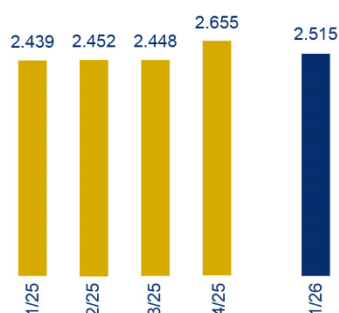
Gli interessi netti del Centro di Governo sono risultati stabili.

Commissioni nette

Voci	31.03.2026			31.03.2025			(milioni di euro)	
	Attive	Passive	Nette	Attive	Passive	Nette	Variazioni assolute	%
Garanzie rilasciate / ricevute	134	-92	42	131	-93	38	4	10,5
Servizi di incasso e pagamento	206	-35	171	206	-36	170	1	0,6
Conti correnti	318	-	318	323	-	323	-5	-1,5
Servizio Bancomat e carte di credito	233	-139	94	223	-137	86	8	9,3
Attività bancaria commerciale	891	-266	625	883	-266	617	8	1,3
Intermediazione e collocamento titoli	486	-65	421	440	-67	373	48	12,9
Intermediazione valute	3	-1	2	4	-1	3	-1	-33,3
Gestioni patrimoniali	1.006	-319	687	973	-284	689	-2	-0,3
Distribuzione prodotti assicurativi	418	-	418	400	-	400	18	4,5
Altre commissioni intermediazione / gestione	181	-75	106	173	-61	112	-6	-5,4
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	2.094	-460	1.634	1.990	-413	1.577	57	3,6
Altre commissioni nette	331	-75	256	310	-65	245	11	4,5
Commissioni nette	3.316	-801	2.515	3.183	-744	2.439	76	3,1

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

**Evoluzione trimestrale
Commissioni nette**
(milioni di euro)



Le commissioni nette conseguite nel primo trimestre 2026 si sono attestate a 2.515 milioni, in crescita del 3,1% rispetto ai 2.439 milioni registrati nel medesimo periodo 2025.

Tale risultato è in buona parte riconducibile all'incremento delle commissioni sull'attività di gestione, intermediazione e consulenza (+3,6%, pari a +57 milioni). In particolare, è aumentato l'apporto dell'intermediazione e collocamento titoli (+12,9%, pari a +48 milioni), sostenuto dai nuovi collocamenti di fondi e certificates, e delle commissioni derivanti dalla distribuzione di prodotti assicurativi (+4,5%, pari a +18 milioni); le gestioni patrimoniali, pari a 687 milioni, e le altre commissioni di intermediazione e gestione, pari a 106 milioni, hanno mostrato variazioni di entità contenuta.

Anche le commissioni sull'attività bancaria commerciale hanno presentato una crescita (+1,3%, pari a +8 milioni) essenzialmente ascrivibile all'aumento nel servizio bancomat e carte di credito e nelle garanzie rilasciate/ricevute, solo in parte attenuato da una lieve flessione delle commissioni sui conti correnti.

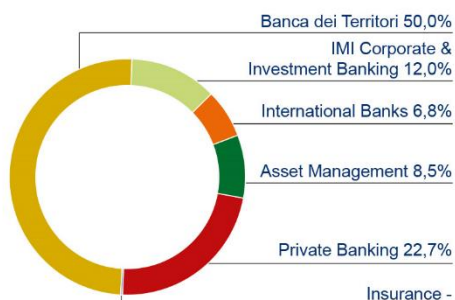
Infine, si sono incrementate le altre commissioni nette (+11 milioni), principalmente in relazione a maggiori commissioni su finanziamenti.

La voce nei primi tre mesi del 2026 ha mostrato un valore superiore ai trimestri dell'esercizio precedente ad eccezione del quarto, che comprendeva maggiori commissioni sui finanziamenti concessi e sulle gestioni patrimoniali.

	31.03.2026	31.03.2025	(milioni di euro) Variazioni	
			assolute	%
Banca dei Territori	1.311	1.278	33	2,6
IMI Corporate & Investment Banking	315	313	2	0,6
International Banks	179	168	11	6,5
Private Banking	595	562	33	5,9
Asset Management	223	216	7	3,2
Insurance	1	1	-	-
Totale aree di business	2.624	2.538	86	3,4
Centro di Governo	-109	-99	10	10,1
Gruppo Intesa Sanpaolo	2.515	2.439	76	3,1

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo.

**Aree di business
Commissioni nette**



Relativamente ai settori di attività, la Banca dei Territori, che rappresenta il 50% del risultato delle unità operative, ha evidenziato nel primo trimestre 2026 una crescita delle commissioni (+2,6%, pari a +33 milioni), ascrivibile al comparto del wealth management, sostenuto da livelli di collocamento di certificates superiori a quelli dell'analogo periodo del 2025, al maggior apporto dell'advisory e, in misura minore, al comparto assicurativo danni. Hanno mostrato un incremento dei ricavi commissionali anche le altre Divisioni, in particolare: il Private Banking (+5,9%, pari a +33 milioni), grazie principalmente alle commissioni ricorrenti, correlate all'incremento delle masse medie di risparmio gestito, l'International Banks (+6,5%, pari a +11 milioni), soprattutto per il contributo positivo delle controllate operanti in Serbia, Slovacchia ed Egitto, l'Asset Management (+3,2%, pari a +7 milioni), in relazione alla crescita delle commissioni ricorrenti, e la Divisione IMI Corporate & Investment Banking (+0,6%, pari a +2 milioni), per effetto dell'andamento favorevole rilevato nel comparto dello structured lending a fronte di una dinamica cedente registrata nell'investment banking e nel commercial banking.

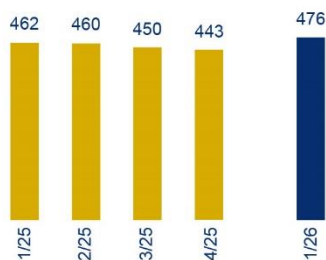
Il Centro di Governo ha registrato un aumento del saldo negativo delle commissioni nette.

Risultato dell'attività assicurativa

Voci							(milioni di euro)	
	31.03.2026			31.03.2025			Variazioni	
	Vita	Danni	Totale	Vita	Danni	Totale	assolute	%
MARGINE TECNICO	247	145	392	215	136	351	41	11,7
Rilascio margine sui servizi contrattuali	327	13	340	285	14	299	41	13,7
Sinistri, spese attese e altri importi	166	370	536	157	332	489	47	9,6
Ricavi assicurativi	493	383	876	442	346	788	88	11,2
Sinistri e spese effettivi totali	-225	-235	-460	-207	-209	-416	44	10,6
Altri Costi Assicurativi	-21	-3	-24	-20	-1	-21	3	14,3
Costi assicurativi	-246	-238	-484	-227	-210	-437	47	10,8
MARGINE FINANZIARIO	74	8	82	93	17	110	-28	-25,5
Costi e ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	120	-5	115	-194	-4	-198	313	
Interessi netti	529	15	544	537	17	554	-10	-1,8
Dividendi	190	-	190	113	-	113	77	68,1
Utili/perdite da realizzo	11	-	11	-584	7	-577	588	
Utili/perdite da valutazione	-821	1	-820	169	-1	168	-988	
Commissioni nette	45	-3	42	52	-2	50	-8	-16,0
Risultato della gestione assicurativa al lordo degli effetti da consolidamento	321	153	474	308	153	461	13	2,8
Effetti da consolidamento	2	-	2	1	-	1	1	
RISULTATO DELL'ATTIVITA' ASSICURATIVA	323	153	476	309	153	462	14	3,0

Dati risposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

**Evoluzione trimestrale
Risultato dell'attività assicurativa**
(milioni di euro)



Il risultato dell'attività assicurativa raggruppa le voci di costo e ricavo del business assicurativo, comprensivo della componente in riassicurazione, delle compagnie vita e danni operanti nell'ambito del Gruppo. Nel primo trimestre 2026 tale risultato si è attestato a 476 milioni, in aumento (+3%, pari a +14 milioni) rispetto ai primi tre mesi del 2025. La crescita è ascrivibile al ramo vita che ha beneficiato della buona evoluzione del margine tecnico, riconducibile ai maggiori ricavi assicurativi, solo in parte compensata dalla dinamica cedente del margine finanziario imputabile alla componente da valutazione in relazione all'andamento dei mercati. Nel ramo danni si rileva una stabilità del risultato della gestione assicurativa quale risultante di un incremento del margine tecnico, sostenuto da più elevati ricavi assicurativi correlati ai sinistri, e di una riduzione del margine finanziario di pari entità.

Il risultato della gestione assicurativa dei primi tre mesi del 2026, comprensivo dei rami vita e danni, rappresenta il valore trimestrale più elevato dal 2007.

Produzione	31.03.2026	(milioni di euro)	
		31.03.2025	di cui nuova produzione
Rami Vita	3.966	3.881	3.455
Premi emessi prodotti tradizionali	2.075	2.043	1.922
Premi emessi prodotti Unit Linked	1.198	1.149	826
Premi emessi prodotti Multiramo	355	353	446
Premi emessi Fondi pensione	337	335	261
Premi emessi prodotti di Capitalizzazione	1	1	-
Rami Danni	522	80	476
Premi emessi	522	80	476
Premi ceduti in riassicurazione	-30	-4	-36
Premi netti da prodotti assicurativi	4.458	3.957	3.895
Produzione contratti Unit Linked	685	678	760
Totale produzione relativa ai contratti di investimento	685	678	760
Produzione totale	5.143	4.635	4.655

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Nel primo trimestre del 2026 la produzione totale del comparto assicurativo si è attestata a 5,1 miliardi, su livelli superiori alla produzione realizzata nel corrispondente periodo del 2025 (4,7 miliardi). La crescita dei premi è stata determinata principalmente dall'incremento del ramo vita, segnatamente le Unit Linked di natura prevalentemente assicurativa (+0,4 miliardi) e i prodotti tradizionali (+0,2 miliardi); sono inoltre aumentati i premi sui Fondi pensione (+0,1 miliardi), mentre si sono ridotti quelli sulle polizze Multiramo (-0,1 miliardi).

Le Unit Linked di natura prevalentemente finanziaria di ramo III hanno evidenziato una flessione (-0,1 miliardi).

Relativamente al ramo danni si rileva un aumento (+46 milioni), trainato dalla buona dinamica del comparto non motor, incluse le CPI – Credit Protection Insurance.

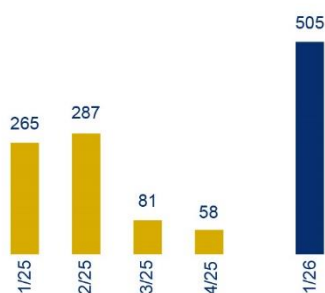
La nuova produzione è complessivamente ammontata a 4,6 miliardi, corrispondente a oltre il 90% della raccolta premi complessiva delle compagnie del Gruppo.

Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value

Voci	31.03.2026	31.03.2025	(milioni di euro)	
			Variazioni assolute	%
Risultato netto da operazioni di trading e da strumenti finanziari in fair value option	-194	-9	185	
Risultato netto da operazioni di copertura in hedge accounting	-3	-14	-11	-78,6
Risultato netto da attività valutate obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico	264	159	105	66,0
Risultato netto da dividendi e da cessione di attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e da cessione di attività al costo ammortizzato	467	161	306	
Risultato netto da riacquisto di passività finanziarie	-29	-32	-3	-9,4
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	505	265	240	90,6

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

**Evoluzione trimestrale
Risultato netto delle attività e passività finanziarie
al fair value
(milioni di euro)**



Nel primo trimestre 2026 il risultato delle attività e passività finanziarie al fair value, pari a 505 milioni, ha evidenziato un significativo incremento rispetto al valore di 265 milioni registrato nel corrispondente periodo 2025.

La crescita è essenzialmente ascrivibile al miglioramento del risultato netto da dividendi e da cessione di attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e da cessione di attività al costo ammortizzato (+306 milioni) per il maggior apporto riveniente dalle cessioni dei titoli di debito HTC e HTCS, prevalentemente governativi, e del risultato netto da attività valutate al fair value con impatto a conto economico (+105 milioni), riconducibile soprattutto all'andamento positivo rilevato su titoli di capitale.

Per contro, ha agito in negativo il risultato netto da operazioni di trading e da strumenti finanziari in fair value option, passato da -9 milioni del primo trimestre 2025 a -194 milioni, che include il costo della gestione dei rischi finanziari connessi all'operatività in certificates valutati al fair value in relazione alla dinamica dei tassi di interesse, ed il minor apporto dall'operatività in tassi di interesse solo parzialmente compensati dal maggior contributo dalla gestione del rischio equity. Infine, hanno evidenziato un miglioramento, sia

pure di modesta entità, il risultato netto da riacquisto di passività finanziarie, che passa da -32 milioni dei primi tre mesi 2025 a -29 milioni, e il risultato netto da operazioni di copertura in hedge accounting, da -14 milioni a -3 milioni.

Il risultato dei primi tre mesi del 2026 mostra un valore significativamente superiore rispetto ai trimestri del 2025, la cui dinamica riflette principalmente l'andamento del risultato da cessione di attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e di attività al costo ammortizzato.

Altri proventi (oneri) operativi netti

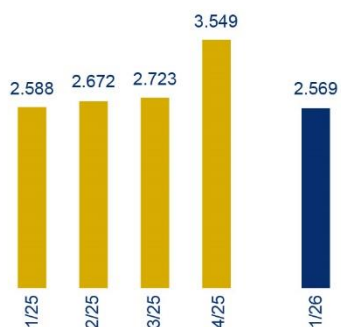
Nel primo trimestre 2026 gli altri proventi operativi netti sono stati pari a 22 milioni e si raffrontano con -2 milioni di oneri contabilizzati nel medesimo periodo 2025. In tale voce confluiscono sia proventi ed oneri di natura operativa – compresi quelli delle entità controllate non soggette a direzione e coordinamento ed operanti in settori del tutto distinti dall'ambito bancario e finanziario – sia gli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto. La dinamica della voce è la risultante del maggior contributo dei dividendi e utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto (+18 milioni) e, in misura minore, della riduzione degli altri oneri di gestione (-6 milioni).

Costi operativi

Voci	31.03.2026	31.03.2025	(milioni di euro)	
			Variazioni assolute	%
Salari e stipendi	1.084	1.089	-5	-0,5
Oneri sociali	277	276	1	0,4
Altri oneri del personale	214	220	-6	-2,7
Spese del personale	1.575	1.585	-10	-0,6
Spese per servizi informatici	196	196	-	-
Spese di gestione immobili	60	70	-10	-14,3
Spese generali di funzionamento	104	109	-5	-4,6
Spese legali e professionali	47	42	5	11,9
Spese pubblicitarie e promozionali	26	21	5	23,8
Costi indiretti del personale	42	42	-	-
Altre spese	119	116	3	2,6
Imposte indirette e tasse	43	43	-	-
Recupero di spese ed oneri	-6	-8	-2	-25,0
Spese amministrative	631	631	-	-
Immobilizzazioni materiali	132	134	-2	-1,5
Immobilizzazioni immateriali	231	238	-7	-2,9
Ammortamenti	363	372	-9	-2,4
Costi operativi	2.569	2.588	-19	-0,7

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

**Evoluzione trimestrale
Costi operativi**
(milioni di euro)



Nei primi tre mesi del 2026 i costi operativi si sono attestati a 2.569 milioni, in lieve flessione (-0,7%) rispetto al dato rilevato nel primo trimestre 2025.

Le spese del personale, pari a 1.575 milioni, hanno mostrato una leggera diminuzione (-0,6%, pari a -10 milioni): i risparmi derivanti dalla riduzione dell'organico, anche grazie alle uscite per accordi, e la dinamica della parte variabile hanno più che compensato gli aumenti di natura contrattuale e gestionale del periodo.

Le spese amministrative sono state pari a 631 milioni, stabili rispetto al corrispondente periodo 2025. I risparmi registrati nelle spese di gestione immobili (-10 milioni) e nelle spese generali di funzionamento (-5 milioni) hanno compensato gli incrementi nelle spese legali e professionali (+5 milioni), nelle spese pubblicitarie e promozionali (+5 milioni essenzialmente correlati alla sponsorizzazione dei Giochi Olimpici Invernali), nelle altre spese (+3 milioni) e i minori recuperi di spese ed oneri per 2 milioni.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali che, secondo quanto previsto dal principio IFRS 16, includono anche la quota relativa ai diritti d'uso acquisiti con il leasing operativo, hanno evidenziato un calo (-2,4%, pari a -9 milioni) rispetto al dato del primo trimestre 2025, nonostante significativi investimenti per la

crescita e in tecnologia. Tale dinamica è principalmente riconducibile alle immobilizzazioni immateriali anche a seguito della svalutazione, perfezionata nel quarto trimestre 2025, di componenti software destinate alla sostituzione nell'ambito delle progettualità di trasformazione tecnologica sviluppate dalla Banca. Nel primo trimestre 2026 il cost/income ratio si attesta al 35,9%, in miglioramento rispetto al 38,1% del corrispondente periodo dell'esercizio precedente, posizionandosi ai minimi storici per il Gruppo e ai vertici nel panorama bancario europeo.

Il raffronto trimestrale evidenzia costi operativi inferiori sia rispetto al valore registrato nel quarto trimestre 2025, che incorporava alcune componenti one-off oltre ai consueti effetti stagionali, sia agli altri trimestri dello stesso esercizio.

	31.03.2026	31.03.2025	(milioni di euro)	
			Variazioni assolute	%
Banca dei Territori	-1.428	-1.450	-22	-1,5
IMI Corporate & Investment Banking	-342	-345	-3	-0,9
International Banks	-328	-329	-1	-0,3
Private Banking	-255	-251	4	1,6
Asset Management	-54	-54	-	-
Insurance	-84	-84	-	-
Totale aree di business	-2.491	-2.513	-22	-0,9
Centro di Governo	-78	-75	3	4,0
Gruppo Intesa Sanpaolo	-2.569	-2.588	-19	-0,7

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo.



Con riferimento ai costi operativi, la Banca dei Territori, che contabilizza il 57,3% degli oneri delle aree operative ha mostrato un calo (-1,5%, pari a -22 milioni), grazie ai risparmi sulle spese del personale, prevalentemente attribuibili alla riduzione dell'organico medio, e, in misura minore, sulle spese amministrative, segnatamente i service in ambito immobiliare e informatico. Hanno altresì presentato una diminuzione, sia pure di entità più contenuta, i costi della Divisione IMI Corporate & Investment Banking (-0,9%, pari a -3 milioni), in relazione a minori spese del personale e ammortamenti.

Gli oneri dell'International Banks si sono mantenuti su livelli simili a quelli dei primi tre mesi del 2025 (-0,3%), quale risultante di un aumento delle spese amministrative e una flessione delle spese del personale e degli ammortamenti. Hanno evidenziato una stabilità dei costi operativi l'Insurance, rilevabile in tutte le componenti, e l'Asset Management, a seguito di un incremento delle spese del personale assorbito da minori spese amministrative.

Per contro si rileva una crescita nel Private Banking (+1,6%, pari a

+4 milioni) ascrivibile alle spese del personale.

Infine, i costi operativi del Centro di Governo hanno evidenziato un contenuto incremento (+4%, pari a +3 milioni) riconducibile a maggiori spese del personale in buona parte compensate da minori ammortamenti, segnatamente delle immobilizzazioni immateriali anche a seguito della svalutazione perfezionata nel quarto trimestre 2025 di componenti software destinate alla sostituzione, e da maggiori riaddebiti dal Centro di Governo alle unità di business.

Risultato della gestione operativa

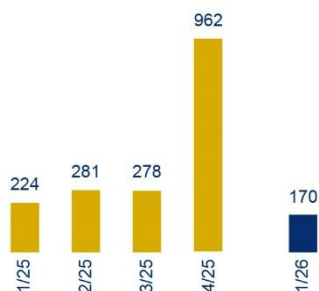
Il risultato della gestione operativa è ammontato a 4.585 milioni, in aumento del 9% rispetto al valore contabilizzato nel primo trimestre 2025, per effetto della buona dinamica dei ricavi e dell'attento presidio dei costi operativi.

Rettifiche di valore nette su crediti

Voci	31.03.2026	31.03.2025	(milioni di euro)	
			Variazioni assolute	%
Sofferenze	-75	-62	13	21,0
Inadempienze probabili	-93	-150	-57	-38,0
Crediti scaduti / sconfinanti	-50	-60	-10	-16,7
Crediti Stage 3	-218	-272	-54	-19,9
<i>di cui titoli di debito</i>	-1	-1	-	-
Crediti Stage 2	57	13	44	
<i>di cui titoli di debito</i>	-1	-1	-	-
Crediti Stage 1	-50	25	-75	
<i>di cui titoli di debito</i>	12	1	11	
Rettifiche/Riprese nette su crediti	-211	-234	-23	-9,8
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-2	-7	-5	-71,4
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	43	17	26	
Rettifiche di valore nette su crediti	-170	-224	-54	-24,1

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

**Evoluzione trimestrale
Rettifiche di valore nette su crediti
(milioni di euro)**



Le rettifiche di valore nette su crediti si sono attestate a 170 milioni, in significativo calo in raffronto al valore di 224 milioni contabilizzato nel primo trimestre 2025 (-24,1%).

L'evoluzione della voce riflette essenzialmente la riduzione delle rettifiche di valore sui crediti non performing in Stage 3 (-54 milioni, grazie anche a flussi netti di ingresso da bonis che si mantengono contenuti), la dinamica degli accantonamenti netti relativi a impegni e garanzie rilasciate (più elevate riprese per 26 milioni sulle quali hanno inciso anche passaggi di esposizioni a stadi di rischio migliori) e l'andamento dei crediti in bonis in Stage 2 e in Stage 1, che evidenziano complessivamente riprese per 7 milioni, sia pure in diminuzione rispetto ai primi tre mesi del 2025 (-31 milioni).

La variazione dei crediti in Stage 3 è la risultante di: +13 milioni di rettifiche su sofferenze, -57 milioni su inadempienze probabili e -10 milioni su crediti scaduti/sconfinanti.

A marzo 2026 l'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul complesso dei crediti si è attestata all'1,8%, sui medesimi livelli di dicembre 2025.

Il costo del credito annualizzato, espresso dal rapporto tra rettifiche di valore nette e crediti netti, è stato pari a 16 punti base, in presenza di aggiustamenti manageriali (overlay) stabili e di già citati

flussi contenuti di ingressi da bonis a crediti deteriorati (0,5 miliardi nel primo trimestre 2026 al netto delle uscite da deteriorati verso bonis). Tale valore è risultato inferiore sia al dato dei primi tre mesi 2025 (21 punti base) sia a quello dell'esercizio 2025 (41 punti base), che includeva accantonamenti addizionali volti a favorire il de-risking.

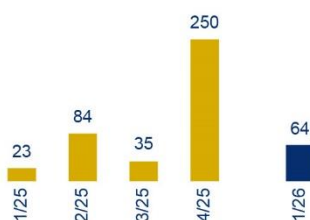
A marzo 2026 la copertura sui crediti deteriorati è salita al 49,5% dal 48,6% di fine 2025. Nel dettaglio le sofferenze hanno richiesto rettifiche nette per 75 milioni che si confrontano con un valore di 62 milioni dei primi tre mesi 2025, con un livello di copertura del 68,6%. Le rettifiche nette sulle inadempienze probabili, pari a 93 milioni, sono risultate in diminuzione del 38% rispetto ai 150 milioni registrati nel medesimo periodo 2025; la copertura su tali posizioni si è attestata al 40,6%. Le rettifiche su crediti scaduti e sconfinanti si sono ridotte a 50 milioni dai 60 milioni del primo trimestre 2025 e la loro copertura è stata pari al 29,3%. La copertura sulle posizioni forborne nell'ambito delle attività deteriorate è stata del 42,5%. Infine, la copertura sui finanziamenti in bonis si è attestata allo 0,45% (rispetto allo 0,47% del 31 dicembre 2025), ed incorpora il rischio fisiologico sul portafoglio crediti.

Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività

Voci	31.03.2026	31.03.2025	(milioni di euro)	
			Variazioni assolute	%
Altri accantonamenti netti	-31	2	-33	
Rettifiche di valore nette su titoli valutati al costo ammortizzato e su titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-23	-24	-1	-4,2
Rettifiche di valore nette su altre attività	-10	-1	9	
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-64	-23	41	

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

**Evoluzione trimestrale
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore
nette su altre attività
(milioni di euro)**



Nell'ambito dello schema di conto economico riclassificato, questa voce comprende gli altri accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri e le rettifiche di valore nette su altre attività e su titoli valutati al costo ammortizzato e al fair value. Nei primi tre mesi del 2026 gli altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività sono ammontati a 64 milioni, valore che si raffronta con i 23 milioni contabilizzati nello stesso periodo dell'esercizio precedente. L'incremento è principalmente riconducibile alla dinamica della voce altri accantonamenti netti, che nel primo trimestre 2026 presenta un valore di 31 milioni, in buona parte riferibili a controversie legali, e si raffronta con 2 milioni di riprese dei primi tre mesi 2025.

Con riferimento alle altre voci, le rettifiche di valore nette su altre attività, pari a 10 milioni, hanno mostrato un aumento (+9 milioni), mentre le rettifiche di valore nette su titoli valutati al costo ammortizzato e su titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, pari a 23 milioni, si sono mantenute sui medesimi livelli dell'analogo periodo del 2025.

Altri proventi (oneri) netti

Nel primo trimestre 2026 gli altri proventi (oneri) netti, che comprendono utili e perdite realizzati su investimenti, partecipazioni e attività finanziarie al costo ammortizzato diverse dai crediti, nonché proventi/oneri non strettamente correlati alla gestione operativa, si sono attestati a -12 milioni, principalmente riferibili a oneri non connessi alla gestione operativa, a fronte di -4 milioni rilevati nel corrispondente periodo 2025.

Risultato corrente lordo

Nei primi tre mesi del 2026 l'utile dell'operatività corrente prima della contabilizzazione delle imposte sul reddito si è attestato a 4.339 milioni, in crescita del 9,7% rispetto ai 3.957 milioni dello stesso periodo del 2025.

Imposte sul reddito

Le imposte su base corrente e differita sono state pari a 1.482 milioni, corrispondenti ad un tax rate del 34,2%, valore più elevato rispetto a quello registrato nel primo trimestre 2025 (31,5%), principalmente in relazione alle disposizioni introdotte con la Legge di Bilancio 2026.

Oneri di integrazione, trasformazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)

Tale voce – che a partire dal primo trimestre 2026 include gli oneri connessi alla realizzazione di iniziative trasformative di natura tecnologica previste dal nuovo Piano Industriale 2026-2029 – si è attestata a 60 milioni, su livelli di poco superiori a quelli contabilizzati nel medesimo periodo del 2025 (57 milioni).

Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)

La voce comprende gli effetti economici (ammortamenti e/o svalutazioni) riconducibili alle rivalutazioni di crediti, debiti, immobili e all'iscrizione di nuove attività immateriali attuate, in applicazione del principio contabile IFRS 3, in sede di rilevazione delle operazioni di acquisizione di partecipazioni e/o aggregati patrimoniali. Tale voce nel primo trimestre 2026 si è attestata a -17 milioni, che si confrontano con i -24 milioni dell'analogo periodo dell'esercizio precedente.

Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo (al netto delle imposte)

La voce include i tributi imposti da disposizioni legislative e/o finalizzati a mantenere la stabilità del sistema bancario e assicurativo e di conseguenza al di fuori del governo aziendale. Nel primo trimestre 2026 tali oneri sono ammontati a 9 milioni, valore analogo a quello registrato nei primi tre mesi 2025.

I tributi contabilizzati nel periodo in esame includono 1 milione riferibile al fondo di risoluzione europeo, 5 milioni riconducibili ai fondi di garanzia dei depositi, 4 milioni di tributi contabilizzati dalle banche estere, nonché un valore positivo di 1 milione derivante dalla rivalutazione del Fondo Atlante.

Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi

Nei primi tre mesi del 2026 la voce evidenzia 10 milioni di utili netti di competenza di terzi relativi a società dell'area di consolidamento integrale, che si raffrontano con utili di 4 milioni relativi al primo trimestre 2025.

Risultato netto

Il Gruppo Intesa Sanpaolo chiude il primo trimestre 2026 con un utile netto di 2.761 milioni, in crescita del 5,6% rispetto al corrispondente periodo del 2025. Tale risultato rappresenta il valore trimestrale più elevato dal 2007, a conferma di un modello di business diversificato e resiliente, con una leadership nell'attività di Wealth Management, Protection & Advisory. L'incremento ha tratto vantaggio dal positivo andamento dei ricavi, sostenuto dalla dinamica del risultato di negoziazione e delle commissioni, dal contenimento delle rettifiche su crediti e dall'attenta gestione dei costi operativi.

Gli aggregati patrimoniali

Aspetti generali

Per consentire una valutazione più immediata delle consistenze patrimoniali del Gruppo, viene predisposto uno Stato patrimoniale consolidato riclassificato.

Lo schema presenta, oltre agli importi relativi alla data di rendicontazione, anche i dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2025 e l'evoluzione trimestrale degli stessi. Al fine di garantire un raffronto in termini omogenei, i dati patrimoniali dei periodi precedenti vengono normalmente riesposti, ove necessario e se materiali, per renderli il più possibile coerenti, soprattutto in relazione alle eventuali variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Si segnala che nella presente Relazione sull'andamento della gestione non si sono rese necessarie riesposizioni: i dati patrimoniali consolidati riclassificati presentati per il raffronto non hanno pertanto subito modifiche rispetto a quelli pubblicati nel Bilancio 2025.

Rispetto allo schema previsto dalla Circolare 262 della Banca d'Italia, vengono effettuate alcune aggregazioni e riclassificazioni. I dettagli analitici delle aggregazioni e delle riclassificazioni sono forniti, con distinti prospetti, tra gli allegati al presente Resoconto, in aderenza anche a quanto richiesto dalla Consob con la Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Le aggregazioni e riclassificazioni di voci effettuate nello Stato patrimoniale consolidato riclassificato riguardano:

- l'evidenza separata delle attività finanziarie del comparto bancario che costituiscono Finanziamenti verso banche e Finanziamenti verso clientela, indipendentemente dai rispettivi portafogli contabili di allocazione;
- l'evidenza separata delle attività finanziarie del comparto bancario che non costituiscono finanziamenti, distinte tra attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, al netto di quanto riclassificato nelle voci Finanziamenti verso banche e Finanziamenti verso clientela;
- l'evidenza separata delle attività e passività finanziarie del comparto assicurativo, raggruppate in funzione della modalità valutativa adottata ai fini dell'IFRS 9 (fair value o costo ammortizzato);
- l'aggregazione in un'unica voce delle Attività materiali ed immateriali, con articolazione nelle sottovoci Attività di proprietà e Diritti d'uso acquisiti con il leasing;
- l'inclusione del valore dei Derivati di copertura del comparto bancario e dell'Adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica tra le Altre voci dell'attivo/Altre voci del passivo;
- l'inclusione delle Attività assicurative nelle Altre voci dell'attivo;
- l'evidenza separata dei Debiti verso banche al costo ammortizzato del comparto bancario;
- l'aggregazione in un'unica voce dell'ammontare dei Debiti verso clientela al costo ammortizzato e dei Titoli in circolazione del comparto bancario;
- il raggruppamento in un'unica voce (Fondi per rischi e oneri) dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto del personale e Fondi per rischi e oneri relativi a: impegni e garanzie rilasciate, quiescenza e obblighi simili, altri fondi per rischi e oneri);
- la riclassificazione dei Debiti per leasing in specifica sottovoce nell'ambito delle Altre voci del passivo;
- l'indicazione delle Riserve in modo aggregato, e al netto delle eventuali azioni proprie.

Stato patrimoniale consolidato riclassificato

Attività	31.03.2026	31.12.2025	(milioni di euro) Variazioni	
			assolute	%
Cassa e disponibilità liquide	35.584	37.868	-2.284	-6,0
Finanziamenti verso banche	44.356	41.622	2.734	6,6
Finanziamenti verso clientela	429.832	425.033	4.799	1,1
<i>Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato</i>	424.914	421.555	3.359	0,8
<i>Crediti verso clientela valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva e con impatto sul conto economico</i>	4.918	3.478	1.440	41,4
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti	75.092	69.610	5.482	7,9
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	56.207	50.731	5.476	10,8
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	86.775	87.470	-695	-0,8
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato	3	9	-6	-66,7
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value con impatto a conto economico	108.187	110.687	-2.500	-2,3
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	72.241	73.491	-1.250	-1,7
Partecipazioni	2.628	2.735	-107	-3,9
Attività materiali e immateriali	18.429	18.648	-219	-1,2
<i>Attività di proprietà</i>	17.364	17.628	-264	-1,5
<i>Diritti d'uso acquisiti con il leasing</i>	1.065	1.020	45	4,4
Attività fiscali	11.391	11.591	-200	-1,7
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.034	1.065	-31	-2,9
Altre voci dell'attivo	26.306	29.327	-3.021	-10,3
Totale attività	968.065	959.887	8.178	0,9

Passività	31.03.2026	31.12.2025	Variazioni	
			assolute	%
Debiti verso banche al costo ammortizzato	59.594	56.716	2.878	5,1
Debiti verso clientela al costo ammortizzato e titoli in circolazione	563.625	563.519	106	-
Passività finanziarie di negoziazione	43.333	39.648	3.685	9,3
Passività finanziarie designate al fair value	27.311	27.196	115	0,4
Passività finanziarie al costo ammortizzato di pertinenza delle imprese di assicurazione	2.182	2.156	26	1,2
Passività finanziarie di negoziazione di pertinenza delle imprese di assicurazione	67	62	5	8,1
Passività finanziarie designate al fair value di pertinenza delle imprese di assicurazione	46.914	49.184	-2.270	-4,6
Passività fiscali	3.637	2.881	756	26,2
Passività associate ad attività in via di dismissione	48	45	3	6,7
Altre voci del passivo	17.108	15.464	1.644	10,6
<i>di cui debiti per leasing</i>	1.095	1.053	42	4,0
Passività assicurative	130.668	132.518	-1.850	-1,4
Fondi per rischi e oneri	4.854	5.120	-266	-5,2
<i>di cui per impegni e garanzie finanziarie rilasciate</i>	618	676	-58	-8,6
Capitale	10.369	10.369	-	-
Riserve	51.793	42.578	9.215	21,6
Riserve da valutazione	-1.544	-1.138	406	35,7
Riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione	-473	-374	99	26,5
Acconti su dividendi	-3.234	-3.234	-	-
Strumenti di capitale	8.935	7.704	1.231	16,0
Patrimonio di pertinenza di terzi	117	152	-35	-23,0
Risultato netto	2.761	9.321	-6.560	-70,4
Totale passività e patrimonio netto	968.065	959.887	8.178	0,9

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali consolidati riclassificati

(milioni di euro)

Attività	2026	2025			
	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Cassa e disponibilità liquide	35.584	37.868	36.957	41.864	37.447
Finanziamenti verso banche	44.356	41.622	37.010	35.381	36.933
Finanziamenti verso clientela	429.832	425.033	421.073	418.591	416.797
<i>Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato</i>	424.914	421.555	417.959	415.854	414.811
<i>Crediti verso clientela valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva e con impatto sul conto economico</i>	4.918	3.478	3.114	2.737	1.986
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti	75.092	69.610	69.483	67.037	65.124
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	56.207	50.731	49.669	50.544	48.862
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	86.775	87.470	88.325	87.162	88.323
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato	3	9	4	4	5
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value con impatto a conto economico	108.187	110.687	106.955	104.198	101.980
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	72.241	73.491	71.784	71.721	70.518
Partecipazioni	2.628	2.735	2.992	3.005	2.970
Attività materiali e immateriali	18.429	18.648	18.344	18.449	18.497
<i>Attività di proprietà</i>	17.364	17.628	17.321	17.374	17.419
<i>Diritti d'uso acquisiti con il leasing</i>	1.065	1.020	1.023	1.075	1.078
Attività fiscali	11.391	11.591	10.931	11.590	12.462
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.034	1.065	718	744	907
Altre voci dell'attivo	26.306	29.327	29.779	33.162	34.309
Totale attività	968.065	959.887	944.024	943.452	935.134

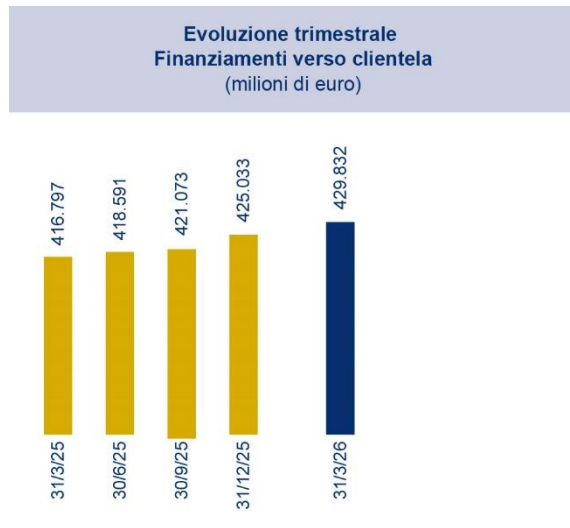
Passività	2026	2025			
	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Debiti verso banche al costo ammortizzato	59.594	56.716	66.765	63.812	60.107
Debiti verso clientela al costo ammortizzato e titoli in circolazione	563.625	563.519	538.303	536.218	540.743
Passività finanziarie di negoziazione	43.333	39.648	40.179	41.870	41.513
Passività finanziarie designate al fair value	27.311	27.196	25.374	24.700	24.175
Passività finanziarie al costo ammortizzato di pertinenza delle imprese di assicurazione	2.182	2.156	1.981	1.927	1.971
Passività finanziarie di negoziazione di pertinenza delle imprese di assicurazione	67	62	75	66	100
Passività finanziarie designate al fair value di pertinenza delle imprese di assicurazione	46.914	49.184	48.136	47.917	48.136
Passività fiscali	3.637	2.881	2.685	2.358	2.614
Passività associate ad attività in via di dismissione	48	45	3	10	249
Altre voci del passivo	17.108	15.464	19.161	26.131	19.208
<i>di cui debiti per leasing</i>	1.095	1.053	1.054	1.104	1.105
Passività assicurative	130.668	132.518	129.659	127.142	124.195
Fondi per rischi e oneri	4.854	5.120	4.569	4.643	5.356
<i>di cui per impegni e garanzie finanziarie rilasciate</i>	618	676	595	587	585
Capitale	10.369	10.369	10.369	10.369	10.369
Riserve	51.793	42.578	43.175	44.257	51.315
Riserve da valutazione	-1.544	-1.138	-1.508	-1.566	-1.849
Riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione	-473	-374	-342	-316	-367
Acconti su dividendi	-3.234	-3.234	-	-	-3.022
Strumenti di capitale	8.935	7.704	7.703	8.559	7.572
Patrimonio di pertinenza di terzi	117	152	149	139	134
Risultato netto	2.761	9.321	7.588	5.216	2.615
Totale passività e patrimonio netto	968.065	959.887	944.024	943.452	935.134

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

OPERATIVITA' BANCARIA**Finanziamenti verso clientela***Finanziamenti verso clientela: composizione*

Voci	31.03.2026		31.12.2025		(milioni di euro) Variazioni	
		incidenza %		incidenza %	assolute	%
Conti correnti	21.342	5,0	21.245	5,0	97	0,5
Mutui	215.096	50,0	214.253	50,4	843	0,4
Anticipazioni e finanziamenti	159.712	37,2	154.948	36,5	4.764	3,1
Crediti da attività commerciale	396.150	92,2	390.446	91,9	5.704	1,5
Operazioni pronti c/termine	21.009	4,9	22.003	5,2	-994	-4,5
Crediti rappresentati da titoli	8.766	2,0	8.692	2,0	74	0,9
Crediti deteriorati	3.907	0,9	3.892	0,9	15	0,4
Finanziamenti verso clientela	429.832	100,0	425.033	100,0	4.799	1,1

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.



Al 31 marzo 2026 i finanziamenti verso clientela del Gruppo si sono approssimati a 430 miliardi, in crescita (+1,1%, pari a +4,8 miliardi) rispetto a fine 2025. La dinamica è principalmente ascrivibile all'aumento dei crediti da attività commerciale (+1,5%, pari a +5,7 miliardi), che costituiscono oltre il 90% dell'aggregato complessivo, segnatamente quelli a breve scadenza, trainati dall'incremento della voce anticipazioni e finanziamenti (+3,1%, pari a +4,8 miliardi), principalmente in relazione allo sviluppo delle forme ordinarie di anticipazione; hanno mostrato un'evoluzione positiva, sia pure di entità più contenuta, anche i conti correnti (+0,5%) e, per quanto riguarda l'operatività commerciale a medio-lungo termine, i finanziamenti rappresentati dai mutui (+0,4%).

Per quanto concerne le altre componenti dell'aggregato finanziamenti verso clientela, le operazioni pronti c/termine hanno presentato una flessione (-4,5%, pari a -1 miliardo), mentre i crediti rappresentati da titoli hanno evidenziato una lieve crescita (+0,9%). I crediti deteriorati si sono mantenuti sui livelli minimi di fine 2025, che incorporavano gli effetti delle iniziative di de-risking perfezionate nell'ultimo trimestre, a conferma dell'elevata qualità dell'attivo.

Al 31 marzo 2026 la quota di mercato detenuta dal Gruppo Intesa Sanpaolo sul territorio nazionale è stimata al 17,1% per gli impieghi totali a clientela; la stima è basata sui dati del campione di segnalazione decennale della Banca d'Italia a marzo, non essendo ancora disponibili i dati del sistema bancario complessivo.

Nel primo trimestre 2026 il Gruppo ha totalizzato erogazioni a medio-lungo termine per 22,2 miliardi, suddivise in 13 miliardi per il perimetro Italia e 9,2 miliardi per la parte estero.

Nel mercato domestico, la Banca dei Territori ha fatto registrare finanziamenti per 9,9 miliardi, di cui 4,7 miliardi destinati alle famiglie (segmenti retail ed exclusive), 4,3 miliardi destinati alle imprese (aziende con fatturato fino a 350 milioni), 0,7 miliardi in capo all'agribusiness e 0,2 miliardi riferiti ai comparti terzo settore, reti terze, Prestitalia e Isybank. A questi si aggiungono 3 miliardi di erogazioni della Divisione IMI Corporate & Investment Banking, inclusa operatività Originate to Share (OtS), e 0,1 miliardi di operatività OtS relativa a clientela non corporate.

Per la parte estero, invece, i finanziamenti comprendono la Divisione International Banks per 3,5 miliardi e IMI C&IB estero, inclusa operatività OtS, per 5,7 miliardi.

Riguardo alle specifiche misure a sostegno del sistema produttivo previste in seguito alla pandemia da COVID-19, a livello consolidato, considerando anche l'attività negli altri Paesi di presenza del Gruppo, a fine marzo 2026 il debito residuo delle esposizioni per finanziamenti rientranti nell'ambito di schemi di garanzia pubblica (SACE e Fondo PMI in Italia) totalizzava 6,7 miliardi (dei quali 6,5 miliardi relativi all'Italia), a fronte degli 8,2 miliardi (dei quali 8 miliardi in Italia) in essere a dicembre 2025. La progressiva riduzione, essenzialmente riconducibile alla Capogruppo, si correla ai rimborsi ed alle parziali estinzioni intervenuti nel corso del primo trimestre 2026.

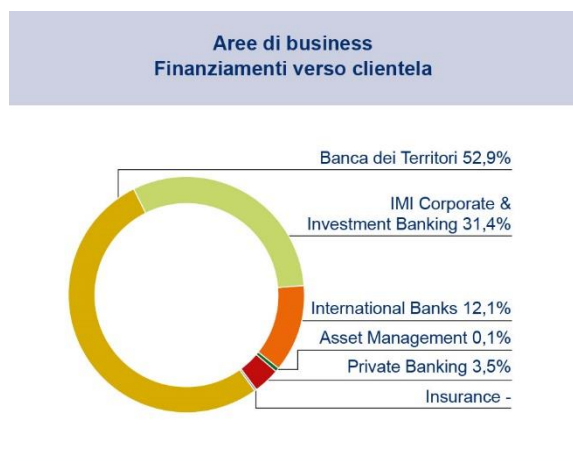
Nell'ambito delle iniziative della Banca a fronte degli interventi previsti dal "Decreto Rilancio" (D.L. 34/2020) per la ripresa del settore delle costruzioni, Intesa Sanpaolo – tramite le Divisioni Banca dei Territori e IMI Corporate & Investment Banking – ha acquistato, dall'inizio dell'operatività e sino al 31 marzo 2026, crediti fiscali per 38,5 miliardi (38,4 miliardi al 31 dicembre 2025), ai quali vanno ad aggiungersi 0,9 miliardi per contratti sottoscritti e richieste ricevute.

Al netto di variazioni complessivamente in diminuzione per circa 24,7 miliardi (riconducibili alle compensazioni effettuate nel periodo, alle rissioni intervenute, ai risconti contabilizzati e all'adeguamento al fair value ove previsto dal business model di riferimento), al 31 marzo 2026 risultavano iscritti in bilancio crediti fiscali per 13,8 miliardi (15,8 miliardi a dicembre 2025), inclusi

nella voce 130 Altre attività dello Stato patrimoniale consolidato, che nello Stato patrimoniale consolidato riclassificato confluiscono nelle Altre voci dell'attivo.

	31.03.2026	31.12.2025	(milioni di euro)	
			Variazioni assolute	%
Banca dei Territori	220.397	219.992	405	0,2
IMI Corporate & Investment Banking	130.496	124.132	6.364	5,1
International Banks	50.123	48.944	1.179	2,4
Private Banking	14.366	14.685	-319	-2,2
Asset Management	311	351	-40	-11,4
Insurance	-	-	-	-
Totale aree di business	415.693	408.104	7.589	1,9
Centro di Governo	14.139	16.929	-2.790	-16,5
Gruppo Intesa Sanpaolo	429.832	425.033	4.799	1,1

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.



Nell'analisi per settori di attività la Banca dei Territori, che rappresenta il 52,9% dell'aggregato riconducibile alle realtà operative del Gruppo, ha presentato un lieve incremento da fine 2025 (+0,2%, pari a +0,4 miliardi), che riflette la dinamica positiva dei crediti nei confronti delle imprese in parte compensata dall'evoluzione dei finanziamenti ai privati. Hanno mostrato una crescita gli impieghi della Divisione IMI Corporate & Investment Banking (+5,1%, pari a +6,4 miliardi), soprattutto grazie al contributo del Global Markets e del Global Corporate, e della Divisione International Banks (+2,4%, pari a +1,2 miliardi), prevalentemente ascrivibile allo sviluppo rilevato dalle controllate operanti in Croazia e Slovacchia.

Per contro hanno evidenziato una riduzione la Divisione Private Banking (-2,2%, pari a -0,3 miliardi), i cui finanziamenti sono in buona parte costituiti da affidamenti a breve, principalmente per effetto di un calo dei finanziamenti in conto corrente, e la Divisione Asset Management (-11,4%), i cui stock sono di entità relativamente modesta in relazione alla specifica operatività.

Infine i finanziamenti sugli asset centrali del Centro di Governo hanno presentato un ridimensionamento del 16,5% (-2,8 miliardi) da porre in relazione con l'operatività in pronti contro termine attivi.

Finanziamenti verso clientela: qualità del credito

Voci	31.03.2026		31.12.2025		(milioni di euro) Variazione
	Esposizione netta	Incidenza %	Esposizione netta	Incidenza %	Esposizione netta
Sofferenze	820	0,2	790	0,2	30
Inadempienze probabili	2.774	0,6	2.780	0,6	-6
Crediti Scaduti / Sconfinanti	313	0,1	322	0,1	-9
Crediti Deteriorati	3.907	0,9	3.892	0,9	15
<i>Crediti deteriorati in Stage 3 (soggetti a impairment)</i>	3.893	0,9	3.880	0,9	13
<i>Crediti deteriorati valutati al fair value con contropartita il conto economico</i>	14	-	12	-	2
Crediti in bonis	417.154	97,0	412.439	97,0	4.715
<i>Stage 2</i>	30.589	7,1	32.131	7,6	-1.542
<i>Stage 1</i>	385.418	89,6	379.332	89,2	6.086
<i>Crediti in bonis valutati al fair value con contropartita il conto economico</i>	1.147	0,3	976	0,2	171
Crediti in bonis rappresentati da titoli	8.766	2,1	8.692	2,1	74
<i>Stage 2</i>	299	0,1	313	0,1	-14
<i>Stage 1</i>	8.467	2,0	8.379	2,0	88
Crediti detenuti per la negoziazione	5	-	10	-	-5
Totale finanziamenti verso clientela	429.832	100,0	425.033	100,0	4.799
<i>di cui forborne performing</i>	4.022		4.062		-40
<i>di cui forborne non performing</i>	1.201		1.226		-25
Finanziamenti verso clientela classificati tra le attività in via di dismissione	414		496		-82

Dati risposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

Al 31 marzo 2026 i crediti deteriorati netti del Gruppo si sono attestati a 3.907 milioni, mantenendosi pressoché stabili rispetto al valore di fine 2025 (3.892 milioni), a conferma dell'andamento virtuoso già rilevato nel 2025 anche grazie alle iniziative di de-risking perfezionate nell'ultimo trimestre. Il primo trimestre 2026 ha beneficiato di un'elevata qualità del credito e di contenuti nuovi flussi in ingresso a crediti deteriorati, coerentemente con lo status di Banca zero NPL (Non Performing Loans). Si registra un'incidenza delle attività deteriorate sul totale dei finanziamenti netti verso clientela dello 0,9% (0,8% in base alla definizione EBA) con una copertura dei crediti deteriorati pari al 49,5% (48,6% il dato di fine 2025).

Più in dettaglio, a marzo 2026 i finanziamenti classificati in sofferenza, al netto delle rettifiche di valore contabilizzate, si sono quantificati in 820 milioni (+3,8% dal 31 dicembre 2025), con un'incidenza sul totale dei finanziamenti netti pari allo 0,2% e un livello di copertura al 68,6%. Le inadempienze probabili, pari a 2.774 milioni, hanno presentato una lieve flessione dello 0,2%, con un'incidenza sul totale degli impieghi netti a clientela pari allo 0,6% e un livello di copertura del 40,6%. I crediti scaduti e sconfinanti sono ammontati a 313 milioni (-2,8% da fine 2025), con una copertura pari al 29,3%. Le esposizioni forborne, generate da concessioni verso debitori in difficoltà nel far fronte ai propri impegni finanziari, nell'ambito delle attività deteriorate, si sono attestate a 1.201 milioni, con una copertura del 42,5%; le esposizioni forborne presenti nei finanziamenti in bonis sono ammontate a 4.022 milioni.

A fine marzo 2026 i crediti in bonis netti sono risultati pari a 417,2 miliardi, in crescita da fine 2025 di 4,7 miliardi (+1,1%), registrando una copertura complessiva pari allo 0,45%, di cui per i crediti in Stage 2 pari al 4,18% (dal 4,20% di fine 2025) e per quelli in Stage 1 allo 0,14% (analogo dato a fine dicembre 2025). In termini di stock, i crediti netti in Stage 1 si sono incrementati dell'1,6% a 385,4 miliardi, mentre quelli in Stage 2 si sono attestati a 30,6 miliardi, in calo del 4,8% rispetto al dato di fine 2025.

Altre attività e passività finanziarie dell'operatività bancaria: composizione

Tipologia di strumenti finanziari	(milioni di euro)				
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Titoli valutati al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti	TOTALE attività finanziarie dell'operatività bancaria	Passività finanziarie di negoziazione dell'operatività bancaria (*)
Titoli di debito emessi da Governi					
31.03.2026	10.877	60.735	55.279	126.891	X
31.12.2025	7.929	59.627	48.798	116.354	X
Variazione assoluta	2.948	1.108	6.481	10.537	X
Variazione %	37,2	1,9	13,3	9,1	X
Altri titoli di debito					
31.03.2026	5.964	24.687	19.813	50.464	X
31.12.2025	5.832	26.499	20.812	53.143	X
Variazione assoluta	132	-1.812	-999	-2.679	X
Variazione %	2,3	-6,8	-4,8	-5,0	X
Titoli di capitale					
31.03.2026	6.683	1.353	X	8.036	X
31.12.2025	6.196	1.344	X	7.540	X
Variazione assoluta	487	9	X	496	X
Variazione %	7,9	0,7	X	6,6	X
Quote OICR					
31.03.2026	4.544	X	X	4.544	X
31.12.2025	4.206	X	X	4.206	X
Variazione assoluta	338	X	X	338	X
Variazione %	8,0	X	X	8,0	X
Debiti verso banche e verso clientela					
31.03.2026	X	X	X	X	-6.676
31.12.2025	X	X	X	X	-5.632
Variazione assoluta	X	X	X	X	1.044
Variazione %	X	X	X	X	18,5
Derivati finanziari					
31.03.2026	23.659	X	X	23.659	-22.808
31.12.2025	21.468	X	X	21.468	-19.362
Variazione assoluta	2.191	X	X	2.191	3.446
Variazione %	10,2	X	X	10,2	17,8
Derivati creditizi					
31.03.2026	4.480	X	X	4.480	-4.542
31.12.2025	5.100	X	X	5.100	-5.170
Variazione assoluta	-620	X	X	-620	-628
Variazione %	-12,2	X	X	-12,2	-12,1
TOTALE 31.03.2026	56.207	86.775	75.092	218.074	-34.026
TOTALE 31.12.2025	50.731	87.470	69.610	207.811	-30.164
Variazione assoluta	5.476	-695	5.482	10.263	3.862
Variazione %	10,8	-0,8	7,9	4,9	12,8

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(*) L'importo della voce non comprende i "certificates" che sono inclusi nella tabella della raccolta diretta bancaria.

La tabella sopra riportata evidenzia la composizione delle altre attività e passività finanziarie, escluse quelle di pertinenza delle compagnie assicurative. Le passività finanziarie di negoziazione non comprendono i "certificates", in quanto ricompresi negli aggregati della raccolta diretta bancaria.

Le altre attività finanziarie del Gruppo Intesa Sanpaolo sono state pari a 218,1 miliardi, in progresso di 10,3 miliardi da fine anno (+4,9%). Le passività finanziarie di negoziazione hanno mostrato un aumento del 12,8%, attestandosi a 34 miliardi.

L'incremento del totale attività finanziarie è essenzialmente riconducibile all'andamento dei titoli di debito emessi da governi (+10,5 miliardi) e, in misura minore, dei derivati finanziari e creditizi (+1,6 miliardi), solo in parte contrastato dal calo degli altri titoli di debito (-2,7 miliardi). I titoli di capitale e le quote OICR hanno evidenziato crescita, sia pur di entità contenuta, rispettivamente di 0,5 miliardi e di 0,3 miliardi.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono ammontate a 56,2 miliardi (+5,5 miliardi da fine 2025): la dinamica è principalmente ascrivibile ad un aumento dei titoli di debito (+3,1 miliardi), segnatamente quelli emessi da Governi, e dei derivati finanziari e creditizi (+1,6 miliardi).

I titoli valutati al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti sono stati pari a 75,1 miliardi, segnando un incremento del 7,9%, correlato all'evoluzione dei titoli di debito emessi da Governi (+6,5 miliardi), solo in parte attenuato dalla flessione degli altri titoli di debito (-1 miliardo). I titoli di debito al costo ammortizzato risultano prevalentemente classificati a Stage 1 (96,7%).

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, che si sono attestate a 86,8 miliardi, hanno mostrato una lieve diminuzione da fine 2025 (-0,8%), riconducibile alla dinamica cedente degli altri titoli di debito, in parte compensata dal positivo andamento dei titoli di debito governativi. I titoli di debito valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva risultano quasi interamente classificati a Stage 1 (99,2%).

Titoli di debito: stage allocation

Titoli di debito: stage allocation	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Titoli valutati al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti	(milioni di euro)
			TOTALE
Stage 1			
31.03.2026	84.707	72.606	157.313
31.12.2025	85.100	66.864	151.964
Variazione assoluta	-393	5.742	5.349
Variazione %	-0,5	8,6	3,5
Stage 2			
31.03.2026	715	1.912	2.627
31.12.2025	1.026	2.118	3.144
Variazione assoluta	-311	-206	-517
Variazione %	-30,3	-9,7	-16,4
Stage 3			
31.03.2026	-	574	574
31.12.2025	-	628	628
Variazione assoluta	-	-54	-54
Variazione %	-	-8,6	-8,6
TOTALE 31.03.2026	85.422	75.092	160.514
TOTALE 31.12.2025	86.126	69.610	155.736
Variazione assoluta	-704	5.482	4.778
Variazione %	-0,8	7,9	3,1

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

L'aumento rispetto a dicembre 2025 dei titoli classificati a Stage 1, complessivamente pari a 5,3 miliardi, è interamente riconducibile ai titoli valutati al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti. I titoli classificati a Stage 2 hanno presentato una diminuzione (-0,5 miliardi) imputabile per -0,3 miliardi alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e per -0,2 miliardi ai titoli valutati al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti.

Attività finanziarie della clientela

Voci	31.03.2026		31.12.2025		(milioni di euro) Variazioni	
		incidenza %		incidenza %	assolute	%
Raccolta diretta bancaria	600.243	41,6	600.199	41,2	44	-
Raccolta diretta assicurativa	178.728	12,4	182.861	12,5	-4.133	-2,3
Raccolta indiretta	831.806	57,6	844.619	58,0	-12.813	-1,5
Elisioni (a)	-167.855	-11,6	-170.504	-11,7	-2.649	-1,6
Attività finanziarie della clientela	1.442.922	100,0	1.457.175	100,0	-14.253	-1,0

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(a) Le elisioni si riferiscono a componenti della raccolta indiretta che costituiscono anche forme di raccolta diretta (passività finanziarie del comparto assicurativo valutate al fair value e passività assicurative).

Al 31 marzo 2026 le attività finanziarie della clientela, al netto delle elisioni, si sono cifrate a 1.443 miliardi, registrando un calo di 14,3 miliardi da fine anno (-1%) riconducibile alla dinamica della raccolta indiretta (-1,5%, pari a -12,8 miliardi) e, in misura minore, della raccolta diretta assicurativa (-2,3%, pari a -4,1 miliardi), in presenza di una stabilità della raccolta diretta bancaria.

Raccolta diretta bancaria

La tabella che segue include i debiti verso clientela, i titoli in circolazione, compresi quelli valutati al fair value, nonché i certificates, che rappresentano una forma di raccolta alternativa a quella obbligazionaria.

Voci	31.03.2026		31.12.2025		(milioni di euro) Variazioni	
		incidenza %		incidenza %	assolute	%
Conti correnti e depositi	406.934	67,8	408.671	68,1	-1.737	-0,4
Operazioni pronti c/termine e prestito titoli	39.849	6,7	31.115	5,2	8.734	28,1
Obbligazioni	63.914	10,6	68.086	11,3	-4.172	-6,1
Certificati di deposito	3.663	0,6	3.431	0,6	232	6,8
Passività subordinate	10.955	1,8	12.197	2,0	-1.242	-10,2
Altra raccolta	74.928	12,5	76.699	12,8	-1.771	-2,3
<i>di cui: valutata al fair value (*)</i>	<i>36.618</i>	<i>6,1</i>	<i>36.680</i>	<i>6,1</i>	<i>-62</i>	<i>-0,2</i>
Raccolta diretta bancaria	600.243	100,0	600.199	100,0	44	-

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

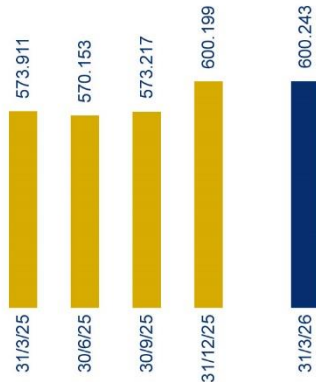
(*) Valori riferiti a Certificati di investimento (certificates) ed altre forme di raccolta inclusi nello schema di Stato patrimoniale nelle voci "Passività finanziarie di negoziazione" e "Passività finanziarie designate al fair value". In dettaglio:

- al 31 marzo 2026 la voce risulta costituita per 9.307 milioni da certificates classificati fra le Passività finanziarie di negoziazione e per 27.311 milioni da certificates (27.309 milioni) e altre forme di raccolta (2 milioni) classificati fra le Passività finanziarie designate al fair value;

- al 31 dicembre 2025 la voce risulta costituita per 9.484 milioni da certificates classificati fra le Passività finanziarie di negoziazione e per 27.196 milioni da certificates (27.190 milioni) e altre forme di raccolta (6 milioni) classificati fra le Passività finanziarie designate al fair value.

I titoli al portatore emessi sono convenzionalmente interamente ricondotti alla raccolta da clientela.

**Evoluzione trimestrale
Raccolta diretta bancaria**
(milioni di euro)



La raccolta diretta bancaria del Gruppo, pari a oltre 600 miliardi, si è mantenuta sugli stessi livelli di fine 2025.

In dettaglio, si rileva un aumento delle operazioni pronti c/termine e prestito titoli (+28,1%, pari a +8,7 miliardi) a fronte di un calo delle obbligazioni (-6,1%, pari a -4,2 miliardi), che ha riguardato per oltre la metà i covered bond e per la restante parte titoli senior preferred e non preferred, dell'altra raccolta (-2,3%, pari a -1,8 miliardi), principalmente in relazione alla riduzione dei commercial paper della controllata lussemburghese, dei conti correnti e depositi (-0,4%, pari a -1,7 miliardi), nella componente dei conti correnti e depositi liberi, e delle passività subordinate (-10,2%, pari a -1,2 miliardi), ascrivibile alla scadenza di un prestito obbligazionario subordinato decennale in dollari statunitensi.

Tra le altre forme di raccolta, che hanno un'incidenza marginale sull'aggregato complessivo, i certificati di deposito hanno registrato un incremento (+6,8%, pari a +0,2 miliardi) riveniente dalle filiali estere.

Al 31 marzo 2026 la quota sul mercato domestico della raccolta diretta (depositi e obbligazioni) del Gruppo Intesa Sanpaolo è stimata al 20,3%; come descritto in precedenza per gli impieghi, tale stima si fonda sui dati del campione di segnalazione decennale della Banca d'Italia.

	31.03.2026	31.12.2025	Variazioni	
			assolute	%
Banca dei Territori	258.567	260.614	-2.047	-0,8
IMI Corporate & Investment Banking	129.488	127.337	2.151	1,7
International Banks	64.062	64.693	-631	-1,0
Private Banking	46.366	45.675	691	1,5
Asset Management	-	-	-	-
Insurance	-	-	-	-
Totale aree di business	498.483	498.319	164	-
Centro di Governo	101.760	101.880	-120	-0,1
Gruppo Intesa Sanpaolo	600.243	600.199	44	-

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

**Aree di business
Raccolta diretta bancaria**



Nell'analisi della raccolta per settori di attività la Banca dei Territori, che rappresenta il 51,8% dell'aggregato riconducibile alle realtà operative del Gruppo, ha evidenziato un calo da fine 2025 (-0,8%, pari a -2 miliardi) essenzialmente riconducibile ad una riduzione dei debiti verso clientela imprese e privati.

Ha altresì presentato una flessione la Divisione International Banks (-1%, pari a -0,6 miliardi) principalmente correlata con la dinamica cedente delle controllate operanti in Slovacchia e, in misura minore, in Romania e in Croazia.

Ha invece mostrato un aumento la Divisione IMI Corporate & Investment Banking (+1,7%, pari a +2,2 miliardi), ascrivibile allo sviluppo dei debiti verso clientela, segnatamente in ambito Global Markets, parzialmente compensato dalla diminuzione dei titoli in circolazione della controllata lussemburghese e del Global Markets. Anche la Divisione Private Banking ha registrato una crescita (+1,5%, pari a +0,7 miliardi), principalmente riconducibile alla raccolta in conto corrente solo in parte attenuata dal calo dei depositi a scadenza.

La provvista del Centro di Governo si è mantenuta sostanzialmente stabile (-0,1%) quale risultante di un incremento dei debiti verso clientela nella componente dei pronti contro termine passivi e di una riduzione dell'operatività in titoli wholesale.

Raccolta indiretta

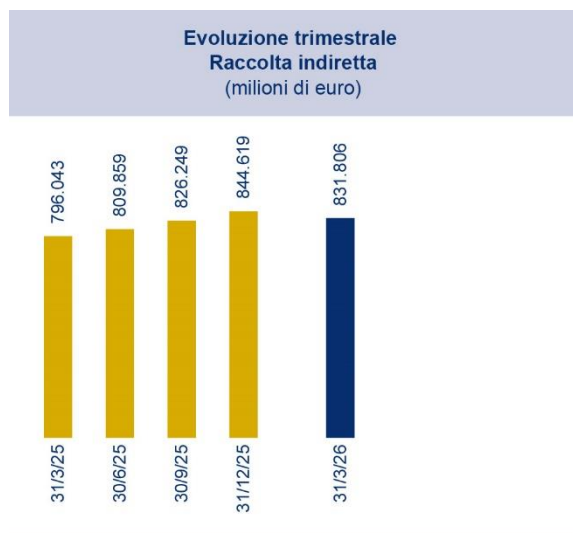
Voci	31.03.2026		31.12.2025		(milioni di euro) Variazioni	
		incidenza %		incidenza %	assolute	%
Fondi comuni di investimento ^(a)	227.981	27,4	230.742	27,3	-2.761	-1,2
Fondi pensione aperti e polizze individuali pensionistiche	20.622	2,5	20.484	2,4	138	0,7
Gestioni patrimoniali	95.357	11,4	96.201	11,4	-844	-0,9
Passività assicurative e passività finanziarie assicurative	178.568	21,5	181.378	21,5	-2.810	-1,5
Rapporti con clientela istituzionale	33.021	4,0	33.214	3,9	-193	-0,6
Risparmio gestito	555.549	66,8	562.019	66,5	-6.470	-1,2
Raccolta amministrata	276.257	33,2	282.600	33,5	-6.343	-2,2
Raccolta indiretta	831.806	100,0	844.619	100,0	-12.813	-1,5

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(a) La voce non comprende i fondi detenuti da compagnie assicurative del Gruppo e gestiti da SGR del Gruppo, i cui valori sono inclusi nelle passività assicurative e passività finanziarie assicurative.

Si segnala che a partire da dicembre 2025 le voci del risparmio gestito includono anche i fondi comuni di investimento istituiti da terzi, le gestioni patrimoniali di case terze e le polizze assicurative emesse da compagnie non appartenenti al Gruppo che in precedenza venivano classificati nel risparmio amministrato in quanto non riconducibili alle fabbriche prodotto del Gruppo.

I dati riesposti relativi alle consistenze di fine trimestre del 2025 sono pubblicati sul sito istituzionale di Gruppo (group.intesasnapaolo.com), nella sezione Investor Relations, Data base cifre chiave, Attività finanziarie totali e risparmio gestito.



Al 31 marzo 2026 la raccolta indiretta si è approssimata a 832 miliardi, in flessione (-1,5%, pari a -12,8 miliardi) rispetto a fine 2025, sia nella componente amministrata sia in quella gestita, sulle quali ha inciso negativamente la volatilità dei mercati finanziari nonostante l'apporto positivo in termini di flussi di raccolta netta.

Il risparmio gestito, che con 555,5 miliardi costituisce il 67% dell'aggregato complessivo, ha mostrato una riduzione (-1,2%, pari a -6,5 miliardi), riconducibile in particolare alle passività assicurative e passività finanziarie assicurative (-2,8 miliardi), ai fondi comuni di investimento (-2,8 miliardi) e, in misura minore, alle gestioni patrimoniali (-0,8 miliardi) e ai rapporti con clientela istituzionale (-0,2 miliardi). I fondi pensione aperti e polizze individuali pensionistiche hanno registrato un aumento (+0,7%). Nei primi tre mesi del 2026 la nuova produzione vita delle compagnie assicurative del Gruppo Intesa Sanpaolo, comprensiva dei prodotti previdenziali e di quelli aventi natura prevalentemente finanziaria, si è attestata a 4,6 miliardi.

La raccolta amministrata, pari a 276,3 miliardi, ha evidenziato un calo (-2,2%, pari a -6,3 miliardi), concentrato nei titoli e prodotti di terzi affidati in custodia.

Crediti e debiti verso banche - posizione interbancaria netta

Voci	31.03.2026	31.12.2025	(milioni di euro)	
			Variazioni assolute	%
Cassa e disponibilità liquide	32.447	33.835	-1.388	-4,1
- Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali (*)	28.544	30.609	-2.065	-6,7
- Conti correnti e depositi a vista presso altre banche	3.903	3.226	677	21,0
Crediti verso banche	44.356	41.622	2.734	6,6
- Riserva obbligatoria (**)	7.960	7.748	212	2,7
- Depositi a scadenza	2.509	2.305	204	8,9
- Pronti c/termine	23.412	21.552	1.860	8,6
- Altri	10.475	10.017	458	4,6
Totale banche attivo patrimoniale	76.803	75.457	1.346	1,8
- Raccolta a vista e depositi a scadenza	6.521	6.719	-198	-2,9
- Pronti c/termine	40.511	37.538	2.973	7,9
- Altri	12.562	12.459	103	0,8
Totale banche passivo patrimoniale	59.594	56.716	2.878	5,1
POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA	17.209	18.741	-1.532	-8,2

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(*) Di cui presso Banca Centrale Europea: 22.188 milioni al 31 marzo 2026 e 23.286 milioni al 31 dicembre 2025.

(**) Di cui presso Banca Centrale Europea: 3.987 milioni al 31 marzo 2026 e 4.070 milioni al 31 dicembre 2025.

Al 31 marzo 2026 la posizione interbancaria netta del Gruppo – calcolata considerando tutte le disponibilità a vista, sia presso Banche Centrali sia presso altre banche, contabilizzate nella voce “Cassa e disponibilità liquide” – ha presentato uno sbilancio positivo di 17,2 miliardi, inferiore rispetto ai 18,7 miliardi registrati a fine 2025.

L'evoluzione riflette una crescita delle passività (+5,1%, pari a +2,9 miliardi), essenzialmente ascrivibile all'operatività in pronti contro termine a sostegno dell'acquisto di attività finanziarie del primo trimestre 2026.

Dal lato degli attivi verso banche si è registrato un aumento (+1,8%, pari a +1,3 miliardi): l'incremento dei crediti verso banche (+6,6%, pari a +2,7 miliardi), in particolare dei pronti contro termine, è stato solo parzialmente contrastato dal calo della liquidità nei depositi a vista presso Banche Centrali e altre banche (-1,4 miliardi complessivi, di cui -1,1 miliardi presso BCE).

OPERATIVITA' ASSICURATIVA
Attività e passività finanziarie di pertinenza delle imprese assicurative

Tipologia di strumenti finanziari	(milioni di euro)				
	Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value con impatto a conto economico e Derivati di Copertura	Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato	TOTALE Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione	Debiti verso Banche e Derivati Finanziari di pertinenza delle imprese di assicurazione (*)
Titoli di debito emessi da Governi					
31.03.2026	7.958	49.885	-	57.843	X
31.12.2025	7.887	52.305	-	60.192	X
Variazione assoluta	71	-2.420	-	-2.349	X
Variazione %	0,9	-4,6	-	-3,9	X
Altri titoli di debito					
31.03.2026	4.083	22.350	-	26.433	X
31.12.2025	4.101	21.179	-	25.280	X
Variazione assoluta	-18	1.171	-	1.153	X
Variazione %	-0,4	5,5	-	4,6	X
Titoli di capitale					
31.03.2026	7.932	6	-	7.938	X
31.12.2025	7.747	7	-	7.754	X
Variazione assoluta	185	-1	-	184	X
Variazione %	2,4	-14,3	-	2,4	X
Quote OICR					
31.03.2026	87.593	-	-	87.593	X
31.12.2025	90.351	-	-	90.351	X
Variazione assoluta	-2.758	-	-	-2.758	X
Variazione %	-3,1	-	-	-3,1	X
Crediti verso banche e verso clientela					
31.03.2026	521	-	3	524	X
31.12.2025	539	-	9	548	X
Variazione assoluta	-18	-	-6	-24	X
Variazione %	-3,3	-	-66,7	-4,4	X
Debiti verso banche					
31.03.2026	X	X	X	X	1.036 (**)
31.12.2025	X	X	X	X	997 (**)
Variazione assoluta	X	X	X	X	39
Variazione %	X	X	X	X	3,9
Derivati finanziari					
31.03.2026	100	-	-	100	67 (***)
31.12.2025	62	-	-	62	62 (***)
Variazione assoluta	38	-	-	38	5
Variazione %	61,3	-	-	61,3	8,1
Derivati creditizi					
31.03.2026	-	-	-	-	- (***)
31.12.2025	-	-	-	-	- (***)
Variazione assoluta	-	-	-	-	-
Variazione %	-	-	-	-	-
TOTALE 31.03.2026	108.187	72.241	3	180.431	1.103
TOTALE 31.12.2025	110.687	73.491	9	184.187	1.059
Variazione assoluta	-2.500	-1.250	-6	-3.756	44
Variazione %	-2,3	-1,7	-66,7	-2,0	4,2

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(*) L'importo della voce non comprende le "Passività finanziarie designate al fair value di pertinenza delle imprese di assicurazione" incluse nella tabella della raccolta diretta assicurativa.

(**) Valore incluso nello schema di Stato patrimoniale nella voce "Passività finanziarie al costo ammortizzato di pertinenza delle imprese di assicurazione".

(***) Valore incluso nello schema di Stato patrimoniale nella voce "Passività finanziarie di negoziazione di pertinenza delle imprese di assicurazione".

Le attività finanziarie e i debiti verso banche e derivati finanziari di pertinenza delle imprese assicurative, riepilogati nella tabella sopra riportata, sono ammontati, rispettivamente, a 180,4 miliardi e a 1,1 miliardi. Le attività finanziarie sono risultate in diminuzione rispetto al valore di fine 2025 (-2%, pari a -3,8 miliardi), per effetto principalmente della dinamica rilevata su quote OICR (-2,8 miliardi) e su titoli di debito (-1,2 miliardi).

Raccolta diretta assicurativa

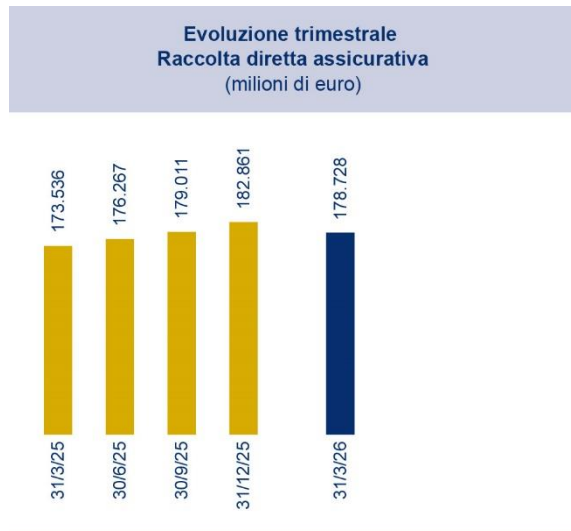
Voci	(milioni di euro)									
	31.03.2026				31.12.2025				Variazioni	
	Vita	Danni	Totale	incidenza %	Vita	Danni	Totale	incidenza %	assolute	%
Passività per copertura residua (*)	128.155	1.111	129.266	72,3	130.190	1.015	131.205	71,8	-1.939	-1,5
di cui: Valore attuale dei flussi finanziari	118.365	174	118.539	66,3	120.554	166	120.720	66,0	-2.181	-1,8
di cui: Aggiustamento per i rischi non finanziari	451	23	474	0,3	456	22	478	0,3	-4	-0,8
di cui: Margine sui servizi contrattuali	9.339	318	9.657	5,4	9.180	320	9.500	5,2	157	1,7
Passività per sinistri accaduti	643	759	1.402	0,8	575	738	1.313	0,7	89	6,8
Totale Passività assicurative	128.798	1.870	130.668	73,1	130.765	1.753	132.518	72,5	-1.850	-1,4
Contratti di investimento										
Unit linked (**)	46.914	-	46.914	26,3	49.184	-	49.184	26,9	-2.270	-4,6
Totale Passività finanziarie	46.914	-	46.914	26,3	49.184	-	49.184	26,9	-2.270	-4,6
Altra raccolta assicurativa (***)	1.146	-	1.146	0,6	1.159	-	1.159	0,6	-13	-1,1
Raccolta diretta assicurativa	176.858	1.870	178.728	100,0	181.108	1.753	182.861	100,0	-4.133	-2,3

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(*) Si evidenzia che il valore delle Passività per copertura residua nelle colonne relative al business "Danni" include anche le passività valutate con l'applicazione del metodo semplificato (c.d. Metodo della ripartizione dei premi) che non prevede l'apertura nelle singole voci di dettaglio.

(**) Valori inclusi nello schema di Stato patrimoniale nella voce "Passività finanziarie designate al fair value di pertinenza delle imprese di assicurazione".

(***) Valori inclusi nello schema di Stato patrimoniale nella voce "Passività finanziarie al costo ammortizzato di pertinenza delle imprese di assicurazione". La voce comprende le passività subordinate.



La raccolta diretta assicurativa, al 31 marzo 2026, si è attestata a 178,7 miliardi, mostrando una riduzione (-2,3%, pari a -4,1 miliardi) rispetto a fine dicembre 2025. Tale andamento è ascrivibile sia alle passività finanziarie del ramo vita (-4,6%, pari a -2,3 miliardi), costituite dai prodotti Unit Linked, sia alle passività assicurative (-1,4%, pari a -1,8 miliardi), con riferimento alle passività per copertura residua. L'altra raccolta assicurativa, che rappresenta una componente marginale dell'aggregato complessivo ed include le passività subordinate, ha registrato una lieve flessione (-1,1%) rispetto a dicembre 2025.

ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE

In questa voce sono appostate le attività e le relative passività non più riferite alla normale operatività in quanto oggetto di procedure di dismissione.

Al 31 marzo 2026 sono state rilevate attività in corso di cessione per 1.034 milioni, costituite principalmente da: (i) immobili, tra i quali quelli oggetto dell'operazione di conferimento definita nell'ambito dell'accordo fra Intesa Sanpaolo e COIMA per un valore complessivo di circa 0,5 miliardi, (ii) la partecipazione detenuta da Intesa Sanpaolo in Tinexta Innovation Hub per la quale, a seguito del cambio di controllo del Gruppo Tinexta, è attesa la cessione entro il terzo trimestre 2026.

Con riferimento invece ai crediti deteriorati che figuravano fra le attività in via di dismissione al 31 dicembre 2025, in data 23 marzo 2026 si è perfezionata la cessione di un portafoglio di sofferenze di 0,4 miliardi lordi. Alla fine del primo trimestre 2026 residuano esposizioni deteriorate lorde per complessivi 1,4 miliardi.

Le passività associate si sono attestate a 48 milioni.

Al 31 dicembre 2025 le attività in via di dismissione erano pari a 1.065 milioni rappresentate principalmente da: i) immobili, tra i quali quelli oggetto del sopracitato accordo con COIMA e (ii) esposizioni deteriorate lorde per complessivi 1,9 miliardi, delle quali 0,4 miliardi cedute nel corso del primo trimestre 2026.

A fine 2025 le passività associate si erano attestate a 45 milioni.

IL PATRIMONIO NETTO

Al 31 marzo 2026 il patrimonio netto del Gruppo si è attestato a 68.607 milioni, a fronte dei 65.226 milioni rilevati al 31 dicembre 2025. L'incremento è attribuibile all'incorporazione dell'utile maturato nei primi tre mesi dell'esercizio corrente (2.761 milioni) e all'aumento degli strumenti di capitale (+1,2 miliardi), in relazione all'emissione di due strumenti subordinati di tipo AT1, in minima parte contrastato dalla variazione delle riserve da valutazione.

Il Gruppo ha assegnato a riserve l'utile di 9.321 milioni dell'esercizio 2025 in attesa di distribuire a maggio 2026 l'importo cash a saldo agli azionisti (3,3 miliardi), per un payout ratio complessivo – acconto e saldo – pari al 70% dell'utile netto consolidato 2025.

Riserve da valutazione

Voci	(milioni di euro)		
	Riserva 31.12.2025	Variazione del periodo	Riserva 31.03.2026
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (titoli di debito)	-1.083	-449	-1.532
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (titoli di capitale)	-208	11	-197
Attività materiali	1.849	-8	1.841
Copertura di investimenti esteri	-29	-15	-44
Copertura dei flussi finanziari	-117	-33	-150
Differenze di cambio	-1.486	-32	-1.518
Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazione del proprio merito creditizio)	-229	104	-125
Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-146	1	-145
Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-1	15	14
Leggi speciali di rivalutazione	312	-	312
Riserve da valutazione (escluse le riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione)	-1.138	-406	-1.544
Riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione	-374	-99	-473

Le riserve da valutazione bancarie (escluse quelle di pertinenza delle imprese di assicurazione), pari a -1.544 milioni, hanno presentato un peggioramento di 406 milioni rispetto al 31 dicembre 2025 (-1.138 milioni), principalmente riconducibile alle riserve sui titoli di debito. Le riserve da valutazione delle imprese di assicurazione, pari a -473 milioni, hanno mostrato un peggioramento di 99 milioni rispetto al dato di fine 2025.

I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI PATRIMONIALI

	31.03.2026	31.12.2025
(milioni di euro)		
Fondi propri e coefficienti patrimoniali		
Fondi propri		
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	40.701	40.854
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) al netto delle rettifiche regolamentari	8.917	7.668
CAPITALE DI CLASSE 1 (TIER 1)	49.618	48.522
Capitale di Classe 2 (T2) al netto delle rettifiche regolamentari	9.342	9.519
TOTALE FONDI PROPRI	58.960	58.041
Attività di rischio ponderate		
Rischi di credito e di controparte	244.871	241.309
Rischi di mercato e di regolamento	14.636	14.980
Rischi operativi	53.651	53.651
Altri rischi specifici ^(a)	358	261
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE	313.516	310.201
Coefficienti patrimoniali %		
Common Equity Tier 1 ratio	13,0%	13,2%
Tier 1 ratio	15,8%	15,6%
Total capital ratio	18,8%	18,7%

(a) La voce include tutti gli altri elementi non considerati nelle precedenti voci che entrano nel computo dei requisiti patrimoniali complessivi.

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti patrimoniali al 31 marzo 2026 sono stati determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD) e nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e successive modifiche, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea), e sulla base delle relative Circolari della Banca d'Italia.

Fondi propri

Al 31 marzo 2026, i Fondi Propri ammontano a 58.960 milioni.

Ancorché si sia concluso il periodo transitorio IFRS 9, i fondi propri tengono conto di quanto stabilito dalla Legge di Bilancio 2019 (e successive modifiche), la quale ha previsto in via temporanea, attualmente fino al 2029, la rateizzazione ai fini fiscali delle rettifiche di valore operate in sede di First Time Adoption del principio contabile, con conseguente rilevazione di DTA, incluse integralmente, lungo lo stesso arco temporale, nel calcolo delle soglie previste dall'art. 48 CRR. Al 31 marzo 2026 tali DTA "IFRS9" non hanno generato alcuna deduzione dai Fondi Propri e risultano incluse tra le attività di rischio ponderate. I fondi propri tengono altresì conto dell'importo applicabile, oggetto di deduzione dal Capitale primario, correlato alla copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate, c.d. Minimum Loss Coverage, sulla base di quanto disciplinato dal Regolamento (UE) n. 630/2019 del 17 aprile 2019. Inoltre, in conformità con l'art. 3 di CRR ("Applicazione di requisiti più rigorosi da parte degli enti"), ai fini del calcolo dei fondi propri al 31 marzo 2026 è ricompresa la deduzione volontaria dal CET1 del calendar provisioning¹⁶ sulle esposizioni incluse nel perimetro di Pillar 2, con impatto pari a circa 16 punti base. A decorrere dal 30 giugno 2023, il Gruppo Intesa Sanpaolo si conforma alla EBA Q&A 2021_6211, la quale chiarisce che l'ammontare dell'avviamento da dedurre dal CET 1 di un ente deve essere quello relativo alle imprese assicurative controllate direttamente, rilevato alla data di acquisizione dell'investimento significativo in tali imprese, senza tener conto dell'avviamento riferito alle acquisizioni successive dalle stesse effettuate. Quest'ultimo importo è stato incluso nel calcolo degli attivi ponderati per il rischio (RWA), rientrando così nel trattamento ordinario che il Gruppo riserva alle partecipazioni in società assicurative. Ai fini del calcolo dei fondi propri al 31 marzo 2026 si è tenuto conto degli oneri prevedibili¹⁷, mentre non è stato incluso alcun utile maturato nel trimestre¹⁸. Si ricorda infine che i fondi propri tengono altresì conto dell'ammontare complessivo del programma di acquisto di azioni proprie finalizzato all'annullamento (buyback), pari a 2,3 miliardi, autorizzato in data 30 aprile 2026 da parte dell'Assemblea degli azionisti, da avviare a luglio 2026 e con esecuzione entro il 23 ottobre 2026.

Come più dettagliatamente riportato nel successivo capitolo "I risultati per settori di attività", a febbraio 2026 sono stati emessi strumenti finanziari subordinati di tipo AT1 a tasso fisso per 1.250 milioni in due tranche (750 milioni con cedola annua del 5,5% e 500 milioni con cedola annua del 5,875%) entrambe pagabili semestralmente.

¹⁶ L'addendum alla Guidance ECB sui crediti deteriorati del 2018, contempla la possibilità che le banche «deducano» con propria autonoma iniziativa determinati importi dal CET1, al fine di anticipare le richieste dei supervisori, in caso di divergenza tra il framework prudenziale, che esprime attese di rettifiche non basate su criteri di misurazione del rischio creditizio, e quello contabile.

¹⁷ Cedole maturate sulle emissioni di Additional Tier 1 (102 milioni).

¹⁸ La Dividend Policy 2026-2029 prevede un payout ratio al 95% (riferito all'utile netto contabile), di cui 75% da dividendi cash (subordinatamente all'approvazione dell'Assemblea degli azionisti) e 20% da buyback, da realizzarsi - subordinatamente alle approvazioni dell'Assemblea e della BCE - se il CET1 ratio supera il 12,5% e non sono disponibili opzioni per un'allocazione del capitale a iniziative di crescita esterna con un Return On Investment (ROI) più elevato (focalizzate su Wealth Management).

Attività ponderate per il rischio

Al 31 marzo 2026, le attività ponderate per il rischio ammontano a 313.516 milioni, derivanti in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi e di mercato.

Il Capitale primario di Classe 1 e le Attività di rischio ponderate tengono conto dell'impatto dell'applicazione del cosiddetto "Danish Compromise" (art. 49.1 del Regolamento (UE) n. 575/2013), a seguito della specifica autorizzazione ricevuta dalla BCE nel 2019, per cui gli investimenti assicurativi vengono trattati come attivi ponderati per il rischio¹⁹ anziché dedotti dal capitale.

Coefficienti patrimoniali

Sulla base di quanto esposto in precedenza, i coefficienti patrimoniali al 31 marzo 2026 si collocano sui seguenti valori: Common Equity ratio 13,0%, Tier 1 ratio 15,8% e Total capital ratio 18,8%.

Il 31 ottobre 2025 Intesa Sanpaolo ha reso nota la decisione finale della BCE riguardante il requisito patrimoniale da rispettare a partire dal 1° gennaio 2026 a livello consolidato, in seguito agli esiti del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP). Il requisito da rispettare complessivamente in termini di Common Equity Tier 1 ratio risulta attualmente pari al 9,96%, comprensivo dei requisiti di Capital Conservation Buffer, O-SII Buffer, Countercyclical Capital Buffer²⁰ e Systemic Risk Buffer²¹.

Riconciliazione tra Patrimonio di bilancio e Capitale primario di Classe 1

Voci	(milioni di euro)	
	31.03.2026	31.12.2025
Patrimonio netto di Gruppo	68.607	65.226
Patrimonio netto di terzi	117	152
Patrimonio netto dallo Stato patrimoniale	68.724	65.378
Acconti su dividendi (a)	3.234	3.234
Rettifiche per strumenti computabili nell'AT1 o nel T2 e utile di periodo		
- Altri strumenti di capitale computabili nell'AT1	-8.917	-7.668
- Interessi di minoranza computabili nell'AT1	-	-
- Interessi di minoranza computabili nel T2	-	-
- Interessi di minoranza non computabili a regime	-117	-152
- Utile di periodo non computabile (b)	-2.761	-6.683
- Azioni proprie incluse tra le rettifiche regolamentari (c)	2.564	2.555
- Acquisto azioni proprie finalizzato all'annullamento (buyback) (d)	-2.300	-2.300
- Altre componenti non computabili a regime (e)	-6.741	-105
Capitale primario di Classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	53.686	54.259
Rettifiche regolamentari (f)	-12.985	-13.405
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	40.701	40.854

(a) Al 31 marzo 2026 e al 31 dicembre 2025 il Patrimonio netto dallo Stato patrimoniale non comprende l'acconto su dividendi, pari a 3.234 milioni (al netto della quota non distribuita a fronte delle azioni proprie detenute alla record date).

(b) Nel Capitale primario di classe 1 al 31 marzo 2026 non è stato incluso alcun utile maturato nel trimestre. La Dividend Policy 2026-2029 prevede un payout ratio al 95% (riferito all'utile netto contabile), di cui 75% da dividendi cash (subordinatamente all'approvazione dell'Assemblea degli azionisti) e 20% da buyback, da realizzarsi - subordinatamente alle approvazioni dell'Assemblea e della BCE - se il CET1 ratio supera il 12,5% e non sono disponibili opzioni per un'allocatione del capitale a iniziative di crescita esterna con un Return On Investment (ROI) più elevato (focalizzate su Wealth Management).

(c) L'importo include, oltre all'ammontare di azioni proprie contabili, la quota non utilizzata di plafond per cui la Banca ha ricevuto autorizzazioni al riacquisto.

(d) L'importo si riferisce all'ammontare complessivo del programma di acquisto di azioni proprie finalizzato all'annullamento (buyback), pari a 2,3 miliardi, autorizzato in data 30 aprile 2026 da parte dell'Assemblea degli azionisti.

(e) L'importo al 31 marzo 2026 include principalmente il dividendo e la quota destinata a beneficenza a valere sull'utile 2025, deliberati dall'Assemblea degli azionisti del 30 aprile 2026.

(f) Le rettifiche regolamentari al 31 marzo 2026 includono 487 milioni di deduzione aggiuntiva Art.3 CRR (relativi alla deduzione volontaria del calendar provisioning sulle esposizioni ricomprese nel perimetro di Pillar 2).

¹⁹ Dalla prima applicazione del nuovo framework di Basilea 4, a tali esposizioni si applica il risk weight del 250% previsto per le esposizioni in strumenti di capitale, in luogo del 370% precedentemente applicato fino al 31 dicembre 2024.

²⁰ Il Countercyclical Capital Buffer è calcolato considerando l'esposizione al 31 marzo 2026 nei vari paesi in cui è presente il Gruppo e i rispettivi requisiti stabiliti dalle competenti autorità nazionali relativi al 2027 se disponibili o al più recente aggiornamento del periodo di riferimento (requisito pari a zero per l'Italia per il primo semestre 2026).

²¹ Il Systemic Risk Buffer è calcolato considerando l'esposizione al 31 marzo 2026 verso i residenti in Italia.

I risultati per settori di attività

Il Gruppo Intesa Sanpaolo opera attraverso una struttura organizzativa articolata in sei Business Unit. Ad esse si aggiunge il Centro di Governo, con funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo dell'intero Gruppo.



L'informativa di settore del Gruppo Intesa Sanpaolo si basa sugli elementi che il management utilizza per assumere le proprie decisioni operative (c.d. "management approach") ed è dunque coerente con i requisiti informativi previsti dall'IFRS 8. Oltre a riflettere le responsabilità operative sancite dall'assetto organizzativo del Gruppo, i settori di attività sono costituiti dall'aggregazione di linee di business che presentano caratteristiche simili con riferimento alla tipologia di prodotti e servizi venduti.

Nella tabella riportata nel seguito sono indicati i principali dati che sintetizzano l'evoluzione dei settori di attività del Gruppo Intesa Sanpaolo nel primo trimestre 2026 rispetto ai corrispondenti dati di raffronto.

Nell'analisi di dettaglio condotta sui settori di attività, cui si fa rinvio, sono illustrati i dati di conto economico e i principali aggregati patrimoniali. Per ogni settore è stato infine calcolato il capitale assorbito in base agli RWA (Risk Weighted Assets), questi ultimi determinati sulla base delle disposizioni in vigore (Circolare n. 285) emanate dalla Banca d'Italia a seguito del recepimento della Direttiva 2013/36/UE (CRD) e del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, modificato dal Regolamento (UE) n. 876/2019 del 20 maggio 2019, noto anche come CRR 2, che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3). In data 19 giugno 2024 è stato inoltre pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento (UE) 2024/1623 (anche noto come CRR3) che, nel trasporre nel quadro legislativo europeo i principi di Basilea 4, modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda i requisiti per il rischio di credito, il rischio di aggiustamento della valutazione del credito, il rischio operativo, il rischio di mercato e l'output floor. Le novità più rilevanti del nuovo framework normativo sono entrate in vigore dal 1° gennaio 2025. Il capitale assorbito tiene anche conto delle modifiche regolamentari introdotte dalla BCE a decorrere dal 12 marzo 2020, che prevedono che il requisito di Pillar 2 possa essere rispettato utilizzando parzialmente strumenti di capitale diversi dal Common Equity Tier 1. Per ogni Divisione il capitale assorbito viene integrato, laddove necessario, con dati gestionali di capitale "economico" per tenere conto dei rischi non coperti dalla metrica regolamentare.

Ove necessario e se materiali, i dati divisionali dei periodi posti a confronto sono stati riesposti in coerenza con le variazioni di perimetro delle Business Unit. In particolare, si segnala:

- l'outsourcing relativo al ramo di banca depositaria, nell'ambito della Divisione IMI Corporate & Investment Banking, in seguito alla cessione da parte di Intesa Sanpaolo a State Street Bank International GmbH del ramo d'azienda IT a supporto del business custody, comprensivo di applicativi e risorse IT ad esso dedicate, che ha esplicito i suoi effetti da novembre 2025;
- il consolidamento integrale delle poste relative a Fideuram Asset Management UK ora integrate in Eurizon SLJ Capital nell'ambito della Divisione Asset Management e precedentemente consolidate con il metodo del patrimonio netto nel perimetro della Divisione Private Banking a seguito del trasferimento dell'operatività a novembre 2025;
- il consolidamento integrale di NEVA SGR nell'ambito del Centro di Governo, a partire dal 31 marzo 2026 (con effetto retroattivo al 1° gennaio 2026), in seguito al superamento della soglia di significatività in termini di totale attivo patrimoniale.

Ai fini dell'informativa per settori di attività rileva anche la riesposizione degli interessi netti della Divisione Banca dei Territori e del Centro di Governo a seguito dell'adozione di una diversa metodologia di calcolo dei tassi interni di trasferimento per alcune categorie di impieghi della Divisione Banca dei Territori.

Dati di sintesi per settori di attività

	(milioni di euro)							
	Banca dei Territori	IMI Corporate & Investment Banking	International Banks	Private Banking	Asset Management	Insurance	Centro di Governò	Totale
Proventi operativi netti								
31.03.2026	3.041	1.526	774	893	247	474	199	7.154
31.03.2025	3.030	1.229	800	847	240	460	190	6.796
Variazione %	0,4	24,2	-3,3	5,4	2,9	3,0	4,7	5,3
Costi operativi								
31.03.2026	-1.428	-342	-328	-255	-54	-84	-78	-2.569
31.03.2025	-1.450	-345	-329	-251	-54	-84	-75	-2.588
Variazione %	-1,5	-0,9	-0,3	1,6	-	-	4,0	-0,7
Risultato della gestione operativa								
31.03.2026	1.613	1.184	446	638	193	390	121	4.585
31.03.2025	1.580	884	471	596	186	376	115	4.208
Variazione %	2,1	33,9	-5,3	7,0	3,8	3,7	5,2	9,0
Risultato netto								
31.03.2026	867	767	255	394	136	257	85	2.761
31.03.2025	832	606	319	409	136	251	62	2.615
Variazione %	4,2	26,6	-20,1	-3,7	-	2,4	37,1	5,6

	(milioni di euro)							
	Banca dei Territori	IMI Corporate & Investment Banking	International Banks	Private Banking	Asset Management	Insurance	Centro di Governò	Totale
Finanziamenti verso clientela								
31.03.2026	220.397	130.496	50.123	14.366	311	-	14.139	429.832
31.12.2025	219.992	124.132	48.944	14.685	351	-	16.929	425.033
Variazione %	0,2	5,1	2,4	-2,2	-11,4	-	-16,5	1,1
Raccolta diretta bancaria								
31.03.2026	258.567	129.488	64.062	46.366	-	-	101.760	600.243
31.12.2025	260.614	127.337	64.693	45.675	-	-	101.880	600.199
Variazione %	-0,8	1,7	-1,0	1,5	-	-	-0,1	-
Attività di rischio ponderate								
31.03.2026	90.921	113.728	41.870	16.552	2.950	-	47.495	313.516
31.12.2025	90.681	111.424	41.061	16.487	2.868	-	47.680	310.201
Variazione %	0,3	2,1	2,0	0,4	2,9	-	-0,4	1,1
Capitale assorbito								
31.03.2026	8.737	10.941	4.887	1.611	300	5.491	3.017	34.984
31.12.2025	8.714	10.721	4.783	1.604	293	5.344	3.092	34.551
Variazione %	0,3	2,1	2,2	0,4	2,4	2,8	-2,4	1,3

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

SETTORI DI ATTIVITA'

Banca dei Territori

Dati economici	31.03.2026	31.03.2025	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	1.698	1.718	-20	-1,2
Commissioni nette	1.311	1.278	33	2,6
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	31	31	-	-
Altri proventi (oneri) operativi netti	1	3	-2	-66,7
Proventi operativi netti	3.041	3.030	11	0,4
Spese del personale	-802	-821	-19	-2,3
Spese amministrative	-626	-629	-3	-0,5
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-	-	-	-
Costi operativi	-1.428	-1.450	-22	-1,5
Risultato della gestione operativa	1.613	1.580	33	2,1
Rettifiche di valore nette su crediti	-184	-279	-95	-34,1
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-20	-17	3	17,6
Altri proventi (oneri) netti	-	-	-	-
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	-	-	-
Risultato corrente lordo	1.409	1.284	125	9,7
Imposte sul reddito	-513	-420	93	22,1
Oneri di integrazione, trasformazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-26	-26	-	-
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-3	-6	-3	-50,0
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	-
Risultato netto	867	832	35	4,2

Dati operativi	31.03.2026	31.12.2025	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Finanziamenti verso clientela	220.397	219.992	405	0,2
Raccolta diretta bancaria	258.567	260.614	-2.047	-0,8
Attività di rischio ponderate	90.921	90.681	240	0,3
Capitale assorbito	8.737	8.714	23	0,3

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

La **Divisione Banca dei Territori** presidia la tradizionale attività di intermediazione creditizia in Italia e i servizi finanziari ad essa correlati, rivolti alla clientela Retail, Exclusive e Imprese, compresa quella Agribusiness e non profit.

La Divisione include altresì le attività di leasing, factoring e finanza agevolata, nonché la banca digitale Isybank (che opera anche nell'instant banking tramite Mooney, in partnership con Enel X) e Prestitalia (attiva nel comparto del credito al consumo).

Nel primo trimestre 2026 i proventi operativi netti della Banca dei Territori, pari a 3.041 milioni, che rappresentano circa il 43% dei ricavi consolidati del Gruppo, hanno evidenziato una sostanziale stabilità (+0,4%) rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio.

In dettaglio, le commissioni nette hanno registrato un progresso (+2,6%) principalmente ascrivibile al comparto del wealth management, sostenuto da livelli di collocamento di certificates superiori a quelli dell'analogo periodo del 2025, al maggior contributo dell'advisory, e, in misura minore, del comparto assicurativo danni. Gli interessi netti hanno mostrato una modesta diminuzione (-1,2%) rispetto al primo trimestre dell'anno precedente anche in relazione al minor apporto riveniente dalle attività deteriorate a seguito delle azioni di de-risking poste in essere a fine 2025. Tra le altre componenti di ricavo, che concorrono in misura marginale ai proventi operativi netti della Divisione, il risultato delle attività e passività finanziarie al fair value si è attestato a 31 milioni, valore analogo rispetto al primo trimestre del 2025, e gli altri proventi operativi netti sono ammontati a 1 milione (3 milioni nel medesimo periodo dell'esercizio precedente). I costi operativi, pari a 1.428 milioni, sono diminuiti dell'1,5% grazie ai risparmi sulle spese del personale, prevalentemente attribuibili alla riduzione dell'organico medio, e, in misura minore, sulle spese amministrative, segnatamente i service in ambito immobiliare e informatico. Per effetto dei

fenomeni descritti, il risultato della gestione operativa è salito a 1.613 milioni rispetto ai 1.580 milioni dei primi tre mesi del 2025 (+2,1%) e il risultato corrente lordo si è attestato a 1.409 milioni, in progresso del 9,7% grazie alle minori rettifiche nette su crediti, effetto anche di flussi netti di ingresso da bonis che si mantengono contenuti e del continuo presidio della qualità del credito. Infine, il risultato netto, dopo l'attribuzione alla Divisione di imposte per 513 milioni (sulle quali hanno inciso l'evoluzione della base imponibile e gli impatti delle misure fiscali introdotte con la Legge di Bilancio 2026), di oneri di integrazione, trasformazione e incentivazione all'esodo per 26 milioni e di effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione per 3 milioni si è collocato a 867 milioni rispetto agli 832 milioni del medesimo periodo del 2025 (+4,2%).

Nell'evoluzione trimestrale si rileva un incremento del risultato della gestione operativa rispetto al quarto trimestre 2025, riconducibile a una contrazione degli oneri operativi, in parte correlata ai consueti effetti stagionali di fine anno, parzialmente compensata da una flessione dei ricavi, segnatamente del risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value. Hanno mostrato una dinamica crescente anche il risultato corrente lordo e l'utile netto, che hanno tratto vantaggio da minori rettifiche di valore nette su crediti.

Le consistenze patrimoniali a fine marzo 2026 hanno evidenziato una lieve riduzione dei volumi intermediati complessivi di raccolta e impiego rispetto a fine dicembre 2025 (-0,3%). In dettaglio, i crediti verso clientela, pari a 220.397 milioni, hanno presentato un leggero aumento (+0,2%, pari a +0,4 miliardi) che riflette l'andamento positivo dei crediti nei confronti delle imprese in parte compensata dall'evoluzione dei finanziamenti ai privati. La raccolta diretta bancaria, pari a 258.567 milioni, ha registrato un calo rispetto a fine 2025 (-0,8%, pari a -2 miliardi) essenzialmente riconducibile a una diminuzione dei debiti verso clientela imprese e privati.

IMI Corporate & Investment Banking

Dati economici			(milioni di euro)	
	31.03.2026	31.03.2025	Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	761	722	39	5,4
Commissioni nette	315	313	2	0,6
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	450	194	256	
Altri proventi (oneri) operativi netti	-	-	-	-
Proventi operativi netti	1.526	1.229	297	24,2
Spese del personale	-125	-128	-3	-2,3
Spese amministrative	-214	-213	1	0,5
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-3	-4	-1	-25,0
Costi operativi	-342	-345	-3	-0,9
Risultato della gestione operativa	1.184	884	300	33,9
Rettifiche di valore nette su crediti	-45	19	-64	
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-2	-4	-2	-50,0
Altri proventi (oneri) netti	-	-1	-1	
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	-	-	-
Risultato corrente lordo	1.137	898	239	26,6
Imposte sul reddito	-365	-290	75	25,9
Oneri di integrazione, trasformazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-5	-6	-1	-16,7
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	4	-4	
Risultato netto	767	606	161	26,6

Dati operativi			(milioni di euro)	
	31.03.2026	31.12.2025	Variazioni	
			assolute	%
Finanziamenti verso clientela	130.496	124.132	6.364	5,1
Raccolta diretta bancaria ⁽¹⁾	129.488	127.337	2.151	1,7
Attività di rischio ponderate	113.728	111.424	2.304	2,1
Capitale assorbito	10.941	10.721	220	2,1

(1) L'importo della voce comprende i "certificates".

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

La **Divisione IMI Corporate & Investment Banking** presidia le attività di corporate e transaction banking, investment banking, public finance e capital markets, in Italia e all'estero.

Nel primo trimestre 2026 la Divisione ha realizzato proventi operativi netti pari a 1.526 milioni (che rappresentano circa il 21% del dato consolidato di Gruppo), in crescita del 24,2% rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno.

In dettaglio, gli interessi netti, pari a 761 milioni, sono risultati in aumento rispetto al primo trimestre del 2025 (+5,4%) prevalentemente grazie al maggior apporto del portafoglio titoli del Global Markets. Le commissioni nette, pari a 315 milioni, si sono mantenute su valori simili a quelli dell'analogo periodo 2025 (+0,6%), per effetto dell'andamento positivo rilevato nel comparto dello structured lending a fronte di una dinamica cedente registrata nell'investment banking e nel commercial banking. Il risultato delle attività e passività finanziarie al fair value, pari a 450 milioni, ha evidenziato un forte incremento rispetto al valore di 194 milioni dei primi tre mesi del precedente esercizio, da attribuire ai risultati dell'area Global Markets su cui hanno inciso positivamente i maggiori utili da cessione di titoli di debito HTC e HTCS.

I costi operativi sono ammontati a 342 milioni, evidenziando una lieve riduzione (-0,9%) riconducibile ai risparmi sulle spese del personale e a più contenuti ammortamenti. Per effetto delle dinamiche descritte dei ricavi e dei costi, il risultato della gestione operativa si è attestato a 1.184 milioni, in crescita del 33,9% rispetto al valore rilevato nel medesimo periodo dello scorso esercizio. Analoga evoluzione per il risultato corrente lordo, che è ammontato a 1.137 milioni (+26,6%), in presenza di contenute rettifiche di valore nette su crediti appostate nel trimestre. Infine, dopo l'attribuzione alla Divisione di imposte per 365 milioni (sulle quali hanno inciso l'evoluzione della base imponibile e gli impatti delle misure fiscali introdotte con la Legge di Bilancio

2026) e di oneri di integrazione, trasformazione e incentivazione all'esodo per 5 milioni, l'utile netto ha raggiunto gli 767 milioni, valore superiore rispetto ai 606 milioni realizzati nei primi tre mesi del 2025 (+26,6%).

La Divisione IMI Corporate & Investment Banking ha mostrato nel primo trimestre 2026 un significativo aumento del risultato della gestione operativa rispetto al quarto trimestre 2025, riconducibile a maggiori ricavi e alla riduzione degli oneri operativi. Il risultato corrente lordo ha evidenziato un progresso, anche grazie a minori rettifiche di valore nette su crediti e minori accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività rilevati nel trimestre. Anche l'utile netto è risultato in incremento, nonostante l'impatto delle già citate misure fiscali.

I volumi intermediati della Divisione si sono incrementati rispetto a fine 2025 (+3,4%). Nel dettaglio, gli impieghi a clientela, pari a 130.496 milioni, hanno registrato una crescita (+5,1%, pari a +6,4 miliardi) da ricondurre principalmente all'evoluzione positiva del Global Markets e del Global Corporate. Anche la raccolta diretta bancaria, pari a 129.488 milioni, ha mostrato un aumento (+1,7%, pari a +2,2 miliardi) ascrivibile allo sviluppo dei debiti verso clientela, segnatamente in ambito Global Markets, parzialmente compensato dalla diminuzione dei titoli in circolazione della controllata lussemburghese e del Global Markets.

International Banks

Dati economici	31.03.2026	31.03.2025	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	583	613	-30	-4,9
Commissioni nette	179	168	11	6,5
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	21	32	-11	-34,4
Altri proventi (oneri) operativi netti	-9	-13	-4	-30,8
Proventi operativi netti	774	800	-26	-3,3
Spese del personale	-169	-174	-5	-2,9
Spese amministrative	-127	-122	5	4,1
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-32	-33	-1	-3,0
Costi operativi	-328	-329	-1	-0,3
Risultato della gestione operativa	446	471	-25	-5,3
Rettifiche di valore nette su crediti	13	17	-4	-23,5
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-7	-6	1	16,7
Altri proventi (oneri) netti	-	-	-	-
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	-	-	-
Risultato corrente lordo	452	482	-30	-6,2
Imposte sul reddito	-173	-143	30	21,0
Oneri di integrazione, trasformazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-14	-9	5	55,6
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo (al netto delle imposte)	-9	-10	-1	-10,0
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-1	-1	-	-
Risultato netto	255	319	-64	-20,1

Dati operativi	31.03.2026	31.12.2025	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Finanziamenti verso clientela	50.123	48.944	1.179	2,4
Raccolta diretta bancaria	64.062	64.693	-631	-1,0
Attività di rischio ponderate	41.870	41.061	809	2,0
Capitale assorbito	4.887	4.783	104	2,2

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

La **Divisione International Banks** presidia l'attività del Gruppo sui mercati esteri tramite banche commerciali controllate e partecipate che svolgono prevalentemente attività bancaria retail.

Nel primo trimestre 2026 i proventi operativi netti della Divisione si sono attestati a 774 milioni, in flessione rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio (-3,3%; circa -2,5% a cambi costanti). L'analisi di dettaglio evidenzia che gli interessi netti sono stati pari a 583 milioni (-4,9%), prevalentemente in relazione al minor contributo di VUB Banka (-12 milioni), da PBZ – inclusa Intesa Sanpaolo Bank (Slovenia) e Intesa Sanpaolo Banka Bosna i Hercegovina (-10 milioni), di Bank of Alexandria (-7 milioni), di Intesa Sanpaolo Bank Romania (-6 milioni) e di Banca Intesa Beograd, inclusa Intesa Leasing Beograd (-3 milioni), in parte compensato dal maggior apporto di CIB Bank (+9 milioni). Le commissioni nette, pari a 179 milioni, hanno mostrato un progresso (+6,5%) attribuibile principalmente a Banca Intesa Beograd, inclusa Intesa Leasing Beograd (+6 milioni), VUB Banka (+3 milioni) e Bank of Alexandria (+3 milioni). Tra le altre componenti reddituali, si rileva una riduzione del risultato delle attività e passività finanziarie al fair value (-11 milioni), riconducibile a CIB Bank (-16 milioni) e a PBZ – inclusa Intesa Sanpaolo Bank (Slovenia) e Intesa Sanpaolo Banka Bosna i Hercegovina (-3 milioni), in parte attenuata da VUB Banka (+9 milioni); gli altri oneri operativi netti hanno registrato un miglioramento di 4 milioni grazie al contributo positivo apportato dalle partecipate attive in Ungheria e in Serbia. I costi operativi, pari a 328 milioni, sono risultati sostanzialmente stabili rispetto al primo trimestre del 2025: la crescita delle spese amministrative è stata interamente compensata dalla diminuzione delle spese del personale e degli ammortamenti.

Per l'andamento descritto dei ricavi e dei costi, il risultato della gestione operativa si è attestato a 446 milioni, in calo rispetto ai primi tre mesi del corrispondente periodo dell'anno precedente (-5,3%; circa -4,4% a cambi costanti). Il risultato corrente lordo, pari a 452 milioni, ha evidenziato un decremento del 6,2%, condizionato da minori riprese di valore nette su crediti, e il risultato netto si è attestato a 255 milioni in riduzione del 20,1% rispetto al medesimo periodo del precedente esercizio, influenzato dal significativo incremento dell'imposizione fiscale in Ungheria (per l'aumento della tassa sugli extra profitti, contabilizzata interamente nel primo trimestre).

Nel confronto trimestrale, il primo trimestre del 2026 ha mostrato una dinamica positiva del risultato della gestione operativa rispetto al quarto trimestre 2025, per effetto della contrazione degli oneri operativi che ha più che compensato la flessione dei ricavi. Anche il risultato corrente lordo e l'utile netto si sono attestati su valori superiori a quelli del trimestre precedente, beneficiando di riprese di valore nette su crediti appostate nel trimestre a fronte di rettifiche contabilizzate nel trimestre precedente.

I volumi intermediati della Divisione hanno evidenziato a fine marzo 2026 un lieve aumento (+0,5%) rispetto a fine 2025, riconducibile all'incremento dei crediti verso clientela (+2,4%) in parte attenuato dalla flessione della raccolta diretta bancaria (-1%). L'evoluzione degli impieghi è prevalentemente ascrivibile allo sviluppo rilevato dalle controllate operanti in Croazia e Slovacchia, mentre la dinamica cedente della raccolta è principalmente da ricondurre alla Slovacchia, a seguito della scadenza di un titolo obbligazionario e, in misura minore, alle controllate attive in Romania e Croazia, nella componente dei debiti verso clientela.

Private Banking

Dati economici	31.03.2026	31.03.2025	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	275	260	15	5,8
Commissioni nette	595	562	33	5,9
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	16	20	-4	-20,0
Altri proventi (oneri) operativi netti	7	5	2	40,0
Proventi operativi netti	893	847	46	5,4
Spese del personale	-127	-123	4	3,3
Spese amministrative	-100	-100	-	-
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-28	-28	-	-
Costi operativi	-255	-251	4	1,6
Risultato della gestione operativa	638	596	42	7,0
Rettifiche di valore nette su crediti	8	-3	11	
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	6	-4	10	
Altri proventi (oneri) netti	-6	-	6	-
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	-	-	-
Risultato corrente lordo	646	589	57	9,7
Imposte sul reddito	-242	-173	69	39,9
Oneri di integrazione, trasformazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-8	-5	3	60,0
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-4	-5	-1	-20,0
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	2	3	-1	-33,3
Risultato netto	394	409	-15	-3,7

Dati operativi	31.03.2026	31.12.2025	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Risparmio gestito ⁽¹⁾	247.158	248.764	-1.606	-0,6
Attività di rischio ponderate	16.552	16.487	65	0,4
Capitale assorbito	1.611	1.604	7	0,4

(1) A partire da dicembre 2025 il risparmio gestito include anche i fondi comuni di investimento istituiti da terzi, le gestioni patrimoniali di case terze e le polizze assicurative emesse da compagnie non appartenenti al Gruppo che in precedenza venivano classificati nel risparmio amministrato in quanto non riconducibili alle fabbriche prodotto del Gruppo.

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

La **Divisione Private Banking** ha la missione di servire il segmento di clientela di fascia alta (Private e High Net Worth Individuals), creando valore attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati all'eccellenza.

La Divisione coordina l'operatività di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, Intesa Sanpaolo Private Banking, SIREF Fiduciaria, Fideuram Asset Management (Ireland), del gruppo bancario svizzero Reyl²² (presente in Svizzera, Regno Unito ed Emirati Arabi Uniti), di Intesa Sanpaolo Wealth Management, banca private lussemburghese con filiali anche in Belgio, e di Alpian S.A., banca digitale svizzera in fase di start-up. Inoltre, con l'obiettivo di offrire una gamma di prodotti ampia e dedicata, fruendo di soluzioni digitali che si arricchiranno nel tempo, opera la linea di business Fideuram Direct, nata nel 2023 per rispondere alle esigenze dei clienti che vogliono operare in autonomia sugli investimenti e sul trading on line. A partire dal 2025 il servizio è in fase di espansione anche nei mercati di Belgio e Lussemburgo.

Nel primo trimestre del 2026 la Divisione ha realizzato un risultato corrente lordo pari a 646 milioni, in crescita di 57 milioni (+9,7%) rispetto al valore dei primi tre mesi del 2025. Anche il risultato della gestione operativa ha mostrato un incremento (+42 milioni), grazie a maggiori proventi operativi netti (+46 milioni) in presenza di un lieve aumento dei costi operativi (+4 milioni). L'evoluzione dei ricavi è da ricondurre in buona parte al progresso delle commissioni nette, che si sono attestate a 595 milioni (+33 milioni), segnatamente le commissioni ricorrenti, essenzialmente in relazione allo sviluppo delle masse medie di risparmio gestito, e quelle di up front, per effetto della maggiore contribuzione dell'attività di collocamento di fondi comuni,

²² Nel primo trimestre 2026 Fideuram ha acquisito il 24% delle azioni della controllata svizzera Reyl & Cie detenute da azionisti terzi. A seguito dell'operazione Fideuram detiene il 100% del capitale della società.

prodotti assicurativi e titoli obbligazionari. Anche gli interessi netti hanno mostrato una crescita (+15 milioni), principalmente per la riduzione del costo della raccolta dalla clientela, che ha più che compensato la flessione degli interessi sui titoli di debito e sui rapporti interbancari. Tra le altre componenti di ricavo ha evidenziato una diminuzione il risultato delle attività e passività finanziarie al fair value (-4 milioni), attribuibile in larga parte alla minor contribuzione dell'operatività in cambi, mentre gli altri proventi operativi netti sono risultati in aumento (+2 milioni). Relativamente ai costi operativi si sono incrementate le spese del personale (+4 milioni) per la maggiore incidenza della componente variabile della retribuzione mentre le spese amministrative e gli ammortamenti sono rimasti stabili. La Divisione ha chiuso il primo trimestre 2026 con un utile netto di 394 milioni, mostrando un calo del 3,7% rispetto al corrispondente periodo del 2025 essenzialmente da correlare a più elevate imposte anche in relazione alle disposizioni introdotte con la Legge di Bilancio 2026.

Al 31 marzo 2026 le masse gestite e amministrare, che includono anche il contributo dei mandati fiduciari a SIREF Fiduciaria, sono state pari a 366,4 miliardi (-2,8 miliardi da fine 2025). Tale andamento è riconducibile alla performance di mercato, che ha inciso negativamente sui patrimoni, in parte compensata dalla raccolta netta positiva. La componente di risparmio gestito si è attestata a 247,2 miliardi (-1,6 miliardi).

Asset Management

Dati economici	31.03.2026	31.03.2025	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	9	11	-2	-18,2
Commissioni nette	223	216	7	3,2
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	-	-	-	-
Altri proventi (oneri) operativi netti	15	13	2	15,4
Proventi operativi netti	247	240	7	2,9
Spese del personale	-24	-23	1	4,3
Spese amministrative	-27	-28	-1	-3,6
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-3	-3	-	-
Costi operativi	-54	-54	-	-
Risultato della gestione operativa	193	186	7	3,8
Rettifiche di valore nette su crediti	2	2	-	-
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-
Altri proventi (oneri) netti	-	-	-	-
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	-	-	-
Risultato corrente lordo	195	188	7	3,7
Imposte sul reddito	-58	-50	8	16,0
Oneri di integrazione, trasformazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-	-1	-1	-
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-1	-1	-	-
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	-
Risultato netto	136	136	-	-

Dati operativi	31.03.2026	31.12.2025	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Risparmio gestito	345.942	352.766	-6.824	-1,9
Attività di rischio ponderate	2.950	2.868	82	2,9
Capitale assorbito	300	293	7	2,4

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

La **Divisione Asset Management** ha la missione di sviluppare le migliori soluzioni di asset management rivolte alla clientela del Gruppo e la presenza nel segmento dell'open market tramite la società controllata Eurizon Capital SGR e le sue partecipate.

I proventi operativi netti del primo trimestre 2026, pari a 247 milioni, hanno evidenziato un incremento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (+2,9%) grazie all'andamento delle commissioni nette (+7 milioni) che hanno beneficiato di maggiori commissioni ricorrenti in presenza di una lieve flessione delle commissioni di collocamento sui fondi comuni. Per contro si registra una diminuzione degli interessi netti (-2 milioni), che ha risentito della dinamica cedente dei tassi di mercato. Nell'ambito delle altre componenti di ricavo, la partecipata cinese Penghua, consolidata a patrimonio netto, ha fornito un apporto positivo ai proventi operativi netti per 14 milioni, valore superiore a quello registrato nel medesimo periodo dello scorso esercizio. I costi operativi si sono mantenuti stabili rispetto al primo trimestre del 2025, attestandosi a 54 milioni, quale risultante di un aumento delle spese del personale compensato da una riduzione delle spese amministrative. Dato l'andamento descritto dei ricavi e dei costi, il risultato della gestione operativa è stato pari a 193 milioni, in progresso del 3,8% rispetto ai primi tre mesi del 2025. La Divisione ha chiuso il primo trimestre 2026 con un risultato netto pari a 136 milioni su valori analoghi a quelli del medesimo periodo dell'esercizio precedente.

Al 31 marzo 2026 il risparmio gestito dalla Divisione Asset Management si è attestato a 345,9 miliardi, in diminuzione di 6,8 miliardi (-1,9%) rispetto a fine 2025. Tale dinamica è ascrivibile alla svalutazione delle masse gestite correlata all'andamento negativo dei mercati e, in misura minore, ai deflussi di raccolta netta (-0,5 miliardi). Questi ultimi sono da ricondurre ai mandati ricevuti da controparti di Gruppo su prodotti assicurativi e previdenziali (-1,9 miliardi) e alle gestioni patrimoniali per clientela retail e private (-0,1 miliardi) in buona parte compensati dai flussi netti positivi sui fondi comuni (+1 miliardo) e sui mandati istituzionali da clientela extra captive (+0,5 miliardi).

Al 31 marzo 2026 la quota del mercato italiano di Eurizon Capital sul patrimonio gestito è risultata pari al 15,1% (al lordo delle duplicazioni). Escludendo il comparto dei fondi chiusi, in cui la società ha una presenza limitata, la quota di risparmio gestito a fine marzo sale al 15,5%.

Insurance

Dati economici	31.03.2026	31.03.2025	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	-	-	-	-
Commissioni nette	1	1	-	-
Risultato dell'attività assicurativa	475	461	14	3,0
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	-	-	-	-
Altri proventi (oneri) operativi netti	-2	-2	-	-
Proventi operativi netti	474	460	14	3,0
Spese del personale	-37	-37	-	-
Spese amministrative	-38	-38	-	-
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-9	-9	-	-
Costi operativi	-84	-84	-	-
Risultato della gestione operativa	390	376	14	3,7
Rettifiche di valore nette su crediti	-	-	-	-
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-3	-	3	-
Altri proventi (oneri) netti	-	-	-	-
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	-	-	-
Risultato corrente lordo	387	376	11	2,9
Imposte sul reddito	-125	-120	5	4,2
Oneri di integrazione, trasformazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-4	-4	-	-
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-1	-1	-	-
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	-
Risultato netto	257	251	6	2,4

Dati operativi	31.03.2026	31.12.2025	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Raccolta diretta assicurativa ⁽¹⁾	178.754	182.890	-4.136	-2,3
Attività di rischio ponderate	-	-	-	-
Capitale assorbito	5.491	5.344	147	2,8

(1) Inclusi i titoli subordinati emessi dalle compagnie.

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

La **Divisione Insurance** è costituita da Intesa Sanpaolo Assicurazioni, Fideuram Vita e Intesa Sanpaolo Protezione, con la missione di sviluppare in modo sinergico l'offerta dei prodotti assicurativi rivolti alla clientela del Gruppo. Nel perimetro della Divisione rientrano inoltre Intesa Sanpaolo Insurance Agency e InSalute Servizi.

Nel primo trimestre del 2026 la Divisione ha conseguito un risultato dell'attività assicurativa pari a 475 milioni, in aumento (+3%, pari a +14 milioni) rispetto al medesimo periodo del 2025 grazie al ramo vita, che ha beneficiato della buona evoluzione del margine tecnico, solo in parte compensata dalla dinamica cedente del margine finanziario; nel ramo danni si rileva una stabilità del risultato della gestione assicurativa quale risultante di un incremento del margine tecnico e di una riduzione del margine finanziario di pari entità.

Il risultato della gestione operativa, pari a 390 milioni, ha evidenziato un progresso (+3,7%) ascrivibile ai maggiori proventi operativi netti (+3%) in presenza di una stabilità dei costi operativi. Analoga dinamica per il risultato corrente lordo, pari a 387 milioni (+2,9%).

Il cost/income, pari al 17,7%, si è mantenuto su ottimi livelli, inferiori a quelli osservati nel primo trimestre del 2025.

Infine, l'utile netto è ammontato a 257 milioni (+2,4%), dopo l'attribuzione delle imposte per 125 milioni, degli oneri di integrazione, trasformazione e incentivazione all'esodo per 4 milioni e degli effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione per 1 milione.

La raccolta diretta assicurativa, pari a 178.754 milioni, ha mostrato una flessione (-2,3%, pari a -4,1 miliardi) rispetto a fine 2025 ascrivibile alla dinamica cedente rilevata sia sulle passività finanziarie sia su quelle assicurative.

La raccolta premi vita (inclusi i prodotti di natura prevalentemente finanziaria) e previdenza della Divisione, pari a 4,7 miliardi, ha registrato una crescita del 10,3% rispetto al corrispondente periodo del 2025. In particolare, si registra un aumento della raccolta del comparto previdenziale (+29,2%), dei prodotti Unit Linked (+12,9%) e dei prodotti tradizionali (+5,7%).

I premi del business protezione sono stati pari a 0,5 miliardi, in progresso del 9,7% rispetto al medesimo periodo del 2025. I premi del comparto non motor (escluse le CPI – Credit Protection Insurance) sono risultati in crescita dell'11,6%, trainati principalmente dalle Line of Business (LoB) Imprese, Salute e Infortuni e Casa e Famiglia. In diminuzione invece la componente motor (-2,7%) e i prodotti legati al credito (-14,7%).

Centro di Governo

Al Centro di Governo, cui è demandato il presidio delle funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo dell'intero Gruppo, fanno capo anche la Direzione NPE nonché le attività di Tesoreria e di ALM Strategico.

Le attività delle Strutture del Centro di Governo hanno evidenziato nei primi tre mesi del 2026 un risultato della gestione operativa pari a 121 milioni, che si confronta con i 115 milioni del corrispondente periodo dello scorso esercizio. Tale andamento è riconducibile all'aumento dei proventi operativi netti, prevalentemente in relazione al maggior contributo degli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto. I costi operativi hanno presentato un contenuto incremento ascrivibile a maggiori spese del personale in buona parte compensate da minori ammortamenti, segnatamente delle immobilizzazioni immateriali anche a seguito della svalutazione perfezionata nel quarto trimestre 2025 di componenti software destinate alla sostituzione, e da maggiori riaddebiti dal Centro di Governo alle unità di business. Il risultato corrente lordo si è attestato a 113 milioni, in riduzione rispetto ai 140 milioni del medesimo periodo del 2025 principalmente per effetto di maggiori accantonamenti netti in parte riferibili a controversie legali. Il primo trimestre 2026 si è chiuso con un risultato netto di 85 milioni che si confronta con i 62 milioni registrati nello stesso periodo dello scorso anno.

Attività di Treasury e Funding

Nel primo trimestre del 2026 Intesa Sanpaolo ha confermato il proprio ruolo di banca sistemica e di partecipante critico in Target 2, mantenendo stabile la sua presenza all'interno del sistema dei pagamenti europeo. La Banca sta lavorando con massima priorità a due progetti che contribuiranno a cambiare in modo radicale il mondo dei pagamenti/regolamenti bancari nei prossimi anni: l'adozione, prevista per ottobre 2027 anche in Europa, del "settlement titoli a T+1" che comprimerà ed efficienterà i cicli di regolamento della maggior parte degli strumenti finanziari; due iniziative dell'Eurosistema volte alla digitalizzazione dell'euro sia a livello di pagamenti retail sia di regolamenti wholesale.

In Europa il 2026 si è aperto all'insegna della bassa volatilità sulle curve di tasso di breve termine: la BCE ha confermato di essere pronta ad utilizzare tutti gli strumenti disponibili per garantire la corretta trasmissione della politica monetaria, perseguendo l'obiettivo di inflazione nel medio termine al 2%.

A marzo la situazione è completamente mutata con l'inizio del conflitto tra Stati Uniti e Iran che ha spinto al rialzo le quotazioni di petrolio e gas. L'aumento dei prezzi delle materie prime ha rapidamente riaperto le aspettative di una nuova pressione inflattiva, seppur prevista minore di quella registrata nel 2022. In tale contesto diversi membri del Consiglio direttivo della BCE hanno ripetutamente rassicurato il mercato, confermando di essere pronti a intervenire con misure di politica monetaria adeguate alla stabilizzazione dell'inflazione nel medio termine.

La curva dei tassi a breve termine, che a inizio anno incorporava ancora una lieve probabilità di taglio dei tassi, da inizio marzo, nel sopra citato contesto di accentuata volatilità, ha repentinamente incorporato aspettative di più rialzi entro l'anno corrente.

Negli Stati Uniti, la Fed ha mantenuto invariato il tasso di riferimento nel range 3,50-3,75% nelle due riunioni tenutesi nel primo trimestre del 2026. I membri del Federal Open Market Committee (FOMC) continuano a indicare un possibile taglio di 25 punti base nel corso del 2026 nonostante le nuove tensioni geopolitiche, con massima attenzione da parte della Fed a intervenire se le aspettative di inflazione dovessero peggiorare in futuro. La curva dei tassi a breve americani, che prima del conflitto incorporava circa 60 punti base di riduzione dei tassi ufficiali nel corso dell'anno, prezzava a fine marzo indicativamente solo 10 punti base di taglio.

La posizione di liquidità in euro e in dollari di Intesa Sanpaolo è stata caratterizzata durante l'intero trimestre da un significativo e stabile eccesso di liquidità.

L'outstanding di raccolta cartolare di breve termine, nel primo trimestre del 2026, è rimasto stabile, consolidando i livelli del 2025 e attestando un interesse costante da parte degli investitori per le emissioni della Banca.

Nel periodo l'ammontare complessivo delle emissioni a medio-lungo termine del Gruppo collocate sul mercato domestico, tramite reti proprie e direct listing, è stato pari a 4.957 milioni di cui 4.730 milioni di certificates collocati presso reti proprie, 14 milioni di titoli negoziati sul mercato Mot e/o EuroTLX di Borsa Italiana (direct listing) e 213 milioni tramite emissioni dedicate alla Divisione Private Banking. Queste ultime sono risultate così suddivise: 198 milioni di T2 a tasso fisso con durata 10 anni riservate a clienti professionali e controparti qualificate e 15 milioni di emissioni private placement senior preferred a tasso fisso e variabile con durate da 2 a 5 anni.

Nell'ambito dei titoli collocati si è registrata una prevalenza della componente costituita da strumenti finanziari rappresentati per il 42% da strutture correlate ad indici, per il 35% da strutture correlate ad azioni, per il 19% da strutture correlate a tassi, mentre la componente costituita da emissioni plain vanilla è stata pari al 4%. Nella scomposizione per vita media, il 47% è costituito da strumenti con scadenza fino a 5 anni, il 49% è costituito da strumenti con scadenza a 6 e a 7 anni, mentre il restante 4% è rappresentato da titoli con scadenza da 8 a 12 anni.

Nel trimestre sono state perfezionate operazioni di raccolta istituzionale unsecured per un controvalore complessivo di 2.187 milioni di cui: (i) strumenti finanziari subordinati di tipo AT1 a tasso fisso per 1.250 milioni emessi a febbraio dalla Banca in due tranche (750 milioni con cedola annua del 5,5% e 500 milioni con cedola annua del 5,875%) entrambe pagabili semestralmente. Gli strumenti sono perpetui con facoltà di rimborso anticipato esercitabile dall'emittente a partire, rispettivamente, dal sesto e dal decimo anno. Nel caso in cui la call non venisse esercitata, la cedola verrebbe rideterminata sommando il margine di 302,80 punti base al tasso Mid Swap a 5 anni per il titolo con rimborso al sesto anno e 314,40 punti base per il titolo con rimborso al decimo anno; (ii) titoli senior preferred a tasso variabile per 750 milioni con scadenza 2 anni emessi dalla Banca in formato private placement a marzo; (iii) obbligazioni e certificates collocati su reti terze dalla Divisione IMI Corporate & Investment Banking per 187 milioni.

Con riferimento ai programmi di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (Covered Bond), nell'ambito del programma di emissione di OBG garantito da ISP CB Ipotecario, a febbraio sono scadute la serie n. 4 per un ammontare di 100 milioni e la serie n. 16 per un ammontare di 1,25 miliardi.

Per quanto concerne la gestione del collaterale, Intesa Sanpaolo si avvale da tempo anche della procedura denominata A.Ba.Co. (Attivi Bancari Collateralizzati), che permette l'utilizzo di prestiti bancari – erogati a società non finanziarie – a garanzia delle operazioni di finanziamento con la Banca d'Italia: al 31 marzo 2026 l'importo outstanding, al lordo degli haircut applicabili agli impieghi costituiti in pegno da parte del Gruppo, ammontava a 9,4 miliardi.

Il primo trimestre 2026 è iniziato favorevolmente per l'economia europea, sostenuta da un mercato del lavoro solido, da bilanci del settore privato robusti e dall'attesa accelerazione degli investimenti pubblici (in particolare in infrastrutture e difesa in Germania), pur in un contesto ancora caratterizzato da incertezze geopolitiche e commerciali. La BCE ha mostrato un approccio pienamente data dependent, guidando le aspettative di mercato verso attese di politica monetaria stabile per il resto dell'anno. Situazione simile negli Stati Uniti, dove a gennaio era prezzato un solo taglio dei tassi; la posizione di politica monetaria, insieme a una curva dei rendimenti strutturalmente ripida, hanno costituito un ambiente favorevole per le strategie di carry nel breve periodo. Nel mese di febbraio i mercati dei tassi hanno registrato un inatteso appiattimento delle curve, guidato da dati di inflazione più deboli delle attese, favorendo un moderato calo dei rendimenti decennali. A marzo, tuttavia, la situazione è cambiata radicalmente a causa dell'escalation delle tensioni tra Stati Uniti e Iran che ha innescato un forte aumento della volatilità, con ripetuti sell-off che hanno spinto al rialzo i rendimenti dell'area euro, soprattutto sulle scadenze brevi. Il peggioramento del sentiment ha portato all'allargamento degli spread periferici e a un repricing dei rischi di strette monetarie finalizzate a contenere le aspettative di inflazione innescate dall'aumento dei prezzi energetici. La quotazione del Brent ha oscillato tra 100 e 108 dollari al barile, contribuendo a spingere ripetutamente il Bund decennale sopra il 3% e ad ampliare lo spread BTP-Bund oltre gli 85 punti base, in un contesto dominato da movimenti di mercato guidati dai titoli di stampa.

Nel periodo considerato è stata adottata una gestione tattica dell'asset allocation, con un aumento dell'esposizione ai titoli di Stato europei, in particolare francesi, e una progressiva riduzione dei titoli di Stato giapponesi. Nel comparto non governativo è stata inizialmente allungata la duration, soprattutto sui Covered Bond, per poi ridurre l'esposizione a fronte dell'aumento della volatilità e delle pressioni inflazionistiche legate al contesto geopolitico. L'elevata rotazione di portafoglio ha consentito di consolidare i risultati mantenendo un profilo di carry solido, accompagnata da prese di profitto e reinvestimenti graduali e prudenti.

Con riferimento al mercato repo nel primo trimestre 2026 i volumi scambiati sui titoli di Stato italiani sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto all'anno precedente ed i tassi si sono attestati su livelli superiori alla depo facility. Lo spread tra i tassi govies dei paesi core e quelli italiani è rimasto inalterato rispetto al primo trimestre 2025; sullo scavalco di fine trimestre non si rileva alcuna variazione significativa dei tassi e degli spread.

Nel corso del primo trimestre 2026 Intesa Sanpaolo ha gestito operazioni di Secured Financing con sottostante self-retained Bond su scadenze sia di breve sia di medio-lungo termine; l'ammontare totale in essere al 31 marzo 2026 è stato pari a 17,1 miliardi.

ALM Strategico

Nell'ambito delle attività di Asset & Liability Management (ALM) del Gruppo, la gestione operativa dei rischi finanziari del banking book di Gruppo è svolta dall'area Group Treasury & Capital Management sotto il monitoraggio dell'Area CRO. Il rischio di tasso è monitorato e gestito considerando la sensitivity del valore di mercato delle varie poste del banking book agli spostamenti paralleli della curva dei tassi, nonché la sensitivity del margine d'interesse a fronte delle view di mercato; sono inoltre utilizzate specifiche analisi di scenario circa l'evoluzione dei tassi, nonché ipotesi comportamentali su alcune poste particolari. Le scelte strategiche in materia di rischio tasso sono definite dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo – sessione Asset & Liability Committee – ALCO, nell'ambito di limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione e per quanto non delegato ai risk taking center: Group Treasury & Capital Management svolge un ruolo attivo nella gestione dinamica del rischio tasso nell'ambito dei limiti assegnati oltre che di supporto alle decisioni del Comitato, formulando analisi e proposte. La componente strutturale del rischio di liquidità è gestita, sulla base delle policy di liquidità definite a livello di Gruppo nell'ambito del piano di funding, con il quale si stanno presidiando gli equilibri attuali e prospettici di liquidità, a breve e a lungo termine, definendo il piano di raccolta sui diversi canali e strumenti (domestico/internazionale, retail/corporate, secured/unsecured, preferred/non preferred/subordinati). Il piano di funding ottimizza le diverse forme di funding nel rispetto degli indicatori di liquidità (LCR, NSFR e gli altri indicatori di Risk Appetite Framework), dei target di rating, dei diversi bucket del capitale regolamentare e dei buffer MREL, in coerenza con gli obiettivi di impieghi-raccolta delle Unità di Business. La componente strutturale del rischio di cambio è gestita, sulla base delle policy in materia definite a livello di Gruppo, presidiando la posizione complessiva di Gruppo anche in ottica di ottimizzazione dei ratio patrimoniali.

Il presidio dei rischi

I PRINCIPI DI BASE DEL PRESIDIO DEI RISCHI

Le politiche relative all'assunzione e i processi di gestione dei rischi ai quali il Gruppo Intesa Sanpaolo è o potrebbe essere esposto sono approvati dal Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo, in qualità di Capogruppo, con il supporto del Comitato Rischi e Sostenibilità. Il Comitato per il Controllo sulla Gestione, organo con funzioni di controllo, vigila sull'adeguatezza, efficienza, funzionalità e affidabilità del processo di gestione dei rischi e del Risk Appetite Framework (RAF). Il Consigliere Delegato e CEO esercita il potere di proposta di adozione delle delibere che riguardano il sistema dei rischi e cura l'esecuzione di tutte le delibere del Consiglio di Amministrazione, con particolare riguardo all'attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di governo dei rischi.

Gli Organi beneficiano anche dell'azione di alcuni comitati manageriali in tema di presidio dei rischi. Tali comitati, tra i quali va segnalato il Comitato di Direzione, operano nel rispetto delle responsabilità primarie degli Organi societari sul sistema dei controlli interni e delle prerogative delle funzioni aziendali di controllo, in particolare della funzione di controllo dei rischi.

L'Area di Governo Chief Risk Officer, collocata a diretto riporto del Consigliere Delegato e CEO, nella quale sono concentrate le funzioni di risk management, inclusi i controlli sul processo di gestione dei rischi, e di validazione interna, costituisce componente rilevante della "seconda linea di difesa" del sistema dei controlli interni, separata e indipendente rispetto alle funzioni di supporto al business. L'Area ha la responsabilità di: (i) governare il macroprocesso di definizione, approvazione, controllo e attuazione del RAF del Gruppo con il supporto delle altre funzioni aziendali coinvolte; (ii) coadiuvare gli Organi societari nel definire e attuare, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in materia di gestione dei rischi del Gruppo; (iii) coordinarne e verificarne l'attuazione da parte delle unità preposte del Gruppo, anche nei diversi ambiti societari; (iv) progettare, sviluppare e mantenere sistemi interni di misurazione, gestione e valutazione dei rischi assicurandone l'inserimento nei processi aziendali interessati; (v) garantire la misurazione e il controllo dell'esposizione di Gruppo alle diverse tipologie di rischio, verificando anche l'attuazione degli indirizzi e le politiche in materia di risk management; (vi) formulare un parere preventivo sulla coerenza con il RAF delle Operazioni di Maggior Rilievo, assicurando la valutazione di tutti i profili di rischio ad esse collegati; (vii) svolgere il monitoraggio e i controlli di secondo livello per il presidio del rischio ICT e di sicurezza, nonché degli altri rischi, diversi da quelli creditizi; (viii) assicurare la convalida dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi e gestire il processo di validazione interna a livello di Gruppo; in tale ambito, garantisce altresì il presidio e la convalida del framework di Data Governance del Gruppo e assicura la definizione e il presidio del framework per il governo del rischio di modello; (ix) svolgere il monitoraggio e i controlli di secondo livello per il presidio del credito in termini di qualità, composizione ed evoluzione dei diversi portafogli creditizi e per la corretta classificazione e valutazione di singole esposizioni. La Capogruppo svolge nei confronti delle società del Gruppo un ruolo di indirizzo e coordinamento²³, mirato a garantire un efficace ed efficiente presidio dei rischi a livello di Gruppo, esercitando la responsabilità nella definizione delle linee guida e delle regole metodologiche inerenti al processo di gestione dei rischi, perseguendo, in particolare, l'informativa integrata a livello di Gruppo nei confronti degli Organi della Capogruppo, in merito alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni. Con particolare riferimento alle Funzioni aziendali di controllo, all'interno del Gruppo si distinguono due tipologie di modelli adottati in funzione delle specifiche caratteristiche delle società controllate e dei vincoli normativi locali: (i) il Modello di gestione accentrata basato sull'accentramento delle attività presso la Capogruppo e (ii) il Modello di gestione decentrata che prevede la presenza di Funzioni aziendali di controllo istituite localmente, che svolgono l'attività sotto l'azione di indirizzo e coordinamento delle omologhe Funzioni aziendali di controllo della Capogruppo, cui riportano funzionalmente.

Gli Organi aziendali delle società del Gruppo, indipendentemente dal modello di controllo adottato all'interno della propria società, sono consapevoli delle scelte effettuate dalla Capogruppo e sono responsabili dell'attuazione, nell'ambito delle rispettive realtà aziendali, delle strategie e politiche perseguite in materia di controlli, favorendone l'integrazione nell'ambito dei controlli di Gruppo.

Gli strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi concorrono a definire un quadro di controllo in grado di valutare i rischi assunti dal Gruppo secondo una prospettiva regolamentare ed economica; il livello di assorbimento di capitale economico, definito come la massima perdita "inattesa" in cui il Gruppo può incorrere in un orizzonte temporale di un anno, ad un determinato livello di confidenza, rappresenta una metrica chiave per definire l'assetto finanziario e la tolleranza del Gruppo al rischio e per orientare l'operatività, assicurando l'equilibrio tra i rischi assunti e il ritorno per gli azionisti. Esso viene stimato, oltre che sulla base della situazione attuale, anche a livello prospettico, in coerenza con il Risk Appetite Framework di Gruppo approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in funzione delle ipotesi di budget e dello scenario macroeconomico atteso, e in relazione a scenari di stress. Il capitale economico, insieme al capitale a rischio calcolato secondo l'ottica regolamentare, costituisce elemento fondamentale per la valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo nell'ambito del processo ICAAP.

La valutazione del capitale è inclusa nel reporting aziendale ed è sottoposta trimestralmente al Comitato di Direzione, al Comitato Rischi e Sostenibilità e al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, nell'ambito del Tableau de Bord dei rischi di Gruppo. La copertura dei rischi, a seconda della loro natura, frequenza e dimensione d'impatto potenziale, è affidata ad una costante combinazione tra azioni e interventi di attenuazione/immunizzazione, procedure/processi di controllo e protezione patrimoniale.

Tra i rischi emergenti e in relazione alla loro evoluzione nel recente periodo, il Gruppo presta particolare attenzione al contesto geopolitico e alle minacce ICT e cyber potenziate dall'utilizzo di tecniche e strumenti di Intelligenza Artificiale generativa.

²³ In proposito, si specifica che Intesa Sanpaolo non esercita su Risanamento S.p.A. e sulle sue controllate attività di direzione e coordinamento ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile.

Con riferimento al contesto geopolitico, alle problematiche da esso derivanti e alle loro evoluzioni al fine di individuare i principali fenomeni che possano avere impatto su scala internazionale e che possano modificare significativamente il proprio profilo di rischio e influenzarne l'operatività, il Gruppo conduce specifiche analisi di scenario e di stress con le quali vengono valutati i potenziali impatti in termini di redditività e di adeguatezza patrimoniale. Per quanto il contesto geopolitico sia in costante evoluzione, escludendo scenari estremi di escalation che potrebbero portare a esiti difficilmente valutabili, le analisi confermano la capacità del Gruppo di garantire – anche attraverso l'attivazione di specifiche azioni – il rispetto dei vincoli regolamentari e dei limiti, più stringenti, fissati internamente.

In relazione alle minacce ICT e cyber, che hanno visto recentemente un importante potenziamento derivante dall'utilizzo di tecniche avanzate basate su strumenti di Intelligenza Artificiale generativa, il Gruppo assicura un monitoraggio continuo e proattivo dei rischi connessi allo sviluppo e all'impiego di modelli AI evoluti, operando in stretto coordinamento con le Autorità di vigilanza europee. In tale contesto, l'analisi dei rischi e delle evoluzioni tecnologiche è condotta secondo un approccio sistemico, sviluppato in un quadro di confronto strutturato con il regolatore e con le competenti agenzie di sicurezza nazionali, al fine di garantire una visione integrata e coerente delle minacce emergenti. Viene inoltre mantenuta un'attenzione prospettica sui potenziali impatti delle tecnologie emergenti. I presidi di cybersecurity e di resilienza operativa sono costantemente aggiornati e rafforzati in coerenza con il framework regolamentare vigente, inclusi il Regolamento DORA e le linee guida dell'Autorità Bancaria Europea (EBA).

Con particolare riferimento al conflitto russo-ucraino, nel rimandare al paragrafo “Le esposizioni e gli impatti valutativi per il Gruppo Intesa Sanpaolo del conflitto militare tra Russia e Ucraina” per quanto concerne il rischio di credito, si evidenzia che continuano a non emergere impatti significativi sulle metriche di misurazione dei rischi di controparte e dei rischi di mercato del portafoglio di negoziazione e bancario del Gruppo. Analogamente, alla luce delle contenute esposizioni verso controparti russe e ucraine, la posizione consolidata di liquidità del Gruppo e l'esposizione al rischio di cambio non hanno subito impatti apprezzabili.

In seguito al recente conflitto in Medio Oriente, pur considerando le volatilità dei mercati registrate nel mese di marzo 2026, non si rilevano impatti significativi sui rischi di mercato del portafoglio di negoziazione e bancario, né sulla posizione di liquidità del Gruppo. Pur in presenza di tensioni geopolitiche che hanno alimentato un contesto di incertezza economica, il profilo di rischio di cambio non ha evidenziato impatti significativi. Inoltre, con riferimento agli approcci valutativi nell'ambito del rischio di credito, considerati gli elementi distintivi e qualificanti del conflitto che, nella prospettiva attuale, è ipotizzato di breve durata e con effetti limitati e contingenti sulle variabili macroeconomiche, il Gruppo Intesa Sanpaolo non ha ravvisato al 31 marzo 2026 i presupposti per adottare prassi valutative diverse da quelle ordinariamente applicate. Per le esposizioni in essere al 31 marzo 2026 si rimanda al successivo paragrafo “Le esposizioni del Gruppo Intesa Sanpaolo verso i paesi del Medio Oriente”.

Relativamente a entrambi i conflitti, con riferimento ai rischi operativi, gli eventuali extra-costi sostenuti per l'ambito di Business Continuity e le possibili perdite derivanti da danni fisici alle sedi o filiali nelle aree interessate rientrano nel monitoraggio dell'esposizione al rischio, anche nell'ambito del Risk Appetite Framework. Inoltre, per quanto riguarda i rischi assicurativi, le esposizioni verso i paesi coinvolti nei conflitti risultano estremamente contenute e non significative rispetto al totale degli attivi, e sono oggetto di costante monitoraggio nell'ambito dei presidi di gestione dei rischi già in essere.

LA NORMATIVA BASILEA

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è impegnato a garantire nel continuo la compliance normativa agli accordi del Comitato di Basilea relativamente ai sistemi di misurazione e ai connessi sistemi di gestione dei rischi.

Il framework prudenziale Basilea 4, entrato in vigore il 1° gennaio 2025 in attuazione del Regolamento (UE) 2024/1623, è pienamente integrato nei processi interni del Gruppo.

Per quanto riguarda i **rischi creditizi**, non si segnalano variazioni rispetto al 31 dicembre 2025.

L'aggiornamento periodico e il relativo allineamento all'evoluzione della normativa dei sistemi IRB nonché la loro estensione procedono in accordo con la Regulatory Roadmap condivisa con i Supervisor.

Con riferimento al **rischio di controparte** non si segnalano variazioni nell'ambito di applicazione rispetto al 31 dicembre 2025.

Per quanto attiene ai **rischi operativi**, il nuovo framework normativo CRR3/Basilea 4 ha modificato la metodologia di calcolo del requisito patrimoniale di Vigilanza, eliminando la possibilità di utilizzare modelli interni (il modello AMA, utilizzato fino al 31 dicembre 2024) ed introducendo un nuovo unico metodo di calcolo standardizzato, definito S.A. (Standardised Approach). Tale metodologia prevede la determinazione del requisito in coerenza con la dimensione di business (BI – Business Indicator), utilizzando prevalentemente voci FINREP (media degli ultimi tre anni), ponderate con coefficienti regolamentari per scaglioni; inoltre, la metodologia prevede l'inclusione dei riflessi contabili delle perdite operative del triennio, opportunamente riconciliate. Nel nuovo quadro normativo viene quindi confermata la rilevanza della qualità della raccolta dati di perdita operativa, oltre ovviamente al quadro di governance complessiva del rischio operativo che si richiede debba essere ben strutturato, supportato da idonea infrastruttura e verificato da funzione indipendente.

Il resoconto annuale del processo di controllo prudenziale ai fini di adeguatezza patrimoniale (ICAAP), basato sull'utilizzo esteso delle metodologie interne di misurazione dei rischi, di determinazione del capitale interno e del capitale complessivo disponibile, è stato approvato e inviato alla BCE nel mese di marzo 2026.

Nell'ambito dell'adozione della normativa di Basilea, il Gruppo pubblica le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione nel documento denominato Informativa al Pubblico Terzo Pilastro di Basilea 3 o "Pillar 3". Il documento viene sottoposto ad approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione e successivamente, come previsto dall'art. 434 CRR (Mezzi d'informazione), tutte le informazioni richieste da Parte Otto CRR sono presentate all'EBA nell'apposita piattaforma Pillar 3 Data Hub – P3DH, nel formato elettronico stabilito (file xbrl-csv e pdf). Inoltre, il documento viene pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo, al link www.group.intesaspaolo.com alla sezione Governance – Risk Management.

Con riferimento a tale informativa al pubblico, in coerenza con il nuovo quadro normativo sopra descritto istituito dal CRR3, il 31 dicembre 2024 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea il Regolamento di esecuzione (UE) 2024/3172 che stabilisce norme tecniche di attuazione per l'applicazione delle disposizioni relative alla pubblicazione da parte degli enti delle informazioni di cui alla parte otto, titoli II e III del CRR e abroga il precedente Reg.2021/637. Tale regolamento di esecuzione, applicabile a decorrere dal 1° gennaio 2025, modifica taluni modelli per l'informativa per riflettere le novità normative introdotte dal CRR3.

LE ESPOSIZIONI E GLI IMPATTI VALUTATIVI PER IL GRUPPO INTESA SANPAOLO RELATIVI AL CONFLITTO MILITARE FRA RUSSIA E UCRAINA

Sono di seguito illustrati gli aspetti quali-quantitativi relativi alle esposizioni creditizie verso controparti residenti nei Paesi in conflitto in portafoglio alle due controllate residenti in Russia ed Ucraina, Banca Intesa Russia e Pravex Bank (banca ucraina) o erogati da altre realtà del Gruppo (esposizioni cross border), con particolare riguardo alla loro valutazione.

Al 31 marzo 2026 il Gruppo presenta le seguenti esposizioni per cassa verso controparti residenti in Russia e Ucraina (al netto delle garanzie ECA e al lordo/netto delle rettifiche di valore effettuate).

	31.03.2026 (*)				31.12.2025 (**)			
	Esposizione lorda		Esposizione netta		Esposizione lorda		Esposizione netta	
	Russia	Ucraina	Russia	Ucraina	Russia	Ucraina	Russia	Ucraina
Crediti verso clientela	401	145	213	99	406	148	214	103
<i>Banca Intesa Russia</i>	58	-	7	-	71	-	16	-
<i>Pravex</i>	-	45	-	-	-	44	-	-
<i>Esposizioni cross-border</i>	343	100	206	99	335	104	198	103
Crediti verso banche	50	100	46	99	51	61	48	61
<i>Banca Intesa Russia</i>	35	-	32	-	36	-	34	-
<i>Pravex</i>	-	100	-	99	-	61	-	61
<i>Esposizioni cross-border</i>	15	-	14	-	15	-	14	-
Titoli	-	143	-	136	-	126	-	120
<i>Banca Intesa Russia</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Pravex</i>	-	137	-	132	-	120	-	115
<i>Divisione IMI C&IB</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Divisione Insurance</i>	-	6	-	4	-	6	-	5

(*) Oltre alle esposizioni per cassa esposte in tabella, vi sono esposizioni fuori bilancio verso clientela per 5 milioni (valore lordo e netto) presso Banca Intesa Russia e 25 milioni (valore lordo e netto) presso Pravex oltre a 21 milioni (10 milioni netti) di esposizioni fuori bilancio cross border verso clientela residente in Russia netto ECA e 6 milioni (valore lordo e netto) verso clientela residente in Ucraina.

Sono altresì presenti 20 milioni (valore lordo e netto) di esposizioni cross border fuori bilancio verso banche residenti Russia e 10 milioni (valore lordo e netto) di esposizioni cross border fuori bilancio verso banche residenti Ucraina.

Si segnala, infine, che le esposizioni cross border verso clientela residente in Ucraina sono, per la parte famiglie (in calo di circa 4 milioni rispetto a dicembre 2025) principalmente correlate ad esposizioni erogate da parte della controllata VUB a famiglie aventi stabile dimora in Slovacchia, per la parte corporate assistite da garanzie prestate da soggetti europei.

(**) Oltre alle esposizioni per cassa esposte in tabella, vi sono esposizioni fuori bilancio verso clientela per 5 milioni (valore lordo e netto) presso Banca Intesa Russia e 27 milioni (valore lordo e netto) presso Pravex oltre a 21 milioni (9 milioni netti) di esposizioni fuori bilancio cross border verso clientela residente in Russia netto ECA e 7 milioni (valore lordo e netto) verso clientela residente in Ucraina.

Sono altresì presenti 20 milioni (valore lordo e netto) di esposizioni cross border fuori bilancio verso banche residenti Russia e 10 milioni (valore lordo e netto) di esposizioni cross border fuori bilancio verso banche residenti Ucraina.

Si segnala, infine, che le esposizioni cross border verso clientela residente in Ucraina sono, invece, per la parte Corporate assistite da garanzie prestate da soggetti europei, mentre per la parte famiglie sono principalmente correlate ad esposizioni erogate da parte della controllata VUB a famiglie aventi stabile dimora in Slovacchia.

A partire da marzo 2022, tra gli ambiti di maggiore attenzione in tema di valutazioni creditizie nel contesto emergenziale innestato dal conflitto in Ucraina, un focus particolare è stato dedicato all'esposizione del Gruppo verso controparti residenti in Russia e Ucraina. In particolare, sono state adottate iniziative ad hoc volte a rafforzare il presidio del rischio di credito, anche attraverso l'aggiornamento della valutazione del merito creditizio, delle controparti aventi residenza o casa madre residente nella Federazione Russa, in Bielorussia²⁴ ed in Ucraina.

Come si può notare dalla tabella, a fine periodo le esposizioni residue per cassa verso il totale delle controparti residenti in Russia e Ucraina ammontano, in termini di valori lordi, a 58 milioni (7 milioni netti) con riferimento a Banca Intesa Russia e a 343 milioni (206 milioni netti) con riferimento alle esposizioni cross-border verso clientela residente in Russia (al netto delle garanzie ECA). A tali valori si aggiungono esposizioni verso banche e titoli di debito per complessivi 50 milioni (46 milioni netti). Le esposizioni verso clientela residente in Ucraina ammontano a 145 milioni (99 milioni netti), di cui 45 milioni (valore di bilancio nullo in termini netti) riferiti alla controllata Pravex Bank; risultano inoltre presenti esposizioni verso banche per 100 milioni (99 milioni netti) e in titoli per complessivi 143 milioni (136 milioni netti).

Nel corso del primo trimestre 2026 l'esposizione lorda per cassa verso il totale delle controparti residenti in Russia e Ucraina (clientela, banche e titoli), pari a 839 milioni, è aumentata di 47 milioni (+6%) rispetto ai 792 milioni di fine 2025, in massima parte per l'aumento dei titoli di debito emessi da banche centrali e dei crediti verso banche centrali della controllata Pravex.

²⁴ Le marginali esposizioni verso controparti bielorusse sono per semplicità - a questi fini - trattate e indicate congiuntamente alle esposizioni verso la Federazione Russa.

Anche l'esposizione netta complessiva, pari a 593 milioni, aumenta di 47 milioni (+9%) rispetto ai 546 milioni del 31 dicembre 2025.

Ai fini del Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2026 sono confermate le principali scelte in tema di staging assignment e calcolo dell'ECL adottate dal Gruppo per i crediti performing nel periodo 2022-2025 sulla base di un approccio fortemente guidato dall'emergere del rischio geopolitico.

In particolare, per quanto concerne i profili metodologici di determinazione della ECL delle esposizioni cross-border residenti in Russia sul perimetro Core, sono state confermate al 31 marzo 2026: la classificazione nello stage 2 delle controparti in perimetro, la scelta di adottare ai fini del calcolo ECL sul perimetro Core la PD through the cycle associata al rating attribuito, senza procedere al condizionamento forward-looking e l'applicazione di un buffer prudenziale alla LGD, tale da determinare un'equivalenza con l'utilizzo di un tasso di perdita stimato secondo un approccio basato sulla traslazione del rischio del paese di residenza della modellistica Pillar II (LGD fissa da modello transfer risk pari al 55%, non condizionata). Infine, su una controparte permangono aggiustamenti (aumenti della ECL come sopra calcolata) volti a cogliere potenziali perdite attese non adeguatamente misurate dalle stime. Le banche della Divisione International Banks adottano, sui clienti cross-border comuni del Gruppo, i rating della Capogruppo e il parametro di LGD "transfer risk" definito centralmente. Sulle altre esposizioni i rating sono determinati da modelli locali, in coerenza con le istruzioni ricevute dal Group Rating Desk di Capogruppo.

Con riferimento a specifiche posizioni, nel corso del tempo si è preso atto del loro deterioramento classificandole tra i crediti deteriorati e sottoponendole a valutazione analitica. Al 31 marzo 2026 si rilevano posizioni deteriorate per 115 milioni lordi (57 milioni netti) sostanzialmente in linea rispetto al 31 dicembre 2025 (114 milioni lordi e 57 milioni netti).

Per quanto riguarda Banca Intesa Russia, si è mantenuto l'approccio classificatorio e valutativo dei crediti performing degli esercizi precedenti. Per effetto degli accantonamenti effettuati, la copertura complessiva sui crediti in bonis della controllata russa si attesta al 73% (60% a dicembre 2025) sul valore lordo degli stessi. I crediti deteriorati lordi ammontano a 32 milioni (31 milioni al 31 dicembre 2025) e risultano integralmente svalutati già a partire dal 31 marzo 2025.

Si segnala che il Gruppo aveva anche erogato a Banca Intesa Russia finanziamenti a supporto dell'operatività della stessa per un valore lordo residuo al 31 marzo 2026 di 116 milioni.

Con riferimento ai crediti verso clientela erogati da Pravex Bank, è stata mantenuta la scelta adottata a partire dal Bilancio 2022 relativa alla classificazione dei crediti verso clientela della partecipata ucraina tra i crediti deteriorati (sofferenze) con svalutazione integrale della componente cassa (45 milioni lordi al 31 marzo 2026 e 44 milioni lordi al 31 dicembre 2025).

Relativamente alla valutazione delle altre poste patrimoniali, si specifica che le residue e marginali posizioni in titoli sono state valutate in coerenza a quanto fatto in sede di Bilancio 2025. Esse sono riferibili essenzialmente a Pravex, 137 milioni al 31 marzo 2026 e 120 milioni al 31 dicembre 2025, a fronte dell'acquisto di titoli governativi o emessi da banche centrali.

Con riferimento al limitato patrimonio immobiliare delle due controllate si è proceduto in continuità con gli esercizi precedenti.

Sulle esposizioni russe ed ucraine al 31 marzo 2026 si sono registrati impatti complessivamente non significativi e principalmente correlati a riprese da incassi su posizioni performing oltre che a differenze cambio su alcune posizioni in valuta. In aggiunta a tali impatti economici, si segnala il risultato economico positivo della partecipata Banca Intesa Russia pari a 24 milioni di euro che, in continuità con quanto fatto a partire dal primo trimestre 2025, si è ritenuto opportuno includere nel risultato consolidato, alla luce della progressiva riduzione del volume di attività e quindi del profilo di rischio di Banca Intesa Russia (in ottemperanza alle indicazioni dei Regulator UE) ed alla sua redditività prospettica che, ancorché stimata in progressiva riduzione, si mantiene su valori positivi. Si segnala invece, in continuità con il Bilancio al 31 dicembre 2025, la conferma del fondo alimentato sino al 31 dicembre 2024 e ritenuto sufficiente a recepire gli oneri derivanti dal piano di "wind-down scenario" richiesto dalla BCE per la partecipata russa. Tale accantonamento, imputato ad uno specifico fondo rischi ed oneri, è pari al 31 marzo 2026 a 437 milioni di euro (438 milioni al 31 dicembre 2025).

LE ESPOSIZIONI DEL GRUPPO INTESA SANPAOLO VERSO I PAESI DEL MEDIO ORIENTE

Nel contesto del nuovo conflitto medio-orientale, vengono di seguito illustrati gli aspetti quali-quantitativi relativi alle esposizioni del Gruppo Intesa Sanpaolo verso i paesi del Medio Oriente, secondo il perimetro coerente con la definizione di Middle East presente nell'EBA Transparency Exercise²⁵.

Al 31 marzo 2026 le esposizioni del Gruppo verso controparti residenti nel citato perimetro di paesi risultano complessivamente pari a circa 17,9 miliardi di valore lordo, di cui 10,5 miliardi di esposizioni per cassa e 7,3 miliardi di esposizioni fuori bilancio.

Le esposizioni per cassa includono principalmente 6,6 miliardi di crediti alla clientela, concentrati su Amministrazioni pubbliche e Società non finanziarie, e 1,9 miliardi di esposizioni verso banche.

Tra le esposizioni fuori bilancio gli impegni irrevocabili sono pari a 3,8 miliardi.

Sui crediti verso la clientela si rilevano garanzie ECA per circa 1 miliardo.

Le esposizioni per cassa, interamente performing, si presentano concentrate su controparti di elevato standing creditizio, con una netta prevalenza, nel caso di clientela, di esposizioni verso Governi centrali, in particolare Qatar, Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti, con rating investment grade riconosciuti anche dalle principali Agenzie internazionali. Le esposizioni verso altre controparti sono maggiormente concentrate negli Emirati Arabi Uniti e riguardano anche clientela corporate con sede legale in tale paese, ma appartenente a gruppi internazionali o italiani di elevato standing.

Per quanto riguarda invece le banche, trattasi prevalentemente di esposizioni a breve termine in larga parte riconducibili a trade export financing a supporto di clientela corporate italiana e internazionale; le maggiori esposizioni per cassa riguardano le principali banche commerciali di Arabia Saudita e Qatar, tutte con rating investment grade.

Più in generale, l'operatività originata dalla Divisione IMI C&IB della Capogruppo con clienti sia corporate che istituzionali di tali paesi, è caratterizzata da una prevalenza di business internazionale, svolto anche al di fuori dell'area del Medio Oriente, in larga parte riconducibile ai principali Fondi Sovrani per progetti strategici principalmente infrastrutturali ed energetici in Europa e nel resto del mondo.

Ai fini della valutazione delle predette esposizioni, si sono considerati, oltre alla qualità creditizia delle controparti, gli elementi distintivi e qualificanti che caratterizzano il conflitto che, nella prospettiva attuale, è ipotizzato di breve durata e con effetti limitati e contingenti sulle variabili macroeconomiche. Di conseguenza il Gruppo Intesa Sanpaolo non ha ravvisato al 31 marzo 2026 i presupposti per adottare prassi valutative diverse da quelle ordinariamente applicate.

²⁵ Il perimetro degli Stati rientranti nella definizione di "Middle East" presente nell'EBA Transparency Exercise include: Arabia Saudita, Bahrein, Emirati Arabi Uniti, Gibuti, Giordania, Iran, Iraq, Kuwait, Libano, Libia, Oman, Qatar, Siria, Sudan e Yemen.

RISCHI DI CREDITO

Il Gruppo Intesa Sanpaolo dispone di un vasto insieme di tecniche e di strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi di credito, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio degli impieghi alla clientela e alle istituzioni finanziarie, nonché delle esposizioni soggette a rischio paese.

Per quanto riguarda, in particolare, gli impieghi a clientela, la misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating interni differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, SME Retail, Retail, Stati Sovrani, Enti del Settore Pubblico e Banche). Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati internamente sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

Il rating e i fattori mitiganti del credito (garanzie, forme tecniche e covenant) assumono un ruolo fondamentale nel processo di concessione e gestione del credito.

Qualità del credito

Voci	31.03.2026		Esposizione netta	31.12.2025		Variazione	
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive		Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione netta
Sofferenze	2.615	-1.795	820	2.414	-1.624	790	30
Inadempienze probabili	4.671	-1.897	2.774	4.699	-1.919	2.780	-6
Crediti Scaduti / Sconfinanti	443	-130	313	452	-130	322	-9
Crediti Deteriorati	7.729	-3.822	3.907	7.565	-3.673	3.892	15
<i>Crediti deteriorati in Stage 3 (soggetti a impairment)</i>	7.678	-3.785	3.893	7.518	-3.638	3.880	13
<i>Crediti deteriorati valutati al fair value con contropartita il conto economico</i>	51	-37	14	47	-35	12	2
Crediti in bonis	419.025	-1.871	417.154	414.374	-1.935	412.439	4.715
<i>Stage 2</i>	31.925	-1.336	30.589	33.538	-1.407	32.131	-1.542
<i>Stage 1</i>	385.953	-535	385.418	379.860	-528	379.332	6.086
<i>Crediti in bonis valutati al fair value con contropartita il conto economico</i>	1.147	-	1.147	976	-	976	171
Crediti in bonis rappresentati da titoli	8.783	-17	8.766	8.709	-17	8.692	74
<i>Stage 2</i>	308	-9	299	323	-10	313	-14
<i>Stage 1</i>	8.475	-8	8.467	8.386	-7	8.379	88
Crediti detenuti per la negoziazione	5	-	5	10	-	10	-5
Totale finanziamenti verso clientela	435.542	-5.710	429.832	430.658	-5.625	425.033	4.799
<i>di cui forborne performing</i>	4.253	-231	4.022	4.289	-227	4.062	-40
<i>di cui forborne non performing</i>	2.087	-886	1.201	2.093	-867	1.226	-25
Finanziamenti verso clientela classificati tra le attività in via di dismissione	1.420	-1.006	414	1.890	-1.394	496	-82

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

Al 31 marzo 2026 i crediti deteriorati lordi del Gruppo sono ammontati a 7,7 miliardi, in lieve aumento (+2,2%, pari a +164 milioni) rispetto a dicembre 2025; la dinamica è stata determinata dalle sofferenze (+8,3%, pari a +201 milioni), a fronte di un calo dei crediti scaduti e sconfinanti (-2,0%, pari a -9 milioni) e delle inadempienze probabili (-0,6%, pari a -28 milioni). A tale risultato hanno concorso flussi di nuovi ingressi da crediti in bonis ai minimi storici, grazie alle performance registrate dalle iniziative di prevenzione. L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sui crediti complessivi lordi è risultata pari all'1,8% (1,5% secondo la metodologia EBA), invariata rispetto a dicembre 2025. Nel corso dei primi tre mesi 2026 gli ingressi lordi sono stati pari a 0,6 miliardi, inferiori rispetto ai valori registrati sia nel trimestre di raffronto 2025 (0,7 miliardi) che nel quarto trimestre 2025 (1 miliardo). In termini netti, ovvero al netto delle uscite verso crediti in bonis, il flusso in entrata è stato di 0,5 miliardi (0,6 miliardi nei primi tre mesi e 0,8 miliardi negli ultimi tre mesi del 2025).

A fine marzo 2026 i crediti deteriorati netti del Gruppo si sono attestati a 3,9 miliardi, in linea con il dato registrato al 31 dicembre 2025, a conferma dell'andamento virtuoso già rilevato nel corso dei trimestri precedenti, coerente con lo status di Banca zero NPL (Non Performing Loans) dichiarato nel Piano d'Impresa 2026-2029. Si registra un'incidenza delle attività deteriorate nette sul totale dei finanziamenti netti verso clientela dello 0,9% (0,8% in base alla definizione EBA), invariata rispetto a dicembre 2025, con una copertura salita al 49,5%, dal 48,6% di fine 2025. Più in dettaglio, a marzo 2026 i finanziamenti classificati in sofferenza, al netto delle rettifiche di valore, si sono quantificati in 0,8 miliardi (+3,8% dal 31 dicembre 2025), con un'incidenza sul totale dei finanziamenti netti pari allo 0,2% e un livello di copertura al 68,6%. Le inadempienze probabili, pari a 2,8 miliardi, sono diminuite dello 0,2%, con un'incidenza sul totale pari allo 0,6% e un livello di copertura del 40,6%. I crediti scaduti e sconfinanti sono ammontati a 0,3 miliardi (-2,8% da fine 2025), con una copertura pari al 29,3%. Le esposizioni forborne,

generate da concessioni verso debitori in difficoltà nel far fronte ai propri impegni finanziari, nell'ambito delle attività deteriorate, si sono attestate a 1,2 miliardi, con una copertura del 42,5%; le esposizioni forborne presenti nei finanziamenti in bonis sono ammontate a 4 miliardi.

A fine marzo 2026 i crediti in bonis netti sono risultati pari a 417,2 miliardi, in aumento da fine 2025 di 4,7 miliardi (+1,1%), registrando una copertura complessiva pari allo 0,45% (0,47% a fine 2025), di cui per i crediti in Stage 2 pari al 4,18% (dal 4,20% di dicembre 2025) e per quelli in Stage 1 allo 0,14% (0,14% anche a fine 2025). In termini di stock, i crediti netti in Stage 1 sono aumentati dell'1,6% a 385,4 miliardi, quelli in Stage 2 hanno registrato un decremento del 4,8% a 30,6 miliardi.

Scenario macroeconomico ai fini del condizionamento forward looking

Nel primo trimestre del 2026 lo scenario macro-finanziario internazionale è stato dominato dall'escalation della guerra nel Golfo Persico iniziata il 28 febbraio, che ha provocato un rapido rialzo delle quotazioni energetiche e un conseguente aumento dell'incertezza su crescita e inflazione. Una tregua temporanea è stata annunciata con decorrenza dall'8 aprile, ma alla data del presente Resoconto non è stato ancora raggiunto un accordo che garantisca la ripresa dei transiti navali nell'area. Nel contesto di incertezza generato da tali eventi, a marzo 2026 la struttura Research dell'Area di Governo Chief Financial Officer ha aggiornato le previsioni macroeconomiche predisponendo, oltre allo scenario base, gli scenari alternativi che sono stati utilizzati ai fini del condizionamento forward-looking dei parametri di stima della ECL – secondo la metodologia descritta nella Parte A – Politiche Contabili del Bilancio 2025 ed in particolare nel paragrafo “Modalità di determinazione delle perdite di valore”. La crisi energetica causata dalla guerra nel Golfo Persico rende le prospettive economiche soggette ad elementi di forte incertezza. Un primo fattore di incertezza è costituito dalla durata del conflitto; un secondo fattore, dall'eventualità di una sua intensificazione, con il verificarsi di una riduzione persistente delle esportazioni di combustibili fossili; il terzo, dalla forza di propagazione dello shock inflattivo iniziale. Inoltre, le banche centrali potrebbero reagire con rialzi dei tassi più aggressivi nei prossimi mesi e un ulteriore rischio è che la crisi energetica agisca anche da catalizzatore per una correzione dei mercati azionari.

I due fattori di impatto principali nel disegno dello scenario sono costituiti da: i) i tempi della ripresa del traffico navale attraverso lo Stretto di Hormuz e ii) l'entità dei danni infrastrutturali permanenti. La tregua iniziata l'8 aprile implica aspettative di minori danni permanenti alle infrastrutture energetiche e, quindi, di una più rapida normalizzazione dopo la riapertura dello Stretto. Gli scenari considerati incorporano shock di natura transitoria e circoscritta nel tempo, i cui effetti risultano progressivamente riassorbiti nel breve periodo, in linea con le ipotesi di normalizzazione delle variabili macro-finanziarie sottostanti. Nello scenario ritenuto maggiormente probabile, si ipotizza che i transiti di petroliere riprendano nel corso del mese di maggio. Sotto tali ipotesi, nello scenario di base si prospetta un deficit temporaneo di offerta di petrolio nel secondo trimestre del 2026, destinato a rientrare nella seconda parte dell'anno grazie all'aumento dell'offerta globale e al rallentamento della domanda.

Nell'Area euro, l'impatto dello shock energetico sulla crescita del PIL potrebbe ammontare a quasi mezzo punto percentuale nel 2026, con una revisione al ribasso della previsione di crescita per il 2026 a 0,9%, con una crescita su base trimestrale prossima allo zero nel secondo e terzo trimestre. Tra le principali economie le revisioni più ampie riguardano Germania (0,5% da 0,9%) e Italia (0,4% da 0,8%), le maggiori manifatture europee e le più dipendenti dal consumo di gas, a fronte di un taglio più contenuto per Francia (0,8% da 1%) e Spagna (2,3% da 2,4%). Il ritorno alla crescita dell'economia dell'Area euro intorno all'1,2% è previsto nel 2027.

In Italia lo shock geopolitico ed energetico interrompe i segnali di miglioramento congiunturale che erano giunti nei mesi a cavallo tra fine 2025 e inizio 2026. L'escalation in Medio Oriente ha portato a rivedere significativamente le stime per l'economia italiana con una previsione di crescita nel 2026 dimezzata allo 0,4%. Lo scenario ipotizza una contrazione del PIL nel secondo trimestre e, nella migliore delle ipotesi, una stagnazione nei mesi estivi, seguita da una ripresa a fine anno in relazione al rientro delle tensioni geopolitiche. Tale effetto deriva dal peggioramento delle ragioni di scambio nei paesi importatori di combustibili fossili, tra i quali l'Italia, che si riflette in un calo del reddito reale delle famiglie, con conseguente rallentamento dei consumi, che peraltro sarebbe limitato da una temporanea riduzione del tasso di risparmio, come usuale in risposta a shock inflazionistici. La crescita torna ad allinearsi allo 0,8% nel 2027, nell'ipotesi di una graduale normalizzazione geopolitica ed energetica a partire dalla seconda metà del 2026.

Per quanto concerne l'inflazione, il processo di disinflazione in Area euro è stato bruscamente interrotto dal nuovo shock energetico esogeno, causando una significativa revisione delle previsioni: ci si attende una risalita nell'Area euro al 3,3% nel 2026, dal 2,1% del 2025. L'inflazione italiana nel 2026 è prevista avvicinarsi al 4%.

La principale incertezza circa le previsioni sull'inflazione riguarda velocità e impatto della trasmissione delle pressioni inflazionistiche dall'energia agli altri settori.

In tema di politica monetaria, l'atteggiamento delle principali banche centrali è divenuto più prudente. Nell'Area euro, la BCE ha mantenuto invariati i tassi ufficiali a marzo, confermando al contempo un orientamento dipendente dai dati, a fronte del rischio che lo shock energetico conduca a un aumento significativo e persistente dell'inflazione. L'assunzione dello scenario base è che tassi ufficiali vengono portati al 2,75% (rispetto a 2,0% di dicembre 2025), ma con un solo rialzo nel 2026.

Negli Stati Uniti, l'impatto del conflitto sulla crescita dell'economia è mitigato dal ruolo di esportatore netto di idrocarburi: diversamente da quanto accade in Europa e in Asia Orientale, l'aumento dei prezzi di gas e petrolio non si riflette in un peggioramento della bilancia commerciale.

La metodologia adottata dal Gruppo prevede, come descritto nella Parte A - Sezione “A. 2 - Parte relativa alle principali voci di Bilancio” della Nota integrativa al Bilancio 2025, in particolare nella sezione “Modalità di determinazione delle perdite di valore”, di tenere in considerazione anche scenari alternativi (migliorativo/peggiorativo). Tenendo conto della complessità del contesto geopolitico e delle incertezze circa le possibili evoluzioni del conflitto in Medio Oriente, la struttura Research ha prodotto gli scenari alternativi deviando dall'usuale applicazione della metodologia standard di simulazione prevista dall'Impairment Policy, ancorandoli esplicitamente a ipotesi diverse di evoluzione del conflitto.

Lo scenario avverso riflette l'ipotesi di un conflitto e di una chiusura dei transiti nello Stretto di Hormuz più estesa (con traffico in ripresa da agosto), danni infrastrutturali più diffusi e tensioni sui prezzi più intense e persistenti. Lo scenario sfavorevole prevede una crescita del PIL dell'Area euro in rallentamento allo 0,8% nel 2026. Per l'Italia il rallentamento è più pronunciato a causa della sua vulnerabilità energetica e si riflette in una crescita dello 0,3% sia nel 2026 che nel 2027. L'inflazione tocca un picco del 6,8% nel quarto trimestre 2026, ma si riduce fino a diventare temporaneamente negativa tra l'ultimo trimestre 2027 e il secondo trimestre 2028.

Lo scenario favorevole riflette ipotesi ottimistiche rispetto a quelle dello scenario base. Per quanto concerne PIL e inflazione, lo scenario si caratterizza per tassi di crescita del PIL superiori rispetto allo scenario base nel 2026 rispettivamente a 1,2% e 0,8% per Area euro e Italia e per tassi di inflazione largamente inferiori nel biennio 2026-27. Il ciclo dei rialzi dei tassi BCE si avvia più tardi ed è più lento. Le curve dei tassi presentano una pendenza marginalmente più elevata. Il cambio euro/dollaro è più forte rispetto allo scenario base.

Aggiustamenti manageriali all'esito dei modelli (in-model e post-model)

Al 31 marzo 2026 non si rilevano modifiche rispetto agli approcci metodologici adottati nel bilancio annuale al 31 dicembre 2025. Sono state effettuate le previste attività di rivalutazione dei presupposti (quali i rischi emergenti identificati, le vulnerabilità settoriali associate), che non hanno determinato modifiche sostanziali, e sono state riviste le stime, unitamente alle evidenze aggiornate al 31 marzo.

Si ricorda che il framework degli overlay si basa sugli elementi complementari di seguito descritti:

- l'aggiustamento agli esiti del modello di condizionamento forward-looking, per l'introduzione di un fattore derivante da "scenari estremi", volto a cogliere i riflessi di una maggior incertezza delle condizioni macroeconomiche (per effetto, ad esempio, di rischi geopolitici o di ricadute legate all'elevata inflazione superiori alle previsioni) non colta dall'attuale metodologia basata sullo scenario most-likely e sugli scenari alternativi;
- l'overlay da "rischi climatici", introdotto a partire dal quarto trimestre 2025 con l'obiettivo di incorporarne l'effetto come in-model adjustment nei parametri di rischio (PD e LGD), con un focus sui prestiti ad imprese e mutui a persone fisiche. Nello specifico, sono valutati gli effetti di rischio di Transizione e Fisico sul merito creditizio delle imprese, simulando gli impatti dei rischi climatici sui bilanci, nonché le ricadute dei rischi Fisici Acuti sul valore futuro del collateral dei mutui retail;
- i "risk sensitive" post-model adjustments, volti a rafforzare il provisioning su portafogli selezionati in relazione a potenziali vulnerabilità e credit risk divergences non colti dai modelli applicati, soprattutto nell'attuale contesto congiunturale, spesso caratterizzato da crisi che colpiscono in modo asimmetrico i singoli microsettori.

Il framework descritto è applicato a livello di Gruppo, fatta eccezione per l'overlay da "rischi climatici" introdotto a dicembre 2025, non applicato alle Banche della Divisione International Banks.

Gli approcci adottati sono ritenuti adeguati anche nel contesto generatosi con l'avvio del conflitto del Golfo Persico; l'incertezza degli scenari previsionali derivante da rischi geopolitici è il razionale sottostante l'aggiustamento "scenari estremi", mentre nell'ambito degli aggiustamenti "risk sensitive" sono contemplati - ai fini delle vulnerabilità settoriali - i rischi emergenti quali il costo dell'energia e l'interruzione delle catene di fornitura.

Al 31 marzo 2026 nei fondi rettificativi delle esposizioni performing, riferite sia a esposizioni per cassa che di firma, insistono aggiustamenti manageriali per 0,9 miliardi, sostanzialmente invariati rispetto a dicembre 2025. In tale dato non sono compresi gli accantonamenti integrativi operati su esposizioni verso controparti russe e ucraine, relative alle posizioni cross-border e a quelle di Banca Intesa Russia e di Pravex.

RISCHI DI MERCATO

PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE

Si riporta di seguito una rappresentazione del VaR gestionale giornaliero del solo portafoglio di trading, con evidenza dell'esposizione complessiva dei principali risk taking center.

VaR gestionale giornaliero di trading

	2026				2025			(milioni di euro)
	1° trimestre medio	1° trimestre minimo	1° trimestre massimo	4° trimestre medio	3° trimestre medio	2° trimestre medio	1° trimestre medio	
Totale Group Trading Book ^(a)	20,5	16,1	33,8	22,7	29,6	32,8	26,8	
<i>di cui: Group Treasury & Capital Management</i>	3,8	2,8	7,3	5,8	4,5	6,1	11,8	
<i>di cui: Divisione IMI C&IB</i>	16,9	13,8	26,5	18,3	21,9	20,6	15,0	

La tabella riporta la variabilità storica del VaR gestionale giornaliero calcolato sulla serie storica trimestrale rispettivamente del Gruppo Intesa Sanpaolo (inclusivo delle controllate in perimetro), di Group Treasury & Capital Management e della Divisione IMI C&IB; i valori calcolati sul perimetro di Gruppo (media, minimo e massimo) non corrispondono alla somma dei valori individuali di colonna poiché ricalcolati sulla serie storica aggregata inclusiva anche delle controllate in perimetro.

(a) Il dato Group Trading Book include il VaR gestionale di Group Treasury & Capital Management, della Divisione IMI C&IB (perimetro Trading Book) e delle altre controllate.

Nel corso del primo trimestre 2026, come evidenziato dalla tabella precedente, rispetto alle medie del quarto trimestre 2025 si rileva la stabilità dei rischi gestionali di trading, con una marginale riduzione da 22,7 milioni (valore medio del quarto trimestre 2025) a 20,5 milioni (valore medio del primo trimestre 2026). Si registrano, infatti, effetti compensativi tra l'uscita degli scenari di volatilità registrati a marzo/aprile 2025 (riconguibili alla guerra commerciale dei dazi USA) e l'ingresso di nuova volatilità a marzo 2026 a seguito dello scoppio del conflitto in Medio Oriente.

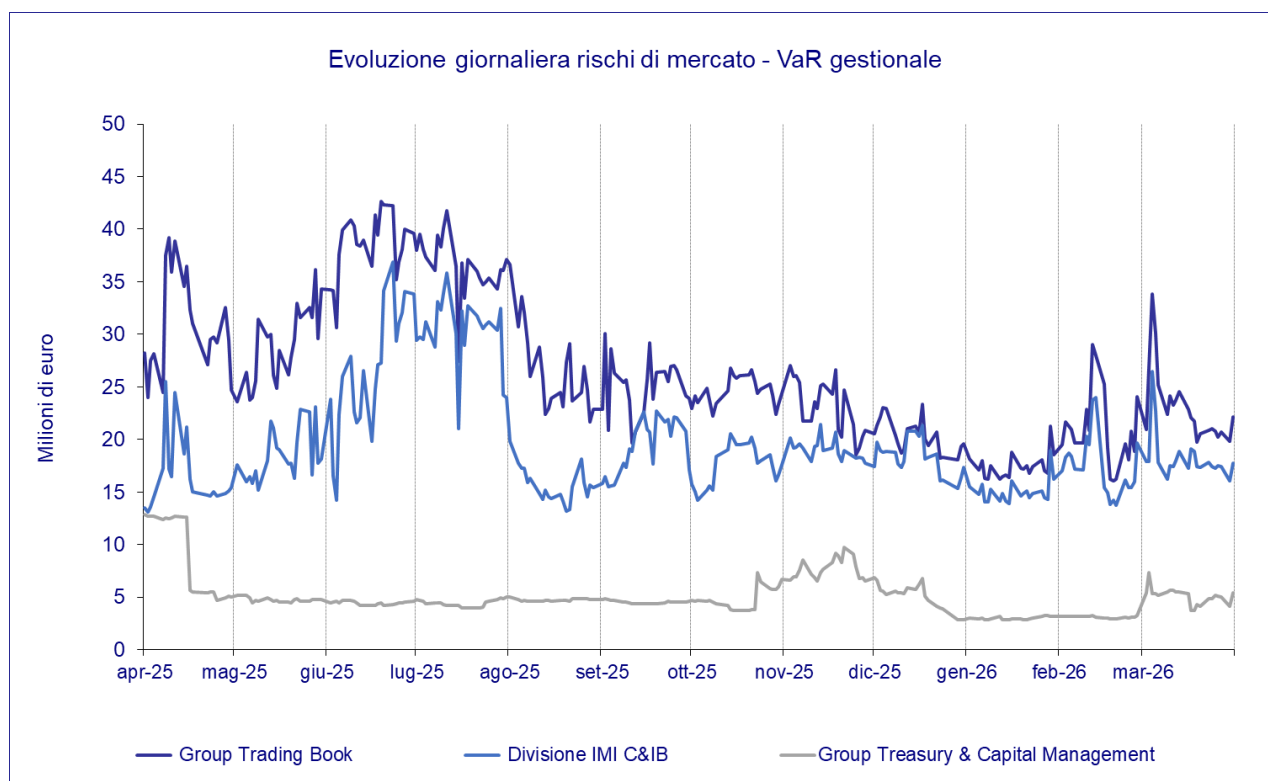
Rispetto al primo trimestre 2025, come riportato nella tabella seguente, la media del primo trimestre 2026 evidenzia una riduzione dei rischi gestionali di trading per circa -6 milioni riconducibile a minor esposizione verso il fattore di rischio tasso d'interesse.

	2026			2025			(milioni di euro)
	1° trimestre medio	1° trimestre minimo	1° trimestre massimo	1° trimestre medio	1° trimestre minimo	1° trimestre massimo	
Totale Group Trading Book ^(a)	20,5	16,1	33,8	26,8	19,6	42,0	
<i>di cui: Group Treasury & Capital Management</i>	3,8	2,8	7,3	11,8	9,1	12,6	
<i>di cui: Divisione IMI C&IB</i>	16,9	13,8	26,5	15,0	11,4	25,5	

La tabella riporta la variabilità storica del VaR gestionale giornaliero calcolato sulla serie storica dei primi sei mesi dell'anno rispettivamente del Gruppo Intesa Sanpaolo (inclusivo delle controllate in perimetro), di Group Treasury & Capital Management e della Divisione IMI C&IB; i valori calcolati sul perimetro di Gruppo (media, minimo e massimo) non corrispondono alla somma dei valori individuali di colonna poiché ricalcolati sulla serie storica aggregata inclusiva anche delle controllate in perimetro.

(a) Il dato Group Trading Book include il VaR gestionale di Group Treasury & Capital Management, della Divisione IMI C&IB (perimetro Trading Book) e delle altre controllate.

Inoltre, come evidenziato nel grafico sotto riportato, si conferma quale contributo principale alla dinamica del VaR di Trading l'operatività condotta dalla Divisione IMI C&IB. Con particolare riferimento al primo trimestre 2026, il VaR del Trading Book di Gruppo risulta pressoché stabile con alcuni spike di volatilità legati al conflitto in Medio Oriente che ha causato l'ingresso di nuovi scenari di perdita nella coda della distribuzione.



Contributo dei fattori di rischio al VaR gestionale complessivo

Analizzando la composizione del profilo di rischio del Gruppo per il portafoglio di Trading, nel primo trimestre 2026 si osserva la tendenziale prevalenza del rischio tasso di interesse e credit spread, rispettivamente pari al 35% e al 31% del VaR gestionale complessivo di Gruppo. Con riferimento invece ai singoli “risk taking center”, si osserva la prevalenza del rischio tasso di interesse e di cambio per Group Treasury & Capital Management (rispettivamente pari al 69% e 28%) e del fattore di rischio credit spread e tasso di interesse per la Divisione IMI C&IB (rispettivamente pari al 34% e 31%).

1° trimestre 2026	Azioni	Tassi	Credit spread	Cambi	Altri parametri	Merci
Group Treasury & Capital Management	1%	69%	2%	28%	0%	0%
Divisione IMI C&IB	16%	31%	34%	5%	6%	8%
Totale	14%	35%	31%	8%	5%	7%

La tabella riporta il contributo dei fattori di rischio fatto 100% il capitale a rischio complessivo, distinguendo tra Group Treasury & Capital Management e Divisione IMI C&IB, nonché fornendo la distribuzione sul perimetro complessivo di Gruppo, calcolato come media delle stime giornaliere del primo trimestre 2026.

Il controllo dei rischi relativamente all'attività del Gruppo Intesa Sanpaolo si avvale anche di analisi di scenario e prove di stress. A fine marzo, gli impatti di selezionati scenari relativi all'evoluzione di prezzi azionari, tassi di interesse, spread creditizi, tassi di cambio, prezzi delle materie prime e inflazione sono così sintetizzati nella tabella che segue.

	EQUITY		TASSI D'INTERESSE		CREDIT SPREAD		CAMBI		MATERIE PRIME		INFLAZIONE (milioni di euro)	
	Crash	Bullish	+40bp	lower rate	-25bp	+25bp	-5%	+5%	Crash	Bullish	Up	Down
Totale Trading Book	-1	73	-63	70	-20	22	-5	58	7	3	1	-1

In particolare:

- per le posizioni sui mercati azionari si verificherebbero potenziali perdite per 1 milione nel caso di forte riduzione dei corsi azionari;
- per le posizioni su tassi di interesse si verificherebbero potenziali perdite per 63 milioni in caso di rialzo dei tassi di interesse di 40 punti base;
- per le posizioni su credit spread un restringimento di 25 punti base degli spread creditizi comporterebbe una perdita complessiva di 20 milioni;
- per le posizioni su cambio si verificherebbero potenziali perdite per 5 milioni in caso di deprezzamento del 5% dell'euro contro le altre valute;
- infine, per le posizioni indicizzate all'inflazione si verificherebbero una potenziale perdita da 1 milione in caso di riduzione dell'inflazione.

In relazione all'utilizzo del limite complessivo riferito alle attività di trading e al business model Hold To Collect and Sell (HTCS) si rileva nel corso del primo trimestre 2026 un aumento del VaR gestionale di mercato da 136 milioni (quarto trimestre 2025 VaR gestionale medio) a 149 milioni (primo trimestre 2026 VaR gestionale medio).

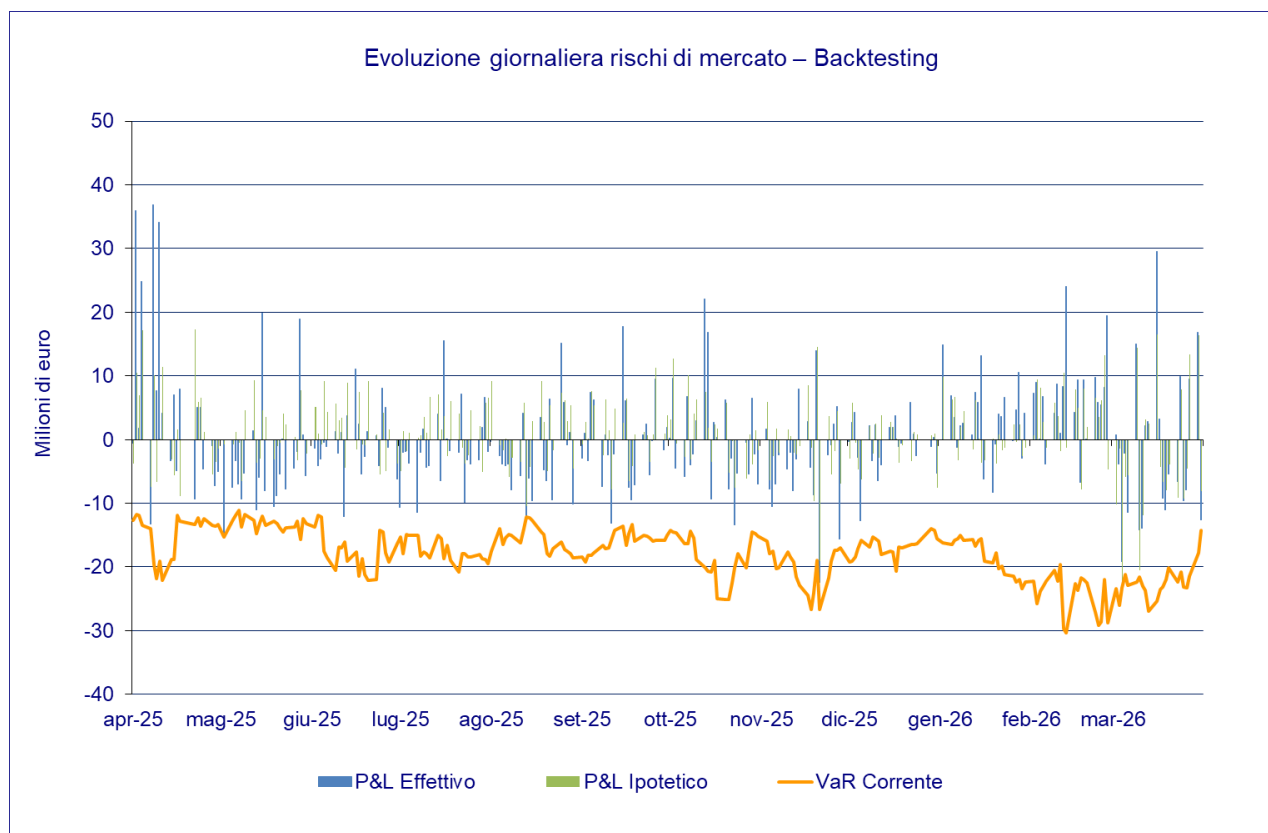
Backtesting

L'efficacia del modello di calcolo del VaR deve essere monitorata giornalmente per mezzo di analisi di backtesting che, relativamente al perimetro regolamentare, consentono di confrontare:

- le stime giornaliere del valore a rischio;
- le rilevazioni giornaliere di profitti/perdite di backtesting per la cui determinazione si utilizzano le evidenze gestionali giornaliere del profit and loss effettivo conseguito dai singoli desk, depurato delle componenti che non sono pertinenti alle verifiche di backtesting: tra queste rientrano a titolo di esempio fees e costi finanziari di gestione delle posizioni che vengono regolarmente rendicontati in ambito gestionale.

Il backtesting consente di verificare la capacità del modello di cogliere correttamente, da un punto di vista statistico, la variabilità nella valutazione giornaliera delle posizioni di trading, coprendo un periodo di osservazione di un anno (circa 250 stime). Eventuali criticità relative all'adeguatezza del modello interno sono rappresentate da situazioni in cui le rilevazioni giornaliere dei profitti/perdite di backtesting evidenzino sull'anno di osservazione più di quattro rilevazioni in cui la perdita giornaliera è superiore alla stima del valore a rischio. La normativa vigente richiede che i test retrospettivi siano effettuati considerando sia la serie di P&L effettivi che quelli ipotetici.

Nel corso degli ultimi dodici mesi non si registrano eccezioni di backtesting²⁶ per la misura di VaR regolamentare per Intesa Sanpaolo.



²⁶ Nelle ultime 250 osservazioni la Banca non ha registrato eccezioni di P&L Effettivo e/o di P&L Ipotetico. Per il conteggio complessivo, come da normativa di riferimento, si conta il massimo tra le eccezioni di P&L Effettivo e le eccezioni di P&L Ipotetico.

PORTAFOGLIO BANCARIO

Il rischio di tasso di interesse generato dal portafoglio bancario del Gruppo Intesa Sanpaolo, misurato mediante la sensitivity del valore economico, si è attestato a fine marzo 2026 ad un valore pari a -2.694 milioni.

La sensitivity del margine di interesse – nell'ipotesi di variazione di +50, -50 e di +100 punti base dei tassi – ammonta, a fine marzo 2026, rispettivamente a 215 milioni, -285 milioni e 427 milioni.

Il rischio di tasso d'interesse misurato in termini di VaR ha registrato a fine marzo 2026 un valore pari a 755 milioni.

Nella tabella sottostante si fornisce una rappresentazione dell'andamento delle principali misure di rischio nel corso del primo trimestre 2026 relativamente al portafoglio bancario del Gruppo.

	1° trimestre 2026			31.03.2026	(milioni di euro) 31.12.2025
	medio	minimo	massimo		
Sensitivity del Fair Value +100 pb	-2.629	-2.505	-2.694	-2.694	-2.639
Sensitivity del Margine di Interesse -50 pb	-294	-272	-326	-285	-269
Sensitivity del Margine di Interesse +50 pb	239	215	278	215	222
Sensitivity del Margine di Interesse +100 pb	468	427	541	427	430
Value at Risk Tasso d'interesse	684	593	755	755	681

Infine, nella tabella seguente si fornisce un'analisi di sensitività del portafoglio bancario al rischio di prezzo, che mette in rilievo l'impatto sul patrimonio netto, simulando uno shock dei prezzi pari a $\pm 10\%$ per le partecipazioni di minoranza quotate, detenute in prevalenza nel business model HTCS. Tale rischio ammonta a fine marzo 2026 a +/-88 milioni.

Rischio di prezzo: impatto sul patrimonio netto

		(milioni di euro)	
		Impatto sul patrimonio netto al 31.03.2026	Impatto sul patrimonio netto al 31.12.2025
Shock di prezzo	10%	88	86
Shock di prezzo	-10%	-88	-86

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

La posizione di liquidità del Gruppo, sostenuta da adeguate attività liquide di elevata qualità (HQLA) e dal significativo contributo di raccolta stabile da clientela, si è mantenuta nel primo trimestre dell'esercizio 2026 all'interno dei limiti di rischio previsti dalla vigente Policy di Liquidità di Gruppo.

Entrambi i livelli degli indicatori regolamentari LCR – Liquidity Coverage Ratio (Coefficiente di copertura della liquidità) – e NSFR – Net Stable Funding Ratio (Coefficiente netto di finanziamento stabile) – risultano superiori ai requisiti minimi normativi. Nel corso degli ultimi 12 mesi, il Liquidity Coverage Ratio del Gruppo Intesa Sanpaolo, misurato secondo il Regolamento Delegato (UE) n. 2015/61, si è attestato in media al 138,7% (139,6% a dicembre 2025).

A fine marzo 2026 il valore puntuale delle complessive riserve HQLA disponibili a pronti presso le diverse Tesorerie del Gruppo ammonta a 123,3 miliardi (128,5 miliardi a fine 2025). Aggiungendo le altre riserve marketable e/o stanziabili presso le Banche Centrali, incluse le autocartolarizzazioni retained, le complessive riserve di liquidità libere di Gruppo risultano pari a 206,2 miliardi (214,4 miliardi a fine 2025).

Le complessive riserve disponibili del Gruppo scendono principalmente a fronte di minori surplus di liquidità rivenienti dall'operatività delle Reti Commerciali del Gruppo e dei maggiori assorbimenti da marginazione per le recenti volatilità di mercato.

	(milioni di euro)	
	Disponibili a pronti (netto haircut)	
	31.03.2026	31.12.2025
Riserve di Liquidità HQLA	123.309	128.476
Cassa e Depositi presso Banche Centrali (HQLA)	30.285	32.822
Titoli altamente Liquidi (HQLA)	81.275	82.741
Altre riserve HQLA non computate in LCR	11.749	12.913
Altre Riserve stanziabili e/o marketable	82.906	85.896
Totale Riserve di Liquidità di Gruppo	206.215	214.372

Il NSFR si è confermato – come già indicato – superiore al requisito minimo normativo del 100%, sostenuto da una solida base di raccolta stabile della clientela, oltre che da adeguata raccolta cartolare wholesale a medio-lungo termine. Al 31 marzo 2026 il NSFR del Gruppo Intesa Sanpaolo, misurato secondo istruzioni regolamentari, è pari a 120,6% (122,0% a fine 2025).

Anche le prove di stress, in considerazione dell'elevata disponibilità delle riserve di liquidità, mostrano per il Gruppo risultati superiori alla soglia limite, con un avanzo di liquidità in grado di fronteggiare fuoriuscite di cassa straordinarie per un periodo di tempo superiore a 3 mesi.

Adeguata e tempestiva informativa sull'evolversi delle condizioni di mercato e della posizione della Banca e/o del Gruppo è regolarmente rilasciata agli Organi aziendali e ai Comitati interni, al fine di assicurare la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio prevalenti.

INFORMATIVA IN MATERIA DI PRODOTTI FINANZIARI

DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Gerarchia del fair value – Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31.03.2026			31.12.2025		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	122.674	32.465	10.444	121.864	30.600	10.008
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	21.360	29.771	126	18.087	28.014	140
di cui: titoli di capitale	5.745	-	1	5.446	-	1
di cui: OICR	453	-	34	438	-	34
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	4	-	-	4
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	101.314	2.694	10.314	103.777	2.586	9.864
di cui: titoli di capitale	8.066	639	164	7.859	530	107
di cui: OICR	82.905	213	8.532	85.683	194	8.208
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	149.472	13.633	668	151.096	11.650	695
di cui: titoli di capitale	646	139	574	638	141	572
3. Derivati di copertura	-	6.554	-	-	7.372	-
4. Attività materiali	-	-	6.525	-	-	6.569
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	272.146	52.652	17.637	272.960	49.622	17.272
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	6.835	36.410	113	6.334	33.319	3
2. Passività finanziarie designate al fair value	2.007	71.783	435	3.539	72.806	35
3. Derivati di copertura	-	3.152	-	-	2.695	-
Totale	8.842	111.345	548	9.873	108.820	38

La tabella sopra esposta riporta i dati relativi all'intero Gruppo, incluse le compagnie assicurative.

Con riferimento alle attività, gli strumenti di livello 3, che presentano la maggiore discrezionalità nella determinazione del fair value, rappresentano una quota contenuta del portafoglio, con un'incidenza del 5,2% sul totale delle attività (5,1% al 31 dicembre 2025).

Le attività finanziarie di livello 3 si riferiscono prevalentemente alle quote di OICR delle Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value e per la maggior parte sono ascrivibili ai fondi obbligazionari e azionari delle compagnie assicurative.

Per quanto concerne il comparto bancario, le quote di OICR delle Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value sono principalmente ascrivibili alla Capogruppo e in termini di composizione si riferiscono, in ordine di rilevanza, ai fondi immobiliari, fondi di private equity, fondi di private debt, comparto crediti, hedge fund, fondi di venture capital, fondi per le infrastrutture. La voce include altresì 151 milioni riferibili alle interessenze detenute dalla Banca nel Fondo Atlante e in Italian Recovery Fund (già Fondo Atlante II), fondi d'investimento alternativi a sostegno delle banche italiane nelle operazioni di ricapitalizzazione e nella gestione dei crediti in sofferenza del settore.

La voce Attività materiali valutate al fair value di livello 3 include il patrimonio immobiliare e il patrimonio artistico di pregio e rappresenta il 37% delle attività di bilancio al fair value di livello 3.

Il 79,5% delle attività valutate al fair value è misurato attraverso il ricorso a quotazioni di mercato (livello 1), quindi senza lasciare alcuna discrezionalità al valutatore.

Il 92,2% delle passività al fair value è imputabile al livello 2 e prevalentemente alle Passività finanziarie designate al fair value.

Gerarchia del fair value – Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value (di cui Gruppo Bancario e Altre imprese)

Attività/Passività misurate al fair value	31.03.2026			31.12.2025		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	21.571	31.077	4.768	18.324	29.227	4.264
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	21.282	29.769	126	18.055	28.014	140
di cui: titoli di capitale	5.745	-	1	5.446	-	1
di cui: OICR	453	-	34	438	-	34
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	4	-	-	4
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	289	1.308	4.638	269	1.213	4.120
di cui: titoli di capitale	222	639	76	205	530	14
di cui: OICR	67	213	3.777	64	194	3.476
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	80.550	10.385	597	81.072	8.257	621
di cui: titoli di capitale	646	139	568	638	141	565
3. Derivati di copertura	-	6.534	-	-	7.342	-
4. Attività materiali	-	-	6.518	-	-	6.562
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	102.121	47.996	11.883	99.396	44.826	11.447
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	6.810	36.410	113	6.329	33.316	3
2. Passività finanziarie designate al fair value	2.007	24.869	435	3.539	23.622	35
3. Derivati di copertura	-	3.110	-	-	2.641	-
Totale	8.817	64.389	548	9.868	59.579	38

Con riferimento alle sole attività del Gruppo Bancario e delle Altre imprese, gli strumenti di livello 3, che presentano la maggiore discrezionalità nella determinazione del fair value, rappresentano una quota contenuta del portafoglio, con un'incidenza del 7,3% sul totale delle attività (7,4% al 31 dicembre 2025).

Il 63% delle attività valutate al fair value è misurato attraverso il ricorso a quotazioni di mercato (livello 1), quindi senza lasciare alcuna discrezionalità al valutatore.

La voce Attività materiali valutate al fair value di livello 3 include il patrimonio immobiliare e il patrimonio artistico di pregio e rappresenta il 54,9% delle attività di bilancio al fair value di livello 3.

Con riferimento alle passività, queste sono per l'87,3% imputabili al livello 2 e la quota di strumenti di livello 3 è inferiore all'1% rispetto al totale.

Si segnala infine che nella voce "Altre attività", non direttamente inclusa nella tabella sopra riportata, al 31 marzo 2026 figurano crediti fiscali iscritti e misurati al fair value per 6,6 miliardi, di cui 1,9 miliardi detenuti nel business model Hold to Collect and Sell e 4,7 miliardi detenuti nel business model Other/Trading. Il fair value di tali crediti è determinato con riferimento alle variazioni dei tassi di interesse. Stante la peculiarità dei crediti in oggetto, agli stessi è attribuito un livello pari a 3, peraltro in coerenza con le considerazioni con la nota di chiarimenti emanata da Banca d'Italia in data 24 luglio 2023 ("Nota di chiarimenti in materia di rischio di credito").

Gerarchia del fair value – Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value (di cui Imprese di Assicurazioni)

Attività/Passività misurate al fair value	31.03.2025			31.12.2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	101.103	1.388	5.676	103.540	1.373	5.744
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	78	2	-	32	-	-
di cui: titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
di cui: OICR	-	-	-	-	-	-
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	101.025	1.386	5.676	103.508	1.373	5.744
di cui: titoli di capitale	7.844	-	88	7.654	-	93
di cui: OICR	82.838	-	4.755	85.619	-	4.732
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	68.922	3.248	71	70.024	3.393	74
di cui: titoli di capitale	-	-	6	-	-	7
3. Derivati di copertura	-	20	-	-	30	-
4. Attività materiali	-	-	7	-	-	7
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	170.025	4.656	5.754	173.564	4.796	5.825
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	25	-	-	5	3	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	46.914	-	-	49.184	-
3. Derivati di copertura	-	42	-	-	54	-
Totale	25	46.956	-	5	49.241	-

Con riferimento alle attività delle Imprese di Assicurazioni, gli strumenti di livello 3, che presentano la maggiore discrezionalità nella determinazione del fair value, rappresentano una quota molto contenuta del portafoglio, con un'incidenza del 3,2% sul totale delle attività (3,2% anche al 31 dicembre 2025).

Il 94,2% delle attività finanziarie valutate al fair value del comparto assicurativo è misurato attraverso il ricorso a quotazioni di mercato (livello 1), quindi senza lasciare alcuna discrezionalità al valutatore.

Le passività al fair value sono quasi interamente misurate con input di livello 2 e riferibili alle Passività finanziarie designate al fair value.

INFORMATIVA SUI PRODOTTI STRUTTURATI DI CREDITO

L'esposizione al rischio in prodotti strutturati di credito si attesta al 31 marzo 2026 a 7.938 milioni, con un incremento netto di 538 milioni rispetto allo stock di 7.400 milioni del 31 dicembre 2025. L'esposizione include investimenti in CLO (Collateralized Loan Obligations) per 4.409 milioni, in ABS (Asset Backed Securities) per 3.525 milioni ed in CDO (Collateralized Debt Obligations) per 4 milioni, sempre più quale operatività marginale.

Categorie contabili	31.03.2026			Totale	31.12.2025	Variazioni	
	Collateralized Loan Obligations	Asset Backed Securities	Collateralized Debt Obligations			assolute	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	271	984	-	1.255	1.127	128	11,4
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.220	363	-	2.583	2.574	9	0,3
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.918	2.178	4	4.100	3.699	401	10,8
Totale	4.409	3.525	4	7.938	7.400	538	7,3

La presente informativa include, quali prodotti strutturati di credito, titoli di debito detenuti dal Gruppo il cui tranching all'emissione presenti diversi gradi di subordinazione e che non siano stati emessi nell'ambito di operazioni originate da entità del Gruppo Intesa Sanpaolo e da Public Entity, oltre che nell'ambito di operazioni con cui il Gruppo finanzia la propria clientela corporate e financial institution²⁷.

La dinamica del portafoglio nel primo trimestre 2026 denota complessivamente maggiori investimenti rispetto alle cessioni ed ai rimborsi, per una variazione complessiva in aumento di 538 milioni, principalmente riconducibile all'operatività della Divisione IMI Corporate & Investment Banking.

Le esposizioni valutate al fair value (titoli di debito CLO e ABS) passano da 3.701 milioni di dicembre 2025 a 3.838 milioni di marzo 2026, con un incremento netto di 137 milioni ascrivibile a maggiori investimenti per complessivi 700 milioni, da riferire per 509 milioni alle attività finanziarie detenute per la negoziazione e per 191 milioni alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, a cui si contrappongono rimborsi e cessioni per complessivi 563 milioni, afferenti per 381 milioni al primo comparto e per 182 milioni al secondo comparto.

Le esposizioni classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato (titoli di debito CLO, ABS e CDO) si attestano a 4.100 milioni a marzo 2026 e si confrontano con una consistenza di 3.699 milioni a dicembre 2025, per un incremento netto di 401 milioni generato da maggiori investimenti per 881 milioni, solo parzialmente compensati da cessioni e rimborsi per 480 milioni.

Da un punto di vista economico, il risultato complessivamente pari a zero del primo trimestre 2026, si confronta con quello di +3 milioni del primo trimestre 2025. La performance delle attività detenute per la negoziazione, al 31 marzo 2026, si attesta a -1 milione ed è ascrivibile alle esposizioni in CLO (+1 milione per impatti da realizzo e -2 milioni da effetti valutativi); al 31 marzo 2025 si era invece rilevato un risultato di +3 milioni, riferibile alle esposizioni in CLO ed ABS (+2 milioni per impatti da realizzo e +1 milione da effetti valutativi).

Le esposizioni in titoli di debito classificati tra le attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, nel 2026, registrano una variazione negativa di fair value di -1 milione a riserva di patrimonio netto (da riserva di -3 milioni di dicembre 2025 ai -4 milioni di marzo 2026), mentre a conto economico rilevano impatti per +1 milione da riprese di valore, che erano invece nulli nel 2025.

Sui titoli di debito classificati tra le attività valutate al costo ammortizzato, il risultato a conto economico al 31 marzo 2026 complessivamente pari a zero, afferente ad utili per +1 milione dalle cessioni dei CDO (Collateralized Debt Obligations) e a rettifiche di valore per -1 milione, si confronta con lo stesso risultato nullo del 31 marzo 2025.

Risultati di conto economico per categoria contabile	31.03.2026			Totale	31.03.2025	Variazioni	
	Collateralized Loan Obligations	Asset Backed Securities	Collateralized Debt Obligations			assolute	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-1	-	-	-1	3	-4	
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1	-	-	1	-	1	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-1	-	1	-	-	-	-
Totale	-1	-	1	-	3	-3	

²⁷ Quest'ultima operatività è posta in essere dal Gruppo per il tramite della controllata Duomo Funding Plc.

INFORMATIVA CIRCA L'OPERATIVITÀ SVOLTA ATTRAVERSO SPECIAL PURPOSE ENTITIES (SPE)

Agli effetti di questa rilevazione, sono considerate Special Purpose Entities (SPE) le entità legali costituite per il raggiungimento di uno specifico obiettivo, ben definito e limitato (raccolta fondi sul mercato, acquisizione/cessione/gestione di determinati assets sia per la realizzazione di operazioni di cartolarizzazione di attivi sia per la provvista di fondi attraverso operazioni di auto-cartolarizzazione ed emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite, sviluppo e/o finanziamento di specifiche iniziative di business, operazioni di leveraged buy out, gestione del rischio di credito connesso al proprio portafoglio).

Sponsor dell'operazione è, di norma, un soggetto che chiede la strutturazione dell'operazione che coinvolge la SPE al fine di raggiungere determinati obiettivi. A volte lo sponsor può essere la Banca stessa, che costituisce una SPE per conseguire uno degli obiettivi sopra citati.

Per le categorie di SPE identificate come entità strutturate non consolidate, non si segnalano modifiche ai criteri in base ai quali il Gruppo Intesa Sanpaolo decide per l'inserimento o meno delle società nel perimetro di consolidamento rispetto a quanto già riportato nel Bilancio 2025.

Con riferimento ai programmi di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (Covered Bond), nell'ambito del programma di emissione di OBG garantito da **ISP CB Ipotecario**, a febbraio sono scadute le serie n. 4, per un ammontare di 100 milioni, e n. 16, per un ammontare di 1,25 miliardi.

INFORMATIVA SULLE LEVERAGED TRANSACTIONS

In coerenza con la normativa ECB di riferimento ("Guidance on Leveraged Transactions") il perimetro delle operazioni Leveraged Transaction include, oltre alle esposizioni nei confronti di soggetti la cui maggioranza del capitale è detenuta da uno o più sponsor finanziari, anche le esposizioni nelle quali il livello di leva finanziaria del prestatore, misurato come rapporto tra Indebitamento finanziario complessivo e MOL, risulti superiore a 4. Sono peraltro esplicitamente escluse da tale perimetro le controparti con rating in area Investment Grade, persone fisiche, istituti di credito, istituti finanziari e società del settore finanziario in genere, enti pubblici, enti "no profit", nonché le controparti con affidamenti al di sotto di una certa soglia di materialità (5 milioni), le controparti SME Retail e quelle SME Corporate (quest'ultime se non possedute da sponsor finanziario). Sono inoltre escluse le operazioni di specialised lending (project finance, real estate e asset financing) e alcune altre tipologie di affidamenti, quali ad esempio le operazioni di trade finance.

Al 31 marzo 2026, per il Gruppo Intesa Sanpaolo, le operazioni che rispondono alla definizione di "Leveraged Transactions" delle Linee Guida BCE ammontano a 30,9 miliardi, riferiti a 2.275 linee di credito. La distribuzione geografica evidenzia che oltre la metà delle operazioni, in termini di volumi, è riferita a controparti domestiche (56%). I principali macrosettori economici a cui sono riferibili le controparti interessate sono quelli industriale, dei servizi e finanziario.

Si segnala che, coerentemente con quanto richiesto dalle Linee Guida BCE, nell'ambito del Credit Risk Appetite sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione di Capogruppo specifici limiti per lo stock in essere di Leveraged Transactions, limiti sui flussi di nuove operazioni, e soglie di early warning sulla concentrazione, in linea con l'appetito per il rischio del Gruppo su questa tipologia di operatività.

INFORMATIVA SUL PRIVATE CREDIT

L'esposizione creditizia di Intesa Sanpaolo verso Fondi di Private Credit non è significativa e relativa a *senior secured portfolio financing* caratterizzati da elevati livelli di protezione strutturale.

INFORMATIVA SUGLI INVESTIMENTI IN HEDGE FUND

La consistenza del portafoglio hedge fund di Capogruppo al 31 marzo 2026 si attesta a 296 milioni per il trading book e a 213 milioni per il banking book, per complessivi 509 milioni, a fronte rispettivamente di 295 milioni e di 195 milioni, per complessivi 490 milioni, al 31 dicembre 2025.

Gli investimenti nel portafoglio di banking book sono contabilizzati nella categoria delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value e riguardano fondi che adottano strategie di investimento a medio-lungo termine e con tempi di riscatto mediamente superiori a quelli previsti per i fondi UCITS (Undertakings for Collective Investment Schemes in Transferable Securities).

Nel 2026 si è registrato un incremento delle consistenze di 19 milioni rispetto al fine anno precedente, che include maggiori investimenti per +45 milioni, dismissioni per -29 milioni, variazioni di fair value per +2 milioni e adeguamenti a cambi correnti per +1 milione.

Nello specifico: gli investimenti sono stati effettuati a valere sul portafoglio di trading per +25 milioni, in hedge fund UCITS che meglio soddisfano i requisiti di assorbimento patrimoniale nel rispetto della normativa CRR, oltre che sul portafoglio di banking per +20 milioni; le dismissioni si riferiscono al portafoglio di trading per -25 milioni ed al portafoglio di banking per -4 milioni; le variazioni positive di fair value sono afferenti al trading book per +1 milione ed al banking book per +1 milione, mentre gli adeguamenti a cambi correnti rilevano sul portafoglio di banking per +1 milione.

Quanto agli effetti economici, nel primo trimestre 2026 si registra un risultato complessivamente positivo per +3 milioni, riconducibile ad effetti valutativi per +2 milioni (trading book +1 milione e banking book +1 milione) e ad impatti da realizzo sul portafoglio di trading per +1 milione; nel primo trimestre 2025 il risultato a conto economico era stato complessivamente nullo, riferibile ad effetti valutativi sul trading book per -1 milione e ad effetti realizzativi sul banking book +1 milione).

Nel Gruppo Intesa Sanpaolo, Eurizon Capital SGR al 31 marzo 2026 rileva un'esposizione in hedge fund per 15 milioni (14 milioni al 31 dicembre 2025), ed un impatto a conto economico di +0,4 milioni da effetti valutativi (+0,2 milioni anch'essi dalle valutazioni al 31 marzo 2025). Gli hedge fund sono detenuti secondo una logica di seeding, che prevede la costituzione di un portafoglio di servizio composto da quote di fondi comuni di investimento per i quali è stata avviata la commercializzazione, a sostegno dei fondi stessi.

INFORMATIVA CIRCA L'OPERATIVITÀ IN DERIVATI DI NEGOZIAZIONE STIPULATI CON LA CLIENTELA

Considerando i soli rapporti con clientela, alla data del 31 marzo 2026, il Gruppo Intesa Sanpaolo presenta, in relazione all'operatività di intermediazione in derivati con le controparti clientela retail, imprese non finanziarie ed enti ed amministrazioni pubbliche (escluse quindi, oltre alle istituzioni creditizie, anche le imprese finanziarie e quelle assicurative) un fair value positivo, al lordo degli accordi di netting, pari a 2.497 milioni (2.071 milioni al 31 dicembre 2025). Il valore nozionale di tali derivati è pari a 40.176 milioni (45.883 milioni al 31 dicembre 2025).

Si segnala che il fair value positivo dei contratti in essere con i 10 clienti più esposti è di 1.267 milioni (1.036 milioni al 31 dicembre 2025).

Per contro, il fair value negativo riferito al totale dei contratti in essere, determinato con gli stessi criteri, per le medesime tipologie di contratti, nei confronti delle stesse controparti, risulta - sempre alla data del 31 marzo 2026 - pari a 2.455 milioni (2.057 milioni al 31 dicembre 2025). Il valore nozionale di tali derivati è pari a 59.968 milioni, (48.098 milioni al 31 dicembre 2025).

Il fair value degli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela è stato determinato tenendo conto, come per tutti gli altri derivati OTC, della qualità creditizia delle singole controparti (cosiddetto bilateral Credit Value Adjustment), che ha comportato la rilevazione a conto economico al 31 marzo 2026, nell'ambito del "Risultato netto dell'attività di negoziazione", di un impatto negativo di 9 milioni (impatto negativo di 10 milioni al 31 marzo 2025).

Per quanto concerne le metodologie utilizzate nella determinazione del fair value degli strumenti finanziari, si rinvia ai paragrafi specificatamente dedicati a tale argomento nell'ambito del Bilancio del 2025.

Si precisa che i valori sopra riportati non includono i fair value dei derivati embedded in obbligazioni strutturate emesse, nonché le relative coperture poste in essere dal Gruppo.

RISCHI OPERATIVI

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; la tassonomia dei rischi adottata dal Gruppo, condivisa fra le Funzioni Aziendali di Controllo, per la componente di perdite economiche include nel rischio operativo i rischi: legali, di condotta, di non conformità, di financial crime, fiscali, tecnologici, di sicurezza informatica, di sicurezza fisica, terze parti, di qualità dei dati, di frode, di processo e l'employer risk. Sono esclusi i rischi strategici e di reputazione.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo utilizza da tempo uno specifico framework per il governo dei rischi operativi, ICT e di sicurezza, recentemente aggiornato per recepire le modifiche normative introdotte dalla CRR3 – come riportato in dettaglio nel paragrafo "La normativa Basilea" del presente Resoconto – con decorrenza gennaio 2025 che a sua volta ha recepito le novità contenute nella riforma finale Basilea 4, promossa a livello internazionale dall'omonimo Comitato.

Il nuovo framework normativo CRR3/Basilea 4 ha radicalmente modificato la metodologia di calcolo del requisito patrimoniale di Vigilanza, eliminando la possibilità di utilizzare i modelli interni (il Gruppo ha utilizzato il modello interno AMA - in partial use con i metodi standardizzato e base - per la determinazione del requisito patrimoniale fino al 31 dicembre 2024) ed introducendo un nuovo unico metodo di calcolo standardizzato, definito SA (Standardised Approach).

Attraverso le nuove regole, la determinazione del requisito avviene in coerenza con la dimensione di business (BI – Business Indicator), utilizzando prevalentemente voci FINREP (media degli ultimi tre anni), ponderate con coefficienti regolamentari per scaglioni; inoltre, la metodologia prevede l'inclusione dei riflessi contabili delle perdite operative del triennio, opportunamente riconciliate. Nel nuovo quadro normativo viene quindi confermata la rilevanza della qualità della raccolta dati di perdita operativa, oltre ovviamente al quadro di governance complessiva del rischio operativo che si richiede debba essere ben strutturato, supportato da idonea infrastruttura e verificato da funzione indipendente.

La segnalazione regolamentare del requisito patrimoniale viene effettuata trimestralmente ed il calcolo del requisito viene aggiornato annualmente, con riferimento al 31 dicembre di ogni anno, salvo variazioni significative dell'area di consolidamento eventualmente intervenute nel trimestre.

In base al metodo SA al 31 marzo 2026 il requisito di Vigilanza per il rischio operativo a livello consolidato, in assenza di variazioni dell'area di consolidamento, è il medesimo di quanto calcolato al 31 dicembre 2025 ed ammonta a 4.292 milioni.

Rischi legali

I rischi connessi alle vertenze legali sono oggetto di attenta analisi da parte sia della Capogruppo sia delle singole società del Gruppo interessate. In presenza di vertenze per le quali risulta probabile un esborso ed è possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare, si provvede ad effettuare stanziamenti ai Fondi per rischi ed oneri. Con riguardo alle vertenze rilevanti in corso, si segnalano di seguito le evoluzioni significative del trimestre, rinviando per il pregresso e per l'illustrazione puntuale delle singole vertenze rilevanti alla Nota integrativa del Bilancio 2025 del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Contenzioso in materia di strumenti finanziari derivati

Nell'ambito dell'operatività in strumenti derivati, continuano ad essere oggetto di un'attenta attività di monitoraggio i rischi legali connessi ai procedimenti giudiziari con Enti locali, loro società controllate e controparti private. In particolare, per la Capogruppo, sono in corso 10 contenziosi con Enti territoriali, con rischio possibile o probabile, per pretese complessive pari a 25 milioni e 2 contenziosi con società controllate da Enti Pubblici, con pretese complessive pari a 14 milioni. I contenziosi con Privati, valutati con rischio possibile e probabile, sono 113 e di questi 35 posizioni hanno ad oggetto anche richieste di restituzione di somme su altri rapporti intrattenuti con la Banca. Al netto di tali ultime posizioni, il valore complessivo delle domande formulate nei giudizi aventi ad oggetto i soli derivati ammonta a 72 milioni.

Nel corso del primo trimestre del 2026, la Prima Sezione Civile della Corte di Cassazione con due ordinanze consecutive è tornata a pronunciarsi in materia, offrendo una articolata rilettura dei principi enunciati dalle Sezioni Unite nella sentenza n. 8770 del 2020.

Tali ordinanze, convergenti nei contenuti, affermano che:

- l'interest rate swap costituisce un negozio a causa variabile, suscettibile di assolvere a una funzione di copertura ovvero a finalità speculative, e che la relativa verifica deve essere condotta ex ante, accertando la congruenza tra regolamento negoziale e funzione concreta perseguita. La valutazione non deve essere influenzata dal risultato economico dell'operazione;
- l'indicazione del Mark to Market (MtM) e degli scenari probabilistici rileva sotto il profilo del giudizio di meritevolezza del contratto e non della causa o della determinabilità/determinatezza dell'oggetto;
- il livello di dettaglio delle informazioni da fornire al cliente deve essere proporzionato alla complessità del derivato;
- gli scenari probabilistici non richiedono una previsione dell'andamento futuro dei tassi, non realizzabile e consistono invece nella rappresentazione di dati storici utilizzati per la determinazione del MtM (volatilità, rendimento medio).

La Cassazione ritiene, inoltre, che l'informativa sull'alea può essere fornita attraverso documentazione precontrattuale (schede prodotto, informative MiFID, documenti sui rischi) e non deve necessariamente essere contenuta all'interno del contratto.

Contestazioni in merito alla manipolazione dell'Euribor

Con due decisioni del 2013 e del 2016, la Commissione Europea Antitrust ha accertato l'esistenza di accordi illeciti di alcuni gruppi bancari europei (Barclays, Deutsche Bank, Société Générale, The Royal Bank of Scotland, Crédit Agricole, HSBC e JPMorgan Chase) nel periodo compreso tra il 29 settembre 2005 e il 30 maggio 2008 finalizzati alla manipolazione dell'Euribor. In Italia è sorto un contenzioso in cui i clienti sostengono la nullità della clausola di indicizzazione all'Euribor inserita nei contratti, anche nel caso in cui la Banca mutuante sia estranea, come Intesa Sanpaolo, all'intesa illecita. Il fenomeno ha sinora avuto un impatto limitato in termini di volumi; la giurisprudenza di merito si è espressa prevalentemente a favore delle banche. Nel luglio 2024 la questione, nell'ambito di un contenzioso avviato nei confronti di un intermediario creditizio, è stata rimessa all'esame delle Sezioni Unite per risolvere il contrasto emerso tra la Prima e la Terza Sezione della Corte di Cassazione sul perimetro dei contratti potenzialmente colpiti dall'intesa manipolativa (c.d. "contratti a valle") e sui potenziali rimedi esperibili dai clienti per contestarne l'invalidità. Il Sostituto Procuratore Generale, nelle conclusioni rassegnate nel giudizio davanti alle Sezioni Unite, ha chiesto il rigetto della domanda dei clienti rilevando l'assenza di connessione oggettiva tra l'intesa illecita ed i contratti di mutuo "a valle" dedotti in giudizio.

Nel primo trimestre del 2025, nell'ambito di un contenzioso avviato nei confronti di Intesa Sanpaolo e relativo a un credito a sofferenza poi cartolarizzato derivante da un contratto di mutuo, la Corte d'Appello di Cagliari ha disposto il rinvio pregiudiziale alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea (CGUE) per verificare l'eventuale incidenza delle manipolazioni dell'Euribor rispetto ai contratti a "valle" stipulati tra banche e clienti. Nei quesiti posti alla Corte si chiede:

- se la prova della manipolazione accertata dalla Commissione Europea sia vincolante per le giurisdizioni nazionali;
- se l'intesa anticoncorrenziale sia limitata al solo mercato dei derivati (all'interno del quale si è realizzata) oppure se possa estendersi a qualsiasi mercato in cui sia stato utilizzato il parametro Euribor manipolato, come quello dei mutui.

Alla luce del rinvio pregiudiziale disposto dalla Corte di Cagliari, le Sezioni Unite della Corte di Cassazione hanno rinviato la trattazione del ricorso a nuovo ruolo.

Nel 2025, nell'ambito del giudizio davanti alla CGUE, sia la Banca sia la Commissione Europea hanno depositato le proprie osservazioni scritte. La Commissione, in particolare, ha evidenziato come – alla luce del diritto dell'Unione Europea – la prova della manipolazione dell'Euribor possa ritenersi raggiunta solo riguardo ai rapporti giuridici intercorsi nell'ambito dei mercati oggetto delle decisioni del 2013 e 2016 (derivati – EIRD) e delle altre parti.

L'Avvocato Generale nel marzo 2026 ha presentato le proprie conclusioni; la decisione sarà assunta senza fissazione dell'udienza di discussione.

Conferimento di rami d'azienda a Isybank - Procedimento dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali

Con provvedimento del 3 gennaio 2025 il Garante per la protezione dei dati personali – dopo aver svolto un'attività istruttoria nell'ambito della quale aveva avanzato alla Banca alcune richieste di informazione, puntualmente riscontrate – ha comunicato a Intesa Sanpaolo che la condotta da essa tenuta nell'ambito dell'operazione di conferimento dei rami d'azienda a Isybank risulta in contrasto con alcune disposizioni del Regolamento generale sulla protezione dei dati personali (GDPR), relativamente all'individuazione della base giuridica per il trattamento dei dati finalizzato ad individuare i clienti "prevalentemente digitali", inclusi nei rami oggetto di conferimento e all'informativa resa ai clienti stessi.

Con il medesimo provvedimento l'Autorità ha comunicato l'avvio del procedimento per l'adozione di provvedimenti correttivi e, qualora ritenute applicabili, delle sanzioni amministrative previste dal GDPR.

Il 3 marzo 2025 la Banca ha depositato presso il Garante i propri scritti difensivi.

Con provvedimento del 12 marzo 2026 il Garante ha reso noto di aver accertato la violazione di alcune disposizioni del GDPR, irrogando alla Banca una sanzione amministrativa pecuniaria di 17.628.000 euro, ma senza disporre l'applicazione di misure correttive. Il 10 aprile 2026 la Banca ha presentato ricorso presso il Tribunale di Torino, chiedendo in particolare l'annullamento del provvedimento sanzionatorio per motivi procedurali e di merito, nonché, in via cautelare, la sospensione dell'efficacia esecutiva e/o dell'esecuzione del provvedimento stesso.

Accesso abusivo a dati personali – procedimenti giudiziari e amministrativi in corso

A luglio 2024 la Capogruppo ha effettuato una notifica al Garante per la protezione dei dati personali relativamente ad alcuni accessi a dati di clienti effettuati da un dipendente apparentemente non motivati da ragioni di servizio e rilevati dai sistemi di alerting della Banca.

Ad esito degli approfondimenti effettuati, il dipendente è stato prima sospeso dal servizio e poi licenziato per giusta causa. La Banca ha inoltre presentato alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari un esposto-querela nei confronti dell'ex dipendente per accesso abusivo a un sistema informatico. Nell'ambito del procedimento penale a carico dell'ex dipendente, la Banca, oltre ad essere querelante e persona offesa, risulta indagata quale ente ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, anche se, allo stato, i fatti attribuiti all'ex dipendente paiono commessi in danno della Banca e non a suo vantaggio. La Banca ha ricevuto dalla Procura una serie di richieste di informazioni e documenti, a cui ha dato seguito fornendo la massima collaborazione. La Banca ha provveduto a comunicare la violazione dei dati personali ai clienti i cui dati sono stati oggetto di accesso da parte dell'ex dipendente non riconducibile con certezza a esigenze di servizio, secondo quanto indicato in un provvedimento del Garante del 2 novembre 2024.

Con provvedimento del 27 maggio 2025 il Garante, terminata la fase istruttoria, ha notificato alla Banca le violazioni della normativa in materia di protezione dei dati personali che ritiene siano state compiute nell'ambito della vicenda, comunicando inoltre l'avvio del procedimento per l'adozione dei provvedimenti correttivi e, qualora ritenute applicabili, delle sanzioni ai sensi della suddetta normativa. Nel provvedimento, il Garante peraltro riconosce che la Banca ha correttamente adempiuto alle prescrizioni contenute nel provvedimento del 2 novembre 2024. La Banca ha depositato la propria memoria difensiva il 10 luglio 2025.

Con provvedimento del 26 marzo 2026 il Garante ha reso noto di aver accertato la violazione di alcune disposizioni del GDPR, irrogando alla Banca una sanzione amministrativa pecuniaria pari a 31.800.000 euro, ma senza disporre l'applicazione di misure correttive. Il 28 aprile 2026 la Banca ha presentato ricorso presso il Tribunale di Torino, chiedendo in particolare l'annullamento del provvedimento sanzionatorio per motivi procedurali e di merito, nonché, in via cautelare, la sospensione dell'efficacia esecutiva e/o dell'esecuzione del provvedimento stesso.

Azzurro 2000 S.a.s. di Tilli Renzo & C.

Nel 2004 la società Azzurro 2000 ha promosso azione risarcitoria avanti al Tribunale di Santa Maria Capua Vetere (Sezione distaccata di Caserta) nei confronti dell'ex Sanpaolo Banco di Napoli per asserita illegittima segnalazione in Centrale Rischi quantificando la pretesa in circa 50 milioni. La domanda avversaria è stata respinta sia in primo che in secondo grado. Avverso la sentenza di appello, l'attrice ha notificato (i) ricorso per Cassazione e (ii) citazione per revocazione innanzi alla medesima Corte d'Appello. Quest'ultima ha dichiarato l'inammissibilità della domanda di revocazione e la controparte ha notificato un ulteriore ricorso per Cassazione avverso questa seconda pronuncia della Corte d'Appello. La Suprema Corte, riuniti i due giudizi, ha accolto il primo ricorso limitatamente ad un solo motivo di impugnazione, cassando con rinvio alla Corte d'Appello di Napoli e ha dichiarato inammissibile il ricorso in revocazione. La controparte ha riassunto la causa.

Con sentenza del gennaio 2026 la Corte d'Appello di Napoli ha rigettato integralmente la domanda risarcitoria di Azzurro 2000 S.a.s., ritenendola sfornita di prova circa il presunto danno subito dalla segnalazione in Centrale Rischi, e condannato la controparte al pagamento delle spese di tutti i gradi di giudizio.

Nel mese di marzo 2026, la controparte ha notificato un nuovo ricorso per Cassazione. La Banca ha tempestivamente depositato controricorso.

Armonia SPV S.r.l.

La società a fine marzo 2026 ha notificato alla Banca atto di citazione innanzi al Tribunale di Milano con domanda risarcitoria di 84 milioni, oltre rivalutazione monetaria e interessi, sostenendo l'inesistenza di alcuni dei crediti acquistati dalla ex UBI Factor (ora Intesa Sanpaolo), oggetto di procedimenti giudiziari recuperatori al momento dell'operazione di cessione, perfezionata nel 2019.

La Banca si costituirà in giudizio contestando integralmente le domande avversarie.

Armonia SPV S.r.l. aveva avanzato nel 2024 diffida stragiudiziale con riferimento alla medesima operazione di cessione di crediti, riscontrata dalla Banca con una comunicazione di rigetto integrale delle pretese.

IMI/SIR

In sede tributaria, la Banca, a fine 2023, ha avviato il procedimento per chiedere il rimborso della ritenuta di 33,2 milioni, a suo tempo versati, quale sostituto d'imposta per gli interessi di mora sul risarcimento del danno riconosciuto dalla sentenza del 1994.

Nel mese di marzo 2026, la Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado del Lazio ha respinto l'appello proposto dalla Banca, confermando la decisione assunta in primo grado. Sono in corso le valutazioni per l'impugnazione della decisione davanti alla Corte di Cassazione.

Istituto Neurotraumatologico Italiano S.p.A. (INI)

Rapporto di factoring riveniente dall'ex UBI Factor (ora Intesa Sanpaolo) relativo a crediti verso vari Enti del comparto sanitario pubblico.

Dallo svolgimento del rapporto è residuo un debito della cedente INI nei confronti della Banca di circa 20 milioni riferito alle anticipazioni a suo tempo erogate.

Atteso il venir meno di concrete possibilità di recupero verso i debitori ceduti²⁸, sono state avviate le azioni legali contro INI per il recupero del credito vantato. INI ha però proposto opposizione al nostro decreto ingiuntivo, con contestuale formulazione di una domanda riconvenzionale per 46,7 milioni²⁹, sulla base principalmente di un'asserita mancanza di prove documentali circa la sussistenza dei crediti per le anticipazioni erogate con conseguente riconteggio dei rapporti di dare e avere che porterebbe al saldo preteso da INI.

A parere del Legale che assiste la Banca, la domanda riconvenzionale svolta dall'INI è da ritenersi "infondata", dal momento che, diversamente da quanto sostenuto dalla medesima, è stata provata dalla Banca l'esistenza sia di accordi, anche in forma scritta, legittimanti l'applicazione degli addebiti per commissioni, spese ed interessi, sia di ricognizioni di debito a suo tempo rilasciate dalla stessa INI.

Il 10 marzo 2026, il Giudice ha tuttavia ritenuto di ammettere Consulenza Tecnica d'Ufficio (CTU contabile) per accertare che i relativi addebiti siano stati conformi a quanto pattuito tra le parti.

Contenzioso del lavoro

Per quanto riguarda il contenzioso del lavoro, al 31 marzo 2026, come già al 31 dicembre 2025, non risultavano in essere controversie rilevanti sotto l'aspetto sia qualitativo che quantitativo. In generale, tutte le cause di lavoro sono assistite da accantonamenti specifici, adeguati a fronteggiare eventuali esborsi.

²⁸ Le cause contro i debitori ceduti hanno avuto per lo più esito sfavorevole, in alcuni casi anche in via definitiva. Le motivazioni si riconducono a contestazioni aventi per oggetto principalmente superamento dei limiti di budget previsti dal SSN, carenza di idonea documentazione contrattuale, mancata accettazione della cessione da parte dell'ente.

²⁹ Già all'epoca del rapporto con l'ex UBI Factor, INI aveva contestato il debito maturato a suo carico. Ne erano derivati quindi reciproci accertamenti contabili che per parte dell'ex UBI Factor si erano conclusi nell'aprile 2018, con la conferma della correttezza e liceità degli addebiti operati nel corso del rapporto, attestata da specifica perizia contabile.

Contenzioso fiscale

I rischi derivanti dal contenzioso fiscale del Gruppo (considerando le controllate in consolidamento integrale) sono presidiati da adeguati accantonamenti ai fondi per rischi e oneri.

Con riguardo a **Intesa Sanpaolo** (ISP), al 31 marzo 2026, rispetto ai dati al 31 dicembre 2025, il petium è aumentato di 1,3 milioni, e gli accantonamenti sono rimasti sostanzialmente invariati.

Al 31 marzo 2026 sono pendenti 428 rilievi di contenzioso (386 rilievi al 31 dicembre 2025), per un valore complessivo della pretesa (imposta, sanzioni e interessi) di 79 milioni (77,7 milioni al 31 dicembre 2025), conteggiato tenendo conto sia dei procedimenti in sede amministrativa, sia dei procedimenti in sede giurisdizionale nei diversi gradi di merito e di legittimità.

Relativamente a dette pratiche, i rischi effettivi al 31 marzo 2026 sono stati quantificati in 37,4 milioni (invariati rispetto al 31 dicembre 2025).

Per Capogruppo, gli eventi principali che hanno dato luogo a movimentazioni significative del petium (+1,3 milioni), rispetto al 31 dicembre 2025, sono rappresentati:

- in aumento (1,4 milioni), da:
 - o i) nuove contestazioni per 1 milione per IMU su immobili da contratti di leasing risolti;
 - o ii) nuove contestazioni per 0,3 milioni, di cui 0,2 milioni per una contestazione IMU da asserito omesso versamento su immobili di proprietà di Intesa Sanpaolo e 0,1 milioni per imposta di registro su atti giudiziari;
 - o iii) interessi passivi maturati per 0,1 milioni;
- in diminuzione (0,1 milioni), da chiusure di contenziosi per IMU su immobili da contratti di leasing sia risolti che a reddito.

Sempre rispetto al 31 dicembre 2025, per la Capogruppo gli accantonamenti (ancora pari a 37,4 milioni) hanno registrato le seguenti variazioni (che si sono compensate):

- in aumento (0,1 milioni), da onorari e interessi maturati su pratiche di contenzioso in essere;
- in diminuzione (0,1 milioni) da utilizzi per onorari.

Per quanto riguarda le principali contestazioni in essere, si rinvia alla Nota Integrativa del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, fatto salvo l'aggiornamento di seguito riportato per quelle di petium pari o superiore a 1 milione.

Il 23 ottobre 2025 è stato notificato ad Intesa Sanpaolo dal Comune di Bari un avviso di accertamento IMU, relativo ai periodi d'imposta 2021-2022-2023, per una pretesa totale pari a 1,2 milioni (di cui imposte per 0,8 milioni).

La pretesa è relativa ad unità immobiliari di proprietà della Banca, riconducibili per la quasi totalità a contratti di leasing in regolare esecuzione e in minima parte a contratti di leasing già chiusi e ad immobili ad uso proprio della Banca.

Intesa Sanpaolo ha presentato al Comune istanza di annullamento in autotutela, ma, in assenza di notifica del relativo provvedimento di annullamento, ha cautelativamente presentato ricorso per evitare che l'atto impositivo diventasse definitivo per mancata impugnazione nei termini di legge. Il pagamento integrale a titolo provvisorio di quanto chiesto con l'avviso è stato iscritto a credito verso l'Erario.

Il giudizio pende in primo grado ed il Comune ha di recente segnalato che sta provvedendo al riesame della posizione.

Trattandosi di pretesa tributaria riferita ad immobili per i quali la soggettività passiva del tributo risulta in capo all'utilizzatore dell'immobile, il rischio di passività è stato valutato come remoto.

Si segnala, inoltre, che in data 4 febbraio 2026 l'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale Milano II (DP Milano II) ha notificato un questionario relativamente alla cessione di ramo d'azienda informatico da Intesa Sanpaolo a State Street Bank International GmbH – Succursale Italia (SSBI) perfezionata il 21 novembre 2025, chiedendo la trasmissione di documentazione e informazioni varie funzionali alla valutazione del ramo d'azienda ceduto.

La Banca ha risposto al questionario in data 3 marzo 2026 fornendo la documentazione e le informazioni richieste. Al momento non ci sono contestazioni.

Per quanto concerne le filiali di Intesa Sanpaolo localizzate all'estero si segnala quanto segue.

Con riguardo alla verifica condotta sulla filiale di Londra, a seguito di un questionario dell'Agenzia delle Entrate inglese (HMRC) sull'annualità 2020 (notificato il 4 gennaio 2023), l'ambito di indagine è stato progressivamente ristretto alla prestazione di servizi/cessione di beni tra la filiale di Londra di Intesa Sanpaolo e altre entità del Gruppo nonché al livello dei mezzi propri della filiale. Con esclusivo riguardo a tale ultimo aspetto, nel mese di giugno 2025 HMRC ha contestato la presunta eccessiva consistenza del fondo di dotazione della filiale da cui l'asserita indebita deduzione fiscale di interessi "virtuali" per gli anni dal 2020 al 2022 e, di conseguenza, minori imposte versate dalla filiale per circa 2,8 milioni.

La filiale, in data 11 luglio 2025, ha replicato alle osservazioni dell'autorità locale ipotizzando di definire la potenziale lite senza applicazione di sanzioni e con l'utilizzo in compensazione di imposte pregresse pagate in eccesso. HMRC ha risposto il 3 dicembre 2025 confermando la non applicazione delle sanzioni sulle maggiori imposte. HMRC sta inoltre provvedendo alle citate compensazioni, dalle quali potrebbe emergere l'addebito di interessi, il cui importo si ritiene non sarà significativo.

A gennaio 2026 è stata avviata una verifica fiscale in relazione al periodo d'imposta 2023 sulla filiale di Amsterdam in materia di imposte sui redditi delle società (Corporate Income Tax). La filiale, con l'assistenza del consulente, ha fornito la documentazione richiesta. Al momento non si segnalano rilievi.

A fronte della totalità delle pratiche di contenzioso fiscale in essere al 31 marzo 2026, le attività per riscossioni provvisorie sono pari a 11,3 milioni (10,6 milioni al 31 dicembre 2025). L'incremento di 0,7 milioni è dovuto principalmente alla combinazione dei seguenti effetti: i) rimborso di 0,4 milioni e ii) nuovi pagamenti per 1,1 milioni ascrivibili pressoché esclusivamente ai contenziosi per IMU sui contratti di leasing immobiliare a reddito.

Detti versamenti a titolo provvisorio sono stati effettuati in ottemperanza a specifiche disposizioni legislative, che ne prevedono l'obbligatorietà in base a un meccanismo di tipo automatico del tutto indipendente dall'effettiva fondatezza delle connesse pretese fiscali, quindi dal maggiore o minore rischio di soccombenza nei relativi giudizi. Si tratta cioè di pagamenti eseguiti unicamente in ragione dell'esecutorietà di cui sono dotati gli atti amministrativi che contengono la pretesa fiscale di riferimento, la quale non viene meno neppure in presenza di impugnazione, che non ha efficacia sospensiva. Le riscossioni provvisorie non influenzano le valutazioni sull'effettivo rischio di soccombenza, la cui misurazione è operata secondo il criterio previsto dallo IAS 37 per le passività.

RISCHI ASSICURATIVI

Portafogli di investimento

Gli investimenti delle società del segmento assicurativo del Gruppo Intesa Sanpaolo (Intesa Sanpaolo Assicurazioni, Intesa Sanpaolo Protezione e Fideuram Vita) vengono realizzati a fronte del patrimonio libero ed a copertura delle obbligazioni contrattuali assunte nei confronti della clientela. Queste ultime sono relative alle polizze vita di tipo tradizionale rivalutabile, a quelle di tipo unit linked, ai fondi pensione e alle polizze danni.

I portafogli di investimento ammontano complessivamente, a valori di bilancio e alla data del 31 marzo 2026, a 183.381 milioni (187.056 milioni al 31 dicembre 2025). Di questi, una quota pari a 95.769 milioni è relativa alle polizze vita tradizionali rivalutabili, il cui rischio finanziario è condiviso con gli assicurati in virtù del meccanismo di determinazione dei rendimenti delle attività in gestione separata, alle polizze danni ed agli investimenti a fronte del patrimonio libero (96.846 milioni a fine 2025); l'altra componente, il cui rischio è interamente sopportato dagli assicurati, è costituita da investimenti a fronte di polizze unit linked e fondi pensione ed è pari a 87.612 milioni (90.210 milioni a dicembre 2025).

In considerazione del diverso tipo di rischiosità, l'analisi dei portafogli investimenti dettagliata nel seguito è incentrata sugli attivi detenuti a copertura delle polizze vita tradizionali rivalutabili, delle polizze danni e del patrimonio libero.

In termini di composizione per asset class, al netto delle posizioni in strumenti finanziari derivati, l'81,2% circa delle attività, pari a 77.768 milioni, è costituito da titoli obbligazionari (79.030 milioni a fine 2025) mentre la quota relativa a titoli di capitale pesa per il 3,4% circa ed è pari a 3.271 milioni (contro 3.212 milioni a dicembre 2025). La restante parte, pari a 14.698 milioni (14.603 milioni a fine 2025), è costituita da investimenti in OICR, Private Equity e Hedge Fund (15,4% circa); di questi, gli investimenti alternativi sono pari a 4.738 milioni e costituiscono il 4,9% degli investimenti relativi alle polizze vita tradizionali rivalutabili (al netto dei derivati).

Il valore di bilancio dei derivati ammonta a circa 32 milioni; di questi la quota relativa a derivati di gestione efficace ammonta a circa -23 milioni, la restante parte (circa 55 milioni) è riferita a derivati classificati di copertura.

Gli investimenti a fronte del patrimonio libero di Intesa Sanpaolo Assicurazioni e Fideuram Vita sono pari, alla fine dei primi tre mesi del 2026 ed a valori di mercato, a circa 1.298 milioni e presentano una rischiosità, in termini di VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni), pari a circa 16 milioni.

La sensitivity del fair value del portafoglio di attivi finanziari rispetto ad un movimento dei tassi di interesse mette in evidenza l'esposizione del portafoglio titoli. A titolo di esempio, un movimento parallelo della curva di +100 punti base comporta una variazione negativa, nei portafogli obbligazionari, di -4.431 milioni.

La distribuzione per fasce di rating del portafoglio è la seguente: gli attivi di tipo obbligazionario con rating AAA/AA pesano per il 4% del totale investito in titoli obbligazionari, mentre il 27,2% circa si colloca nell'area single A. I titoli dell'area low investment grade (BBB) costituiscono il 64,7% del totale, mentre è residuale (4,1%) la quota di titoli speculative grade o unrated.

Per maggiore dettaglio, i titoli obbligazionari governativi (52,97% del totale degli investimenti relativi alle polizze vita tradizionali rivalutabili al netto dei derivati) si concentrano principalmente in titoli governativi italiani (41,81% del totale degli investimenti), spagnoli (1,73%), francesi (3,43%), tedeschi (0,15%) e statunitensi (0,02%). La restante quota pari a 5,83% si riferisce ai titoli governativi di altri Paesi.

L'analisi dell'esposizione in termini di emittenti/controparti evidenzia le seguenti componenti: i titoli emessi da Governi, Banche Centrali e altri enti pubblici rappresentano circa il 65,2% dei titoli obbligazionari mentre i titoli di emittenti corporate (società finanziarie e industriali) contribuiscono per circa il 34,8% dell'esposizione.

Alla fine del primo trimestre 2026, la sensitivity del fair value dei titoli obbligazionari rispetto ad una variazione del merito creditizio degli emittenti, intesa come shock dei credit spread di mercato di +100 punti base, è risultata pari a -4.571 milioni ed è imputabile per -3.579 milioni ad emittenti governativi e per -992 milioni agli emittenti corporate.

Politiche contabili

Criteri di redazione del resoconto

Principi generali di redazione

Come noto, attraverso il D. Lgs. n. 25 del 15 febbraio 2016, è stata recepita nell'ordinamento nazionale la Direttiva 2013/50/UE, che ha modificato la Direttiva 2004/109/CE (c.d. Direttiva Transparency). Nel recepimento della disciplina europea, sono state modificate, tra l'altro, le disposizioni relative alle relazioni finanziarie, innovando le regole inerenti alla pubblicazione, da parte di emittenti quotati aventi l'Italia come Stato membro d'origine, di informazioni periodiche aggiuntive rispetto alle relazioni finanziarie annuali e semestrali. La formulazione dell'art. 154-ter (Relazioni finanziarie), commi 5 e 5-bis del TUF, consente alla Consob di disporre, nei confronti degli emittenti sopra indicati, l'obbligo di pubblicare le informazioni periodiche aggiuntive. Nell'esercizio delle proprie competenze – e a seguito di un processo di consultazione – la Consob ha tuttavia rimesso agli emittenti la scelta sulla pubblicazione dei resoconti trimestrali.

In questo contesto, Intesa Sanpaolo pubblica – su base volontaria – informazioni finanziarie periodiche aggiuntive, rispetto alla relazione finanziaria annuale e semestrale, riferite al 31 marzo e al 30 settembre di ciascun esercizio, che prevedono – per quanto riguarda i relativi elementi informativi – la redazione di resoconti intermedi sulla gestione approvati dal Consiglio di Amministrazione, in sostanziale continuità con il passato.

Il Resoconto intermedio al 31 marzo 2026 è redatto, in forma consolidata, con l'applicazione dei criteri di rilevazione e di valutazione previsti dai principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e dalle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Standards Interpretations Committee (IFRS-IC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Resoconto intermedio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività di bilancio, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2025 del Gruppo Intesa Sanpaolo, al quale si fa rinvio per un'esposizione completa.

Con riferimento alla recuperabilità dei valori delle attività immateriali a vita indefinita e delle imposte anticipate, alla data del 31 marzo 2026 non sono stati identificati fattori che facciano supporre non più recuperabili i valori iscritti.

Trovano applicazione a partire dal 1° gennaio 2026 il Regolamento n. 1047/2025, il Regolamento n. 1266/2025 e il Regolamento n. 1331/2025 di seguito commentati.

[Regolamento UE n. 1047/2025 del 27 maggio 2025 – Modifiche alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari – Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7](#)

Con riferimento agli aspetti di maggiore interesse per il Gruppo Intesa Sanpaolo, le modifiche introdotte forniscono chiarimenti sulla classificazione delle attività finanziarie con caratteristiche ESG (o caratteristiche analoghe) e impongono obblighi di informativa volti ad accrescere la trasparenza in relazione agli strumenti finanziari con variabilità nei flussi di cassa al verificarsi di eventi contingenti. Come indicato nei considerando del regolamento, tali modifiche dovrebbero promuovere i prestiti con caratteristiche ESG – con la possibilità di valutarli al costo ammortizzato o al FVOCI al superamento del test SPPI – al fine di sostenere le misure di transizione economica necessarie per la realizzazione del Green Deal europeo.

Le modifiche riguardano i seguenti aspetti:

1. *Classificazione delle attività finanziarie*

Sono introdotti alcuni chiarimenti nella guida applicativa per la verifica delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali, il cosiddetto SPPI test che, se superato, consente la classificazione delle attività al costo ammortizzato o al FVOCI.

In quest'ambito sono incluse le modifiche volte a chiarire il trattamento ai fini dell'SPPI test delle attività finanziarie con caratteristiche ESG che, al raggiungimento (o al mancato raggiungimento) di determinati KPI ESG, prevedono una variabilità contrattualmente definita del tasso di interesse (tipicamente l'incremento e/o la riduzione di un determinato numero di basis points).

In proposito, si prevede che per i contratti in cui la natura dell'evento contingente (la causa scatenante) non è direttamente correlata alle variazioni dei rischi e dei costi relativi al prestito base (c.d. basic lending risk and cost), ad esempio una riduzione contrattualmente definita delle emissioni di carbonio del debitore, l'entità debba definire una policy interna al fine di valutare che i flussi di cassa dello strumento non siano significativamente differenti da quelli di uno strumento identico ma senza la caratteristica contingente. In alcune circostanze tale valutazione può essere fatta attraverso una verifica qualitativa, ma in altri casi può essere necessario sviluppare una valutazione quantitativa e, quindi, è necessario definire le modalità di calcolo e le relative soglie (non indicate dal principio in maniera specifica).

Tale approccio deve applicarsi anche ai contratti in essere alla data di prima applicazione e non solo a quelli emessi successivamente, in quanto le modifiche devono essere applicate retrospettivamente.

In relazione a quanto sopra, Intesa Sanpaolo ha definito la propria policy di Gruppo, dalla cui applicazione non sono emersi impatti con riferimento agli strumenti finanziari già iscritti.

Nel principio sono, inoltre, stati inseriti ulteriori chiarimenti in merito alla definizione di strumenti legati contrattualmente, i c.d. Contractually linked instrument (o CLI)³⁰ e alla distinzione rispetto agli strumenti con elementi di rivalsa, o non-recourse³¹. Questa seconda tematica – CLI/non-recourse – non assume particolare interesse per il Gruppo Intesa Sanpaolo. Le modifiche sono volte ad agevolare l'applicazione del principio e riflettono la Policy contabile adottata dal Gruppo in sede di adozione dell'IFRS 9 con specifico riferimento alle modalità di effettuazione dell'SPPI test.

2. *Cancellazione delle passività finanziarie regolate attraverso sistemi di pagamento elettronici*

Con le modifiche viene precisato che le passività finanziarie sono cancellate alla data di regolamento, salvo che l'entità opti per l'applicazione delle nuove previsioni che consentono di eliminare contabilmente una passività finanziaria regolata attraverso sistemi di pagamento elettronici prima della data di regolamento, se specifici criteri sono rispettati³². La modifica introdotta dallo IASB prevede la possibilità (e non l'obbligo) di adottare una policy contabile da applicare in maniera uniforme a tutti i regolamenti effettuati attraverso uno specifico sistema di pagamento elettronico.

Tali previsioni non comportano impatti per il Gruppo Intesa Sanpaolo. La policy contabile prevede che le passività finanziarie siano eliminate contabilmente alla data di regolamento (in linea con le previsioni del principio) e l'esercizio della sopra citata accounting policy relativa ai sistemi di pagamento elettronici non è di interesse per il Gruppo.

3. *Nuovi requisiti di disclosure*

L'IFRS 7 è stato modificato per introdurre nuovi requisiti di informativa con riferimento a:

- strumenti finanziari con termini contrattuali che possono cambiare l'ammontare dei flussi di cassa al verificarsi (o al non verificarsi) di un evento contingente non direttamente correlato alle variazioni dei rischi e dei costi relativi al prestito di base (come il valore temporale del denaro o il rischio di credito), ad esempio nel caso di strumenti ESG. Più in dettaglio, valutando l'appropriato livello di aggregazione/disaggregazione, l'entità deve fornire:
 - o una descrizione qualitativa sulla natura dell'evento contingente;
 - o informazioni quantitative sulle possibili modifiche dei flussi di cassa che potrebbero derivare dai termini contrattuali (ad esempio il possibile range di impatto); e
 - o il valore contabile lordo delle attività finanziarie e il costo ammortizzato delle passività finanziarie soggette a tali disposizioni.
- strumenti rappresentativi di capitale designati al FVOCI. Viene richiesto di fornire il fair value a fine periodo e le variazioni del fair value nel periodo, con separata evidenza dell'ammontare riferibile a strumenti cancellati nel periodo e a quelli ancora detenuti alla fine dell'esercizio. Inoltre, si richiede di dare evidenza dei trasferimenti all'interno delle poste del Patrimonio Netto in caso di vendite effettuate nel periodo.

Con riferimento alle richieste di disclosure, si evidenzia la rilevanza per il Gruppo della prima casistica, in particolare con riferimento agli strumenti ESG, e che la relativa disclosure quantitativa per il Bilancio 2026 sarà fornita secondo le indicazioni della Banca d'Italia nell'ambito delle previsioni della Circolare 262/05 – 9° aggiornamento, per il quale è in corso il processo di consultazione ufficiale.

Le modifiche sono obbligatoriamente applicabili dal 1° gennaio 2026, con applicazione retroattiva ai sensi dello IAS 8, ma senza obbligo di riesposizione del periodo comparativo (come fu già previsto per la prima applicazione dell'IFRS 9).

Per le tematiche più rilevanti per il Gruppo - l'SPPI test per i prodotti con caratteristiche ESG e la relativa disclosure - sono state definite le modalità applicative nell'ambito di una progettualità dedicata che, tra le altre cose, ha interessato i sistemi informativi e i processi aziendali correlati.

Regolamento n. 1266/2025 del 30 giugno 2025 – Contratti collegati all'energia elettrica dipendente dalla natura – Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7

Le modifiche in oggetto sono volte ad aiutare le aziende a rendicontare meglio gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di energia elettrica prodotta da fonti naturali che sono spesso strutturati come accordi di compravendita di energia elettrica (i c.d. Power Purchase Agreements o PPA).

In particolare, i contratti di PPA possono riguardare:

- la sottoscrizione di un contratto di acquisto di energia rinnovabile (physical PPA) con il quale una società si impegna ad acquistare per un determinato numero di anni (anche molto lungo, ad es. 20 anni) una quantità determinata dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (ad es. potrebbe trattarsi di tutta l'energia prodotta da una pala eolica) ad un prezzo fisso predeterminato;
- i contratti virtuali (o virtual PPA) in cui, invece, non ci sono consegne fisiche di energia; si tratta di contratti in cui si regola la differenza tra il prezzo fisso determinato nel PPA e il prezzo spot a cui l'energia può essere acquistata/venduta nel mercato.

Lo IASB è intervenuto alla luce del crescente utilizzo di questi contratti³³ che aiutano le aziende a garantire l'approvvigionamento elettrico da fonti rinnovabili, come l'energia eolica e solare, ad un prezzo fisso per unità di energia acquistata o venduta. La quantità di elettricità generata nell'ambito di questi contratti può variare in base a fattori non controllabili, come le condizioni meteorologiche, e in alcuni momenti (ad esempio nel weekend o durante la notte) la società può non consumare tutta l'energia acquistata, con la conseguente necessità di rivenderla sul mercato, dati i limiti all'accumulo dell'energia non consumata.

Al fine di riflettere meglio in bilancio le modalità in cui questi contratti influenzano le prestazioni di un'azienda, lo IASB ha apportato mirate modifiche all'IFRS 9 Strumenti finanziari e all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative.

³⁰ Il riferimento è agli strumenti suddivisi in tranches che creano concentrazioni di rischio di credito per il ripianamento del debito e i cui pagamenti sono contrattualmente collegati ai pagamenti ricevuti da un pool di altri strumenti.

³¹ Un'attività finanziaria presenta elementi di non rivalsa se il diritto ultimo dell'entità a ricevere flussi finanziari è contrattualmente limitato ai flussi finanziari generati da determinate attività.

³² Nello specifico, l'eliminazione contabile di una passività finanziaria al momento della disposizione del pagamento elettronico è ammessa se i seguenti criteri sono rispettati:

- la società non è materialmente in grado di revocare, bloccare o annullare l'istruzione di pagamento, né di accedere alle disponibilità liquide da utilizzare per il regolamento a seguito dell'istruzione di pagamento; e
- il rischio di regolamento associato al sistema di pagamento elettronico è trascurabile.

³³ Tali contratti stanno aumentando la loro diffusione in quanto sono tipicamente accompagnati dal rilascio di certificati di energia rinnovabile (o REC, renewable energy certificates).

Le modifiche riguardano:

- alcuni chiarimenti in merito all'applicazione delle esigenze di "uso proprio" (c.d. own-use exception)³⁴.
L'obiettivo delle modifiche è quello di permettere l'applicazione dell'esenzione prevista dall'IFRS 9 alle entità che sottoscrivono tali contratti con l'intenzione di ricevere energia elettrica in accordo con le proprie aspettative di utilizzo; in questo caso il contratto non rientra nel perimetro IFRS 9 - evitando quindi la classificazione come strumento finanziario da valutare al fair value – e viene contabilizzato come un ordinario contratto di fornitura di energia. Nella sostanza, l'intento è quello di estendere l'applicazione dell'esenzione alle entità che sottoscrivono questi contratti per poter ricevere energia elettrica prodotta da fonti alternative in accordo con le proprie aspettative di utilizzo e non, invece, per generare profitti di breve termine derivanti dalla fluttuazione dei prezzi (per i quali la rappresentazione al fair value è quella più appropriata);
- consentire l'hedge accounting nel caso in cui tali contratti siano utilizzati come strumenti di copertura (attraverso un PPA virtuale). Con le modifiche in oggetto è permesso designare un volume variabile di transazione attesa sull'elettricità come oggetto coperto in una copertura di cash flow hedge, con ciò favorendo l'efficacia della relazione di copertura;
- l'aggiunta di nuovi requisiti di informativa per consentire agli investitori di comprendere l'effetto di questi contratti sulla performance e sui flussi di cassa di un'entità. In particolare, viene richiesto di fornire informazioni sui termini e sulle condizioni dei contratti e una serie di informazioni qualitative e quantitative sui contratti e sui loro effetti finanziari.

Le modifiche, applicabili obbligatoriamente dal 1° gennaio 2026, non hanno comportato impatti per il Gruppo; per il bilancio al 31 dicembre 2025 i contratti PPA stipulati erano già qualificati "ad uso proprio" in base alla previgente (e più restrittiva) normativa e, pertanto, rilevati contabilmente come contratti di fornitura energetica.

Regolamento n. 1331/2025 del 9 luglio 2025 – Ciclo annuale di miglioramenti ai Principi contabili IFRS – Volume 11

Il Regolamento in oggetto recepisce le modifiche pubblicate dallo IASB il 18 luglio 2024 nel Ciclo annuale di miglioramenti ai Principi contabili IFRS – Volume 11 nel contesto dell'ordinaria attività di miglioramento. I miglioramenti annuali apportano modifiche di portata limitata, ad esempio eliminando incoerenze riscontrate nei Principi contabili IFRS oppure inserendo precisazioni di carattere terminologico.

Le modifiche sono applicabili obbligatoriamente dal 1° gennaio 2026. Data la natura limitata delle modifiche, le stesse non rivestono particolare interesse per il Gruppo Intesa Sanpaolo.

Il Resoconto intermedio al 31 marzo 2026, predisposto utilizzando l'Euro quale moneta di conto, è composto dallo Stato patrimoniale consolidato, dal Conto economico consolidato, dal Prospetto della redditività consolidata complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, redatti ai sensi dell'8° aggiornamento della Circolare 262, dalle presenti Politiche contabili nonché da una Relazione sull'andamento della gestione, ed è corredato da informazioni sugli eventi importanti che si sono verificati nel periodo e sui principali rischi ed incertezze.

Gli importi indicati nei Prospetti contabili consolidati e nelle note illustrative sono espressi, qualora non diversamente specificato, in milioni di euro.

I Prospetti contabili presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 marzo 2025 per il conto economico e al 31 dicembre 2025 per lo stato patrimoniale.

Tra le attività in via di dismissione al 31 marzo 2026 figurano principalmente: (i) immobili, tra i quali quelli oggetto dell'operazione di conferimento definita nell'ambito dell'accordo fra Intesa Sanpaolo e COIMA per un valore complessivo di circa 0,5 miliardi, (ii) la partecipazione detenuta da Intesa Sanpaolo in Tinexta Innovation Hub per la quale, a seguito del cambio di controllo del Gruppo Tinexta, è attesa la cessione entro il terzo trimestre 2026.

Con riferimento invece ai crediti deteriorati che figuravano fra le attività in via di dismissione al 31 dicembre 2025, in data 23 marzo 2026 si è perfezionata la cessione di un portafoglio di sofferenze di 0,4 miliardi. Alla fine del primo trimestre 2026, pertanto, fra le attività in via di dismissione residuano esposizioni lorde complessive per circa 1,4 miliardi.

Il Resoconto intermedio al 31 marzo 2026 è corredato dall'attestazione del Dirigente Preposto, ai sensi dell'art. 154 bis del TUF. I prospetti contabili consolidati sono sottoposti a revisione contabile limitata da parte della società di revisione secondo l'approccio richiesto per il rilascio dell'attestazione prevista dall'articolo 26, paragrafo 2, del Regolamento dell'Unione Europea n. 575/2013 e dalla Decisione della Banca Centrale Europea n. 2015/656.

Con riferimento all'attività di revisione contabile, si rammenta che l'Assemblea degli azionisti del 30 aprile 2019 ha conferito l'incarico per la revisione legale dei conti, per gli esercizi dal 2021 al 2029, alla società EY S.p.A.

³⁴ La c.d. "own-use exception" è definita dal paragrafo 2.4 dell'IFRS 9: "Il presente Principio deve essere applicato ai contratti per l'acquisto o la vendita di un elemento non finanziario che possono essere regolati al netto in disponibilità liquide o tramite altro strumento finanziario, o scambiando strumenti finanziari, come se i contratti fossero strumenti finanziari, ad eccezione dei contratti che sono stati sottoscritti e continuano a essere posseduti per l'incasso o la consegna di un elemento non finanziario secondo le esigenze di acquisto, vendita o uso previste dall'entità. Tuttavia il presente Principio deve essere applicato ai contratti che l'entità designa come valutati al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio conformemente al paragrafo 2.5."

Area e metodi di consolidamento

Area di consolidamento

Il bilancio consolidato include Intesa Sanpaolo e le società da questa direttamente o indirettamente controllate, comprendendo nel perimetro di consolidamento – come specificamente previsto dai principi contabili IAS/IFRS – anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo, nonché le partecipazioni di private equity. Analogamente, sono incluse anche le entità strutturate quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali Intesa Sanpaolo è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

Il controllo può configurarsi solamente con la presenza contemporanea dei seguenti elementi:

- il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Sono considerate controllate congiuntamente le entità nelle quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra la Capogruppo, direttamente o indirettamente, e uno o più altri soggetti esterni al Gruppo, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali Intesa Sanpaolo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato.

Sono escluse dall'area di consolidamento, e classificate sulla base di quanto previsto dall'IFRS 9, le seguenti fattispecie:

- alcune interessenze superiori al 20%, in quanto di importo contenuto oppure in quanto Intesa Sanpaolo, direttamente o indirettamente, detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela dei propri interessi patrimoniali;
- le partecipazioni in liquidazione o sottoposte a procedure concorsuali in genere, per le quali si ritiene che sussistano i requisiti per la perdita del controllo o influenza (trattasi di società che devono redigere bilanci con criteri difforni da quelli delle altre società del gruppo, in quanto, essendo venuti meno i presupposti per la continuità aziendale, redigono bilanci in liquidazione);
- le interessenze partecipative non di controllo detenute, direttamente o attraverso fondi, in società che svolgono attività di venture capital;
- le società non partecipate delle quali si sono ricevute azioni in pegno con diritto di voto superiore al 20%, in considerazione della finalità di tale strumento che è quella di tutela del credito concesso e non di esercizio del controllo e di indirizzo delle politiche finanziarie ed economiche, al fine di usufruire dei benefici economici da esse derivanti.

Intesa Sanpaolo non esercita su Risanamento S.p.A. e sulle società da questa controllate l'attività di direzione e coordinamento di cui all'art. 2497 C.C. e seguenti.

Rispetto al 31 dicembre 2025, le variazioni nel perimetro di consolidamento integrale hanno riguardato l'ingresso di Neva SGR S.p.A. a seguito della variazione del metodo di consolidamento da Patrimonio Netto ad Integrale della società conseguentemente al superamento della soglia di materialità.

Nessuna società è uscita dal perimetro di consolidamento.

Metodi di consolidamento

I metodi utilizzati per il consolidamento dei dati delle società controllate (consolidamento integrale) e per il consolidamento delle società collegate nonché delle società sottoposte a controllo congiunto (metodo del patrimonio netto) sono invariati rispetto a quelli adottati per il Bilancio annuale 2025 del Gruppo Intesa Sanpaolo al quale, pertanto, si fa rinvio.

I bilanci della Capogruppo e delle altre società utilizzati per predisporre la Relazione trimestrale fanno riferimento al 31 marzo 2026.

In taluni limitati casi, per partecipate di rilevanza non significativa, sono stati utilizzati gli ultimi dati ufficiali disponibili.

Ove necessario – in casi comunque di rilevanza del tutto marginale – i bilanci delle società consolidate, eventualmente redatti in base a criteri contabili diversi, sono stati resi conformi ai principi del Gruppo.

Relativamente alla controllata ucraina Pravex Bank, il permanere della situazione critica nella città di Kiev (dove ha sede la controllata) ha portato a ritenere – in un’ottica di contenimento del rischio “operativo” – più opportuno procedere a consolidare i dati della banca ucraina mediante una situazione contabile al 31 dicembre 2025. Nel dettaglio, in sede di Resoconto intermedio al 31 marzo 2026, quindi, le risultanze contabili³⁵ di Pravex sono state recepite sulla base di un package di consolidamento, redatto in osservanza dei principi contabili IAS/IFRS come declinati nelle Regole Contabili di Gruppo, relativo al 31 dicembre 2025, utilizzando peraltro nella conversione in euro il tasso di cambio al 31 marzo 2026.

La scelta di utilizzare i dati al 31 dicembre 2025 per il consolidamento integrale di Pravex, valutata anche alla luce della scarsa materialità della partecipata, oltre che motivata da oggettivi vincoli operativi, trova altresì riferimento – ancorché per fattispecie distinte – nelle indicazioni dell’IFRS 10.

Con riferimento alla controllata Risanamento, su cui Intesa Sanpaolo non esercita l’attività di direzione e coordinamento di cui all’art. 2497 C.C. e seguenti, si rammenta che, non essendosi tenute sedute consiliari della società per l’approvazione dei dati contabili al 31 dicembre 2025 entro la data di approvazione del Bilancio consolidato 2025 di Intesa Sanpaolo, non era stato possibile includere questi ultimi nel Bilancio consolidato di Intesa Sanpaolo, coerentemente con la policy di Gruppo che prevede che i dati economici e patrimoniali delle società controllate, per potere essere recepiti nel bilancio consolidato di Gruppo, debbano essere stati preventivamente approvati da rispettivi Consigli di Amministrazione. Conseguentemente erano stati utilizzati i dati al 30 settembre 2025 del Gruppo Risanamento rettificati – in termini prudenziali e sulla base delle informazioni allo stato disponibili – per cogliere la situazione di incertezza riferita principalmente ai costi aggiuntivi per le opere di bonifica, in ogni caso con effetti non materiali sul Conto economico consolidato dell’esercizio 2025 di Intesa Sanpaolo. Ai fini della contribuzione al Resoconto intermedio al 31 marzo 2026, non essendo ancora stati approvati i dati del Gruppo Risanamento relativi al 31 dicembre 2025: i) non è stato rilevato alcun contributo reddituale della controllata e delle società ad essa facenti capo e ii) sono stati mantenuti i medesimi dati patrimoniali al 30 settembre 2025 utilizzati per il Bilancio consolidato 2025.

Il Consiglio di Amministrazione

Milano, 8 maggio 2026

³⁵ Va comunque rammentata in questa sede la sostanziale immaterialità dei saldi della controllata ucraina nell’ambito di quelli del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Elisabetta Stegher, dichiara, ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto intermedio al 31 marzo 2026 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Milano, 8 maggio 2026

Elisabetta Stegher
Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



Allegati

Raccordi tra prospetti contabili consolidati pubblicati e prospetti contabili consolidati modificati

Raccordo tra Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2025 pubblicato e Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2025 modificato

Raccordo tra Conto economico consolidato al 31 marzo 2025 pubblicato e Conto economico consolidato al 31 marzo 2025 modificato

Raccordi tra prospetti contabili consolidati pubblicati/modificati e prospetti contabili consolidati riesposti

Raccordo tra Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2025 pubblicato e Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2025 riesposto

Raccordo tra Conto economico consolidato al 31 marzo 2025 pubblicato e Conto economico consolidato al 31 marzo 2025 riesposto

Prospetti contabili consolidati riesposti

Stato patrimoniale consolidato

Conto economico consolidato riesposto

Raccordi tra prospetti contabili consolidati riesposti e schemi di bilancio consolidati riclassificati

Raccordo tra Stato patrimoniale consolidato e Stato patrimoniale consolidato riclassificato

Raccordo tra Conto economico consolidato riesposto e Conto economico consolidato riclassificato

Raccordi tra prospetti contabili consolidati pubblicati e prospetti contabili consolidati modificati

Raccordo tra Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2025 pubblicato e Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2025 modificato

Lo Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2025 pubblicato non ha necessitato di modifiche.

Raccordo tra Conto economico consolidato al 31 marzo 2025 pubblicato e Conto economico consolidato al 31 marzo 2025 modificato

Il Conto economico consolidato al 31 marzo 2025 pubblicato non ha necessitato di modifiche.

Raccordi tra prospetti contabili consolidati pubblicati/modificati e prospetti contabili consolidati riesposti

Raccordo tra Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2025 pubblicato e Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2025 riesposto

Lo Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2025 pubblicato non ha necessitato di riesposizioni.

Raccordo tra Conto economico consolidato al 31 marzo 2025 pubblicato e Conto economico consolidato al 31 marzo 2025 riesposto

	31.03.2025	Variazione perimetro di consolidamento (a)	Cessione Ramo Custody (b)	(milioni di euro) 31.03.2025 Riesposto
10. Interessi attivi e proventi assimilati	7.351	-	-	7.351
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	6.428	-	-	6.428
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-3.120	-	-	-3.120
30. Margine di interesse	4.231	-	-	4.231
40. Commissioni attive	2.966	2	-	2.968
50. Commissioni passive	-709	2	-	-707
60. Commissioni nette	2.257	4	-	2.261
70. Dividendi e proventi simili	182	-	-	182
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	432	-	-	432
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-14	-	-	-14
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	-14	-	-	-14
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	50	-	-	50
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-32	-	-	-32
c) passività finanziarie	-32	-	-	-32
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-599	-	-	-599
110. a) attività e passività finanziarie designate al fair value	864	-	-	864
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-1.463	-	-	-1.463
120. Margine di intermediazione	6.475	4	-	6.479
130. Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	-272	-	-	-272
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-251	-	-	-251
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-21	-	-	-21
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-7	-	-	-7
150. Risultato netto della gestione finanziaria	6.196	4	-	6.200
160. Risultato dei servizi assicurativi	410	-	-	410
a) ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	828	-	-	828
b) costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	-399	-	-	-399
c) ricavi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	21	-	-	21
d) costi per servizi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	-40	-	-	-40
170. Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa	-198	-	-	-198
a) costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-198	-	-	-198
b) ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	-	-	-	-
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	6.408	4	-	6.412
190. Spese amministrative:	-2.497	-4	-6	-2.507
a) spese per il personale	-1.529	-2	-	-1.531
b) altre spese amministrative	-968	-2	-6	-976
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	38	-	-	38
a) impegni e garanzie rilasciate	17	-	-	17
b) altri accantonamenti netti	21	-	-	21
210. Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali	-159	-	-	-159
220. Rettifiche/ riprese di valore nette su attività immateriali	-299	-	-	-299
230. Altri oneri/proventi di gestione	306	-	-	306
240. Costi operativi	-2.611	-4	-6	-2.621
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	4	-	-	4
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	1	-	-	1
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-3	-	-	-3
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.799	-	-6	3.793
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-1.176	-	2	-1.174
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.623	-	-4	2.619
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-
330. Utile (Perdita) di periodo	2.623	-	-4	2.619
340. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-8	-	4	-4
350. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	2.615	-	-	2.615

(a) La riesposizione si riferisce ai risultati economici dei primi 3 mesi del 2025 del ramo di attività ceduto da Fideuram Asset Management UK a Eurizon Sij Capital e della controllata Neva SGR.

(b) La riesposizione si riferisce alle risultanze economiche dei primi 3 mesi del 2025 riferite all'operatività IT a supporto del business di Custody cedute a State Street Bank International.

Prospetti contabili consolidati riesposti

Stato patrimoniale consolidato

Voci dell'attivo	31.03.2026	31.12.2025	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	35.584	37.868	-2.284	-6,0
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	165.583	162.472	3.111	1,9
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	51.257	46.241	5.016	10,8
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	4	4	-	-
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	114.322	116.227	-1.905	-1,6
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	163.773	163.441	332	0,2
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	543.317	532.710	10.607	2,0
<i>a) crediti verso banche</i>	47.713	46.005	1.708	3,7
<i>b) crediti verso clientela</i>	495.604	486.705	8.899	1,8
50. Derivati di copertura	6.554	7.372	-818	-11,1
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-6.739	-5.982	757	12,7
70. Partecipazioni	2.628	2.735	-107	-3,9
80. Attività assicurative	750	669	81	12,1
<i>a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività</i>	565	477	88	18,4
<i>b) cessioni in riassicurazione che costituiscono attività</i>	185	192	-7	-3,6
90. Attività materiali	8.593	8.645	-52	-0,6
100. Attività immateriali	9.836	10.003	-167	-1,7
<i>di cui:</i>				
- avviamento	3.702	3.699	3	0,1
110. Attività fiscali	11.391	11.591	-200	-1,7
<i>a) correnti</i>	1.098	1.112	-14	-1,3
<i>b) anticipate</i>	10.293	10.479	-186	-1,8
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.034	1.065	-31	-2,9
130. Altre attività	25.761	27.298	-1.537	-5,6
Totale dell'attivo	968.065	959.887	8.178	0,9

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.03.2026	31.12.2025	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	626.496	623.444	3.052	0,5
<i>a) debiti verso banche</i>	60.632	57.715	2.917	5,1
<i>b) debiti verso la clientela</i>	471.977	466.380	5.597	1,2
<i>c) titoli in circolazione</i>	93.887	99.349	-5.462	-5,5
20. Passività finanziarie di negoziazione	43.358	39.656	3.702	9,3
30. Passività finanziarie designate al fair value	74.225	76.380	-2.155	-2,8
40. Derivati di copertura	3.152	2.695	457	17,0
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-4.580	-2.923	1.657	56,7
60. Passività fiscali	3.637	2.881	756	26,2
<i>a) correnti</i>	1.594	865	729	84,3
<i>b) differite</i>	2.043	2.016	27	1,3
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	48	45	3	6,7
80. Altre passività	17.483	14.693	2.790	19,0
90. Trattamento di fine rapporto del personale	596	614	-18	-2,9
100. Fondi per rischi e oneri	4.258	4.506	-248	-5,5
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	618	676	-58	-8,6
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	54	53	1	1,9
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	3.586	3.777	-191	-5,1
110. Passività assicurative	130.668	132.518	-1.850	-1,4
<i>a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività</i>	130.628	132.481	-1.853	-1,4
<i>b) cessioni in riassicurazione che costituiscono passività</i>	40	37	3	8,1
120. Riserve da valutazione	-2.017	-1.512	505	33,4
130. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
140. Strumenti di capitale	8.935	7.704	1.231	16,0
150. Riserve	27.337	18.539	8.798	47,5
155. Acconti su dividendi (-)	-3.234	-3.234	-	-
160. Sovrapprezzi di emissione	24.696	24.279	417	1,7
170. Capitale	10.369	10.369	-	-
180. Azioni proprie (-)	-240	-240	-	-
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	117	152	-35	-23,0
200. Utile (Perdita) di periodo (+/-)	2.761	9.321	-6.560	-70,4
Totale del passivo e del patrimonio netto	968.065	959.887	8.178	0,9

Conto economico consolidato riesposto

	31.03.2026	31.03.2025	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			Riesposto	assolute
10. Interessi attivi e proventi assimilati	6.434	7.351	-917	-12,5
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	5.985	6.428	-443	-6,9
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-2.221	-3.120	-899	-28,8
30. Margine di interesse	4.213	4.231	-18	-0,4
40. Commissioni attive	3.042	2.968	74	2,5
50. Commissioni passive	-746	-707	39	5,5
60. Commissioni nette	2.296	2.261	35	1,5
70. Dividendi e proventi simili	284	182	102	56,0
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-422	432	-854	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-3	-14	-11	-78,6
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	296	-14	310	
a) <i>attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	228	50	178	
b) <i>attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	97	-32	129	
c) <i>passività finanziarie</i>	-29	-32	-3	-9,4
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-208	-599	-391	-65,3
a) <i>attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	1.392	864	528	61,1
b) <i>altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	-1.600	-1.463	137	9,4
120. Margine di intermediazione	6.456	6.479	-23	-0,4
130. Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	-246	-272	-26	-9,6
a) <i>attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	-253	-251	2	0,8
b) <i>attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	7	-21	28	
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-2	-7	-5	-71,4
150. Risultato netto della gestione finanziaria	6.208	6.200	8	0,1
160. Risultato dei servizi assicurativi	473	410	63	15,4
a) <i>ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi</i>	907	828	79	9,5
b) <i>costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi</i>	-414	-399	15	3,8
c) <i>ricavi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione</i>	11	21	-10	-47,6
d) <i>costi per servizi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione</i>	-31	-40	-9	-22,5
170. Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa	115	-198	313	
a) <i>costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi</i>	115	-198	313	
b) <i>ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione</i>	-	-	-	
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	6.796	6.412	384	6,0
190. Spese amministrative:	-2.567	-2.507	60	2,4
a) <i>spese per il personale</i>	-1.529	-1.531	-2	-0,1
b) <i>altre spese amministrative</i>	-1.038	-976	62	6,4
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	70	38	32	84,2
a) <i>impegni e garanzie rilasciate</i>	56	17	39	
b) <i>altri accantonamenti netti</i>	14	21	-7	-33,3
210. Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali	-140	-159	-19	-11,9
220. Rettifiche/ riprese di valore nette su attività immateriali	-312	-299	13	4,3
230. Altri oneri/proventi di gestione	272	306	-34	-11,1
240. Costi operativi	-2.677	-2.621	56	2,1
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	21	4	17	
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	1	-1	
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-3	-3	
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	4.140	3.793	347	9,1
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-1.369	-1.174	195	16,6
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.771	2.619	152	5,8
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
330. Utile (Perdita) di periodo	2.771	2.619	152	5,8
340. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-10	-4	6	
350. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	2.761	2.615	146	5,6

Raccordi tra prospetti contabili consolidati riesposti e schemi di bilancio consolidati riclassificati

Raccordo tra Stato patrimoniale consolidato e Stato patrimoniale consolidato riclassificato

Attività		(milioni di euro)	
		31.03.2026	31.12.2025
Cassa e disponibilità liquide		35.584	37.868
	Voce 10 Cassa e disponibilità liquide	35.584	37.868
Finanziamenti verso banche		44.356	41.622
Voce 40a (parziale)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti verso banche (Contributo comparto bancario)	43.308	41.536
Voce 20a (parziale)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Finanziamenti verso banche (Contributo comparto bancario)	-	-
Voce 20b (parziale)	Attività finanziarie designate al fair value - Finanziamenti verso banche (Contributo comparto bancario)	3	3
Voce 20c (parziale)	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Finanziamenti verso banche (Contributo comparto bancario)	41	83
Voce 30 (parziale)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Finanziamenti verso banche (Contributo comparto bancario)	1.004	-
Finanziamenti verso clientela		429.832	425.033
Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato		424.914	421.555
Voce 40b (parziale)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti verso clientela (Contributo comparto bancario)	416.135	412.847
Voce 40b (parziale)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (enti pubblici, imprese non finanziarie ed altri) (Contributo comparto bancario)	8.779	8.708
Crediti verso clientela valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva e con impatto sul conto economico		4.918	3.478
Voce 20a (parziale)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Finanziamenti verso clientela (Contributo comparto bancario)	4	10
Voce 20b (parziale)	Attività finanziarie designate al fair value - Finanziamenti verso clientela (Contributo comparto bancario)	-	-
Voce 20c (parziale)	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Finanziamenti verso clientela (Contributo comparto bancario)	1.161	988
Voce 30 (parziale)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Finanziamenti verso clientela (Contributo comparto bancario)	3.753	2.480
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti		75.092	69.610
Voce 40a (parziale)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (banche) (Contributo comparto bancario)	4.405	4.469
Voce 40b (parziale)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (governi, imprese finanziarie ed assicurazioni) (Contributo comparto bancario)	70.687	65.141
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		56.207	50.731
Voce 20a (parziale)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione (Contributo comparto bancario)	51.173	46.199
Voce 20b (parziale)	Attività finanziarie designate al fair value - Titoli di debito (Contributo comparto bancario)	1	1
Voce 20c (parziale)	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Contributo comparto bancario)	5.033	4.531
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		86.775	87.470
Voce 30 (parziale)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (Contributo comparto bancario)	86.775	87.470
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato		3	9
Voce 40a (parziale)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti verso Banche (Contributo comparto assicurativo)	-	-
Voce 40b (parziale)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti verso clientela (Contributo comparto assicurativo)	3	9
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value con impatto a conto economico		108.187	110.687
Voce 20a (parziale)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione (Contributo comparto assicurativo)	80	32
Voce 20b (parziale)	Attività finanziarie designate al fair value (Contributo comparto assicurativo)	-	-
Voce 20c (parziale)	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Contributo comparto assicurativo)	108.087	110.625
Voce 50 (parziale)	Derivati di copertura (Contributo comparto assicurativo)	20	30
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		72.241	73.491
Voce 30 (parziale)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (Contributo comparto assicurativo)	72.241	73.491
Partecipazioni		2.628	2.735
Voce 70	Partecipazioni	2.628	2.735
Attività materiali e immateriali		18.429	18.648
Attività di proprietà		17.364	17.628
Voce 90 (parziale)	Attività materiali	7.528	7.625
Voce 100	Attività immateriali	9.836	10.003
Diritti d'uso acquisiti con il leasing		1.065	1.020
Voce 90 (parziale)	Attività materiali	1.065	1.020
Attività fiscali		11.391	11.591
Voce 110	Attività fiscali	11.391	11.591
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		1.034	1.065
Voce 120	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.034	1.065
Altre voci dell'attivo		26.306	29.327
Voce 50	Derivati di copertura (Contributo comparto bancario)	6.534	7.342
Voce 60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-6.739	-5.982
Voce 80	Attività assicurative	750	669
Voce 130	Altre attività	25.761	27.298
Totale attività		968.065	959.887

		(milioni di euro)	
Passività		31.03.2026	31.12.2025
Debiti verso banche al costo ammortizzato		59.594	56.716
Voce 10 a)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche (Contributo comparto bancario)	59.596	56.718
	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche (di cui debiti per leasing)		
- Voce 10 a) (parziale)	(Contributo comparto bancario)	-2	-2
Debiti verso clientela al costo ammortizzato e titoli in circolazione		563.625	563.519
Voce 10 b)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso la clientela (Contributo comparto bancario)	471.860	466.261
Voce 10 c)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli in circolazione (Contributo comparto bancario)	92.857	98.308
	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso clientela (di cui debiti per leasing)		
- Voce 10 b) (parziale)	(Contributo comparto bancario)	-1.092	-1.050
Passività finanziarie di negoziazione		43.333	39.648
Voce 20	Passività finanziarie di negoziazione (Contributo comparto bancario)	43.333	39.648
Passività finanziarie designate al fair value		27.311	27.196
Voce 30	Passività finanziarie designate al fair value (Contributo comparto bancario)	27.311	27.196
Passività finanziarie al costo ammortizzato di pertinenza delle imprese di assicurazione		2.182	2.156
Voce 10 a) (parziale)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche (Contributo comparto assicurativo)	1.036	997
Voce 10 b) (parziale)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso la clientela (Contributo comparto assicurativo)	117	119
Voce 10 c) (parziale)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli in circolazione (Contributo comparto assicurativo)	1.030	1.041
	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche (di cui debiti per leasing)		
- Voce 10 a) (parziale)	(Contributo comparto assicurativo)	-	-
	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso clientela (di cui debiti per leasing)		
- Voce 10 b) (parziale)	(Contributo comparto assicurativo)	-1	-1
Passività finanziarie di negoziazione di pertinenza delle imprese di assicurazione		67	62
Voce 20 (parziale)	Passività finanziarie di negoziazione (Contributo comparto assicurativo)	25	8
Voce 40 (parziale)	Derivati di copertura (Contributo comparto assicurativo)	42	54
Passività finanziarie designate al fair value di pertinenza delle imprese di assicurazione		46.914	49.184
Voce 30 (parziale)	Passività finanziarie designate al fair value (Contributo comparto assicurativo)	46.914	49.184
Passività fiscali		3.637	2.881
Voce 60	Passività fiscali	3.637	2.881
Passività associate ad attività in via di dismissione		48	45
Voce 70	Passività associate ad attività in via di dismissione	48	45
Altre voci del passivo		17.108	15.464
Voce 40	Derivati di copertura (Contributo comparto bancario)	3.110	2.641
Voce 50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-4.580	-2.923
Voce 80	Altre passività	17.483	14.693
	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche (di cui debiti per leasing)		
+Voce 10 a) (parziale)	(Contributo comparto bancario)	2	2
Voce 10 a) (parziale)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche (di cui debiti per leasing)		
	(Contributo comparto assicurativo)	-	-
+Voce 10 b) (parziale)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso clientela (di cui debiti per leasing)	1.092	1.050
	(Contributo comparto bancario)		
+Voce 10 b) (parziale)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso clientela (di cui debiti per leasing)	1	1
	(Contributo comparto assicurativo)		
Passività assicurative		130.668	132.518
Voce 110	Passività assicurative	130.668	132.518
Fondi per rischi e oneri		4.854	5.120
Voce 90	Trattamento di fine rapporto del personale	596	614
Voce 100 a)	Fondi per rischi e oneri - Impegni e garanzie rilasciate	618	676
Voce 100 b)	Fondi per rischi e oneri - Quiescenza e obblighi simili	54	53
Voce 100 c)	Fondi per rischi e oneri - Altri fondi per rischi e oneri	3.586	3.777
Capitale		10.369	10.369
Voce 170	Capitale	10.369	10.369
Riserve		51.793	42.578
Voce 130	Azioni rimborsabili	-	-
Voce 150	Riserve	27.337	18.539
Voce 160	Sovrapprezzi di emissione	24.696	24.279
- Voce 180	Azioni proprie (-)	-240	-240
Riserve da valutazione		-1.544	-1.138
Voce 120	Riserve da valutazione (Contributo comparto bancario ed inclusiva di Riserve IAS19 di pertinenza comparto assicurativo)	-1.544	-1.138
Riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione		-473	-374
Voce 120	Riserve da valutazione (Contributo comparto assicurativo)	-473	-374
Acconti su dividendi		-3.234	-3.234
Voce 155	Acconti su dividendi (-)	-3.234	-3.234
Strumenti di capitale		8.935	7.704
Voce 140	Strumenti di capitale	8.935	7.704
Patrimonio di pertinenza di terzi		117	152
Voce 190	Patrimonio di pertinenza di terzi	117	152
Risultato netto		2.761	9.321
Voce 200	Utile (Perdita) di periodo (+/-)	2.761	9.321
Totale passività e patrimonio netto		968.065	959.887

Raccordo tra Conto economico consolidato riesposto e Conto economico consolidato riclassificato

Voci	(milioni di euro)	
	31.03.2026	31.03.2025
		Riesposto
Interessi netti	3.636	3.632
Voce 30 Margine di interesse	4.213	4.231
- Voce 30 (parziale) Margine di interesse (Contributo comparto assicurativo)	-544	-554
- Voce 30 (parziale) Margine di interesse - Riclassifica operatività entità non soggette a direzione e coordinamento	-	-
- Voce 30 (parziale) Margine di interesse (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	9	14
+ Voce 60 (parziale) Commissioni nette (Commissioni periodiche c/c con saldi attivi (tassi negativi))	-	-
- Voce 30 (parziale) Componenti degli Interessi netti correlate al Risultato dell'attività di negoziazione (Dividendi incassati e pagati nell'ambito dell'attività di prestito titoli)	-2	-1
+ Voce 80 (parziale) Differenziali Hedging swap	-27	-47
+ Voce 190 a) (parziale) Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	-7	-7
+ Voce 190 b) (parziale) Altre spese amministrative (Importi ricondotti a Interessi netti - Iniziativa For Funding)	-1	-
+ Voce 200 b) (parziale) Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	-5	-4
Commissioni nette	2.515	2.439
Voce 60 Commissioni nette	2.296	2.261
- Voce 60 (parziale) Commissioni nette - Comparto assicurativo	188	158
- Voce 60 (parziale) Commissioni nette - Riclassifica operatività entità non soggette a direzione e coordinamento	-	-
- Voce 60 (parziale) Commissioni nette (Commissioni periodiche c/c con saldi attivi (tassi negativi))	-	-
+ Voce 80 (parziale) Risultato netto dell'attività di negoziazione (Collocamento Certificates)	30	23
+ Voce 110 a) (parziale) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (a) attività e passività finanziarie designate al fair value (Collocamento Certificates)	88	69
+ Voce 110 b) (parziale) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Componenti rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore delle Reti di consulenti finanziari)	-1	-1
+ Voce 160 b) (parziale) Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi (Contributo comparto bancario) Commissioni consulenti finanziari Divisione Private	-17	-15
+ Voce 190 a) (parziale) Spese per il personale (Oneri sistemi di incentivazione di personale dipendente delle reti distributive)	-30	-25
+ Voce 190 b) (parziale) Altre spese amministrative (Recuperi spese)	-38	-31
+ Voce 230 b) (parziale) Altri oneri/ proventi di gestione (Importi correlati a commissioni nette)	-1	-
Risultato dell'attività assicurativa	476	462
Voce 160 Risultato dei servizi assicurativi	473	410
Voce 170 Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa	115	-198
+ Voce 30 (parziale) Margine di interesse (Contributo comparto assicurativo)	544	554
+ Voce 60 (parziale) Commissioni nette (Contributo Comparto assicurativo)	-188	-158
+ Voce 70 (parziale) Dividendi e proventi simili su titoli di capitale detenuti per la negoziazione, valutati al fair value con impatto a conto economico o per cui è esercitata l'opzione di valutazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (inclusi i dividendi su OICR) (Contributo comparto assicurativo)	190	113
+ Voce 80 (parziale) Risultato netto dell'attività di negoziazione (Contributo comparto assicurativo)	41	-11
+ Voce 90 (parziale) Risultato netto dell'attività di copertura (Contributo comparto assicurativo)	-	-
+ Voce 100 b) (parziale) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (Contributo comparto assicurativo)	-55	-61
+ Voce 110 a) (parziale) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (Contributo comparto assicurativo)	1.008	1.243
+ Voce 110 b) (parziale) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Contributo comparto assicurativo)	-1.811	-1.571
+ Voce 130 b) (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (Contributo comparto assicurativo)	9	-10
- Voce 160 b) (parziale) Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi - Spese del personale	86	86
- Voce 160 b) (parziale) Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi - Altre Spese Amministrative	32	34
- Voce 160 b) (parziale) Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi - Ammortamenti Immob. Materiali	2	4
- Voce 160 b) (parziale) Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi - Ammortamenti Immob. Immateriali	13	12
- Voce 160 b) (parziale) Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi (Contributo comparto bancario) Commissioni consulenti finanziari Divisione Private	17	15
- Voce 160 b) (parziale) Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi - rilascio passività assicurative	-	-
+ Voce 210 (parziale) Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali di pertinenza del comparto assicurativo	-	-

		(milioni di euro)	
Voci		31.03.2026	31.03.2025
		Riesposto	
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value		505	265
Voce 80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	-422	432
Voce 90	Risultato netto dell'attività di copertura	-3	-14
Voce 110 a)	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (a) attività e passività finanziarie designate al fair value	1.392	864
Voce 110 b)	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-1.600	-1.463
Voce 100 b)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	97	-32
Voce 100 c)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie	-29	-32
+ Voce 70 (parziale)	Dividendi e proventi simili su titoli di capitale detenuti per la negoziazione, valutati al fair value con impatto a conto economico o per cui è esercitata l'opzione di valutazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (inclusi i dividendi su OICR) (Contributo comparto bancario)	94	69
+ Voce 30 (parziale)	Componenti degli Interessi netti correlate al Risultato dell'attività di negoziazione (Dividendi incassati e pagati nell'ambito dell'attività di prestito titoli)	2	1
- Voce 80 (parziale)	Risultato netto dell'attività di negoziazione (Collocamento Certificates)	-30	-23
- Voce 80 (parziale)	Risultato netto dell'attività di negoziazione (Contributo comparto assicurativo)	-41	11
- Voce 80 (parziale)	Differenziali Hedging swap	27	47
- Voce 80 (parziale)	Risultato netto dell'attività di negoziazione (Importi correlati a Rettifiche di valore nette su crediti)	-7	-
- Voce 90 (parziale)	Risultato netto dell'attività di copertura (Contributo comparto assicurativo)	-	-
- Voce 100 b) (parziale)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (Contributo comparto assicurativo)	55	61
+ Voce 100 a) (parziale)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (governi, imprese finanziarie ed assicurazioni) - Effetto correlato al risultato di negoziazione	234	48
+ Voce 100 a) (parziale)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (Banche) (Contributo comparto bancario) - Effetto correlato al risultato di negoziazione	-2	6
- Voce 110 a) (parziale)	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (a) attività e passività finanziarie designate al fair value (Collocamento Certificates)	-88	-69
- Voce 110 a) (parziale)	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (a) attività e passività designate al fair value (Contributo comparto assicurativo)	-1.008	-1.243
- Voce 110 b) (parziale)	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Contributo comparto assicurativo)	1.811	1.571
- Voce 110 b) (parziale)	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Componenti rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore delle Reti di consulenti finanziari)	19	25
- Voce 110 b) (parziale)	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Oneri riguardanti il sistema bancario)	-2	-3
- Voce 110 b) (parziale)	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Importi ricondotti a rettifiche di valore nette su crediti)	-	-
+ Voce 230 (parziale)	Altri oneri/ proventi di gestione (Negoziazione e valutazione altre attività)	6	9
Altri proventi (oneri) operativi netti		22	-2
Voce 70	Dividendi e proventi simili	284	182
Voce 230	Altri oneri / proventi di gestione	272	306
+ Voce 30 (parziale)	Margine di interesse - Riclassifica operatività entità non soggette a direzione e coordinamento	-	-
+ Voce 60 (parziale)	Commissioni nette - Riclassifica operatività entità non soggette a direzione e coordinamento	-	-
+ Voce 110 b) (parziale)	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Componenti rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore delle Reti di consulenti finanziari)	-	-1
- Voce 70 (parziale)	Dividendi e proventi simili su titoli di capitale detenuti per la negoziazione, valutati al fair value con impatto a conto economico o per cui è esercitata l'opzione di valutazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (inclusi i dividendi su OICR) (Contributo comparto bancario)	-94	-69
- Voce 70 (parziale)	Dividendi e proventi simili su titoli di capitale detenuti per la negoziazione, valutati al fair value con impatto a conto economico o per cui è esercitata l'opzione di valutazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (inclusi i dividendi su OICR) (Contributo comparto assicurativo)	-190	-113
- Voce 230 (parziale)	Altri oneri/ proventi di gestione (Recuperi spese)	-4	-4
- Voce 230 (parziale)	Altri oneri/ proventi di gestione (Recuperi imposte indirette)	-302	-283
- Voce 230 (parziale)	Altri oneri/ proventi di gestione (Proventi/oneri non ricorrenti o non correlati alla gestione caratteristica)	40	-3
- Voce 230 (parziale)	Altri oneri/ proventi di gestione (Importi correlati a rettifiche di valore nette su altre attività)	-7	-
- Voce 230 (parziale)	Altri oneri/ proventi di gestione (Svalutazioni immobilizzazioni materiali riacquisite)	-	-
- Voce 230 (parziale)	Altri oneri/ proventi di gestione (Oneri/proventi di integrazione)	2	2
- Voce 230 (parziale)	Altri oneri/ proventi di gestione (Negoziazione e valutazione altre attività)	-6	-9
- Voce 230 (parziale)	Altri oneri/ proventi di gestione (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione) - (Contributo comparto bancario)	-	-
- Voce 230 (parziale)	Altri oneri/ proventi di gestione (Importi correlati a commissioni nette)	1	-
+ Voce 190 b) (parziale)	Altre spese amministrative (Riconduzione operatività entità non bancaria, finanziaria e assicurativa - leasing operativo)	-	-2
+ Voce 210 (parziale)	Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Riconduzione operatività entità non bancaria, finanziaria e assicurativa - leasing operativo)	-	-15
+ Voce 220 (parziale)	Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Riconduzione operatività entità non bancaria, finanziaria e assicurativa - leasing operativo)	-	-1
+ Voce 250 (parziale)	Utili (Perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto)	26	8
Proventi operativi netti		7.154	6.796

		(milioni di euro)	
Voci		31.03.2026	31.03.2025
		Riesposto	
Spese del personale		-1.575	-1.585
Voce 190 a)	Spese per il personale	-1.529	-1.531
- Voce 190 a) (parziale)	Spese per il personale (Oneri di integrazione, trasformazione e incentivazione all'esodo)	3	-
- Voce 190 a) (parziale)	Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	7	7
- Voce 190 a) (parziale)	Spese per il personale (Oneri sistemi di incentivazione di personale dipendente delle reti distributive)	30	25
+ Voce 160 b) (parziale)	Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi - Spese del personale	-86	-86
+ Voce 230 (parziale)	Altri oneri / proventi di gestione (Recuperi spese)	-	-
Spese amministrative		-631	-631
Voce 190 b)	Altre spese amministrative	-1.038	-976
- Voce 190 b) (parziale)	Altre spese amministrative (Importi ricondotti a Interessi netti - Iniziativa For Funding)	1	-
- Voce 190 b) (parziale)	Altre spese amministrative (Oneri di integrazione)	7	8
- Voce 190 b) (parziale)	Altre spese amministrative (Contributi ai Fondi di risoluzione e tutela depositi)	12	13
- Voce 190 b) (parziale)	Altre spese amministrative (Recuperi spese)	38	31
- Voce 190 b) (parziale)	Altre spese amministrative (Riconduzione operatività entità non bancaria, finanziaria e assicurativa - leasing operativo)	-	2
- Voce 190 b) (parziale)	Altre spese amministrative (tasse straordinarie controllate estere)	75	38
+ Voce 160 b) (parziale)	Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi - Altre Spese Amministrative	-32	-34
+ Voce 230 (parziale)	Altri oneri / proventi di gestione (Recuperi imposte indirette)	302	283
+ Voce 230 (parziale)	Altri oneri /proventi di gestione (Recuperi di spese)	4	4
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali		-363	-372
Voce 210	Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	-140	-159
Voce 220	Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	-312	-299
- Voce 210 (parziale)	Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali di pertinenza del comparto assicurativo	-	-
- Voce 210 (parziale)	Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Oneri di integrazione)	11	12
- Voce 210 (parziale)	Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Svalutazioni)	-	2
- Voce 210 (parziale)	Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Riconduzione operatività entità non bancaria, finanziaria e assicurativa - leasing operativo)	-	15
+ Voce 160 b) (parziale)	Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi - Ammortamenti Immob. Materiali	-2	-4
+ Voce 160 b) (parziale)	Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi - Ammortamenti Immob. Immateriali	-13	-12
- Voce 220 (parziale)	Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Oneri di integrazione)	65	59
- Voce 220 (parziale)	Rettifiche / riprese di valore su attività immateriali (Svalutazioni)	15	-
- Voce 220 (parziale)	Rettifiche / riprese di valore su attività immateriali (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	13	13
- Voce 220 (parziale)	Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Riconduzione operatività entità non bancaria, finanziaria e assicurativa - leasing operativo)	-	1
Costi operativi		-2.569	-2.588
Risultato della gestione operativa		4.585	4.208
Rettifiche di valore nette su crediti		-170	-224
Voce 140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-2	-7
Voce 200 a)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate	56	17
+ Voce 100 a) (parziale)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti (Contributo comparto bancario)	-8	-5
+ Voce 100 a) (parziale)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (enti pubblici, imprese non finanziarie ed altri) (Contributo comparto bancario)	4	1
- Voce 100 a) (parziale)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione) (Contributo comparto bancario)	4	8
+ Voce 110 b) (parziale)	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Importi ricondotti a rettifiche di valore nette su crediti)	-	-
+ Voce 130 a) (parziale)	Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti (Contributo comparto bancario)	-229	-235
- Voce 130 a) (parziale)	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	-
+ Voce 130 a) (parziale)	Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (enti pubblici, imprese non finanziarie ed altri) (Contributo comparto bancario)	-1	-2
+ Voce 130 b) (parziale)	Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Finanziamenti (Contributo comparto bancario)	-1	-1
+ Voce 80 (parziale)	Risultato netto dell'attività di negoziazione (Importi correlati a Rettifiche di valore nette su crediti)	7	-
+ Voce 200 b) (parziale)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (Accantonamenti per oneri non ricorrenti)	-	-

Voci	(milioni di euro)	
	31.03.2026	31.03.2025
		Riesposto
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-64	-23
Voce 260 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	1
Voce 200 b) Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Altri accantonamenti netti	14	21
+ Voce 110 b) (parziale) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Componenti rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore delle Reti di consulenti finanziari)	-18	-23
+ Voce 130 a) (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (governi, imprese finanziarie ed assicurazioni) (Contributo comparto bancario)	-25	-15
+ Voce 130 a) (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (Banche) (Contributo comparto bancario)	2	1
+ Voce 130 b) (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Titoli di debito (Contributo comparto bancario)	-1	-10
- Voce 200 b) (parziale) Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Altri accantonamenti netti (Contributo al Fondo di Garanzia Assicurativo dei Rami Vita)	-	-
- Voce 200 b) (parziale) Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (Oneri di integrazione)	-	-
- Voce 200 b) (parziale) Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	5	4
- Voce 200 b) (parziale) Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	-
- Voce 200 b) (parziale) Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (Accantonamenti per oneri non ricorrenti)	-	-
- Voce 200 b) (parziale) Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Altri accantonamenti netti (Importi correlati ad Altri proventi (oneri) netti)	-32	-
+ Voce 160 b) (parziale) Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi - rilascio passività assicurative	-	-
- Voce 260 (parziale) Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
+ Voce 210 (parziale) Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Svalutazioni)	-	-2
+ Voce 220 (parziale) Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni)	-15	-
- Voce 220 (parziale) Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni - Importi correlati ad Altri proventi (oneri) netti)	-	-
+ Voce 230 (parziale) Altri oneri/ proventi di gestione (Svalutazioni immobilizzazioni materiali riacquisite)	-	-
+ Voce 230 (parziale) Altri oneri/ proventi di gestione (Importi correlati a rettifiche di valore nette su altre attività)	7	-
+ Voce 250 (parziale) Utili (Perdite) di partecipazioni (Rettifiche/Riprese di valore per deterioramento di partecipazioni collegate)	-1	-
Altri proventi (oneri) netti	-12	-4
Voce 250 Utili (Perdite) di partecipazioni	21	4
Voce 280 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-3
Voce 100 a) (parziale) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (governi, imprese finanziarie ed assicurazioni) (Contributo comparto bancario)	234	48
Voce 100 a) (parziale) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (Banche) (Contributo comparto bancario)	-2	6
- Voce 100 a) (parziale) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (governi, imprese finanziarie ed assicurazioni) - Effetto correlato al risultato di negoziazione	-234	-48
- Voce 100 a) (parziale) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (Banche) (Contributo comparto bancario) - Effetto correlato al risultato di negoziazione	2	-6
+ Voce 130 a) (parziale) Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Effetto correlato a Utili (perdite) delle partecipazioni (Contributo comparto bancario)	-	-
+ Voce 200 b) (parziale) Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Altri accantonamenti netti (Importi correlati ad Altri proventi (oneri) netti)	32	-
+ Voce 220 (parziale) Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni - Importi correlati ad Altri proventi (oneri) netti)	-	-
+ Voce 230 (parziale) Altri oneri/ proventi di gestione (Proventi/oneri non ricorrenti o non correlati alla gestione caratteristica)	-40	3
+ Voce 260 (parziale) Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
- Voce 250 (parziale) Utili (Perdite) di partecipazioni (valutate al patrimonio netto)	-26	-8
- Voce 250 (parziale) Utili (Perdite) di partecipazioni (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	-
- Voce 250 (parziale) Utili (Perdite) di partecipazioni (Rettifiche/Riprese di valore per deterioramento di partecipazioni collegate)	1	-
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	-
Voce 320 Utile (Perdita) dei gruppi di attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
+ Voce 320 (parziale) Utile (Perdita) dei gruppi di attività operative cessate al netto delle imposte (Imposte)	-	-
Risultato corrente lordo	4.339	3.957

		(milioni di euro)	
Voci		31.03.2026	31.03.2025
		Riesposto	
Imposte sul reddito		-1.482	-1.248
Voce 300	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-1.369	-1.174
+ Voce 190 b) (parziale)	Altre spese amministrative (tasse straordinarie controllate estere)	-75	-38
- Voce 300 (parziale)	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Oneri di integrazione)	-28	-24
- Voce 300 (parziale)	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-9	-11
- Voce 300 (parziale)	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Contributi ai Fondi di risoluzione e tutela depositi e al Fondo di Garanzia Assicurativo dei Rami Vita)	-1	-1
- Voce 300 (parziale)	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili)	-	-
- Voce 320 (parziale)	Utile (Perdita) dei gruppi di attività operative cessate al netto delle imposte (Imposte)	-	-
Oneri di integrazione, trasformazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)		-60	-57
+ Voce 190 a) (parziale)	Spese per il personale (Oneri di integrazione, trasformazione e incentivazione all'esodo)	-3	-
+ Voce 190 b) (parziale)	Altre spese amministrative (Oneri di integrazione)	-7	-8
+ Voce 200 b) (parziale)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (Oneri di integrazione)	-	-
+ Voce 210 (parziale)	Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Oneri di integrazione)	-11	-12
+ Voce 220 (parziale)	Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Oneri di integrazione)	-65	-59
+ Voce 230 (parziale)	Altri oneri/ proventi di gestione (Oneri/proventi di integrazione)	-2	-2
+ Voce 300 (parziale)	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Oneri di integrazione)	28	24
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)		-17	-24
+ Voce 30 (parziale)	Margine di interesse (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-9	-14
+ Voce 100 a) (parziale)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione) - (Contributo comparto bancario)	-4	-8
+ Voce 130 a) (parziale)	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	-
+ Voce 220 (parziale)	Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-13	-13
+ Voce 230 (parziale)	Altri oneri/ proventi di gestione (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione) - (Contributo comparto bancario)	-	-
+ Voce 250 (parziale)	Utili (Perdite) di partecipazioni (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	-
+ Voce 300 (parziale)	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	9	11
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo (al netto delle imposte)		-9	-9
+ Voce 110 b) (parziale)	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Oneri riguardanti il sistema bancario)	2	3
+ Voce 200 b) (parziale)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Altri accantonamenti netti (Contributo al Fondo di Garanzia Assicurativo dei Rami Vita)	-	-
+ Voce 190 b) (parziale)	Altre spese amministrative (Contributi ai Fondi di risoluzione e tutela depositi)	-12	-13
+ Voce 300 (parziale)	Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Contributi ai Fondi di risoluzione e tutela depositi e al Fondo di Garanzia Assicurativo dei Rami Vita)	1	1
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)		-	-
Voce 270	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
+ Voce 300 (parziale)	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili)	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi		-10	-4
Voce 340	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-10	-4
Risultato netto		2.761	2.615

Contatti

Intesa Sanpaolo S.p.A.

Sede legale:

Piazza San Carlo, 156
10121 Torino
Tel. 011 5551

Sede secondaria:

Via Monte di Pietà, 8
20121 Milano
Tel. 02 87911

Investor Relations & Price-Sensitive Communication

E-mail investor.relations@intesasanpaolo.com

Media Relations

E-mail stampa@intesasanpaolo.com

Internet: group.intesasanpaolo.com

Calendario finanziario

Approvazione della Relazione semestrale al 30 giugno 2026:	29 luglio 2026
Approvazione del Resoconto intermedio al 30 settembre 2026 e deliberazione in merito alla distribuzione di un acconto dividendi:	30 ottobre 2026

